Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 230 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM
Giovedì 22 Agosto 2024 • S. Fabrizio
IL GIORNALE DEL MATTINO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT



Ora assalto al mercato

Tra Dybala e la Roma è finita per davvero «Ho detto sì agli arabi»

Angeloni e Lengua nello Sport

Doping, Wada verso il ricorso

Sinner sotto attacco dopo l'assoluzione «Ma lui era ignaro»

Martucci e Saccà nello Sport

Fondi pensione, si cambia

▸Piano del governo: dopo 6 mesi, silenzio assenso per il Tfr alla previdenza complementare
▸Panetta al Meeting: ridurre il debito, gli interessi costano quanto la scuola. E più migranti regolari

ROMA Arriva la riforma dei fondi pensione. Piano del governo: dopo 6 mesi, silenzio assenso per il Tfr alla previdenza complementare.

Barbieri, Bassi e **Dimito** alle pag. 2 e 3

Convention dem

«Yes, she can» Gli Obama ci riprovano con Kamala



Anna Guaita

Obama: «Kamala, yes she can». E Michelle gli ruba la scena. Alla convention dem, per sostenere la Harris, la coppia ha abbandonato i toni pacati dell'ultima campagna per attaccare direttamente Trump.

A pag. 8
Paura a pag. 9

L'editoriale

PERCHÉ FITTO PUÒ INCIDERE A BRUXELLES

Francesco Grillo

La partita che a Bruxelles si gioca il governo italiano nei prossimi giorni, si vincerà solo se il Presidente del Consiglio riuscirà a darle una rilevanza che sia, appunto, europea. Il candidato italiano dovrà dunque rappresentare – con l'equilibrio delicato che il lavoro nella Commissione richiede - un'idea di riforma complessiva degli strumenti fiscali dell'Unione. Sbagliato sarebbe, invece, pensare ad un prossimo Commissario che sia responsabile del portafoglio più sostanzioso (il nuovo Fondo di Rilancio e Resilienza - Rrf, ma anche le vecchie politiche di coesione), quale garante del Paese che maggiormente ne beneficia. Il ripensamento (e la gestione) delle due grandi politiche fiscali europee può riuscire ad un Commissario che abbia il pragmatismo di mettere finalmente insieme sia il criterio dell'efficienza (fondamentale anche per molti conservatori) che quello della solidarietà (che l'Italia ha interesse a difendere).

Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione, il Piano Nazionale di Rilancio (...)

Continua a pag. 23

Accerchiati dalle fiamme a Cinecittà

Un altro rogo a Roma gravi 4 soccorritori

Il rogo a Cinecittà, a Sud Est di Roma (Foto TOIATI) Mozzetti a pag. 11

Piantedosi: abbiamo le leggi più avanzate

Salvini chiude sullo Ius scholae FI rilancia: cittadini dopo 10 anni



ROMA L'avviso di Salvini a Tajani: «No a intese con la sinistra». Sullo Ius scholae muro del leghista al Meeting di Rimini: «Escludo voti con dem e M5S, la riforma non è in agenda». Il ministro dell'Interno Piantedosi: «In Italia record di concessioni». Ma Forza Italia insiste: cittadini italiani dopo 10 anni, si può. E la mossa spiazza il Pd: il centrosinistra è diviso sullo Ius scholae, è molto più orientato sullo Ius soli.

Bulleri e **Malfetano** alle pag. 4 e 5

Veliero, trovati cinque corpi Tutti i dubbi sul capitano

▸Interrogato per 2 ore. I nodi: portelloni aperti e ospiti lasciati nelle cabine

Mauro Evangelisti

Trovati i corpi di cinque dei sei dispersi, dopo il naufragio del Bayesian, inabissatosi lunedì al largo di Palermo a 49 metri di profondità. Cinque identificati: Bloomer, Morvillo e le loro mogli, e Lynch. Interrogato a lungo il comandante: perché ha lasciato gli ospiti nelle cabine? La procura ha sentito ancora i sopravvissuti. Da chiarire perché l'equipaggio si sia salvato lasciando indietro il tycoon Lynch e altri passeggeri.

Alle pag. 6 e 7

I carabinieri sentono la suocera e gli zii

Sharon uccisa con un coltello da cucina Conferme dall'autopsia: non si è difesa

dalla nostra inviata
Claudia Guasco



TERNO D'ISOLA (Bg) Un'aggressione repentina, che non ha lasciato a Sharon Verzeni il tempo di gridare, né di mettere le mani avanti per difendersi. Come se il suo assassino fosse andato a colpo sicuro. I risultati dell'autopsia dicono che ha usato un coltello da cucina lungo e appuntito, per la velocità con cui ha agito è possibile che non abbia toccato la donna. Quindi niente dna.

A pag. 12

Ladro "intellettuale" nella Capitale

Entra in una casa per rubare ma si mette a leggere: arrestato

Valeria Di Corrado

Era entrato in un appartamento nel quartiere di Prati, a Roma, con l'intento di svaligiarlo. Ma mentre rovistava nella camera da letto alla ricerca di soldi e gioielli, ha trovato qualcosa di più prezioso: un libro, che ha attirato la sua attenzione fino a fargli dimenticare per quale motivo si trovava lì. Così invece di raccogliere la refurtiva e scappare, è andato sul terrazzo, si è seduto in poltrona e si è messo a leggere, come se nulla fosse. Il proprietario se n'è accorto e l'ha fatto arrestare.

A pag. 13
De Palo a pag. 13

Il Segno di LUCA

VERGINE, ARRIVA LA FORTUNA

Oggi il Sole entra nel tuo segno, dove si tratterà un mese a celebrare i tuoi successi e a consentirti di programmare il nuovo ciclo. La presenza di Venere nel segno rende subito l'amore prioritario, inizia a dare spazio alle emozioni!
MANTRA DEL GIORNO
A volte desistere è una vittoria.

L'oroscopo a pag. 23

* **Tandem con altri quotidiani** (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50;



Verso la Manovra

La ricetta di Panetta: riduzione del debito e più migranti regolari

▶Il governatore al Meeting: «Indebitamento sostenibile ma spendiamo per gli interessi quanto per l'istruzione. Attenzione alla denatalità»

L'INTERVENTO

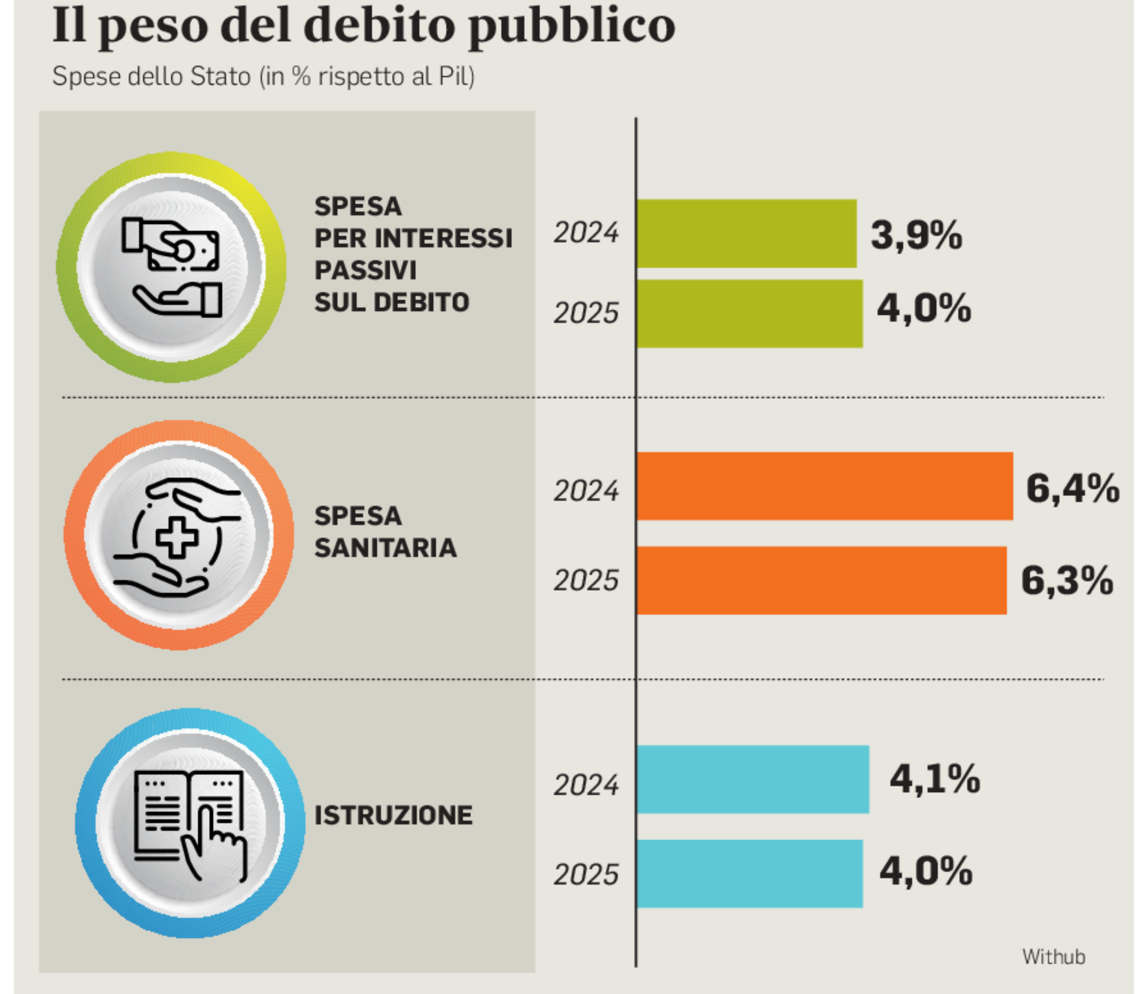
dal nostro inviato

RIMINI Poche parole, ma destinate a pesare nel dibattito sulla prossima manovra di Bilancio. A pronunciarle, al Meeting di Rimini è stato il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta. L'Italia, ha ricordato, ha alcuni «problemi strutturali» che vanno affrontati. Tra i più impellenti c'è l'elevato debito pubblico. «È certamente sostenibile», ha spiegato il governatore, ma un debito così elevato «comporta delle inefficienze». Siamo l'unico Paese in Europa, ha ricordato Panetta, che spende per interessi sul proprio debito quanto spende in istruzione. Un'ottantina di miliardi. Ed è importante dirlo perché questo esempio «è emblematico di come l'alto debito stia pesando sulle giovani generazioni». Il debito dunque è un vincolo, e bisogna tenerne sempre conto. L'obiettivo principale che allora bisogna porsi, è la riduzione della spesa per interessi, che secondo i documenti del governo passerà dai 76 miliardi di un anno fa, agli 88 di quest'anno per poi salire a 94 miliardi e tra due anni superare i 100 miliardi di euro. Per «affrontare il nodo del debito», ha detto Panetta, servono «politiche di bilancio orientate alla stabilità e al graduale conseguimento di avanzi primari adeguati». Cosa significa? Che anche se le entrate fiscali aumentano (la Ragioneria ha certificato 13 miliardi in più nei primi sei mesi dell'anno), la spesa pubblica va tenuta sotto controllo per generare un "margine" adeguato a ridurre il peso del debito e dunque degli interessi stessi.

IL PASSAGGIO

Serve insomma una «gestione prudente» dei conti pubblici. Esattamente lo stesso aggettivo utilizzato a più riprese dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che, quasi certamente, venerdì tornerà a predicare questa "prudenza" proprio dal palco del Meeting e in vista del vertice di maggioranza del 30 agosto in cui si discuterà anche dei conti pubblici. Ma questo significa che non si può spendere? Piuttosto che la spesa pubblica deve essere orientata alla produttività e alla crescita. Meno spesa corrente, più investimenti. All'Italia e all'Europa nei prossimi anni ne serviranno in maniera ingentissima per affrontare la doppia sfida della transizione energetica e digitale. Per ridurre il debito non bisogna però agire soltanto sulla spesa, ma anche sul prodotto interno lordo. Spingere sulla crescita, insomma.

Anche sapendo che l'Italia ha un sistema di imprese che si è dimostrato forte e reattivo, in grado di conquistare i mercati esteri. Questo dà «fiducia», ha detto Panetta, pur senza eccedere nell'ottimismo. Servono però investimenti e riforme. Quegli stessi investimenti e riforme che il nuovo Patto di stabilità chiede ai Paesi europei per mettere su una traiettoria discendente il proprio debito. Bisogna insomma, proseguire sulla strada avviata con il Pnrr, il piano nazionale di ripresa e resilienza. Secondo le stime della Banca d'Italia, dal 2021 fino al 2026, il Piano aumenterà cumulativamente la crescita italiana di nove punti. E anche la crescita di fondo, quella strutturale, che rimarrà anche dopo che il Pnrr sarà terminato, sarà più alta di quattro punti percentuali.



«CON L'EURO NON ABBIAMO PERSO SOVRANITÀ L'ABBIAMO GUADAGNATA E IL PNRR ADESSO DIVENTI UN METODO»

L'INCOGNITA

Quello che è importante, per Panetta, è che il Pnrr «segni un metodo» con «l'idea che lo Stato interviene nell'economia con più investimenti, con investimenti volti a rafforzare il potenziale di crescita e con le riforme». C'è però anche un'altra grande incognita che può incidere sulla sostenibilità del debito italiano e del suo sistema di welfare: la denatalità. Un problema che riguarda tutta l'Europa. Panetta ha definito «preoccupanti» le prospettive. Secondo l'Istat, nei prossimi quindici anni il numero di persone in età lavorativa in Italia si ridurrà di quasi 5 milioni e mezzo di unità, anche tenendo conto di un afflusso migratorio stimato in 170.000 persone all'anno. Ipotizzando che la produttività del lavoro e il tasso di disoccupazione per genere e classe di età rimangano ai livelli del 2023, la Banca d'Italia ha stimato che in assenza di misure adeguate la dinamica demografica ridurrebbe il Pil del 13 per cento in termini aggregati e del 9 per cento in termini pro capite. Anche per questo l'afflusso di immigrati regolari è «importante» e può «aiutare il Pil». E su questo l'Europa dovrebbe attivarsi per politiche comuni.

LE PROSPETTIVE

Il discorso di Panetta è stato, ancora una volta, un discorso profondamente europeista. Il governatore ha ricostruito la storia dell'Unione ricordando come sia stata questa costruzione a garantire decenni di pace e di prosperità. Senza l'Europa, ha detto, staremmo molto peggio e «i nostri redditi sarebbero più bassi di un quarto». L'euro è diventato la seconda valuta mondiale, «rafforzando la nostra sovranità economica e la nostra rilevanza internazionale: quindi», ha sottolineato il governatore, «non abbiamo perso sovranità, l'abbiamo guadagnata». Panetta non si è sottratto nemmeno alle domande sulle prossime mosse della Bce. Francoforte, ha spiegato il governatore, «ha adottato una politica monetaria restrittiva nei due anni passati per un motivo semplice: c'è stata un'elevata inflazione, una fiammata che l'ha portata a un picco massimo del 10%. Si tratta di una sorta di tassa occulta. La Bce ha nel suo statuto un obiettivo di inflazione al 2%», quindi «è intervenuta e si è evitato che questa fiammata si radicasse e divenisse persistente, danneggiando economia e produzione». Cosa succederà a settembre? «Credo sia ragionevole aspettarsi che si vada, da qui in avanti, verso una fase di allentamento delle condizioni monetarie».

NEI PROSSIMI QUINDICI ANNI IL NUMERO DI PERSONE IN ETÀ LAVORATIVA SI RIDURRÀ DI 5 MILIONI DI UNITÀ

Andrea Bassi

Bankitalia vede il taglio dei tassi vicino L'Abi: «Le imprese chiedano credito»

LO SCENARIO

ROMA «Il Governatore della Banca d'Italia è illuminato a proposito della necessità di fare gli impieghi alle imprese e sull'opportunità di ridurre i tassi nella riunione Bce del 12 settembre». Marco Elio Rottigni, neo direttore generale dell'Abi, nella sua prima uscita pubblica da quando ha assunto la nuova carica (1° luglio), lasciando Intesa Sanpaolo dove era responsabile delle banche estere con ottimi risultati raggiunti, esprime al *Messaggero*, a nome di tutte le banche, apprezzamento e condivisione delle parole del governatore Fabio Panetta che ha aperto nuovamente al taglio dei tassi da parte di Francoforte (oggi al 4,25%) e ha auspicato che le banche sostengano l'economia reale concedendo più credito alle imprese finora restie a chiederlo. «Credo sia ragionevole aspettarsi che si vada verso un allentamento delle condizioni monetarie», ha detto il numero uno di Bankitalia, dopo il suo intervento al Meeting di Rimini. Le banche «tornino a sostenere l'economia reale».

In effetti i numeri parlano chiaro. A giugno 2024, secondo il rapporto mensile stilato dall'Abi, gli impieghi al settore privato e Pa sono stati 1.647 miliardi (- 2,4% rispetto allo stesso mese 2023), proseguendo la diminuzione delle erogazioni di credito in corso da tempo da oltre un anno. Il solo settore privato sempre a giugno scorso, attingeva 1.413 miliardi, in calo dell'1,9% sullo stesso mese dell'anno prima.

ROTTIGNI, NEODIRETTORE DELL'ASSOCIAZIONE BANCARIA: «FINORA LE AZIENDE HANNO USATO LIQUIDITÀ IN PANCIA A CAUSA DI ONERI ALTI»

Sempre secondo l'Associazione delle banche, a maggio di quest'anno i prestiti sono calati del 2,8% (sempre su maggio 2023) a 1.645 miliardi e ad aprile sono diminuiti del 2,5% (su aprile 2023) a 1.647 miliardi. Prendendo spunto dalla fotografia Abi scattata tutti i mesi, si evince che a maggio 2019 le erogazioni al sistema privato e alle Pa erano 1.702 miliardi, in aumento dell'1,1% rispetto a maggio 2018, mentre a maggio 2020 i prestiti si attestavano a 1,689 miliardi, a maggio 2021 erano pari a 1.718 miliardi.

COME E COSA FARE

«La verità è molto chiara - prosegue Rottigni - il cavallo non beve perchè le aziende hanno una abbondante liquidità in pancia, dispongono di giacenze liquide che permette loro di superare questa fase delicata caratterizzata da alti tassi di interesse». Da ex chief lending officer della Ca' de sass, dove era a contatto costante con il mondo delle imprese conoscendone tutte le dinamiche e le esigenze, Rottigni fornisce chiavi di letture di comportamenti e tendenze. «Prima di contrarre altro debito, le imprese hanno cercato di lavorare con le disponibilità proprie accumulate negli anni». Riserve tenute in bilancio e investite a breve termine, come titoli di stato soprattutto, pronte a essere smobilizzate in funzione delle necessità correnti che è la politica del 90% delle imprese italiane.

«C'è da dire ancora che nel momento in cui i mercati registrano tassi alti, le aziende sono molto più riflessive su come muoversi rispetto ai nuovi investimenti perchè altrimenti dovrebbero contrarre nuovi prestiti, quindi altro debito a condizioni più alte, più svantaggiose pagando maggiori oneri finanziari».

Rottigni approfondisce ancora la sua disamina tecnico-politica sul fenomeno degli impieghi al settore produttivo. «Ci sono concomitanze di fattori. Con i tassi alti le aziende sono meno incentivate al ricorso al capitale di terzi». E qui il top manager di Palazzo Altieri si ricollega a un altro punto forte dell'intervento di Panetta, in cui auspica un allentamento della politica monetaria che, tradotto in chiaro, significa un taglio almeno di 0,25 punti dei tassi da parte della Bce, del cui consiglio fa parte. «Il Governatore ha auspicato una riduzione dei tassi - ha concluso Rottigni - come l'Abi va ripetendo da tempo. Tassi più bassi creano più propensione agli investimenti e le aziende contraggono più debito. C'è l'effetto di ciò che si diceva. Infine concordo con il Governatore riguardo la necessità di aumentare gli investimenti da fare in IA e infrastrutture strategiche: energetiche, viarie e tlc».

Anche il presidente Abi Antonio Patuelli ha manifestato plauso per le parole di Panetta.

Rosario Dimito



Il governatore di Bankitalia Fabio Panetta

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

Le misure sul tavolo



I NUMERI

9,6
milioni, sono gli iscritti alla fine del 2023 alle varie forme di previdenza complementare sencondo i dati Covip

14,7
miliardi di euro, l'ammontare dei contributi incassati nel 2023 dai fondi aperti, da quelli negoziali e dai Pip, i piani intgrativi

222,6
miliardi di euro, le risorse destinate alle prestazioni. Hanno registrato una crescita dell'8,2% rispetto all'anno precedente

4,5%
Il rendimento medio tra il 2014 e il 2023 per le linee a maggiore contenuto azionario, più basso per le altre

2,4%
La rivalutazione sempre nel periodo 2014-2023 del Trattamento di fine rapporto lasciato dai lavoratori nelle aziende

Tfr ai fondi pensione con il silenzio-assenso

▶La proposta del governo: sei mesi ai lavoratori per decidere sulla liquidazione
Senza un'indicazione le somme saranno trasferite in automatico agli enti complementari

IL CASO

dal nostro inviato

RIMINI Sei mesi, un semestre durante il quale il Trattamento di fine rapporto maturato in azienda da parte dei lavoratori, se questi ultimi non si opporranno esplicitamente, sarà trasferito in automatico ai Fondi pensione. La proposta, su cui ci sarebbe condivisione nel governo, è firmata dal ministro del Lavoro, Marina Calderone e dovrebbe approdare nella prossima Manovra. Lo scopo è rilanciare la previdenza complementare, la seconda gamba del sistema pensionistico italiano. Lo stesso ministro, parlando al *Meeting di Rimini*, ha confermato che sul tema previdenziale è in corso un confronto con il ministero dell'Economia. In realtà il meccanismo del silenzio assenso dal punto di vista dei conti pubblici non avrebbe grossi impatti. Il problema, semmai, potrebbe essere per le piccole e medie imprese, quelle sotto i 50 dipendenti, che ancora possono contare sull'aiuto finanziario dovuto al trattenimento nelle loro casse del Tfr dei lavoratori che non hanno scelto i fondi pensione. Per le imprese più grandi, quelle con oltre 50 dipendenti, il trattamento di fine rapporto non convogliato nei fondi pensione, è automaticamente trasferito all'Inps. Anche i sindacati non sarebbero contrari alla misura. Al tavolo sulla riforma previdenziale (sospeso da un anno), era uno dei punti sui quali di fatto si era trovata un'intesa. Si replicherebbe, insomma, il meccanismo già sperimentato nel 2006, quando da gennaio a giugno i lavoratori furono chiamati a scegliere se aderire o meno alla previdenza complementare con il trasferimento obbligatorio del trattamento di fine rapporto ai fondi in caso di inerzia.

IL DIBATTITO AL MEETING

Marina Elvira Calderone, ministro del Lavoro e delle Politiche sociali. Ieri è stata ospite alla seconda giornata del Meeting di Rimini

LA MOSSA

La mossa della Calderone serve anche, in qualche misura, a rispondere alla proposta lanciata qualche giorno fa dal suo sottosegretario, Claudio Durigon, a nome della Lega. Una proposta per rendere «obbligatorio» il conferimento agli stessi fondi pensione di una quota del 25 per cento del Tfr maturato dai lavoratori in azienda. Il capitolo previdenziale è ancora comunque da scrivere. Così come quasi tutta la manovra, che resta in attesa di conoscere su quante coperture finanziarie potrà contare. Al Meeting di Rimini sia Calderone che il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, hanno confermato che la priorità della prossima legge di Bilancio sarà confermare il taglio del cuneo contributivo. In vista della prossima manovra finanziaria, ha spiegato Salvini, «la priorità è riuscire a mantenere la grande operazione di taglio delle tasse per i lavoratori dipendenti fatta l'anno scorso» che si è tradotta in «più di 13 milioni di lavoratori con più di 10 miliardi investiti, con aumenti netti in busta paga che superavano anche i 100 euro al mese».

FINANZIARIAMENTE LA RIFORMA AVRÀ IMPATTO SULLE AZIENDE CON MENO DI 50 DIPENDENTI

LA CONFERMA

Su un altro punto Calderone e Salvini si sono trovati d'accordo: la conferma degli sgravi per le famiglie. A partire dal bonus per le mamme con almeno due figli. In questo caso, ha ricordato il ministro, si trattava di una sperimentazione della durata di un anno, mentre lo sgravio contributivo totale (con un tetto di 3 mila euro) per le mamme con tre figli ha una durata triennale e, dunque, è già finanziato. Si riuscirà a confermare il bonus sperimentale? Certo, ci sarà da fare i conti ancora una volta con le risorse a disposizione, ma sulle misure per la natalità il governo non sembra intenzionato a fare passi indietro. Anzi. L'intenzione del ministro del Lavoro, è anche di ottenere la conferma delle misure per i benefit aziendali per le famiglie con figli e la defiscalizzazione dei premi di risultato. Nel primo caso si tratta dell'aumento della soglia di defiscalizzazione per l'anno in corso, relativa ai fringe benefit: fino a 1000 euro per tutti i lavoratori dipendenti e fino a 2000 euro per chi ha figli a carico (compresi quelli nati fuori dal matrimonio). Fino alla fine dell'anno, inoltre, sarà ancora in vigore la defiscalizzazione, attraverso una tassa piatta del 5 per cento, sui premi di risultato. Calderone spingerà su una conferma anche di questa misura. Insomma, nonostante la «prudenza» in attesa di conoscere l'andamento dei conti pubblici, sia Calderone che Salvini si sono detti pronti a chiedere la «conferma» di tutti gli sgravi per la genitorialità. Una risposta anche all'allarme sulla denatalità lanciato sempre al Meeting dal governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta.

Andrea Bassi

Sfida sulla previdenza integrativa: scelta solo da un lavoratore su tre

IL FOCUS

ROMA La storia della previdenza complementare in Italia è relativamente breve. Meno di 30 anni. Anche per questo, forse, non bisogna stracciarsi le vesti di fronte al lento aumento delle adesioni ai fondi pensione. Lento ma in qualche modo inesorabile. A fine 2023, il totale degli iscritti alla previdenza complementare si è di 9,6 milioni, in crescita del 3,7% rispetto all'anno precedente; in percentuale delle forze di lavoro, gli iscritti sono pari al 36,9%.

In verità non tutti gli iscritti versano i contributi. Gli iscritti versanti nel 2023, escludendo dal computo i PIP "vecchi", sono 6,7 milioni, il 72,4% del totale. La contribuzione media è di 2.810 euro, con lievi differenze in base alla condizione occupazionale: la contribuzione pro capite è più alta per i lavoratori dipendenti (2.900 euro), che possono beneficiare anche dei flussi di TFR, rispetto ai lavoratori autonomi (2.720 euro). I rendimenti dei fondi stanno battendo quelli assicurati dal TFR, soprattutto nelle linee azionarie. E su questo sarebbe opportuno suggerire profili di rischio più consoni al periodo dell'accumulo del capitale: oggi solo il 10% degli iscritti si affida a linee azionarie, le più redditizie.

La previdenza complementare

Dati di fine 2023, flussi annuali per contributi, importi in milioni di euro

● Fondi negoziali ● Fondi aperti ● Fondi preesistenti
● PIP "nuovi" ● PIP "vecchi"

Posizioni in essere (numero)
Totale: 10.690.199 (+3,9%)

Fondi negoziali	4.017.213
Fondi aperti	1.950.349
Fondi preesistenti	686.092
PIP "nuovi"	3.781.049
PIP "vecchi"	294.063

Iscritti (numero)
Totale: 9.571.353 (+3,7%)

Fondi negoziali	3.895.639
Fondi aperti	1.901.771
Fondi preesistenti	655.647
PIP "nuovi"	3.602.587
PIP "vecchi"	294.063

Risorse prestazioni (importo)
Totale: 224.392 (+9,1%)

32.619 · 67.115 · 67.875 · 6.844 · 49.938

Contributi (importo)
Totale: 19.178 (+5,2%)

3.057 · 4.262 · 6.519 · 240 · 5.100

Variazioni: 2023 su 2022

In termini assoluti gli iscritti sono ancora pochi. E soprattutto con due forti gap: di genere e generazionale. Con riferimento alla composizione degli iscritti secondo le principali caratteristiche socio-demografiche, gli uomini sono il 61,7% degli iscritti alla previdenza complementare (il 72,7% nei fondi negoziali), confermando il gap di genere. Nelle forme di mercato le donne raggiungono il 42,6% nei fondi aperti e il 46,6% nei PIP. In base all'età gli iscritti sono prevalentemente concentrati nelle classi intermedie e più prossime al pensionamento (gap generazionale): il 47,8% degli iscritti ha un'età compresa tra 35 e 54 anni, il 32,9% ha almeno 55 anni.

Alla fine del 2023, le risorse accumulate dalle forme pensionistiche complementari si attestano a 224,4 miliardi di euro, con un incremento del 9,1% rispetto all'anno precedente, determinato prevalentemente dalla dinamica positiva dei mercati finanziari. Le risorse accumulate sono pari al 10,8% del PIL e al 4% delle attività finanziarie delle famiglie italiane.

I RENDIMENTI

Nel 2023 la dinamica positiva dei mercati finanziari si è riflessa sui rendimenti di tutte le tipologie di linee di investimento, recuperando le perdite subìte nel 2022. I risultati migliori si sono osservati nelle linee d'investimento con una maggiore esposizione verso i titoli di capitale. I comparti azionari hanno registrato le performance migliori, con rendimenti nell'anno in media pari al 10,2% nei fondi negoziali, all'11,3% nei fondi aperti e all'11,5% nei PIP; nei comparti bilanciati i guadagni sono stati inferiori.

GLI ISCRITTI SONO QUASI 10 MILIONI MA IL NUMERO CRESCE A FATICA, DUE FORTI GAP: DI GENERE E GENERAZIONALE

Anche i comparti obbligazionari hanno registrato nell'anno rendimenti positivi: gli obbligazionari misti hanno ottenuto il 7,2% nei fondi negoziali e il 4,4% nei fondi aperti; risultati positivi, ma inferiori, si sono registrati in media anche nei comparti obbligazionari puri e in quelli garantiti. Una corretta valutazione della redditività del risparmio previdenziale non può tuttavia limitarsi ai rendimenti di un solo anno, ma deve fare riferimento a orizzonti più lunghi e coerenti con i vincoli temporali che a esso si applicano in ragione degli obiettivi perseguiti.

Su un periodo di osservazione decennale (da fine 2013 a fine 2023), i rendimenti medi annui composti delle linee a maggiore contenuto azionario si collocano, per tutte le tipologie di forme pensionistiche, tra il 4,2 e il 4,5%, superiori al rendimento medio delle linee obbligazionarie e anche al tasso di rivalutazione del TFR (pari al 2,4% nel decennio). Le linee bilanciate mostrano rendimenti medi che vanno dall'1,9% dei PIP di tipo unit linked al 2,7% dei fondi negoziali e al 2,9% dei fondi aperti.

Marco Barbieri



Il nodo dei nuovi italiani

Salvini, messaggio a Tajani «Lo Ius scholae non serve niente intese con la sinistra»

▶Muro del leghista al Meeting di Rimini: «Escludo voti con dem e M5S, la riforma non è in agenda». Il ministro Piantedosi: «Abbiamo il record di cittadinanze concesse»

LA GIORNATA

ROMA Lo stop, forte e chiaro, arriva dal palco del Meeting di Rimini. A chiudere quello che in un primo momento poteva sembrare uno spiraglio. Sullo Ius scholae, la possibilità per i figli degli stranieri di diventare cittadini italiani dopo uno o più cicli scolastici, non ci sarà alcuna intesa con la sinistra. Parola di Matteo Salvini, che davanti alla platea di Comunione e Liberazione alza un muro di fronte all'apertura degli azzurri sul capitolo cittadinanza. «Escludo che Forza Italia voti col Pd e con i Cinquestelle su temi legati all'immigrazione. Il programma per cui ci hanno votato gli italiani – avverte il leader della Lega – è diverso». Parla a Tajani, il vicepremier leghista. Ma il suo no categorico arriva a un paio d'ore di distanza da quello che, sullo stesso palco riminese, sulle prime era stato letto come un mezzo sì, pronunciato da parte del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. «Bisogna porsi il problema di come rendiamo» chi arriva in Italia «nostri cittadini», afferma il capo del Viminale. Una discussione che «va fatta senza condizionamenti ideologici».

PER IL VICEPREMIER BAGNO DI SELFIE E FOTO SUL TRATTORE «ENTRO L'ANNO VIA AI CANTIERI DEL PONTE DI MESSINA»

Parole che appena rilanciate dalle agenzie fanno pensare a un assist del ministro al progetto forzista. Ma che in realtà vanno contestualizzate con il resto dell'intervento. In cui Piantedosi chiarisce come a suo avviso «nel nostro ordinamento uno spunto di Ius soli c'è già», perché già oggi la cittadinanza «viene concessa allo straniero che nato in Italia, vi abbia trascorso tutta la sua vita fino al compimento del diciottesimo anno di età». Come a dire che di riforme non c'è bisogno (in pratica, la stessa linea leghista). Tanto più che, rilancia il ministro, «la nostra legislazione è quella che consente il maggior numero di concessioni in tutta Europa».

CORTOCIRCUITO

Eppure il cortocircuito si innesca. Al punto che poco più tardi il numero uno del Viminale è costretto a precisare il suo pensiero. E ciò che emerge è una «netta chiusura» allo Ius scholae, proprio perché nel decennio 2013-2022 l'Italia ha concesso più di 1,4 milioni di cittadinanze, «il numero più alto in Europa secondo i dati Eurostat».

E pazienza se Forza Italia, invece, è convinta che del tema si possa discutere. Salvini è categorico: lo Ius scholae «non è una priorità, non è nell'agenda di governo, non è sul tavolo di nessuno». Un sistema per ottenere la cittadinanza - anche se in tempi lunghi e con diversi paletti - c'è già, e «la legge che funziona non si cambia». Poi il leghista precisa: gli azzurri hanno «tutto il diritto» di proporre una revisione, certo. «Ma poi c'è il programma di governo a cui noi ci rifacciamo». E la priorità di quel programma sono quelle economiche, chiosa, «non la cittadinanza o lo svuotacarceri».

LO SHOW

Camicia bianca e scarpe di tela, a Rimini il vicepremier è accolto da una piccola folla di sostenitori in cerca di selfie. Gira tra gli stand, compresi quelli predisposti dal Mit che offrono visori ed esperienze di realtà virtuale. E si fa scattare una foto su un trattore (tanto che nel pubblico scattano le ironie: ecco che torna sulla ruspa!).

Siparietti a parte (tipo l'acquisto di diversi biglietti della lotteria del Meeting, salvo scoprire soltanto dopo che il premio è una bici elettrica: «Ah, non un monopattino?), il titolare dei Trasporti rilancia sui temi a lui più cari. A cominciare dal Ponte sullo Stretto. «Entro l'anno – annuncia Salvini – l'obiettivo è approvare il progetto definitivo e partire con la cantierizzazione». Poi ribatte ironico a chi lo chiama in causa sui ritardi dei treni ad agosto: «Mi hanno spiegato i tecnici che è più intelligente fare i cantieri quando non ci sono studenti, operai e pendolari». Infine si arriva ai nodi della maggioranza che, assicura Salvini, governerà fino al 2027. Nodi come lo stallo sui vertici Rai: «La soluzione – confida il leghista – si troverà nel prossimo vertice» con Meloni e Tajani, il 30 agosto. Per lo Ius scholae, invece, ci vorrà più tempo.

Andrea Bulleri



Salvini su un trattore nello spazio di Confagricoltura al Meeting di Rimini

Il leader di Azione

Calenda: «Fitto in Ue? È una buona scelta»

Raffaele Fitto? «Può essere un buon commissario europeo». A dirlo è Carlo Calenda, senatore e leader di Azione, intervistato agli "Incontri al Caffè" del festival La Versiliana, a Marina di Pietrasanta (Lucca). Per l'ex ministro dello Sviluppo, Fitto «è una persona per bene e per me è capace, è un democristiano che sa stare in Europa». Anche se, precisa Calenda, «molto dipenderà dai rapporti. Meloni ne ha uno pessimo con Sanchez, Scholz e Macron, l'Italia è isolata e se non si esce dall'isolamento ci facciamo male». Poi un passaggio sullo Ius scholae («giusto» ma «non si farà, è dibattito estivo»), e infine un'autocritica sull'Autonomia differenziata: «Una stupidaggine, ma l'abbiamo fatta noi al governo con Gentiloni».

Il dibattito sui diritti



FI: cittadini dopo 10 anni La mossa spiazza il Pd

▶Gli azzurri pressano il centrodestra: «Ius scholae non prioritario, ma parliamone» E il centrosinistra rischia di dividersi tra oltranzisti e chi è disposto ad accordarsi

LE POSIZIONI

1 Forza Italia e Fdi

Forza Italia si apre allo Ius Scholae, ma propone che la cittadinanza venga concessa solo dopo 10 anni di studi. Ancora sotto traccia Fratelli d'Italia: la premier Giorgia Meloni non ha ancora preso una posizione ufficiale

2 I democratici e i grillini

Il Pd spinge verso il modello Ius Soli, secondo cui la cittadinanza può essere acquisita per il fatto di essere nati in Italia. Posizione condivisa dal M5S che si mostra anche aperto a valutare lo Ius Scholae con il requisito di cinque anni di studio

3 Il no netto della Lega

Contraria fin dal principio la Lega per la quale l'Italia è il «Paese che nell'Unione europea concede più cittadinanze agli stranieri rispetto alla Francia, alla Spagna, alla Germania. Quindi legge che va bene non si cambia», ha dichiarato Salvini

4 I Verdi e i centristi

Anche Alleanza verdi e sinistra e +Europa appoggiano lo Ius Scholae, puntando sul criterio-chiave dei cinque anni di studio. Sul fronte centro, pieno sì alla riforma sulla cittadinanza sia da Azione che da Italia Viva

LO SCENARIO

ROMA Se ne riparla a settembre. Come gli studenti dello Stivale pronti a rientrare in classe, prima che lo Ius Scholae azzurro che tanto ha agitato il centrodestra negli ultimi giorni possa sperare di avanzare in qualche modo, bisognerà aspettare ancora qualche giorno.

Intanto Forza Italia un po' frena e un po' rivendica. Se è vero gli azzurri garantiscono che in questo momento «non è una priorità» commentando il Matteo Salvini di ieri («Non ho voglia di fare polemica. La legge funziona, punto» ha chiosato il leader leghista prima di salire sul palco del Meeting di Rimini), lo è pure che neanche troppo segretamente si preparano a intervenire nel dibattito non appena si tornerà in Aula. «Quando a settembre arriverà una mozione del Partito democratico - spiega una fonte ai vertici del partito berlusconiano - parlamentarizzeremo la nostra proposta». Tra quello affossato nel 2015 dal Movimento 5 stelle (si astenne alla Camera e non si presentò in blocco al Senato) e quello rimasto impantanato nella caduta del governo Draghi a luglio 2022, testi su cui lavorare non mancano.

IL CENTRODESTRA

A indicare la via, oltre ad Antonio Tajani, ci sono le parole dello stesso Silvio Berlusconi che già due anni fa provò a forzare la mano puntando forte sulla non negoziabilità dei 10 anni di frequenza scolastica. Vale a dire che, oggi come ieri, per FI ottenere la cittadinanza passa necessariamente dall'aver frequentato in Italia tutto il periodo della scuola dell'obbligo. Un punto su cui al tempo si era espressa favorevolmente anche Fratelli d'Italia. Oggi però, i meloniani tacciono nel timore di finire schiacciati tra il rinnovato spirito liberale azzurro e la rincorsa a destra in cui il generale



Il ministro degli Esteri Antonio Tajani al Meeting di Rimini

Roberto Vannacci vuole spingere la Lega nonostante la marcia opposta innestata da Luca Zaia.

IL CENTROSINISTRA

Ma a spaccarsi sul tema potrebbe essere anche il centrosinistra. L'opposizione infatti, deve decidere se "accontentarsi" dello Ius Scholae di matrice azzurra o, nel caso di Partito democratico e cinquestelle, (in assenza di Ius Soli) spingere ancora per un più corposo diritto di cittadinanza che sarebbe concesso soli 5 anni di frequenza delle classi nostrane. Una situazione che può generare dubbi o imbarazzi. Per ora qualche apertura è arrivata sia da Alleanza Verdi Sinistra sia dal Pd («Vediamo in Parlamento e confrontiamoci» ha detto Alessandro Alfieri, responsabile riforme della segreteria dem), ma il percorso è tutto da verificare. Se l'intenzione è andare verso la proposta avanzata nei giorni scorsi da Paolo Ciani che prevede l'apertura estesa anche ai bambini arrivati in Italia entro i 12 anni, che compiano un ciclo scolastico, secondo FI i margini non ci sono.

Con un passo di lato invece, si potrebbe facilmente mandare in porto la proposta di Forza Italia. Pallottoliere alla mano infatti, attenendosi alle dichiarazioni d'intento agostane e includendo anche Iv e Azione, i numeri ci sarebbero.

Francesco Malfetano

I BERLUSCONIANI CONSIDERANO IRRICEVIBILE L'ABBASSAMENTO DELLA SOGLIA A 5 ANNI

Salgono a 5 le Regioni che impugnano la legge

Autonomia, stop di Sardegna e Toscana

Sardegna e Toscana hanno impugnato l'Autonomia differenziata davanti alla Corte Costituzionale, richiedendo la dichiarazione di illegittimità della legge. La delibera è stata approvata ieri in tarda mattinata dalla Giunta sarda. Secondo la presidente di Regione, Alessandra Todde (nella foto), la legge Calderoli rappresenta «una minaccia per il principio fondamentale di uguaglianza tra tutti i cittadini». La Sardegna «non può tollerare una legge che favorisce le Regioni più ricche, a discapito dell'equità e della solidarietà nazionale oltre che delle prerogative costituzionali che ci sono state riconosciute attraverso il nostro Statuto - ha aggiunto la presidente - Stiamo lottando per garantire che ogni sardo e ogni cittadino italiano siano trattati con la stessa dignità e avere le stesse opportunità». Nel pomeriggio di ieri è arrivato l'avviso del ricorso della Giunta toscana e oggi, il presidente della Regione, Eugenio Giani, presenterà ufficialmente la richiesta. Sardegna e Toscana sono due delle cinque regioni (insieme a Campania, Puglia ed Emilia Romagna) che fin dall'approvazione della legge Calderoli si sono impegnate attivamente per chiederne l'abrogazione. Inoltre, a fine luglio sono state raggiunte le 500mila firme, raccolte nelle piazze e online, per sostenere la richiesta di un referendum abrogativo.



La tragedia del Bayesian

Quattro corpi recuperati Interrogato il comandante: ospiti lasciati nelle cabine

▶Gli speleo sub nel relitto, mancano ancora Lynch e la figlia. La procura sente i sopravvissuti
Da chiarire come l'equipaggio si sia tutto salvato lasciando indietro il tycoon e altri passeggeri

L'INCHIESTA

ROMA Gli speleo sub dei vigili del fuoco che ieri hanno individuato cinque dei sei dispersi del Bayesian si sono trovati di fronte a una scena simile a quella del film "Titanic". I corpi galleggiavano nelle cabine, nascosti dietro materassi e suppellettili di ogni tipo. L'acqua, penetrata in pochi attimi all'interno dello scafo, li ha colti probabilmente nel sonno, non dando loro il tempo di uscire dal veliero che si è inabissato lunedì, poco prima dell'alba, a mezzo miglio da Porticello, dopo essere finito nell'occhio di una burrasca. I sommozzatori sono riusciti a recuperare quattro cadaveri e ad individuarne un quinto all'interno dell'imbarcazione che si trova a 50 metri di profondità, adagiata sul fondale, inclinata sul fianco destro. Il bilancio ufficiale della tragedia è dunque di sei vittime (il corpo del cuoco era stato recuperato subito), un disperso e 15 sopravvissuti. I corpi recuperati ieri sono quelli di Jonathan Bloomer,

APERTO UN FASCICOLO PER NAUFRAGIO COLPOSO E OMICIDIO NAUTICO PLURIMO LO SCAFO NON PRESENTEREBBE FALLE

il presidente della Morgan Stanley International, della moglie Anne Elizabeth, del legale Chris Morvillo e della moglie Nada. All'appello mancano dunque Mike Lynch (che pare sia il quinto cadavere individuato, ma non "ripescato" dal mare) e Hanna, la figlia 18enne dell'imprenditore britannico proprietario dello yacht. Un ingegnere della Italian Sea Group, la società proprietaria di Perini Navi, il gruppo viareggino di cantieri che nel 2008 varò il veliero Bayesian, sarebbero diversi gli errori che potrebbero essere stati commessi: dalle mancate chiusure dello scafo, ai motori spenti, fino alle persone presenti ancora in cabina.

DERIVA SOLLEVATA

Alle squadre che operano da due giorni in condizioni difficilissime si sono aggiunti i sub che avevano preso parte alle ricerche della tragedia della Concordia. In base a una prima ispezione esterna, lo scafo non presenterebbe falle e l'albero maestro in alluminio, alto 75 metri, sarebbe integro. Ad attirare l'attenzione dei sub è stata anche la grande deriva mobile dell'imbarcazione (detta più comunemente chiglia), sollevata perché il veliero si trovava in rada. Il pescaggio in assetto di navigazione del cosiddetto corpo morto, che nel caso del Bayesian è di circa dieci metri, mira infatti ad assicurare stabilità all'imbarcazione. Il fatto che la deriva - che funge da contrappeso all'imponente albero - non fosse abbassata potrebbe quindi aver tolto stabilità allo yacht, favorendo il suo ribaltamento. Il repentino affondamento, avvenuto secondo le riprese di alcune telecamere del litorale nel giro di un minuto, potrebbe essere addebitabile a un'altra concausa: uno o più dei portelloni del veliero (verosimilmente quelli usati come "garage" dei tender) forse erano rimasti aperti. I piani originali di quell'imbarcazione considerano un'inclinazione massima fino a 70 gradi senza conseguenze, ma con i portelloni aperti il limite scende a 25 gradi. Complici le forti raffiche di vento sui 120 chilometri orari che sferzavano l'albero "oversize" e la deriva alzata, molto probabilmente lo yacht si è sbilanciato su un fianco. Se dei varchi fossero rimasti spalancati, sarebbe bastata quindi un'inclinazione di 25 gradi per far scuffiare la barca e fungere da via d'accesso per una grande massa d'acqua in grado di riempire completamente lo scafo e di farlo calare a picco in pochi secondi, come un sasso. «Un portellone aperto è peggio di una falla», spiega un esperto della navigazione.

LE OPERAZIONI DEI VIGILI DEL FUOCO

I sommozzatori sono riusciti a recuperare ieri 4 cadaveri e a individuarne un quinto nell'imbarcazione che si trova a 50 metri di profondità. Il bilancio ufficiale della tragedia è di 6 vittime, un disperso e 15 sopravvissuti

L'INTERROGATORIO

La Procura di Termini Imerese ha aperto un fascicolo d'indagine in cui sono ipotizzati i reati di naufragio colposo e plurimo omicidio nautico (che è sempre una fattispecie colposa). Martedì, fino a tarda sera, i pm hanno interrogato per oltre due ore James Catfield, 51 anni, il comandante del Bayesen, per ricostruire le fasi drammatiche dell'inabissamento. Tra le altre domande, gli è stato chiesto se avesse lasciato aperti dei portelloni, nonostante l'avviso di condizioni meteo avverse, e come mai non abbia portato in salvo tutti i passeggeri prima di lasciare la nave. L'ipotesi più probabile, secondo gli investigatori della Guardia Costiera, è che le vittime sono rimaste intrappolate perché erano più lontane dalle vie di fuga, rispetto ai sopravvissuti e ai membri dell'equipaggio (questi ultimi, probabilmente, accorsi sul ponte della barca per fronteggiare l'emergenza).

Ieri mattina sono stati ascoltati dagli inquirenti anche i superstiti, per avere appunto un riscontro sulla dinamica con cui hanno abbandonato lo yacht. Si trovano all'interno del resort Domina-Zagarella, a Santa Flavia (Palermo), dove sono arrivati anche i massimi vertici della Morgan Stanley International. «Una tragedia degna di William Shakespeare», l'ha definita l'imprenditore britannico Brent Hoberman, amico personale del tycoon Mike Lynch. E proprio davanti al luogo di questa tragedia shakespeariana c'è chi ha dato vita a una sorta di turismo dell'orrore, con persone che hanno fatto a gara per scattare selfie e girare video da postare sui social con lo sfondo del mare che ha inghiottito il Bayesian.

UN ROBOT SOTTOMARINO, IL ROV, UTILIZZATO PER INDAGARE IL FONDALE, HA RACCOLTO ELEMENTI PER RICOSTRUIRE LA DINAMICA DEL DISASTRO

IL ROBOT

Una risposta ai numerosi interrogativi che riguardano ancora questo giallo potrebbe venire anche dalle immagini di un robot sottomarino, il Rov (Remotely Operated Vehicle). Capace di operare sul fondale marino fino a una quota di 300 metri e un'autonomia tra le 6 e le 7 ore, è dotato di un'avanzata tecnologia che permette di indagare i fondali e di registrare video e immagini dettagliate.

Valeria Di Corrado



I superstiti rifiutano gli psicologi un team privato per gestire la "crisi"

LE STORIE

Chiusi dentro l'hotel di lusso, isolati dal resto del mondo. La società armatrice proprietaria dello yacht ha alzato una sorta di muro di cinta attorno all'equipaggio della Bayesian per evitare che vi siano contatti con i giornalisti in una storia in cui, oltre al dolore, abbondano ancora dubbi e misteri. Tra i 15 sopravvissuti del disastro di Porticello ci sono anche i familiari dei dispersi che, purtroppo, ormai possono essere definiti vittime. Ieri sono stati portati al molo i familiari per il riconoscimento dei primi cadaveri. Tra chi aspetta notizie del marito, il magnate Mike Lynch, e della figlia diciottenne Hannah, c'è anche Angela Bacares, 57 anni, inglese, una delle donne più ricche del Regno Unito. Secondo la Bbc lo yacht è di proprietà della società Revtom, che ha sede nell'Isola di Man, che fa capo proprio alla moglie di Lynch. Angela si è salvata, ha riportato qualche ferita, e ha scelto quasi subito di non parlare con i media e neppure con il team di psicologi che era stato messo a disposizione dalla Protezione civile siciliana. Il gruppo dei sopravvissuti, ospitati all'Hotel Domina Zagarella di Santa Flavia, viene seguito da una società privata che si occupa di gestione di questo tipo di crisi, i cui operatori sono arrivati dal Regno Unito, ed evitano che i 15 che si sono salvati dal disastro vengano a contatto con la stampa, in particolare con i numerosi inviati giunti dalla Gran Bretagna. Questo team è stato ingaggiato proprio dalla società armatrice, dunque dal gruppo che fa capo alla moglie di Lynch.

ACCOLTI DA UN RESORT IN ZONA: L'ARMATRICE, CHE È LA MOGLIE DI LYNCH, HA DATO ORDINE CHE NESSUNO ABBIA CONTATTI CON ESTERNI

Nel resort ci sono anche gli inglesi Ayla Ronald, 36 anni, e Matthew Fletcher, 41 anni. La Ronald vive a Londra ma è originaria della Nuova Zelanda, è una dei legali dello studio Clifford Chance che aveva difeso Lynch nell'importante processo in Usa per frode terminato con l'assoluzione. Tutti i passeggeri erano stati invitati da Mike Lynch nel viaggio di un mese nel Mediterraneo sul Bayesan proprio per festeggiare l'assoluzione dal lungo processo, per il quale era stato anche agli arresti domiciliari per un anno a San Francisco. A bordo c'era un'altra famiglia inglese formata da Charlotte Golunski, il marito James Emsley, entrambi 35 anni, e la figlioletta Sophie. Charlotte è socia di un importante fondo di investimento, Invoke Capital, fondato dallo stesso Lynch, ed è forse l'unica ad avere parlato a lungo con i giornalisti, raccontando di avere salvato miracolosamente la figlia Sophia, dopo averla persa per pochi secondi. A bordo del veliero c'erano anche due hostess: la tedesca di 22 anni, Kaja Chichen e Leah Randall, di due anni più giovane, sudafricana come Leo Eppel, ventenne. Sono di fatto membri dell'equipaggio come dal resto l'irlandese Sasha Murray, 29 anni, Matthew Griffith, francese 22, Myin Htun Kyaw, 39 del Myanmar, gli inglesi Parker Eaton, 56, e l'olandese Koopmans Tus, 33.



Due sopravvissute al naufragio. Sopra la moglie di Mike Lynch, Angela Bacares. A sinistra Charlotte Golunski, la madre che ha salvato la sua piccola di un anno

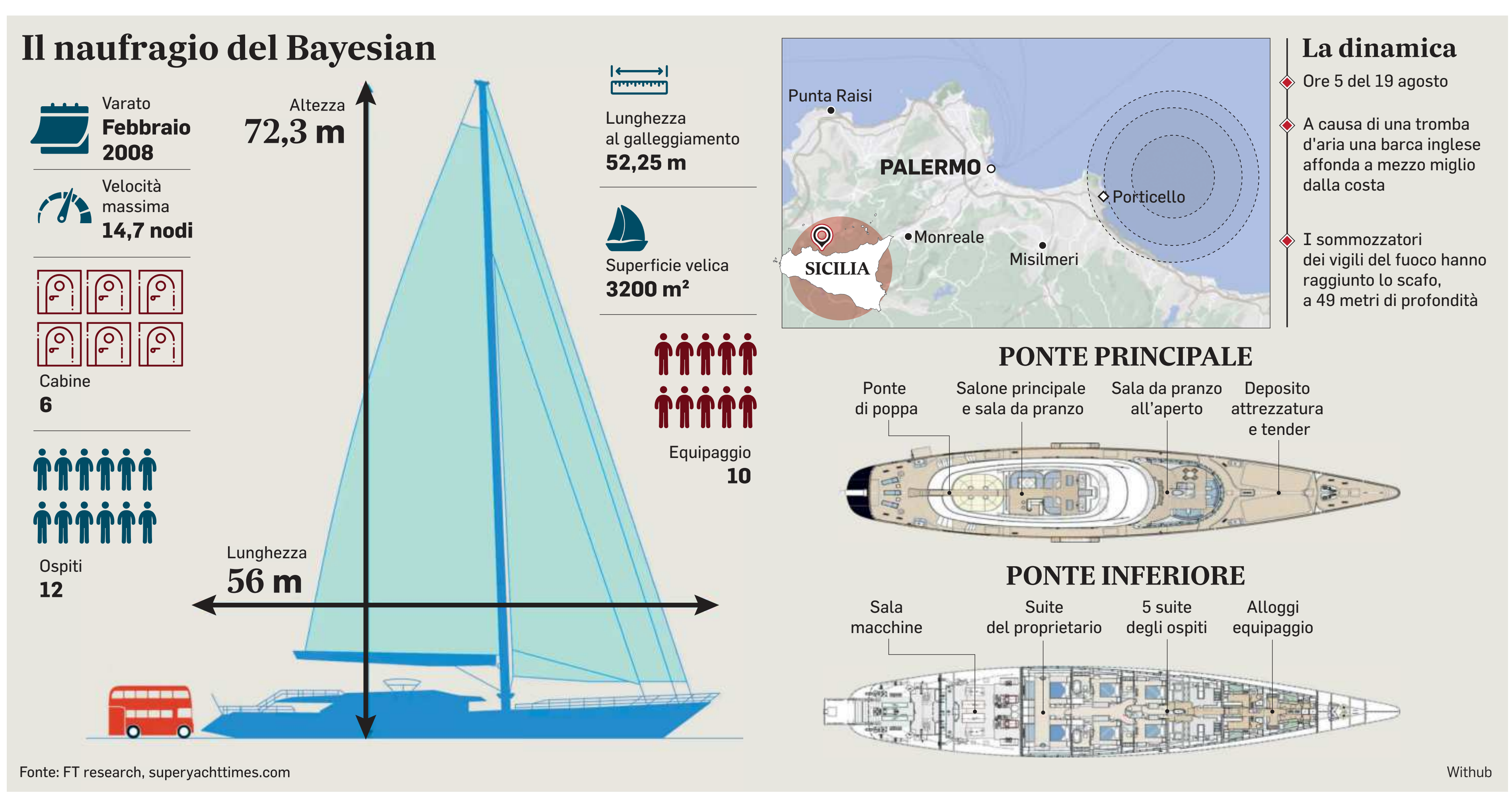
I TEMPI

Per quanto tempo resteranno in Sicilia? Le condizioni di salute della maggior parte dei sopravvissuti, al di là dello choc, sono buone, quindi in linea teorica potrebbero tornare nei rispettivi paesi, tenendo conto che in realtà buona parte dell'equipaggio vive a Palma di Maiorca, nelle Baleari. Ma non ci sono certezze: la procura della Repubblica di Termini Imerese ha aperto una fascicolo, l'inchiesta sarà lunga e complicata, e se anche buona parte dei sopravvissuti è già stata ascoltata dagli inquirenti, è probabile che la lista delle domande da fare non sia ancora esaurita.

M.Ev.

La ricostruzione del disastro





Deriva e portelloni aperti tutti i dubbi sul capitano

▶ James Cutfield, 51 anni, neozelandese, una grande esperienza come skipper. Ma occorre capire perché non è stato l'ultimo a lasciare la nave e cosa non ha funzionato nei comandi

IL PERSONAGGIO

Tradito dal mare. La sua vita è sempre stata sulle onde e da quando era una ragazzo ha lavorato sugli yacht di lusso, sia nella fase di costruzione, sia negli equipaggi. Da otto anni, seguendo una tradizione radicata nel suo Paese, la Nuova Zelanda, è diventato uno skipper tra i più stimati a livello internazionale. Prima alle dipendenze di un miliardario turco, poi con Mike Lynch, al comando del vascello Bayesian, dove il destino lo ha trascinato verso un appuntamento che non dimenticherà mai e che ora potrebbe portarlo al centro di una inchiesta giudiziaria, visto che ieri è stato interrogato per due ore dal procuratore di Termini Imerese. James Cutfield, 51 anni, è il comandante dello yacht che lunedì alle 4 è affondato a un chilometro dalle coste palermitane, di fronte a Porticciolo.

L'EPILOGO

Cutfield si è salvato insieme a tutto l'equipaggio, ma sulla scialuppa sono riusciti a salire solo la metà dei passeggeri. In termini brutali: non è stato l'ultimo ad abbandonare la nave. In sette sono morti, a partire proprio dal proprietario dell'imbarcazione, e l'epilogo di questa storia può avere due chiavi di lettura: Cutfield va ringraziato perché nella sciagura è riuscito a salvare 15 dei 22 che erano a bordo tra equipaggio e passeggeri; oppure Cutfield è un comandante che si è messo in salvo con l'equipaggio e una parte dei passeggeri, ma ha lasciato indietro gli altri, intrappolati nelle cabine. Al di là di queste semplificazioni, ci sono però delle domande sulla gestione del Bayesian che non ha resistito alla tromba marina o al downburst ed è affondato

INTERVENTI DI MANUTENZIONE PER L'IMBARCAZIONE QUATTRO ANNI FA A PALMA DI MAIORCA

in sessanta secondi, «qualcosa di inspiegabile per una imbarcazione di quella staffa», dicono tutti gli esperti che in tutto il mondo, sulle varie chat, si stanno scambiando messaggi in cui prevale lo stupore. Ci sono almeno due punti critici: s'indaga per capire perché la chiglia retrattile - la deriva - era sollevata. Se invece fosse stata abbassata l'imbarcazione avrebbe avuto maggiore stabilità e, probabilmente, avrebbe resistito al fenomeno meteorologico estremo. Altro nodo, sollevato anche dall'ammiraglio Giuseppe De Giorgi, intervistato da AdnKronos: la velocità dell'affondamento del Bayesian fa ritenere che vi fosse un portellone aperto. Il pensiero va a quello che si trova nella parte posteriore in una sorta di garage in cui viene tenuto normalmente il tender, il gommone usato per gli spostamenti. Può capitare che venga lasciato, per comodità, aperto, ma non se c'è un allarme maltempo: di lì potrebbe essere entrata copiosamente l'acqua. Spiega Nello De Pasquale, che oltre a essere deputato dell'Assemblea siciliana, è anche skipper di lunga esperienza: «Può essere che il portellone posteriore fosse aperto, ma quella è una

L'ESPERTO: «C'È STATO UN ERRORE UMANO, SI POTEVANO ATTIVARE LE MISURE DI SICUREZZA IN QUINDICI MINUTI»

camera a tenuta stagna e dunque doveva essere aperta anche la porta interna. Però per i tempi così rapidi dell'affondamento non è una spiegazione pienamente soddisfacente». Racconta un armatore che però chiede l'anonimato: «Una imbarcazione di quel tipo se viene a mancare la tenuta stagna perché entrambi i portelloni sono aperti, prevede un sistema di allarme. Per questo tutto appare inspiegabile».

QUINDICI MINUTI

L'Ansa ieri ha citato un esperto, un ingegnere di Italian Sea Group, società proprietaria di Perini Navi che nel 2008 varò un gioiello come il Bayesian. Ha detto di parlare a titolo personale e in forma anonima, ma è perentorio nel richiamare l'errore umano, che detta in altri termini significa mettere in discussione l'operato del comandante: «Lo yacht Bayesian è molto probabilmente affondato per un errore umano, un atteggiamento poco idoneo ad affrontare l'eventuale arrivo di una perturbazione». Tra i possibili punti oscuri indica le mancate chiusure dello scafo, i motori spenti e persone presenti ancora in cabina. «Tra i protocolli di sicurezza basilari - aggiunge - c'è quello di avere sempre una persona di guardia che controlla gli avvisi di burrasca, anche con la barca ferma in rada. Inoltre, anche con la tromba d'aria in arrivo, c'era tutto il tempo per salvarsi, sarebbero bastati 15 minuti per attivare tutte le misure di sicurezza». Eppure, nell'ambiente della nautica tutti concordano: Cutfield è un comandante molto affidabile. Da tempo vive a Palma di Maiorca, capitale mondiale degli yacht di lusso, lì si è sposato l'anno corso (la moglie lo ha raggiunto a Palermo), lì c'erano stati interventi di manutenzione del Bayesian nel 2020. Mark, il fratello che vive in Nuova Zelanda, ha spiegato al Nz Herald: «James è uno skipper di altissimo livello, stimato universalmente». E proprio il curriculum e la reputazione di Cutfield giustifica la definizione di "mistero" per la tragedia del Bayesian.

Mauro Evangelisti



Il comandante dello yacht James Cutfield. A destra il veliero in navigazione e, più in là, l'ultima immagine in un video prima di inabissarsi



L'intervista Leonardo Zuccaro

«La chiglia mobile sollevata può essere stata fatale»

I dubbi principali riguardano la chiglia retrattile non abbassata. Ad affermarla è Leonardo Zuccaro, per vent'anni comandante tra Mediterraneo e Caraibi, già responsabile tecnico del Giornale della Vela e presidente di Marina Dorica ad Ancona.

Perché lo yacht è affondato?

«Premetto: è molto difficile esprimere un giudizio in questa fase perché tutto ciò è successo è singolare. Il fatto stesso che una barca di 56 metri di un cantiere prestigioso affondi è difficile da spiegare. Tra le ipotesi che però sono emerse quella che più prenderei in considerazione riguarda la chiglia retrattile alzata: se fosse stata abbassata avrebbe garantito stabilità».

Ci possono essere spiegazioni alternative?

«Potrebbe esserci stato anche l'urto contro un oggetto, contro uno scoglio. Ma la chiglia sollevata potrebbe essere il fattore principale: la stabilità di una barca di quel genere cambia, il baricentro si alza e di molto. Non credo sia stata una tromba marina, comunque, penso più a un downburst».

È normale quando si è ancorati in rada avere la chiglia retrattile sollevata?

«Mi faccia precisare che stiamo parlando di un equipaggio super esperto, persone che hanno sul groppone migliaia di miglia, ore e ore di navigazione, non sprovveduti. Detto questo, qui c'è un altro nodo: non sappiamo con certezza dove fosse la barca. Di solito la "deriva" sollevata si utilizza quando si deve entrare in un porto che ha un fondale con una profondità che non consentirebbe l'ingresso di imbarcazioni di questo tipo. Se era all'ancora, se era in rada, bisognerebbe capire se c'erano scogli vicini che hanno fatto decidere al comandante di sollevare la chiglia».

M.Ev.



L'ANALISI DELL'ESPERTO «AVREBBE GARANTITO STABILITÀ AL VELIERO»

I PUNTI OSCURI

1 MANCATE CHIUSURE DELLO SCAFO

La procura deve capire se il portellone del "garage" del gommone fosse stato chiuso prima del tornado

2 I MOTORI DELLA BARCA SPENTI

Secondo un esperto i motori spenti hanno contribuito a rendere meno efficace la risposta all'improvvisa ondata di maltempo

3 LE PERSONE ANCORA PRESENTI IN CABINA

I primi cadaveri sono stati ritrovati nella cabine: perché non è stato detto a tutti i passeggeri di uscire?

LA GIORNATA

da Chicago

E oggi sentiremo Kamala. Arrivati al quarto giorno della Convention di Chicago, la vicepresidente avrà stasera il compito difficilissimo di presentarsi e conquistare il più alto numero di americani, ma anche di superare le performance che l'hanno preceduta. Ieri sera abbiamo sentito il suo aspirante vice, Tim Walz, con i suoi modi da papà di tutti, e il suo sottofondo di ironia mordente, e un Bill Clinton invecchiato ma sempre oratore di razza e capace di muovere le folle, ma ancora i cuori battevano forte per Michelle e Barack, che la sera prima avevano portato una ventata di ottimismo, speranza, voglia di combattere.

> *Chi glielo dice a Trump che il lavoro che vuole adesso è un lavoro da neri?*
>
> MICHELLE OBAMA

> *Mi sento pieno di speranza, l'America è pronta alla sua presidenza*
>
> BARACK OBAMA



Obama: «Kamala, yes she can» E Michelle gli ruba la scena

▶La coppia ha abbandonato i toni pacati dell'ultima campagna per attaccare direttamente Trump Walz accetta la nomination a vice e si presenta all'America. Sul palco anche l'ex presidente Clinton

IL DUO

La coppia più amata dai democratici e più famosa d'America ha presentato Kamala come il secondo e più arduo passo di un'avventura che hanno cominciato loro stessi nel 2008, con le identiche speranze e ostacoli che caratterizzarono la loro ascesa alla Casa Bianca. È stata prima Michelle, vestita come un'amazzone pronta alla battaglia, con un bustino nero e una lunga treccia che le scendeva fin quasi ai fianchi, a ricreare l'atmosfera: «Qualcosa di magico sta accadendo non solo in questo stadio ma fuori da qui. La speranza sta tornando».

L'ex first lady ha condiviso riflessioni personali, tra cui la perdita della madre, e ha collegato i suoi valori al percorso di Kamala Harris, che ha elogiato come «eccezionalmente qualificata». Ha esortato gli americani ad agire, ricordando loro che il futuro della nazione è nelle loro mani. Il messaggio ricorrente è stato chiaro: «Fate qualcosa». Chiaro anche che la Michelle di oggi non è più quella del 2008, quella che invitava a essere superiori e di rispondere ai colpi bassi «volando alto». Adesso il messaggio è diverso: ai colpi bassi si risponda combattendo, agendo, opponendo con forza la verità alle bugie e alle offese. Michelle ha ricordato: «Per anni, Donald Trump ha fatto tutto ciò che era in suo potere per far sì che la gente avesse paura di noi. La sua visione limitata del mondo lo ha fatto sentire minacciato dall'esistenza di due persone che lavorano sodo, hanno un'istruzione elevata e hanno avuto successo, ma sono nere». E lo ha punzecchiato, ricordando le sue affermazioni razziste sui neri: «Chi gli dirà che il lavoro che sta cercando potrebbe essere uno di quei "lavori da neri"?».

BARACK HA TIRATO FUORI IL SUO FAMOSO SLOGAN E POI HA FATTO ALLUSIONI SULLE DIMENSIONI DELLA FOLLA

IL MESSAGGIO

Hope, Do Something, Black Jobs, il lessico della Convention si arricchisce di nuovi termini dopo gli slogan dei giorni scorsi, come «Trump è un incubo, Kamala è un sogno». E ci pensa poi Barack, nel suo discorso dopo Michelle, ad arricchirlo con una nuova versione del suo storico «Yes, we can», che diventa «Yes, She can!» subito scandito dal pubblico. La sera di martedì era stata un crescendo, dai toni intimi e affettuosi del marito di Kamala, Doug Emhoff che ha descritto la moglie nella sua vita privata, a Michelle che l'ha inquadrata nella storia delle lotte femminili, a Barack Obama che l'ha proiettata nella guerra per la difesa della Repubblica americana. Fedele alla sua convinzione che il dialogo sia indispensabile, Obama ha invitato la platea adorante a tentare di ascoltare anche gli elettori dell'altro partito, ma non ha concesso nulla a Trump, che ha definito «stantio», «pericoloso», «singolarmente egoistico» e «intenzionalmente divisivo». «Ecco un miliardario di 78 anni che non ha mai smesso di lamentarsi dei problemi suoi» ha ironizzato, per poi fare un affondo: «I soprannomi infantili, le folli teorie di cospirazione, la strana ossessione per le dimensioni della folla...», e qui ha unito le mani per illustrare le dimensioni minuscole delle folle di Trump, con un evidente occhiolino a dimensioni anatomiche, fingendosi poi scioccato per il clamore della folla. Il gesto è diventato virale, non esattamente un «volare alto» alla maniera di Michelle anno 2008, ma un'anticipazione di quel che ci aspetta nei 75 giorni che ci dividono dalle elezioni del 5 novembre.

Anna Guaita

Il marito di Harris «L'incontro? Al buio»



Douglas Emhoff

LA KERMESSE

CHICAGO Disarmante e autoironico. Il second gentleman Doug Emhoff racconta dal palco della convention la sua Kamala e svela il retroscena sulla storia d'amore nata dopo un appuntamento al buio: «Mi hanno dato il suo numero di telefono. L'ho chiamata alle otto e mezzo del mattino e le ho lasciato un messaggio impacciato in segreteria. Kamala ancora lo conserva e me lo fa ascoltare ogni anniversario» ha confessato Emhoff, ebreo e divorziato con due figli. Nonostante il messaggio Harris lo richiamò: «Abbiamo parlato per ore. Poi quando siamo usciti insieme le ho detto: tieniti forte perché non sono un bravo guidatore».

Da Beyoncé a Melinda 300 milioni in un mese dalle donatrici dem

LA CAMPAGNA

da Chicago

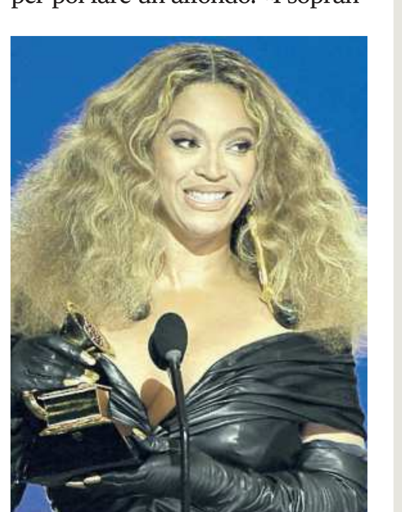
Cappello da cowboy bianco, maglietta rossa e jeans blu, Natalie, Mary e Dakota arrivano alla Convention sprizzando allegria e ottimismo. Studentesse universitarie, bianche, venute dal lontano Oregon, non solo sostengono Kamala Harris e voteranno per lei, ma sono anche donatrici. «Piccole donatrici» ammettono, ma comunque «molto orgogliose» del loro debutto in politica. La "sorellanza" fra donne attraversa colori, religioni, età. L'onda rosa che non riuscì a portare Hillary alla Casa Bianca nel 2016 sembra questa volta molto più vasta, al punto che nel mese di luglio il 60% dei 310 milioni di donazioni provenivano dalle tasche delle donne.

Il partito incassa i frutti di un lavoro di decenni, volto a incoraggiare coloro che non avevano mai donato prima e coloro che possono permettersi solo piccole donazioni, magari anche appena 5 dollari. Questa politica ha aperto la porta alle donne e ampliato il bacino dei donatori. Il partito democratico conta adesso fra i propri sostenitori centinaia di migliaia di piccoli donatori e un pugno di generosi miliardari. La campagna di Harris è riuscita a catturare il loro entusiasmo, con il 66% della raccolta fondi proveniente da volti nuovi, e le donatrici sono più numerose dei donatori.

L'ASSOCIAZIONE "WOMEN FOR HARRIS" RACCOGLIE 600.000 DOLLARI, 8 VOLTE LA CIFRA RAGGIUNTA DA HILLARY CLINTON NEL 2016

LE GRANDI SUPPORTER

Si parla sempre dei miliardari che finanziano Trump, ma ci sono miliardarie che finanziano Kamala, come Melinda French Gates, Laurene Powell Jobs e Beyoncé. Ma tra le miliardarie e i "piccoli contributi" delle tre studentesse dell'Oregon, c'è in mezzo una popolazione di single in carriera, di manager, insegnanti, professioniste in posizioni di responsabilità e di potere, che si stanno rivelando più generose nelle loro donazioni dei corrispettivi al maschile.



Beyoncé Knowles

I NUMERI

L'avvocatA Melissa Prober, una delle co-presidenti del gruppo di volontari "Women for Harris", rivela che dal 21 luglio ha raccolto più di 600.000 dollari in donazioni, quasi otto volte quello che aveva raccolto per Hillary Clinton nel 2016. Allora le donne si resero conto che i voti per portare una donna alla Casa Bianca c'erano, ma gli errori di organizzazione condannarono la campagna di Hillary, e uno degli errori fu di non dislocare abbastanza volontari negli Stati che erano dati per scontati, Wisconsin, Michigan, Pennsylvania. Stati che oggi vedono invece eserciti di volontari, che rappresentano anch'essi una forma di donazione: donano il tempo invece che i soldi, ma alle volte il tempo vale anche di più.

A. Gu.

GLI SPEAKER



L'EX SPEAKER NANCY PELOSI
Figura eminente del partito, l'ex speaker Nancy Pelosi è stata l'artefice della candidatura di Kamala Harris e del ritiro di Biden. Il suo discorso era uno dei più attesi della serata



L'EX PRESIDENTE BILL CLINTON
Il 42esimo presidente Bill Clinton è stato uno degli interventi più importanti della serata di ieri. Torna alla Convention che lo incoronò candidato alla presidenza nel 1996



IL VICE DESIGNATO, TIM WALZ
Il vice di Kamala si è presentato ufficialmente. Salito alla ribalta poche settimane fa, il governatore del Minnesota ha riscosso successo nei comizi con il suo stile diretto



IL GOVERNATORE DELLA PENNSYLVANIA, JOSH SHAPIRO
A lungo in lizza per la posizione di vice, Shapiro adesso sostiene il ticket presidenziale Harris-Walz

Economisti allarmati dalla manovra Harris «È poco sostenibile»

▶Nel programma previsti sussidi e controllo dei prezzi di cibo e medicine Le perplessità degli esperti: «Troppe risorse, può essere un boomerang»

L'ANALISI

da New York

Il piano di aiuti alle famiglie che Kamala Harris presenterà stasera nel suo discorso non convince tutti. Diversi analisti infatti hanno già criticato l'agenda economica della candidata democratica che prevede di abbassare il costo dei prodotti alimentari, delle case, dei medicinali e diminuire le tasse, dopo mesi di analisi e sondaggi che mostrano ai dem come a novembre gli indecisi voteranno anche guardando a chi farà di più per abbassare il costo delle vita.

LE CRITICITÀ

Il rischio, scrive l'Economist, è che la scelta di combattere contro i prezzi possa spingere l'economia americana in una direzione pericolosa: si potrebbe infatti ottenere l'effetto opposto, fermando la crescita e facendo salire i prezzi al consumo. Harris non è l'unica a sposare questa agenda populista: democratici e repubblicani hanno diverse volte sostenuto questo approccio e lo stesso Donald Trump ha annunciato piani di aiuti ai più poveri per fermare la crescita dei prezzi. L'ex presidente ha incolpato Biden per aumenti ma non ha ancora illustrato un progetto per intervenire.
Sulle case Harris ha promesso la costruzione di tre milioni di nuove abitazioni nei prossimi quattro anni – in Usa si calcola una carenza tra quattro e sette milioni di case – e un incentivo da 25.000 dollari per il deposito per accedere al mutuo: le due mosse, notano gli economisti, potrebbero far crescere il prezzo delle case. Inoltre non è detto che Harris, se eletta, riuscirà a costruire tutte le abitazioni previste, visto che il piano propone di dare denaro ai governi locali che poi dovranno trovare soluzioni da soli.

GLI AUMENTI

C'è poi tutta la questione del taglio ai prezzi: vuole approvare la prima legge federale che vieta l'aumento dei costi di cibo e altri beni di consumo. Nel corso della pandemia la sinistra dem aveva criticato le aziende, accusandole di aver alzato i prezzi per trarre profitti quando si sono accorte di una diminuzione della produzione. In realtà un'analisi della Federal Reserve sottolinea il contrario: le aziende hanno cercato di aumentare la produzione per cercare di calmare i prezzi mentre i consumatori hanno smesso di consumare. Come scrive il Washington Post, Biden e Harris hanno affrontato un periodo molto difficile, con un inflazione ai massimi degli ultimi 40 anni a causa della pandemia. Lei, continua il Washington Post, invece di sposare l'azione della Fed di controllo dell'inflazione, preferisce attaccare le grandi aziende, le case farmaceutiche, i proprietari di immobili, promettendo una lotta serrata, attraverso una ricetta che ha delle eco trumpiane più che progressiste. Inoltre molti dei critici hanno citato la fallimentare decisione di Richard Nixon negli anni '70 di controllo dei prezzi, che sembrerebbe quasi un modello per Harris. La verità è che è molto improbabile che una legge per il controllo dei prezzi possa essere approvata dal Congresso.

La candidata dem Kamala Harris (a destra) con il vice designato, Tim Walz, durante una comizio alla Fiserv Arena di Milwaukee

GLI SGRAVI

Ci sono poi una serie di sgravi fiscali alle famiglie meno abbienti, a quelle con figli, insieme a provvedimenti per diminuire il costo delle medicine (in parte già messo in pratica da Biden) e per non alzare le tasse alle famiglie che guadagnano meno di 400.000 dollari l'anno, l'80% di tutti i nuclei americani. Per fare questo però servono molti soldi e per ora Harris non ha rivelato i dettagli di come pensa di trovarli. Senza una copertura il progetto della candidata dovrebbe aumentare il deficit di 1,7 miliardi in dieci anni, secondo i calcoli del Committee for a Responsible Federal Budget, una non profit indipendente. Sui costi delle medicine invece le reazioni dei principali analisti sono state positive, visti i successi raggiunti dall'amministrazione Biden.
Anche in questo caso però ci sono dei dubbi: la scelta di Biden di mettere un prezzo massimo ai costi di alcuni medicinali, potrebbe far crescere i costi delle assicurazioni per milioni di americani. Secondo Greg Mankiw, economista di Harvard sentito dall'Economist, se la proposta di Trump è tutta incentrata sull'autarchia, quella di Harris potrebbe spingersi troppo verso posizioni anti-globalizzazione, nonostante «sia migliore rispetto a quella dell'altro candidato». Non è certo la prima volta che un politico in corsa per la presidenza fa promesse che poi non saranno realizzate: dalla fantascientifica proposta di Donald Trump di creare una Space Force, un esercito spaziale, a quella, restando sull'economia, in cui l'ex presidente nel 2016 aveva annunciato che nel suo mandato avrebbe fatto crescere il Pil del 4% all'anno. Anche Joe Biden ha lanciato slogan che non si sono mai concretizzati. Uno su tutti, l'annuncio di rendere i community college gratis, un piano che per ora non è stato approvato.

SECONDO IL COMITATO PER IL BILANCIO FEDERALE, IL PROGETTO POTREBBE AUMENTARE IL DEFICIT DI 1,7 MILIARDI DI DOLLARI IN DIECI ANNI

Angelo Paura

Attacco di Trump dal comizio blindato «Se la "compagna" vince, sarà il disastro»

LA CAMPAGNA

da New York

Nella settimana della controffensiva, mentre Kamala Harris conquista Chicago e il partito democratico, Donald Trump ricorre a ogni metodo per distogliere l'attenzione dalla sua sfidante: ieri ha parlato insieme al suo vice JD Vance in North Carolina, uno stato in bilico dove Trump sa di poter fare bene. Da Asheboro l'ex presidente ha tenuto il primo comizio all'aperto dall'attentato dello scorso 13 luglio a Butler in Pennsylvania. Protetto da un pannello trasparente antiproiettile e da una sicurezza mai vista prima, insieme a Vance ha parlato di politica estera e di sicurezza nazionale, attraverso gli slogan di sempre: ha attaccato Biden per la sua debolezza a livello internazionale, per il ritiro dall'Afghanistan e per le guerre in Ucraina e a Gaza che con lui «non sarebbero successe ma riporterò pace e stabilità nel mondo». Anche questa volta Trump non si è soffermato sui dettagli, dicendo semplicemente che l'Europa deve pagare di più per la Nato e per gli aiuti a Kiev. Trump ha poi continuato attaccando l'amministrazione Biden sostenendo che ha «manipolato in modo fraudolento i dati sull'occupazione per nascondere la vera portata della rovina economica che hanno inflitto all'America». Un riferimento - partendo da un punto di vista sbagliato - alla revisione preliminare del Bureau of Labor Statistics, secondo cui l'economia Usa ha creato 818.000 posti di lavoro in meno nei 12 mesi che si sono chiusi in marzo. «Non c'è mai stata una revisione del genere, è una bugia totale, hanno gonfiato i numeri con un extra di 818.000 posti di lavoro che non esistono, e non sono mai esistiti», ha detto. «Se la compagna Kamala ottiene altri quattro anni (alla Casa Bianca, ndr), milioni di posti di lavoro spariranno in una notte e l'inflazione distruggerà completamente il nostro Paese e i vostri risparmi saranno cancellati», ha detto, anche in questo caso senza citare dati o numeri a sostegno.

IL COMPLOTTISTA ROBERT KENNEDY JR PRONTO A RITIRARSI E A SOSTENERE LA CANDIDATURA DEL TYCOON



Donald Trump. Ieri il candidato repubblicano in North Carolina per il comizio ad Asheboro

NUOVI ACCORDI

Ma, tra le novità di una campagna elettorale sempre più in salita per lui, c'è anche un'alleanza che sin dall'inizio in molti osservatori avevano dato come possibile. Trump, infatti, dopo aver fatto la corte a Elon Musk, che potrebbe accettare un possibile incarico, ha proposto a uno dei suoi sfidanti, il complottista Robert F Kennedy Jr, di unirsi alla sua campagna elettorale. Una scelta che sottolinea i timori di una sconfitta contro Harris e soprattutto il fatto che gli elettori del figlio di Bob Kennedy sono più propensi a sostenere Trump rispetto a un candidato dem. L'ex presidente parlando a Cnn ha detto che sarebbe certamente aperto ad avere Rfk Jr nella sua amministrazione, a condizione che il candidato si ritiri e si unisca a lui. «Mi piace e lo rispetto», ha detto Trump in una intervista con il network di Atlanta dopo un comizio in Michigan. «È una persona brillante, intelligente e lo conosco da molto tempo», ha aggiunto Trump. La risposta di Rfk Jr è arrivata poco dopo su X: «Come sempre sono pronto a discutere con i leader di ogni partito politico per portare a termine gli obiettivi di 40 anni di carriera». Intanto secondo Nbc due fonti anonime hanno confermato che Rfk Jr chiuderà la sua campagna domani e darà il suo appoggio a Trump. Due giorni fa, la vice del candidato indipendente Nicole Shanahan ha ammesso che il rischio è di rubare voti a Trump continuando ad andare avanti, facendo un regalo a Harris e Tim Waltz.

LA RISPOSTA

La verità è che - come ha ribadito Barack Obama ieri da Chicago - queste elezioni si combatteranno fino all'ultimo voto, e il vincitore andrà alla Casa Bianca per qualche migliaio di preferenze. Intanto a dare nuove preoccupazioni a Trump ci ha pensato un suo ex consigliere per la sicurezza nazionale, HR McMaster, che in un memoir appena pubblicato ha detto che Vladimir Putin «ha sfruttato l'ego e le insicurezze» di Donald Trump. McMaster era stato licenziato nell'Aprile del 2018 con un tweet.

An.Pa.

Biden chiama Netanyahu «Devi essere più flessibile»

▶Trattativa su Gaza vicina al fallimento. La Casa Bianca al premier israeliano: «Urgente il cessate il fuoco». Sinwar chiede garanzie sulla sua vita nel caso di un accordo

LA GIORNATA

Per il leader di Hamas, Yahya Sinwar, barricato nei tunnel sotterranei di Gaza, la tregua con Israele è questione di vita o di morte. La propria vita e la propria morte. Il cessate il fuoco a Gaza potrebbe essere la sua condanna a morte. Secondo il sito Ynet, un funzionario egiziano avrebbe riferito agli omologhi statunitensi la pretesa di Sinwar che gli israeliani non gli diano la caccia e non lo uccidano, una volta finita la guerra. Garanzia che Israele non è disposto a concedere alla "mente" del 7 Ottobre. Inoltre, il premier israeliano, Netanyahu, insiste nel voler mantenere un contingente militare sul confine fra la Striscia e l'Egitto, l'ormai famoso "Corridoio Filadelfia", per impedire il contrabbando di armi ai miliziani di Hamas, e lungo un altro corridoio, il "Netzarim", che taglia in due la Striscia e consente ai soldati israeliani di perquisire chiunque dal sud di Gaza decida di spostarsi a nord.

Il quarto punto su cui non c'è intesa fra Israele e Hamas riguarda il veto che gli israeliani vogliono mantenere su un certo numero di detenuti palestinesi (65 su 150) da liberare contro il rilascio degli ostaggi "fragili", donne e anziani, nel primo mese e mezzo di tregua. Infine, Hamas vuole che Israele non solo si ritiri completamente, ma riprenda gli attacchi tra la prima e la seconda fase dell'accordo, periodo in cui si dovrebbero stabilire i criteri di scambio di altri ostaggi e altri detenuti palestinesi. I funzionari egiziani, ieri, in forma anonima hanno espresso "scetticismo" riguardo alla conclusione di un accordo, e detto senza mezzi termini che le trattative sono «sull'orlo del fallimento», anche se proseguiranno oggi e domani al Cairo. Una deriva che ha portato Netanyahu, in visita ieri alla base aerea di Ramat David, vicino Haifa, a usare termini duri in vista della rappresaglia iraniana, se fallirà il negoziato su Gaza, per le uccisioni mirate del leader di Hamas, Haniyeh, a Teheran e del comandante delle milizie Hezbollah, Fuad Shukr, a Beirut. «Siamo pronti a ogni scenario, difensivo e offensivo, il nostro pugno di ferro sa come colpire il ventre molle dei nostri nemici», dice Bibi Netanyahu. Per inciso, Teheran non ha alcun interesse ad alzare la tensione perché la «vendetta» contro Israele potrebbe scatenare una reazione di Tel Aviv devastante sia per gli impianti nucleari del regime, sia per la stessa tenuta del sistema di alleanze dell'Iran con le milizie proxy, da Hezbollah a Hamas, dagli Houthi dello Yemen alle milizie attive in Siria contro le basi americane.


I familiari di due ostaggi israeliani piangono vicino alle loro tombe. Il 20 agosto le Idf hanno recuperato i corpi di 6 ostaggi dalla Striscia di Gaza durante un'operazione militare notturna

LE CONDIZIONI DI TEL AVIV INACCETTABILI PER HAMAS. CRITICHE DAI MEDIA A BIBI: «VUOLE FAR FALLIRE IL NEGOZIATO»

Ieri sera intanto il presidente americano Joe Biden ha telefonato a Netanyahu - presente anche Kamala Harris - per convincerlo a essere più «flessibile». Con quali esiti, si vedrà. Biden ha messo in evidenza nel corso del colloquio con il premier israeliano «l'urgenza» di chiudere l'accordo per un cessate il fuoco a Gaza e per il rilascio degli ostaggi. Netanyahu ha negato che l'ex presidente e candidato alla Casa Bianca, Donald Trump, gli abbia chiesto di far fallire le trattative per non favorire la campagna presidenziale di Biden. Ma la stessa opposizione e i media critici dentro Israele le riportano ogni giorno, anche ieri, fonti vicine alle trattative per le quali è Netanyahu a lavorare «ancora una volta per far fallire il negoziato». Perché anche per Netanyahu è questione di vita o di morte politica. Alla fine della guerra, lo aspetta una commissione d'inchiesta sul 7 Ottobre e l'unico modo per uscirne illeso è quella che ha indicato subito come l'unica opzione: «La vittoria totale su Hamas».

Nel frattempo, il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, è rientrato negli Stati Uniti dopo avere incontrato Netanyahu, il presidente egiziano al Sisi, e aver fatto tappa in Qatar. Netanyahu avrebbe accettato di ridurre la presenza militare nel corridoio "Filadelfia", ma non di rinunciarvi completamente.

I RAZZI

Mentre si tratta, Hezbollah pure ieri ha lanciato 50 razzi su Israele e un drone israeliano ha ucciso un comandante di Fatah, l'organizzazione di Abu Mazen capo dell'Autorità nazionale palestinese che governa in Cisgiordania. Si tratta di Khalil al Maqdah, centrato nella sua automobile davanti al campo profughi palestinese di Ain al-Helweh, alla periferia di Sidone, una quarantina di km a sud di Beirut. L'accusa, aver contrabbandato armi nella West Bank insieme al fratello, Mounir, importante generale di Fatah. Il ministro degli Esteri israeliano, Yoav Gallant, ha annunciato l'avvenuta distruzione di 150 tunnel nella Striscia e la sconfitta della Brigata Rafah di Hamas.

Sara Miglionico

HANNO DETTO



Chiediamo che vengano garantiti più aiuti a Gaza, ma riconosciamo ad Israele il diritto di autodifendersi

KEIR STARMER



C'è la necessità urgente di porre fine alla guerra, riaprire il valico di Rafah e fornire aiuti umanitari

JOSEP BORRELL

Undici droni kamikaze contro Mosca Il Cremlino: così non si può negoziare

IL CONFLITTO

ROMA Per la contraerea russa, la notte di mercoledì è stata una delle più lunghe. I militari hanno dovuto respingere uno dei più massicci attacchi di droni dall'inizio della guerra: 45 lanciati dall'Ucraina, di cui 11 diretti su Mosca. Tutti abbattuti, a detta del sindaco della capitale, Sergei Sobyanin. Ma il messaggio recapitato è stato chiaro: Kiev non ha alcuna intenzione di fermare i suoi attacchi nel cuore della Russia. E la conferma è arrivata con un secondo raid, ieri, questa volta contro la base di Savasleika, nella regione di Nizhny Novgorod. Un attacco con droni kamikaze che secondo l'intelligence ucraina ha danneggiato anche alcuni Mig.

Vladimir Putin sa che questa svolta offensiva di Kiev va fermata. Dopo avere lanciato la sua invasione nel Kursk, Volodymyr Zelensky sembra volere proseguire nel suo piano, e sta facendo capire in ogni modo di conoscere bene dove il nemico è più debole. L'imbarazzo, negli apparati russi, è ormai impossibile da nascondere. Anche i problemi registrati ieri su Telegram e Whatsapp, causati da un attacco hacker, indicano che la rete di sicurezza inizia ad avere molti buchi. Troppi.

LA STRATEGIA DI PUTIN

E anche se in pubblico manifesta una calma quasi atarassica, Putin sa che è arrivato il momento di dare una risposta. Finora, la strategia dello "zar" è stata quella del logoramento. Di lasciare ancora spazio alle forze ucraine (con centinaia di soldati catturati ogni giorno, migliaia di sfollati e decine di villaggi conquistati) senza distrarsi dal vero obiettivo: l'Ucraina. E l'Armata, almeno fino a questo momento, sembra eseguire alla lettera gli ordini. Le truppe russe, con la loro lenta ma inesorabile avanzata nel Donbass, ieri hanno conquistato Zhelanne, un altro villaggio sulla rotta verso Pokrovsk. E nella notte sono continuati anche i raid aerei su diverse regioni dell'Ucraina. Una nuova pioggia di fuoco che conferma il potenziale missilistico di Mosca.

RESPINTO L'ATTACCO LANCIATO MARTEDÌ DALL'UCRAINA: ABBATTUTI ANCHE I VELIVOLI INDIRIZZATI VERSO ALTRI OBIETTIVI

Una situazione che rischia di cristallizzarsi. Ed è proprio questo lo scenario dipinto dall'intelligence del Pentagono, che nell'ultimo rapporto sulla fornitura di armi a Kiev svelato da Bloomberg, spiega che Kiev e Mosca non possono lanciare più alcuna offensiva in grande stile. Le forze ucraine non avrebbero un numero sufficiente di munizioni per l'artiglieria. Mentre i russi sarebbero troppo pochi o stanchi per una nuova avanzata come quelle già avvenute in altri momenti del conflitto. Un "punto morto" pericoloso, specialmente perché gli ucraini devono gestire l'invasione del Kursk senza perdere quanto guadagnato nell'operazione. E con la Russia che non accenna a diminuire la pressione a est, il rischio che la guerra vada avanti per molto tempo è concreto. Soprattutto se da Mosca sono arrivati chiari di nuovo indizi sul fatto che il dialogo con Kiev, semmai fosse stato un obiettivo realistico del Cremlino, è del tutto congelato.

LE REAZIONI

Per il vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo, Dmitry Medvedev, «non ci sarà più alcun negoziato fino a quando il nemico sarà completamente sconfitto». E dello stesso avviso è stata la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, che ha ribadito che l'attacco nel Kursk «annulla ogni possibilità di negoziati di pace con l'Ucraina». E mentre il parlamento ucraino, con 281 voti a favore, ha dato il semaforo verde all'adesione di Kiev alla Corte penale internazionale, l'impressione è che tra i due governi il divario sia ormai incolmabile. A tentare un riavvicinamento sarà nei prossimi giorni il premier indiano Narendra Modi, che ha detto di volere condividere con Zelensky «prospettive sulla risoluzione pacifica del conflitto». Ma Putin, che ieri ha incontrato il premier cinese Li Qiang, dopo l'invasione di Kursk, ha bisogno di una vendetta. Mentre l'Ucraina, impegnata sul doppio fronte, è davanti a un bivio. E deve scegliere su quale puntare prima che sia troppo tardi.

LE TRUPPE RUSSE AVANZANO IN DONBASS PER IL PENTAGONO SEMPRE PIÙ CONCRETO IL RISCHIO DI UNO STALLO NEL CONFLITTO

Lorenzo Vita


Le truppe ucraine sparano verso le posizioni russe vicino alla città di Chasiv Yar, nella regione di Donetsk. Nel frattempo, l'offensiva di Kiev continua in territorio russo: le truppe ucraine avanzano nel sudest di Sudzha

L'EMERGENZA

L'estate che brucia Roma rogo anche a Cinecittà Gravi quattro soccorritori

▶Il vasto incendio esploso ieri all'ora di pranzo nell'area verde della zona a Est della Capitale. Ustionati un vigile del fuoco e tre volontari della Protezione civile

ROMA Il vento che soffia e che, all'improvviso, cambia direzione senza lasciare scampo. Le fiamme che in pochi secondi avvolgono il "graelion", un mezzo specializzato dell'Associazione "Giannino Caria" paracadutisti, attiva nella Protezione civile di Roma Capitale da ben 41 anni. Cristina, Francesco e Andrea sono lì dentro, hanno fra i 35 e i 37 anni e sono volontari. «La parte buona della nostra società», dice il loro presidente Marco Lorentini perché «si dedicano agli altri da tanto tempo». Provano a uscire, per il calore sprigionato dalle fiamme sono costretti a infrangere con le braccia i vetri dei finestrini: le maniglie sono roventi. Escono ma restano ustionati come il Caposquadra dei vigili del fuoco, Marco Mariotti, 50enne, arrivato alla periferia Est dal gruppo di Frascati, per dar supporto ai colleghi del comando provinciale impegnati a domare l'ennesimo maxi incendio che investe la Capitale. Sono loro le vittime dell'ultimo episodio divampato ieri mattina a cavallo fra i quartieri di Torre Spaccata e Cinecittà all'interno di una vasta area verde, incolta, di proprietà di un privato. I volontari sono sul posto già dal mattino ma l'incidente si verifica dopo le 16. Il vigile del fuoco chiede l'uso di quel "graelion" progettato per domare da vicino le fiamme, così fa strada ai tre ragazzi che, a bordo del mezzo, si addentrano nell'area dell'incendio.

LA DINAMICA

Ma il vento cambia. I quattro riescono a uscire dalla zona con le loro gambe, sembrano stare bene, parlano e respirano ma le fiamme toccano i volti, le braccia, le gambe. Vengono ricoverati d'urgenza nel centro grandi ustioni dell'ospedale Sant'Eugenio. Nel tardo pomeriggio verranno sedati, hanno bruciature in media sul 40 per cento del corpo. Le prognosi restano riservate, sono tutti sedati, nel presidio ospedaliero viene intensificato il personale, i medici contano di poter emettere una valutazione effettiva sulle loro condizioni entro oggi. Nessuno di loro ha sbagliato: sia il vigile del fuoco che i volontari, con anni di esperienza alle spalle, hanno seguito correttamente le procedure e ora si prega e si spera affinché tutto possa risolversi al meglio. Il Caposquadra dei vigili del fuoco è riuscito a parlare con la moglie «non ti preoccupare, sto bene», le avrebbe detto e lo stesso hanno potuto fare i volontari della Protezione civile - ragazzi normali: un'informatica Cristina, un impiegato nel settore sanitario Francesco, un laureato in Giurisprudenza Andrea - con i loro familiari. E intanto si cerca di risalire all'origine dell'incendio anche se il rogo è divampato come molti altri, raccontati tristemente nelle scorse settimane, dalle sterpaglie. Erba incolta, erba secca, erba non raccolta.



Il mega-incendio nel «pratone» Fiamme, fumo e caos

Il maxi-incendio esploso ieri nella Capitale, nel cosiddetto «pratone»: un'area verde che si estende tra i quartieri Cinecittà Est, Torre Spaccata, Lamaro, Don Bosco e Cecafumo. Ci sono volute diverse ore per domare le fiamme e due elicotteri per spegnere il focolaio più pericoloso. Panico tra i residenti costretti a lasciare le abitazioni per precauzione



L'ORIGINE

Il caldo, il vento, una "miccia" qualsiasi, come ad esempio il mozzicone di una sigaretta, sembra siano partire dal bordo strada che abbraccia l'area verde non lontana dalla Palmiro Togliatti, fra via Filomusi Guelfi e viale Bruno Pelizzi. Le fiamme, pur nella drammaticità dell'evento, vengono circoscritte e nessuna delle abitazioni vicine all'area dell'incendio verrà evacuata. Per consentire le operazioni di spegnimento, diverse strade saranno chiuse al traffico ma in serata l'incendio è domato. Unanime il supporto delle istituzioni ai feriti. «Sono vicino ed

PANICO TRA I RESIDENTI IN FUGA DALLE FIAMME LE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO RESE COMPLICATE DAL FORTE VENTO

auguro pronta guarigione al vigile del fuoco e ai tre volontari della Protezione civile di Roma Capitale rimasti feriti mentre erano impegnati nello spegnimento del rogo - dichiara il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi - voglio esprimere ancora una volta la mia profonda gratitudine alle donne e agli uomini del Corpo nazionale e a tutti coloro che in questi mesi estivi lavorano senza sosta, anche a rischio della propria incolumità, per fronteggiare gli incendi boschivi che stanno affliggendo il nostro territorio». Il prefetto di Roma, Lamberto Giannini, aggiunge: «A tutti coloro che, su più fronti, stanno affrontando con dedizione, coraggio ed esemplare spirito di servizio questa estate, segnata da numerosi incendi, anche di rilevante entità, va la nostra più profonda gratitudine, con l'impegno di continuare a fare nostra parte». Vicinanza ai feriti e alle loro famiglie anche dal governatore Francesco Rocca e dal sindaco Roberto Gualtieri che aggiunge: «A loro vanno i miei auguri di pronta guarigione ed il mio sincero ringraziamento per il grande lavoro che stanno svolgendo in queste ore difficili».

Camilla Mozzetti

L'intervista Stefano Bellabona

«Sto guarendo dalle ferite di Bargi ma penso sempre ai colleghi morti»

«I colleghi che erano a due metri da me sono morti e io non posso ringraziare il cielo per essermi salvato: non esiste una motivazione per cui io ce l'ho fatta e loro no. So che è stata solo una pura casualità». Stefano Bellabona, ricoverato due settimane in terapia intensiva a Parma e poi quaranta giorni al Centro grandi ustionati di Padova, è appena uscito da una delle sedute di fisioterapia che lo accompagneranno per molto tempo. Si siede al tavolo di un bar accanto all'ospedale e indossa due guanti bianchi per coprire le gravi bruciature alle mani procurate mentre cercava di ripararsi la faccia. Bellabona è uno dei sopravvissuti alla strage del lago di Suviana, appennino bolognese, dove lo scorso 9 aprile un incidente sul lavoro alla centrale idroelettrica di Bargi ha provocato 7 vittime e 5 feriti. Ingegnere elettrotecnico, 54 anni, marito e padre di due figli, è il titolare assieme al fratello della ditta Impel Systems di Noventa Padovana. Stava lavorando al collaudo dell'impianto a 40 metri di profondità quando un'esplosione e un incendio hanno sconvolto la sua vita.

Partiamo dall'inizio, dalle 14.59 del 9 aprile. Nel giro di pochi secondi l'esplosione al piano -8 e l'incendio al piano -9.

«Lavoravo da due anni su quell'impianto di Enel Green Power, ero a Bargi da cinque mesi per le attività di collaudo dopo un intervento di manutenzione straordinaria. Io ero al piano -9 e ricordo tutto. Le fiamme improvvise, un collega che urla di scappare e mettersi in salvo, il fuoco che si accende, si spegne e poi si accende di nuovo».

Come è riuscito a mettersi in salvo?

«L'unica possibilità era imboccare le scale e farle di corsa al buio, in mezzo al fumo. Io e altri due colleghi siamo riusciti a percorrere tutti i 9 piani, che corrispondono a 13 piani di una casa, fino ad arrivare su. Ogni secondo avrebbe potuto essere letale: non solo per le ustioni ma anche per il fumo che rischiavamo di inalare. Sono stato fortunato: per divertirmi e per tenermi in forma facevo quelle scale due volte al giorno».

E una volta tornato sulla superficie del lago?

«Nel giro di pochi minuti sono arrivati i soccorsi. Ricordo che mi hanno portato via con l'elicottero e io chiedevo: "Perché mi intubate? Sto bene". In realtà avevo ustioni di secondo e terzo grado sul 40% del corpo. Mani, faccia, schiena, glutei. Ovunque. Sono stato in Rianimazione a Parma fino al 21 aprile e poi al Centro grandi ustionati di Padova fino al 30 maggio. A Parma ero sedato. Solo a Padova, una volta sveglio e totalmente cosciente, ho saputo che c'erano delle vittime».



Stefano Bellabona, 54 anni, è sfuggito alle fiamme per miracolo

IL SOPRAVVISSUTO ALLA STRAGE DELLA CENTRALE NELL'APRILE SCORSO: SONO STATO IN TERAPIA INTENSIVA

Porta sulla sua pelle i terribili segni di quell'inferno, ma quattro mesi dopo è qui a raccontare tutto. Chi deve ringraziare?

«I medici mi hanno salvato. Ho trovato del personale straordinario anche dal punto di vista umano. Questo vale anche per oss e infermieri, sia della Rianimazione di Parma che del Centro grandi ustionati guidato dal dottor Azzena a Padova. Ci tengo che venga scritto».

Che effetto fa sentirsi un sopravvissuto?

«Mi rendo conto che è stato un caso. Altri miei colleghi sono morti per questione di secondi. Tre vittime su sette, tra l'altro, erano lì per caso: avevano finito un altro lavoro, erano venuti a Bargi a dare una mano e il destino ha voluto che fossero al piano -8. Voglio fare le condoglianze a tutte le famiglie».

Tra le vittime c'è un altro ingegnere padovano, Adriano Scandellari. Vi conoscevate bene?

«Con molti di quei colleghi ci conoscevamo da decenni. Lui era un dirigente Enel molto esperto, ma devo dire che tutti i professionisti alla centrale erano tra i più ferrati del settore».

In Italia gli incidenti sul lavoro rappresentano una vera piaga. Possono esserci state carenze di sicurezza anche in questo caso?

«Per quel che ho visto io, lo escludo. In questi mesi ho letto tante cose ma hanno parlato sempre persone esterne, invece ora vorrei portare la mia testimonianza. I lavoratori erano tutti esperti: non c'era nessuno sprovveduto, nessun lavoro nero, niente di niente. Era una squadra fantastica e quella avrebbe dovuto essere l'ultima prova prima di passare a una fase meno critica. La prova che stavamo facendo è tipica dei collaudi delle turbine idrauliche, l'impianto veniva messo sotto stress ma sempre in modo controllato».

La Procura di Bologna ha aperto un'inchiesta per accertare cause e responsabilità.

«Sono stato sentito dagli inquirenti e seguirò gli sviluppi dell'inchiesta visto che sono parte lesa».

Cosa si aspetta?

«Spero si riesca a capire la causa dell'incidente per evitare altri incidenti simili in futuro. Per me resta un grande mistero. Tutti i test di sicurezza avevano dato esito positivo e aggiungo che le misure di sicurezza erano state potenziate dopo un incidente capitato in una centrale in Spagna alcuni mesi prima».

Ora come riesce a guardare avanti?

«Facendo fisioterapia tutti i giorni e sperando di riprendere entro un anno la mobilità delle mani che ora è compromessa. Devo ringraziare mia moglie che è sempre stata un'ancora di salvezza dandomi un'energia incredibile e poi i miei figli, mio fratello, i miei amici. La cosa più bella, in questa tragedia, è aver visto l'affetto delle persone».

Rimetterebbe piede in una centrale idroelettrica?

«Voglio tornare a Bargi e rivedere l'impianto. Lì, sott'acqua, ci sono ancora il mio telefono, il mio computer e la mia attrezzatura. Non so come reagirò, ma voglio farlo».

Gabriele Pipia



CARENZE SULLA SICUREZZA? LE ESCLUDO I LAVORATORI ERANO TUTTI ESPERTI, ADESSO SPERO SOLO SI CAPISCA PERCHÉ È SUCCESSO

L'INCHIESTA

Il killer ha ucciso Sharon con un coltello da cucina

▶I risultati dell'autopsia: è morta senza difendersi, impossibile ricavare un identikit dell'aggressore. L'arma non è stata ritrovata, l'assassino potrebbe averla portata con sé

dalla nostra inviata

TERNO D'ISOLA (BERGAMO) Un'aggressione repentina, che non ha lasciato a Sharon Verzeni il tempo di gridare, né di mettere le mani avanti per difendersi. Come se il suo assassino fosse andato a colpo sicuro. I risultati dell'autopsia sul corpo della barista trentatreenne, uccisa la notte del 30 luglio a Terno d'Isola, spiegano parecchie cose, ma non forniscono elementi decisivi sull'identità del suo killer. Ha usato un coltello da cucina lungo e appuntito, per la velocità con cui ha agito e le dimensioni della lama è possibile che non abbia toccato la donna. Quindi la ricerca di dna da isolare sugli abiti della vittima potrebbe risultare vana.


La madre di Sergio Ruocco, il fidanzato di Sharon, ieri è stata ascoltata dai Carabinieri per 3 ore

QUATTRO COLPI

Per ogni passo in avanti compiuto dall'inchiesta, la verità pare farsi sempre più sdrucciolevole. I corpi delle vittime parlano, in questo caso al medico legale Matteo Marchesi, incaricato dell'esame autoptico, quello di Sharon ha detto ben poco. È stata massacrata con quattro ferite profonde, tre delle quali mortali, inferte da un coltello da cucina con lama definita «importante». Un fendente al petto e tre alla schiena, con lesione dell'area polmonare e un'emorragia interna. Il primo problema è che non si sa in che ordine siano stati sferrati, se cioè la barista sia stata inizialmente colpita frontalmente e poi alle spalle, mentre cercava di scappare. Sulle braccia non ha tagli che dimostrino il suo tentativo di difendersi da un attacco frontale, gli abitanti di via Castegnate dove si è accasciata davanti al civico 29 non l'hanno sentita gridare. Inoltre dall'esame delle ferite e dalle modalità dell'aggressione non è possibile ricavare un identikit seppure sommario dell'omicida: se sia alto o basso, mancino o destrimano, uomo o donna. Il coltello non è stato trovato, nei giorni successivi al delitto a Terno è stata sospesa la raccolta differenziata dei rifiuti, sono stati passati al setaccio cespugli e giardini, i cestini della spazzatura, anche l'isola ecologica. Ma chi lo ha usato contro Sharon è scappato portandolo con sé. La villetta di via Merelli dove la barista viveva con il compagno Sergio Ruocco, e da cui è uscita a mezzanotte per andare a camminare, è sigillata dal giorno dell'omicidio, ma nulla è stato sequestrato per essere analizzato dal Ris. Ruocco non è indagato, quella notte stava dormendo e il suo alibi sono le telecamere: nessun occhio elettronico lo ha visto uscire di casa nell'ora compatibile con il delitto, né è stato inquadrato dalla videosorveglianza del paese. E tra le venti sagome che circolavano nella zona di via Castegnate nessun testimone oculare si è fatto avanti. Si puntava su un pensionato che fumava sul balcone: «In realtà non ho visto nulla - riferisce - Da qua persone in bicicletta non ne sono passate».

LA VILLETTA DOVE ABITAVA LA DONNA È SIGILLATA, MA NULLA È STATO SEQUESTRATO PER ESSERE ESAMINATO DAI CARABINIERI DEL RIS

LA VITA DI SHARON

Chi indaga si concentra sulla sfera privata della donna, le amicizie, i rapporti con il compagno, gli screzi e le anomalie di un'esistenza tranquilla e abitudinaria. Il 30 luglio era la prima volta che iniziava così tardi la sua camminata e ai genitori non ha detto proprio tutto sul suo avvicinamento a Scientology, che avrebbe irritato il fidanzato. Ieri Maria Rosa Sabadini, madre di Sergio Ruocco, è stata ascoltata per tre ore dai carabinieri, dopo di lei gli zii materni. «Sergio aveva trovato questa ragazza che riusciva a capirlo e purtroppo è finita male. Io mi sono fatta l'idea che potrebbe essere qualcuno che bazzicava nel bar dove lavorava che magari voleva conoscerla», riferisce a favore di telecamere la mamma. Ieri sul marciapiede dove Sharon è morta qualcuno ha lasciato una lunga lettera non firmata: «Caino è chiunque non parli, chiunque non dica la verità. Nessuno può riportarcela indietro ma qualcuno può dare una spiegazione a tutto ciò», è l'appello.

LETTERA ANONIMA NEL LUOGO IN CUI È STATA UCCISA LA BARISTA: «CAINO È CHI NON PARLA E NON DICE LA VERITÀ»

Claudia Guasco

LA VICENDA

1 UCCISA DI NOTTE CON 4 COLTELLATE

La 33enne è stata uccisa con 4 coltellate nella notte tra il 29 e il 30 luglio scorsi, mentre camminava a Terno d'Isola, nel bergamasco. A trovare il suo corpo a terra alcuni passanti

2 LA VITTIMA CHIAMA IL 112: «AIUTATEMI»

La donna, colpita alle spalle, si è girata e ha visto in faccia il suo assassino. Prima di perdere i sensi è riuscita a chiamare il 112: «Aiuto, mi hanno accoltellato» ha detto, senza trovare la forza di descrivere l'aggressore

3 L'ALIBI DI FERRO DEL COMPAGNO

Il compagno, Sergio Ruocco, si trovava a letto quando sono arrivati i Carabinieri. Il suo alibi è stato confermato dalle telecamere dei vicini. È stato sentito già due volte nelle veste di testimone

L'ALLERTA

Legionella in Lombardia: già 53 casi e 4 morti

ROMA I dati dell'azienda sanitaria della Città metropolitana di Milano parlano di 53 casi e quattro persone morte: è il bilancio delle infezioni da legionella riscontrate negli ultimi 4 mesi (a partire dall'aprile scorso) nell'hinterland milanese, fra Corsico e Buccinasco. In particolare, il batterio che abitualmente si annida nelle tubature dell'acqua o nei condotti dell'aria condizionata ha finora infettato 47 persone residenti nel a Corsico e sei nel Comune di Buccinasco, con un'età media di 72 anni.

I DECESSI

Quattro di loro (tutte con più di 70 anni e già affette da altre patologie note) sono purtroppo decedute, mentre 12 sono attualmente ricoverate in ospedale e 37 sono state dimesse: 48 degli infettati presentavano dei fattori di rischio che li hanno resi più vulnerabili alla legionellosi.

I sintomi della malattia - febbre, dolori muscolari, mal di testa, astenia, mal di gola, tosse e in alcuni casi polmonite - si sono manifestati nella maggior parte dei pazienti fra il 10 giugno e il 9 agosto, anche se le prime segnalazioni risalgono alla fine di aprile.

La mia vita è stata stupenda, piena di emozioni e suggestioni inenarrabili. Pertanto, qualsiasi accento di commiserazione eo di sconforto sarebbe del tutto fuori luogo.

Vi attendo tutti (senza fretta non fate scongiuri!) in una ben più esaltante realtà che- nonostante le mie numerose e gravi colpe- spero di aver meritato

ENRICO GABUTTI

Ci uniamo a salutare ENRICO il 22 agosto ore 10 presso la Chiesa di San Giuseppe al Trionfale- Via Bernardino Telesio 48 Roma.

Roma, 22 agosto 2024

FABRIZIO ed ANNA GIANNI ricordano

ENRICO GABUTTI

grande amico e persona straordinaria, abbracciando con affetto ISABELLA con IRENE e LORENZO

Roma, 22 agosto 2024

Rai Documentari si unisce al dolore di LORENZO GABUTTI per la scomparsa del suo adorato padre,

ENRICO

storico dirigente Rai e persona di grandi qualità umane e professionali.

Roma, 22 agosto 2024

Fermate gli orologi, spegnete i cellulari.

Io CLAUDIO vi annuncio la morte della mia amata MARINA, madre dei miei figli, nonna dei miei nipoti.

Orgoglio e allegria della nostra comune lunga vita.

Donna straordinaria hai allietato, fortificato la nostra esistenza.

In memoria

MARINA MARCHETTI SETTE

Le esequie si svolgeranno il 22.08.2024 alle ore 11.30 nella Chiesa di San Fulgenzio Via della Balduina 296.

NO fiori ma opere di bene.

Roma, 22 agosto 2024

CARLA e ANDREA SCHIRRU, con EMMA e TOMMASO si uniscono al dolore di CLAUDIO e dei figli CATERINA, ALESSANDRA, ORSOLA e LORENZO per la scomparsa dell'amatissima

MARINA

Moglie, madre e nonna insostituibile

Roma, 22 agosto 2024

I figli CATERINA, ALESSANDRA, ORSOLA, LORENZO, con RICCARDO, GIACOMO, VERONICA sorpresi e addolorati per la inaspettata scomparsa dell'adorata mamma

MARINA

La ricordano, a tutti come una donna gentile, amante della famiglia, speciale.

Una grande Mamma.

Roma, 22 agosto 2024

I nipoti AUGUSTO, GIULIO, COSTANZA, CARLOTTA, FEDERICO, ELEONORA, MATTEO, GABRIELE, ISABELLA piangono smarriti la scomparsa della loro grande meravigliosa sempre presente nonna

MARINA

Si stringono a nonno CLAUDIO con un fortissimo abbraccio.

Roma, 22 agosto 2024

MARINA

Grande donna e sorella ci mancherai sempre.

MANUELA, RICCARDO, BARBARA, MIRIAM e i ragazzi.

Roma, 22 agosto 2024

LILLA MARISA ANGELO VINCENZO, amici di una vita, sono vicini a CLAUDIO ed alla sua famiglia per l'improvvisa perdita dell'amata

MARINA MARCHETTI SETTE

Roma, 22 agosto 2024

MASSIMO LOTTI, ACHILLE BORRELLI, DORIANA CONSERVA e i colleghi e collaboratori tutti dello studio Lotti sono vicini a CLAUDIO SETTE e ai figli ALESSANDRA, CATERINA, LORENZO e ORSOLA nel dolore per la scomparsa della amatissima

MARINA GRECO

Roma, 22 agosto 2024

ROBERTO, CLOTIDE, LUCREZIA, ANGELICA e MARIO partecipano al dolore della famiglia SETTE per la scomparsa di

MARINA

moglie, madre e nonna esemplare.

Roma, 22 agosto 2024

Il 21 agosto ci ha lasciati

MARIA TERESA MAGGI BARBERIS

Ne danno il triste annuncio i figli ANDREA, MARCO e GIORGIO.

I funerali si svolgeranno il 23/08 alle 10,30 presso la Chiesa San Pio X a Piazza Balduina

Roma, 22 agosto 2024

Il Rettore di Universitas Mercatorum, il Direttore Generale, il Personale Amministrativo e la comunità di Multiversity sono vicini al Dott. MATTEO RAPONE per la perdita del caro padre

STEFANO RAPONE

Roma, 22 agosto 2024

FABRIZIO con ANNA, EMANUELE e NEVA abbracciano con affetto FILIPPO e VALERIA per la perdita della carissima Mamma

ANTONELLA

Roma, 22 agosto 2024

MASSIMO e ILARIA FRANCO con FEDERICA, MATTEO e TOMMASO partecipano con affetto al dolore del professor GIUSEPPE BOLDRINI, e di tutta la sua Famiglia, per la perdita della mamma Signora

WANDA CAVARAPE

in BOLDRINI

Roma, 22 agosto 2024

Il Presidente e tutti i soci del Rotary Club Roma Nord partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

FRANCESCO SERNIA

socio onorario del Club di cui è stato anche indimenticato Presidente nell'anno rotariano 1989/1990.

Il Presidente

SILVIA GOLINO

Roma, 22 agosto 2024



Trovato con la droga in Egitto: italiano condannato a 25 anni

IL CASO

PESCARA La legnata era nell'aria, alla luce delle condizioni inumane della detenzione preventiva e di un'inchiesta che nulla ha concesso alle garanzie difensive. L'incubo si è materializzato ieri nella sua forma peggiore: condanna a 25 anni per Luigi Giacomo Passeri, il pescarese originario della Sierra Leone arrestato il 23 agosto di un anno fa al Cairo per possesso di droga.

Il peggio che si potesse immaginare per il possesso di due semplici spinelli, secondo la versione raccontata dall'imputato nelle disperate lettere dal carcere. Diversa la ricostruzione delle autorità egiziane, che in verbali e atti redatti senza l'intervento di legali italiani, uno addirittura compilato in lingua araba e tradotto dopo la firma di Passeri, elencano le quantità di stupefacenti contestate al pescarese: «Dodici involucri di plastica contenenti hashish, quattro buste di plastica trasparente sigillate ermeticamente contenenti cocaina, una busta di plastica trasparente con una sostanza grigia e pietrosa, polvere e piccoli ciottoli bianchi di ketamina, una piccola borsa nera con nove involucri di plastica e una capsula contenente hashish».

LA DIFESA

In ogni caso, si sfoga Andrea, il fratello che vive a Pescara, «Luigi non è un trafficante del calibro di Pablo Escobar. Nessuno è finito sotto terra per causa sua, se ha sbagliato deve pagare, ma secondo criteri di giustizia internazionale e sicuramente non con il carcere a vita». Il caso è da giugno all'attenzione del parlamento e, dopo la visita consolare in carcere del 16 luglio, anche delle autorità diplomatiche italiane. Ma venirne fuori non sarà facile. L'Ambasciata italiana in Egitto, assicura la Farnesina in una nota, continua a seguire la vicenda con la massima attenzione. Precisando però che «le autorità egiziane accusano il signor Passeri di averlo trovato in possesso di un importante quantitativo di stupefacenti tra cui anche numerosi ovuli, da lui ingeriti, contenenti stupefacenti e, per tale motivo, lo hanno condannato per traffico internazionale di droga. In attesa della pubblicazione del dispositivo della sentenza, il legale ha comunque già informato l'Ambasciata dell'intenzione di presentare ricorso». Nell'attesa dei passaggi giudiziari, «L'Ambasciata, attraverso costanti contatti con il legale del connazionale, ha richiesto alle autorità egiziane di autorizzare una visita consolare in carcere con la massima urgenza, per prestare ogni necessaria assistenza». È la risposta, tempestiva, alla disperata richiesta della famiglia: «Ora il Governo italiano deve aiutarci».

LA FAMIGLIA: «IL GOVERNO CI AIUTI» E L'AMBASCIATA CHIEDE DI VERIFICARE LE CONDIZIONI DEL GIOVANE IN CELLA



Luigi Giacomo Passeri, 25 anni, pescarese originario della Sierra Leone arrestato un anno fa al Cairo

Luigi Giacomo Passeri è stato arrestato un anno fa nella stanza 412 del JW Marriott Hotel del Cairo, dove si trovava da sette giorni per un periodo di vacanza. Sarebbe ripartito il giorno seguente per far ritorno a Londra, dove vive con una sorella e lavora in una pizzeria di Peckham, sede anche di fiere e spettacoli che gli garantiscono guadagni extra. In Egitto era arrivato dopo una tappa a Barcellona, circostanza che ha probabilmente alimentato i sospetti della polizia su un possibile coinvolgimento in traffici internazionali di stupefacenti. Sempre secondo le ricostruzioni investigative, contestate dalla famiglia, il viaggio da Barcellona al Cairo sarebbe durato addirittura tre giorni, fornendo ulteriori elementi di sospetto.

Bruno D'Alfonso
Paolo Mastri

Entra in casa per rubare ma un libro lo cattura: arrestato mentre legge

▶Voleva svaligiare un appartamento a Roma, nel quartiere Prati. Il proprietario rientra in casa e dà l'allarme. In tribunale l'uomo dichiara: «Quel testo mi aveva appassionato»

LA STORIA

ROMA Era entrato in un appartamento nell'elegante quartiere di Prati, a Roma, con l'intento di svaligiarlo. Ma mentre rovistava nella camera da letto alla ricerca di soldi e gioielli, ha trovato sul comodino qualcosa di più prezioso: un libro, che ha attirato la sua attenzione fino a fargli dimenticare per quale motivo si trovava lì. Sarà stato l'insolito titolo a folgorarlo - "Gli dei alle sei. L'Iliade all'ora dell'aperitivo" - o forse le reminiscenze scolastiche sui poemi epici. Fatto sta che il ladro, invece di raccogliere la refurtiva e scappare, è andato sul terrazzo, si è seduto in poltrona e si è messo a leggere il saggio, come se nulla fosse. Questa la scena surreale che si è trovato di fronte il proprietario, insospettito dai rumori sentiti dentro casa, mentre si trovava in un'altra stanza. Le sue urla hanno ridestato dalle letture in cui era assorto il "ladro intellettuale", che ha gettato il volume per terra, ha scavalcato un muretto ed è finito su un altro terrazzo. Bloccato dai vicini, è stato poi arrestato in flagranza dalla polizia con l'accusa di tentato furto.

«MI SONO APPASSIONATO»

Si chiama Daniele Liquori, è romano, fa l'informatico e ha 38 anni. Racconta che a scuola era il primo della classe. In aula, quella del Tribunale di Roma, ieri ha fornito una ricostruzione inverosimile di ciò che è accaduto il giorno prima in via Carlo Mirabello, intorno alle 13: «Avevo un appuntamento con una persona che abita in quel palazzo e ho atteso sul terrazzo condominiale per guardare il panorama. Poi sono scivolato e caduto nella veranda del piano di sotto. Pensavo di essere finito in un B&b e ho visto quel libro: mi sono messo a leggerlo e mi sono appassionato. Piuttosto bello. Ma non ho rubato nulla». L'uomo, difeso dall'avvocato Flavio Mellini, ha aggiunto durante l'udienza che in questo periodo guadagna poco, circa 500 euro al mese, a causa di alcune vicende personali. Il suo arresto è stato convalidato e il giudice monocratico, in attesa dell'inizio del processo, ha disposto nei suoi confronti l'obbligo di firma.

Il 38enne ha altre pendenze giudiziarie: una per truffa e una per stalking nei confronti del suo portiere, che secondo lui non gli consegnava i pacchi ricevuti. Mentre in un altro procedimento passato in giudicato è stato assolto per «tenuità del fatto» dall'accusa di furto; in quel caso avrebbe rubato dei vestiti per regalarli a una persona bisognosa. Fatto sta che martedì scorso, nell'appartamento in cui si è introdotto, gli agenti del commissariato Prati hanno trovato un borsone pieno di abiti nuovi, con tanto di etichette ancora attaccate. Per questo è stato denunciato a piede libero per ricettazione.

"Gli dei alle sei. L'Iliade all'ora dell'aperitivo" è il libro di Giovanni Nucci che ha attirato l'attenzione del ladro

TRA MITO E REALTÀ

Il libro "Gli dei alle sei", che ha catturato l'attenzione di Liquori al punto da farlo catturare dai poliziotti, rilegge l'Iliade dal punto di vista delle divinità, vere protagoniste del racconto e forze interiori che muovono i protagonisti. «Gli dèi non osservano gli eroi combattere mentre prendono l'aperitivo. Ma entrano nei loro combattimenti, li affiancano, sono dentro di loro, si fanno pensare diventando i loro comportamenti più profondi», è un passaggio del saggio che ha rapito il 38enne informatico. Giovanni Nucci, l'autore, mette in evidenza la forza interpretativa del mito per comprendere la nostra attualità: la pandemia, la guerra, la crisi climatica, l'arroganza delle classi politiche, lo sfruttamento delle risorse, la crisi del patriarcato e la condizione femminile.

Per restare nella chiave di lettura dello scrittore, Atena - la dea greca della saggezza, della poesia e delle arti - potrebbe aver folgorato il ladro di Prati, "illuminandolo". Ci piace immaginare che un libro possa avere un appeal più forte dalla brama che porta un uomo a introdursi in un appartamento per rubare. Ci piace immaginare che, in certi casi, la cultura possa essere più forte di un comportamento delinquenziale. Sempre per rimanere in tema, il "tallone d'Achille" di Daniele Liquori potrebbe essere proprio l'amore per la lettura.

Valeria Di Corrado

L'ACCUSATO È UN INFORMATICO DI 38 ANNI «GUADAGNO POCO, MA NON VOLEVO PRENDERE NULLA». HA PROVATO A FUGGIRE DA UN TERRAZZO

Il giallo Arrestato il marito, al setaccio i boschi nel Vicentino



L'ereditiera Usa scomparsa: ricerche in Italia

Squadra mobile di Vicenza, cani molecolari e polizia scientifica sono da ieri alla ricerca della 40enne Ana Maria Henao Knezevich, una ricca ereditiera colombiana residente negli Stati Uniti, scomparsa da Madrid nel febbraio scorso. Le ricerche si stanno concentrando lungo una strada vicentina indicata dall'ex marito, David Knezevich, arrestato a maggio dall'Fbi con l'accusa di essere coinvolto nel sequestro e nella sparizione della moglie. Stanno partecipando alle ricerche anche due poliziotti arrivati dalla Spagna

L'intervista Giovanni Nucci

«Vorrei regalargli il mio saggio parla di Ermes, il dio dei ladri»

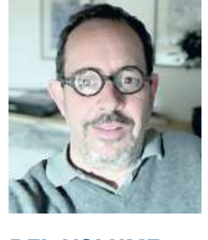
«Ma è fantastico - esclama al telefono Giovanni Nucci, l'autore del libro che ha distratto il ladro, *Gli dèi alle sei. L'Iliade all'ora dell'aperitivo* (Bompiani) - anzitutto vorrei trovare la persona colta in flagrante e regalargli il volume, perché sarà stato arrestato a metà lettura, vorrei che riuscisse a finirlo. È una storia surreale, ma anche piena di umanità».

In che senso?

«Gli esseri umani sono imprevedibili, quindi possono entrare in una casa per rubare, e finire per essere catturati da un libro».

Il titolo, in effetti, incuriosisce. Lo sa?

«Sì, tra l'altro il dio che protegge i ladri, Ermes, è il mio preferito. È anche il dio della letteratura. E quindi, è chiaro: tutto torna».



Lo scrittore Giovanni Nucci

L'AUTORE DEL VOLUME: «SPERO CHE RIESCA A FINIRLO. È INCREDIBILE, IO ABITO A 300 METRI DAL PALAZZO DEL TENTATO FURTO»

Perché?

«Ermes era anche il dio dei viaggiatori, dei mercanti - o dei fingitori, come direbbe Pessoa - degli inganni e quindi dei ladri. La storia è raccontata anche nel libro».

Quindi il ladro avrebbe potuto leggerla? Ce la racconta?

«Ermes appena sveglio ha fame e allora decide di andare a rubare le vacche sacre del dio Apollo, che è suo fratello maggiore. Però Apollo, che è il dio della luce e della chiarezza, lo prende in castagna e lo porta a giudizio da Zeus, che è molto divertito da questa cosa, e ordina loro di diventare amici. Ermes, per riconquistare l'amicizia di Apollo gli regala la cetra che lui aveva appena inventato. È una storia bellissima, molto divertente, che racconta Omero. È Ermes, il ladro, a donare la poesia ad Apollo, che è il dio di questa arte. Tutto torna».

Cosa racconta d'altro questo libro?

«Cerca di spiegare l'Iliade soprattutto dal punto di vista degli dei, in termini divulgativi. È un saggio abbastanza accessibile e che sottolinea l'attualità del poema omerico. L'Iliade inizia con una pandemia e prosegue con una guerra devastante. Le ricorda qualcosa?»

Cos'ha pensato quando ha appreso la notizia del tentato furto?

«Mi ha colpito, sono romano e abito proprio a trecento metri da via Mirabello, dove è successo il fatto. Conosco anche delle persone che abitano lì».

A lei è mai capitato di astrarsi completamente leggendo un libro?

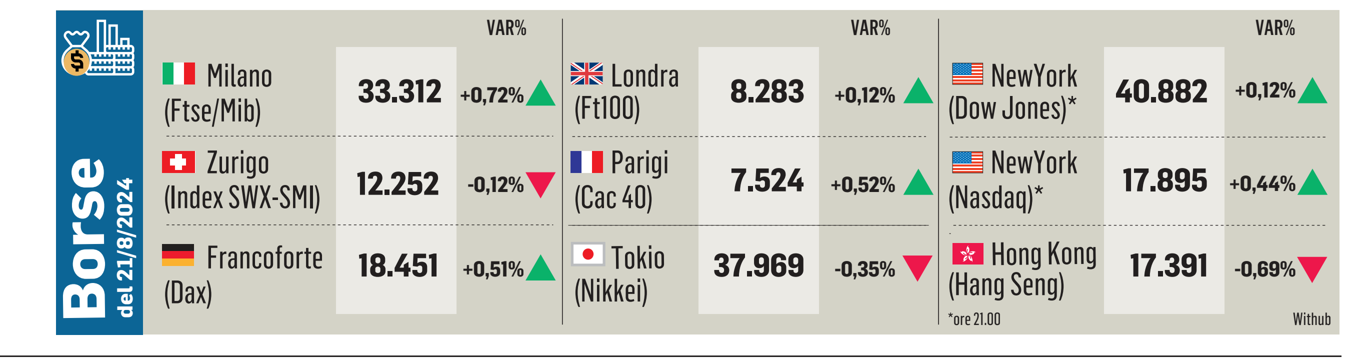
«Ho difficoltà a concentrarmi, quello che succede attorno a me mi distrae dalla lettura».

Ora sta scrivendo un altro libro?

«Sto lavorando sulla tragedia. E poi ho appena finito un libro che parla di trattorie immaginarie. Inventate, ma raccontate come se fossero vere».

Riccardo De Palo

Economia



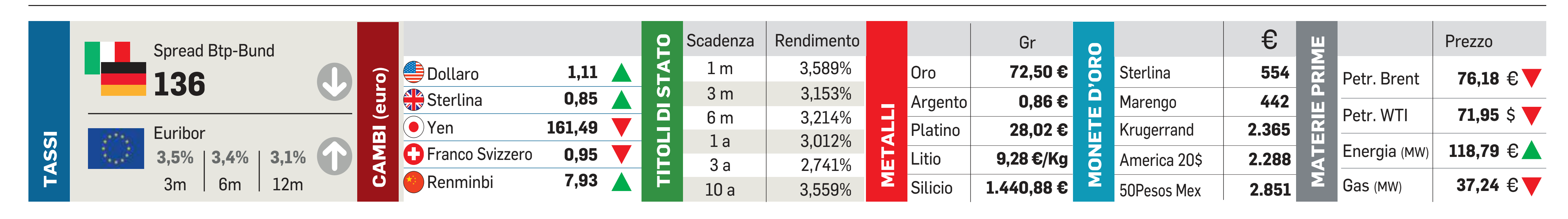
Borse del 21/8/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.312	+0,72% ▲	Londra (Ft100)	8.283	+0,12% ▲	NewYork (Dow Jones)*	40.882	+0,12% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.252	-0,12% ▼	Parigi (Cac 40)	7.524	+0,52% ▲	NewYork (Nasdaq)*	17.895	+0,44% ▲
Francoforte (Dax)	18.451	+0,51% ▲	Tokio (Nikkei)	37.969	-0,35% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.391	-0,69% ▼

*ore 21.00

Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it



TASSI

Spread Btp-Bund	
136	↓

Euribor	3m	6m	12m
	3,5%	3,4%	3,1% ↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,11	▲
Sterlina	0,85	▲
Yen	161,49	▼
Franco Svizzero	0,95	▼
Renminbi	7,93	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,589%
3 m	3,153%
6 m	3,214%
1 a	3,012%
3 a	2,741%
10 a	3,559%

METALLI

	Gr
Oro	72,50 €
Argento	0,86 €
Platino	28,02 €
Litio	9,28 €/Kg
Silicio	1.440,88 €

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	554
Marengo	442
Krugerrand	2.365
America 20$	2.288
50Pesos Mex	2.851

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	76,18 € ▼
Petr. WTI	71,95 $ ▼
Energia (MW)	118,79 € ▲
Gas (MW)	37,24 € ▼

La risposta di Pechino sui dazi: nel mirino i formaggi europei

▶La Cina reagisce ai prelievi messi in cantiere dall'Unione per colpire le autovetture elettriche
Le misure potrebbero danneggiare i Paesi con un forte export agroalimentare come l'Italia

COMMERCIO

BRUXELLES Pechino non sta con le mani in mano e risponde subito per le rime ai dazi fino al 36,3% messi in cantiere dall'Ue per colpire le auto elettriche "made in China" che - è l'accusa - beneficiano di generosi sovvenzioni pubbliche lungo tutta la filiera e, vendendo a prezzi più bassi, falsano la concorrenza con i produttori europei.

Come? Annunciando, a sua volta, l'apertura di una nuova indagine anti-dumping che mette nel mirino una ventina di schemi di sussidi concessi dalla Politica agricola comune (Pac) dell'Ue a vari prodotti lattiero-caseari europei (tra cui formaggi freschi ed erborinati, cagliata, e lavorati di latte e panna) che sono esportati in Cina. Misure che potrebbero avere conseguenze pesanti per quei Paesi con un forte export agroalimentare come l'Italia (ma è l'Irlanda il primo esportatore verso il gigante asiatico). Entrambi i Paesi sono, in compagnia di Austria, Belgio, Croazia, Repubblica Ceca, Finlandia e Romania, quelli sui cui schemi di sostegni, secondo quanto reso noto dal ministero del Commercio della Repubblica popolare, si concentrerà l'esame dei tecnici cinesi.

A dimostrazione di un clima che si fa progressivamente sempre più pesante, si tratta del terzo dossier aperto dalle autorità cinesi come possibile forma di rappresaglia nel contesto del braccio di ferro con l'Ue sui veicoli a batteria: segue il filone sull'import di distillati, in particolare il cognac, inaugurato a gennaio, e quello sulla carne di maiale, che risale invece a giugno. La procedura durerà un anno, con la possibilità di una proroga di sei mesi: al termine, se dovesse riuscire a dimostrare che le pratiche dell'Ue sono sleali e danneggiano la concorrenza, la Cina potrebbe decidere di imporre dei prelievi addizionali sulla lista di prodotti lattiero-caseari per proteggere il proprio mercato, come conta di fare l'Ue in materia di veicoli a batteria.

COLTIVATORI PREOCCUPATI: È INACCETTABILE, CI ASPETTIAMO UNA REAZIONE DELLA COMMISSIONE

Due giorni fa il capo della diplomazia europea Josep Borrell aveva messo in guardia dai rischi di una guerra commerciale «inevitabile» con il Dragone. Da parte sua, Bruxelles ha in corso altre due indagini anti-dumping sempre sui vantaggi pubblici concessi dalla Cina alle sue tecnologie "green": una sui pannelli solari, l'altra sulle turbine eoliche.

La tempistica non parrebbe casuale, visto che l'annuncio è arrivato all'indomani del rinnovo dell'offensiva sui dazi sulle e-car da parte di Bruxelles: i prelievi, che potrebbero ancora essere bloccati da una maggioranza qualificata tra i governi o da una fumata bianca nel negoziato con Pechino, si dovrebbero applicare al più tardi a partire da fine ottobre. Martedì l'esecutivo Ue ha limato anche di un punto percentuale l'entità di alcune tariffe inizialmente annunciate a luglio (e ha riservato un trattamento di favore alla produzione cinese dell'americana Tesla, con un prelievo che passerebbe dal 20,8% al 9%), ma si è guardato bene dal mandare del tutto in soffitta i dazi, come chiesto invece da Pechino, che infatti ha accusato la Commissione di un atteggiamento «protezionistico».

L'INDAGINE

Dal ministero del Commercio cinese, tuttavia, hanno messo in chiaro che l'avvio dell'indagine segue la presentazione di un reclamo da parte dell'industria casearia nazionale, il 29 luglio scorso, e una consultazione con i partner Ue che ha avuto luogo il 14 agosto. Le sigle del settore agroalimentare del Vecchio continente, però, non nascondono la preoccupazione per «questa ulteriore escalation nelle relazioni commerciali tra Ue e Cina e per il continuo impatto che ha sul nostro comparto», si legge in una nota di Copa-Cogeca, la principale associazione di coltivatori e allevatori dell'Ue: «È inaccettabile: ci aspettiamo una forte reazione dalla Commissione e pieno sostegno ai nostri produttori». «Abbiamo condannato sin dall'inizio i dazi imposti dall'Ue contro le auto elettriche cinesi, e ora non possiamo che condannare con la stessa fermezza la reazione della Cina», ha affermato l'ad di Filiera Italia Luigi Scordamaglia.

Gabriele Rosana

Il settore Il semestre a due velocità



Moda, il lusso frena ma resistono i marchi nazionali

Le società quotate del lusso si muovono a due velocità. Da una parte marchi che frenano e dall'altra nomi come Prada e Moncler che resistono. Il settore continua a crescere ma quasi per tutti i big c'è stato un rallentamento, più o meno marcato, nei primi sei mesi dell'anno, dominato da incertezza e incognite geopolitiche. A partire dal colosso francese del lusso Lvmh di Bernard Arnault, che in portafoglio annovera marchi come Fendi, Dior, Louis Vuitton e dai rivali di Kering, che fa capo a Francois-Henri Pinault, e a cui appartengono marchi come Gucci, Balenciaga, Alexander McQueen e Bottega Veneta.

Rfi: ogni anno 350 milioni per le stazioni ferroviarie



La stazione Termini

IL PIANO

ROMA «Ogni anno Rfi investe oltre 350 milioni di euro in manutenzione delle stazioni su tutto il territorio con vari interventi per renderle più sicure e accessibili». Lo ha detto l'amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana, la società delle Ferrovie dello Stato che gestisce la rete dei binari italiani, Gianpiero Strisciuglio, specificando che Rfi «ha in gestione 2.200 stazioni su tutto il territorio nazionale».

«Le stazioni per noi sono il cuore della pianificazione dei trasporti», ha proseguito Strisciuglio, ricordando che non forniscono solo servizi di mobilità ma che costiuiscono un «luogo nevralgico delle grandi aree urbane».«Abbiamo un patrimonio incredibile su cui non è facile intervenire e lo facciamo con grande attenzione», ha sottolineato ancora il manager. La centralità delle stazioni, ha poi aggiunto, aumenterà ancora di più con il Giubileo e le Olimpiadi invernali Milano-Cortina. «Le stazioni rappresentano grandi opere architettoniche - puntualizza Strisciuglio - abbiamo tanti grandi progetti pensati per dare alle stazioni un ruolo centrale e lo facciamo con grande attenzione alla progettazione sostenibile».

In calo l'occupazione americana più vicino il taglio dei tassi Usa

I DATI

ROMA L'economia statunitense rallenta e ora spera nel soccorso del taglio dei tassi d'interesse da parte della Federal reserve. La crescita del mercato del lavoro Usa è stata meno sostenuta delle previsioni: l'economia ha infatti creato 818 mila posti di lavoro in meno nei 12 mesi che si sono chiusi a marzo. Non solo: il Bureau of Labor Statistics, ha ricordato che fino a inizio anno risultava che gli Stati Uniti marciavano a un ritmo di 242 mila nuovi posti di lavoro al mese. Con la revisione dei dati, invece, la media è crollata a 174 mila. Questo declino gonfia le aspettative di chi confida in una politica monetaria meno restrittiva.

E gli analisti si aspettano che la banca centrale a stelle e strisce inizi a ridurre i costi di finanziamento di un quarto di punto percentuale il mese prossimo, anche se non si esclude la possibilità di un taglio dello 0,5%

In queste ore intanto prende il via il simposio di Jackson Hole, il meeting organizzato nel piccolo centro dello Stato del Wyoming dalla Fed di Kansas City e l'intervento più atteso è quello del presidente Jerome Powell. Dal suo discorso d'apertura, domani, ci si attende una valutazione aggiornata della traiettoria economica degli Stati Uniti e delle prospettive per la politica monetaria, a metà strada tra le riunioni di luglio e di settembre della banca centrale.

LA MAGGIORANZA DEL BOARD DELLA FED RITIENE APPROPRIATO UN ALLENTAMENTO A SETTEMBRE

Il mese scorso Powell ha affermato che se l'inflazione e il mercato del lavoro avessero continuato a raffreddarsi, un taglio dei tassi di interesse sarebbe stato sul tavolo della prossima riunione della Fed. L'istituto centrale Usa ha mantenuto il suo tasso di riferimento nell'intervallo tra il 5,25% e il 5,50% per più di un anno per rallentare la crescita economica e mantenere la pressione al ribasso sull'inflazione. I deboli dati sul mercato del lavoro all'inizio di questo mese hanno però alimentato la preoccupazione tra gli investitori che la Fed abbia lasciato la politica restrittiva per troppo tempo e che avrebbe dovuto tagliare i tassi di mezzo punto percentuale a settembre, se non prima, per contrastare una recessione incombente.



Il presidente della Fed, Jerome Powell

Dai verbali della riunione della Fed della fine di luglio emerge comunque che i rischi al rialzo dell'inflazione sono diminuiti, mentre sono in aumento quelli relativi a un serio deterioramento del mercato del lavoro. Tanto che la «vasta maggioranza» dei componenti del vertice della banca centrale americana ritiene un taglio dei tassi a settembre «probabilmente appropriato». E anzi alcuni membri del board ritenevano che fosse possibile una riduzione del costo del denaro già in luglio.

Michele Di Branco

Italia ultima in Ue per neolaureati con un lavoro

▶Secondo Eurostat la media europea di chi ha già un posto è pari all'83,5%, mentre il dato nazionale arriva solo al 67,5%

LO SCENARIO

BRUXELLES Italia fanalino di coda in Europa. Stavolta però, a giustificare l'uso di una delle espressioni più usate (e abusate) a Bruxelles, non c'entrano né la crescita anemica né i conti pubblici in disordine, ma l'ultima graduatoria stilata da Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione, per misurare il tasso di occupazione delle persone di età compresa tra i 20 e i 34 che hanno in tasca, da non più di tre anni, un diploma di istruzione secondaria superiore oppure una laurea o un master universitario.

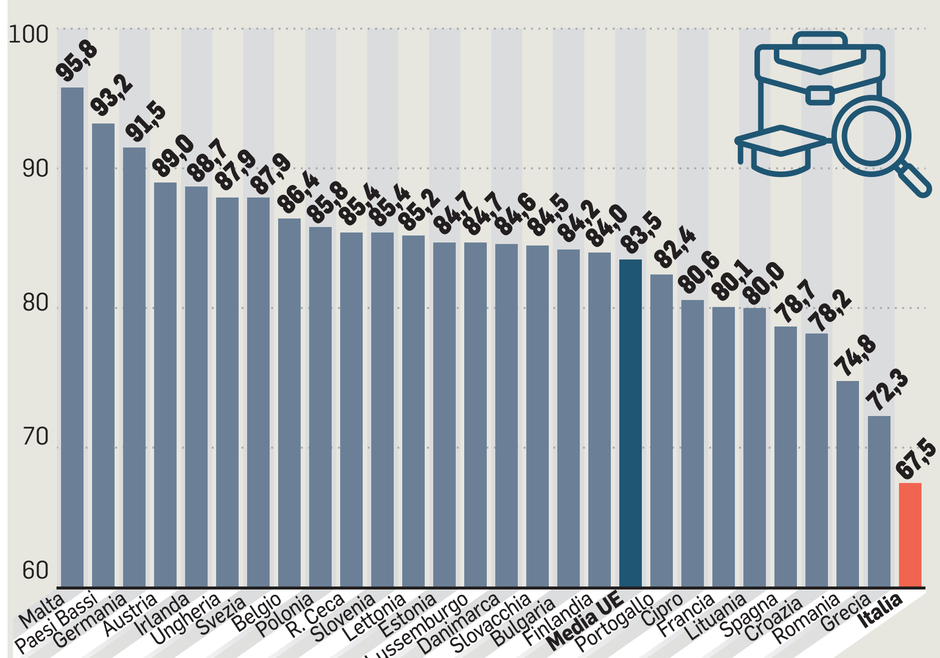
IL DATO

Diffusa ieri, la stima per l'anno 2023 inquadra il valore medio nell'Ue a 27 all'83,5%, mentre in Italia la partecipazione dei più giovani (e più titolati) al mercato del lavoro subito dopo la fine del percorso di apprendimento o accademico scende drammaticamente al 67,5%, maglia nera della classifica alle spalle di Grecia, penultima con 72,3%, e Romania, con 74,8%. Insomma, nessuno fa peggio di noi quanto a ragazze e ragazzi che faticano a trovare un primo impiego; e infatti quelli di Eurostat sono «numeri che fanno pensare», ha commentato il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni con un laconico post su X, l'ex Twitter, a corredo dei dati. Il tasso di occupazione complessivo dei neodiplomati e neolaureati negli anni immediatamente successivi al conseguimento del titolo si attesta come pari o superiore all'80% in 22 Paesi Ue su 27, segnala Eurostat, celebrando un trend positivo e in costante miglioramento per l'Ue nel suo insieme. Si tratta, infatti, di un incremento dell'1,1% rispetto ai dati del 2022, quando l'occupazione degli under 34 con una formazione perlomeno secondaria se non anche terziaria si attestò all'82,4%. Ed è in linea - rileva ancora l'ufficio statistico Ue in una nota - con l'aumento visto negli ultimi dieci anni: «Nel 2013, il tasso era del 74,3% e da allora è cresciuto costantemente. L'eccezione è stata il solo 2020, anno della pandemia (fu pari al 78,7%), quando si osservò un calo di 2,3 punti percentuali rispetto al 2019 (81%)». Nella classifica relativa agli scorsi 12 mesi, prima della classe è stata la piccola Malta, in testa con il 95,8%, seguita dai Paesi Bassi (93,2%) e dalla Germania (91,5%). «È importante assicurarsi che il passaggio dall'istruzione al lavoro avvenga senza problemi per evitare il rischio di diventare una persona non occupata né inserita in un percorso di istruzione o formazione (i cosiddetti "Neet")», spiegano i tecnici di Eurostat in una nota di accompagnamento alla statistica, pur riconoscendo che «il rischio di diventare "Neet" diminuisce con il livello di istruzione».

IL CONFRONTO

La scorsa primavera, presentando i dati relativi alla forza lavoro nell'Ue nel 2023, Eurostat aveva segnalato che 195,7 milioni di persone di età compresa tra i 20 e i 64 anni nell'Ue possono contare su un impiego: la percentuale (75,3%) è la più elevata dall'inizio della misurazione nel 2009, e anche il terzo valore più alto di fila dopo la battuta d'arresto rappresentata dalla pandemia. Anche in questa occasione, però, l'Italia si è piazzata all'ultimo gradino della classifica a 27, con appena il 66%, in compagnia ancora una volta di Grecia (67%) e Romania (69%), mentre in vetta alla graduatoria figurano Paesi Bassi (84%), Svezia (83%) ed Estonia (82%). Allora Eurostat misurò pure il tasso di persone sovra-qualificate (cioè con istruzione terziaria ma impiegate in mansioni che non richiedono un elevato titolo di studio), fissandolo al 22% nell'Ue a 27 (21% tra gli uomini e 23% tra le donne): il valore più alto è stato registrato in Spagna (36%), il più basso in Lussemburgo (5%). Tra il quarto trimestre del 2023 e il primo trimestre del 2024, poi, Eurostat ha rilevato che il tasso di occupazione è variato in tutti i Paesi Ue, tranne in Italia e Lettonia, dove è rimasto stabile.

Gab.Ros.



IL COMMISSARIO ALL'ECONOMIA PAOLO GENTILONI IN UN POST SU X: «SONO NUMERI CHE FANNO PENSARE»

«Frusinate, Bankitalia chiede di accelerare il rinnovo del cda»

LA SVOLTA

ROMA Si apre la nuova fase per la Popolare del Frusinate, scossa a febbraio scorso dall'inchiesta penale di riciclaggio che ha coinvolto l'ex ad Rinaldo Scaccia e che di recente, a seguito dell'ispezione di Bankitalia, ha portato al *removal power* del presidente Domenico Polselli, sostituito dal vicepresidente Marcello Mastroianni con funzioni di numero uno. Nel rapporto ispettivo, via Nazionale ha chiesto di voltare pagina con il rinnovamento parziale del consiglio, ma non in blocco. «Diciamo che il precedente cda aveva già assunto la decisione di procedere a un rinnovamento», spiega al *Messaggero* Mastroianni, commercialista, dal 2009 nel board e da otto anni vicepresidente, «l'Autorità di vigilanza ci ha chiesto solo di accelerare questo ricambio. Entro fine ottobre la Frusinate convocherà un'assemblea per approvare alcune modifiche statutarie riguardanti la governance e in contemporanea cambiare tre consiglieri».

Attualmente il board è di 10 membri, essendo stato rimosso il presidente e all'assemblea di maggio scorso, si era già proceduto all'inserimento di quattro nuovi componenti nelle persone di Ferdinando Parente, Fabio Pignataro, Fabio Sbianchi, Raffaella Ranaldi. Ad ottobre come si diceva, usciranno tre vecchi componenti e gli ultimi tre ad aprile 2025 con la riunione dei soci di approvazione del bilancio 2024. In vista di questa svolta, il consiglio vuol avviare un confronto con tutta la base sociale ed anche con il comitato soci dissidenti coordinato da Massimo Crescenzi, con Fabrizio Perna vice, che già dalla precedente assemblea aveva mosso critiche alla gestione e, in particolare sulla modalità di svolgimento della riunione di soci, avvenuta da remoto, quindi senza la partecipazione in presenza, in base al dispositivo introdotto per la pandemia da Covid e tuttora vigente. «Ci siamo costituiti spontaneamente, siamo circa 200, molti non ci conoscevamo - dice Crescenzi - non avevamo mai partecipato alla vita sociale, chiedendo le dimissioni del consiglio».

Per cercare di allentare la tensione con il corpo sociale e avviare il dialogo, il cda ha organizzato un incontro informale con i soci per il 30 agosto presso la sede della Cassa edile di Frosinone, che ha un locale adiacente al quartier generale dell'istituto.

«E' il caso di sottolineare che la Frusinate stava lavorando in autonomia per cambiare la gestione - prosegue Mastroianni -, incontreremo i soci perchè dovranno essere loro a individuare i nominativi, nell'ambito della normativa che fissa profili e requisiti di competenze e professionalità». Cioè in linguaggio tecnico, il *fit and proper*.

CONTINUITÀ AZIENDALE

La Frusinate ha regole precise di presentazione delle liste per l'elezione dei consiglieri e a parte il primo confronto della prossima settimana, ci sono già in corso consultazioni tra i soci per organizzarsi.

All'appuntamento di fine ottobre andrà individuata una figura, munita di uno skill ancora più stringente, che il consiglio, come da statuto, nominerà presidente. Mastroianni naturalmente rimette la palla ai soci. Lui non è un papabile ed uscirà però con il secondo blocco, ad aprile 2025. «Dovrò assicurare la continuità aziendale», spiega. Del resto è anche giusto che sia lui il traghettatore verso la nuova governance della Frusinate. «Ci tengo a precisare bene comunque - conclude Mastroianni - Bankitalia non ha chiesto nessun partner e non ha fatto nomi, l'istituto andrà avanti in autonomia perchè va bene». La semestrale ha registrato un utile di poco più di 9 milioni dopo gli accantonamenti.

Rosario Dimito



La sede di Bankitalia in via Nazionale a Roma

MASTROIANNI: «LA VIGILANZA VUOLE TEMPI RAVVICINATI: A OTTOBRE TRE NEW ENTRY TRA CUI IL PRESIDENTE»


La sede di Technogym

Il miliardario Glasenberg compra il 5% Technogym

L'OPERAZIONE

ROMA Oltre 90 milioni di euro per rilevare il 5% di Technogym. È quanto ha messo sul piatto il magnate sudafricano Ivan Glasenberg sotto il sole di agosto per scommettere sul campione italiano degli attrezzi sportivi. Un'operazione che si è completata lo scorso 12 agosto, all'indomani della chiusura dei giochi olimpici di Parigi, di cui il gruppo riminese di Nerio Alessandri è stato fornitore.

Secondo quanto emerge dalle comunicazioni Consob e dal sito della società, a seguito degli acquisti effettuati sul mercato, Glasenberg ha rilevato il 3,75% di Technogym, di cui l'1,48% attraverso la controllata Spac, che porta la partecipazione totale del magnate di Johannesburg al 5%. Davanti a lui ci sono i sauditi di Nif Holding (6%) e Tgh (33,78%), la holding che fa capo alla famiglia Alessandri. Il resto del capitale (55,22%) è invece sul mercato.

«Agli attuali prezzi di mercato - spiegano gli analisti di Equita - la posizione vale circa 90 milioni». Technogym infatti vale 1,8 miliardi. Glasenberg, ex amministratore delegato del gruppo minerario Glencore, ha un patrimonio personale stimato da Forbes nel 2023 in 8,8 miliardi. A spingere Glasenberg verso Tecnogym c'è sicuramente anche la passione per lo sport. Ex marciatore, il miliardario sudafricano ama in particolare il ciclismo e il triathlon, tanto che lo scorso anno, acquistò dal fondo LCatterton l'80% di Pinarello, storica azienda trevigiana che produce bici da corsa, investendo circa 200 milioni e affiancando il presidente Fausto Pinarello, titolare del restante 20%.

Gas, stoccaggi al 91%: tra i più virtuosi in Europa

LE SCORTE

ROMA Lo stoccaggio di gas in Italia ha raggiunto il 91,1%, al di sopra cioè della soglia obiettivo del 90% superata ieri a livello Ue con una quota del 90,01%. Il target europeo, ha comunicato la Commissione europea, è stato raggiunto 10 settimane prima del traguardo fissato per il primo novembre. Tra gli altri Paesi Ue si trovano ampiamente sopra la soglia del 90% la Spagna (100,1%) e Portogallo (97,5%), e poi Svezia, Polonia, Belgio, Slovacchia, Cechia e Romania. Indietro Lettonia (69,2%), Croazia, Bulgaria e Francia (quest'ultima all'86,2%). Dai dati dell'associazione europea delle strutture di stoccaggio Gie emerge anche che l'Ucraina ha riempito i propri depositi di scorte di gas per appena il 22,1%. Va evidenziata «la situazione molto più difficile in Ucraina, dove il settore energetico è sotto un pesante e costante attacco da parte della Russia - segnala la commissaria europea all'Energia Kadri Simson -. L'Europa deve continuare a sostenere l'Ucraina e fornire il supporto necessario al suo sistema energetico in modo che anche la popolazione ucraina possa superare in sicurezza il duro inverno che ci attende». Il regolamento sullo stoccaggio del gas è stato una delle misure adottate dall'Ue in seguito alla crisi energetica innescata dall'invasione russa dell'Ucraina, per preparare al meglio il sistema energetico europeo alla stagione invernale. Ciò includeva anche norme di emergenza sulla riduzione della domanda di gas. Con il piano Repower Eu, l'Ue ha inoltre adottato ulteriori misure per ridurre la propria dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili russi.

IL TARGET DELL'UNIONE È STATO RAGGIUNTO 10 SETTIMANE PRIMA DELLA SCADENZA

Il provvedimento

Abi, altri 12 mesi di stop ai mutui per le aree colpite da eventi estremi

Con una delibera del Consiglio dei ministri, pubblicata sul sito del dipartimento della Protezione civile, è stata prorogata per 12 mesi la misura di sospensione delle rate dei mutui prevista dopo gli eventi meteorologici che dal 13 luglio al 6 agosto 2023 hanno colpito il Veneto, quelli che il 6 luglio 2023 si sono verificati nella provincia di Cuneo e quelli dal 4 al 31 luglio 2023 in Lombardia.
Sul sito della Protezione civile è stata pubblicata anche l'ordinanza per adottare la sospensione del pagamento delle rate dei mutui per i fenomeni meteorologici estremi che dal 20 al 29 giugno 2024 hanno colpito le province di Bologna, Forlì, Cesena, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia. Quest'ultima ordinanza è in corso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Lo ha segnalato L'Abi in una lettera agli associati.
L'ordinanza della Protezione civile, si legge in una nota dell'associazione bancaria, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, recepisce i contenuti dell'accordo sottoscritto dall'organizzazione che riunisce le banche italiane e dalle associazioni dei consumatori per assicurare tempestività degli interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali.
Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, conclude l'Associazione bancaria, sarà possibile per gli istituti di credito dare immediata attuazione alla sospensione dei mutui per questi territori colpiti da fenomeni meteorologici estremi.

Saipem scatta in Borsa verso l'intesa con Aramco

▶Le indiscrezioni circolate riguardano un contratto dell'ordine di 2 miliardi di dollari con il colosso saudita per l'espansione di un giacimento di petrolio nel golfo Persico

LA COMMESSA

ROMA Saipem balza in Borsa per le voci circolate ieri su una maxi-ordine in arrivo dall'Arabia Saudita. I titoli del gruppo che fa capo a Eni e Cdp specializzato nelle infrastrutture per l'energia ha chiuso la seduta con un rialzo del 3,3% a 2,07 euro.

IL GIACIMENTO

A spingere le azioni della società guidata dall'amministratore delegato Alessandro Puliti sono state le indiscrezioni riportate da Upstream, una pubblicazione specializzata del settore, secondo le quali il gigante petrolifero statale Saudi Aramco avrebbe assegnato all'azienda italiana una commessa per espandere ulteriormente il vasto giacimento di Marjan, nel mare del golfo Persico. Il contratto avrebbe un valore superiore ai 2 miliardi di dollari, circa 1,8 miliardi di euro, e sempre secondo le indiscrezioni dovrebbe essere firmato a giorni. Aramco e Saipem non hanno rilasciato commenti ufficiali.

La commessa assegnata a Saipem riguarderebbe le strutture per lo sviluppo del campo di petrolio e gas dell'Aramco nel mare del golfo Persico, fra cui ci sarebbero anche una cinquantina di chilometri di condutture sottomarine.



Una immagine della nave Saipem 3000

Aramco, guidata dall'amministratore delegato Amin Nasser, oltre ai progetti di espansione nel campo del petrolio punta a raggiungere una crescita del 60% nella produzione di gas enrtro il 2030 (rispetto ai livelli del 2021). Negli ultimi anni il gruppo, riporta ancora Upstream, ha assegnato commesse per lo sviluppo e la manutenzione dei giacimenti offshore del valore di miliardi di dollari. L'espansione di Marjan, con molti giacimenti dell'Aramco arrivati ormai a una fase di maturazione, è uno dei pilastri della strategia del colosso del petrolio per mantenere la produzione di greggio del regno saudita a 12 milioni di barili al giorno.

I RISULTATI

Saipem intanto ha archiviato il primo semestre dell'anno con ricavi a 6,4 miliardi di euro, in crescita del 20% rispetto al corrispondente periodo del 2023 e un risultato netto di 118 milioni (in netta crescita dai 40 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente). I nuovi ordini acquisiti hanno raggiunto quota 7 miliardi, mentre il portafoglio ordini alla fine di giugno si è attestato a 30,47 miliardi (dai 29,8 del 31 dicembre dell'anno scorso).

j.o.

I conti

Xiaomi, utili e ricavi sopra le stime grazie alle vendite di smartphone

Xiaomi, l'azienda cinese dell'elettronica di consumo, ha registrato un aumento dell'utile netto e dei ricavi nel secondo trimestre dell'anno. A spingere i risultati soprattutto le solide vendite di smartphone. In particolare l'utile netto è aumentato del 39% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, raggiungendo i 5,10 miliardi di yuan, pari a circa 640 milioni di euro. Questo risultato è superiore ai 4,47 miliardi di yuan stimati dagli analisti. Il fatturato del trimestre è salito del 32% a 88,89 miliardi di yuan (circa 11 miliardi di euro), superiore agli 87,36 miliardi di yuan stimati. Il fatturato del settore smartphone di Xiaomi è salito del 27% a 46,52 miliardi di yuan (circa 5,8 miliardi di euro).

PIAZZA AFFARI

Salgono Ferrari e Moncler Deboli Unicredit e Tim

Mercati azionari ancora in posizione di attesa in vista del vertice di Jackson Hole, con la speranza che da lì vengano segnali concreti dalla federal reserve Usa sulla politica di riduzione dei tassi. E in questo clima la Borsa di Milano è stata di qualche frazione la migliore in Europa, con l'indice guida Ftse Mib che ha concluso in crescita dello 0,72%. Sul listino di Piazza Affari il titolo migliore è stato quello di Saipem, cresciuto del 3,3% a 2,07 euro sulle ipotesi di un nuovo contratto da parte di Saudi Aramco. Molto bene anche Ferrari (+2,5%, nella foto l'amministratore delegato Benedetto Vigna), con Recordati e Moncler saliti di oltre due punti percentuali. Tra le banche giornata fiacca per Unicredit (-0,2%), mentre il titolo più debole nel paniere a elevata capitalizzazione è stato Tim in ribasso dello 0,7%.

Bnl incorpora Banca Agevolarti

▶Bnl Bnp Paribas, con un accordo firmato dai sindacati del gruppo, prosegue nell'iter di fusione per incorporazione di Banca Agevolarti (già Artigiancassa), di cui Bnl detiene il 100% del capitale. La fusione sarà effettiva a partire dal 1° gennaio 2025. Il personale di Banca Agevolarti sarà pienamente integrato all'interno di Bnl.

JD.com giù dopo l'uscita di Walmart

▶JD.com, il colosso dell'e-commerce cinese principale rivale di Alibaba, scende in Borsa dopo l'annuncio del gruppo americano della grande distribuzione Walmart di cedere la partecipazione detenuta nella società. I titoli JD.com trattati a Hong Kong sono arrivati a cedere oltre l'11%.

Decathlon ora punta sull'India

▶Decathlon annuncia un investimento di 100 milioni di euro in India, uno dei suoi mercati dalla più rapida crescita. L'azienda espanderà nei prossimi cinque anni sia la vendita che la produzione: gli attuali 90 negozi diventeranno 190, mentre i prodotti realizzati nel Paese saliranno all'86% dall'attuale 68 per cento.

Vector, via libera a Jt Group

▶Il gruppo del tabacco Vector Group ha accettato l'acquisizione da parte di Jt Group, società con sede in Giappone, in un'operazione del valore di 2,4 miliardi di dollari. Jt Group opera nel campo del tabacco, dei prodotti farmaceutici e alimentari e ha sede a Tokyo. L'acquisizone avverrà a 15 dollari per azione in contanti.



MACRO
www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Il libro
“La piscina”, giallo con caccia al tesoro nel castello
Frateff-Gianni a pag. 19



Viaggi
Pantelleria, la perla nera dai mille contrasti
D'Ajetti a pag. 18

A sinistra, tramonto a Pantelleria A destra, Romy Schneider (1938-1982)



Il ritratto
Romy Schneider, amori e lutti della diva più tormentata
Necci a pag. 19

L'ANNIVERSARIO

50 anni da Scout



Da oggi a domenica l'Agesci festeggia il mezzo secolo con un raduno nazionale a Verona Tema principale: la felicità

FAZZOLETTO AL COLLO E ZAINO IN SPALLA
Un gruppo scout impegnato in un'uscita. Oggi prende il via il raduno nazionale degli scout cattolici (Agesci), nel 50esimo anniversario dalla loro fondazione

Il fazzolettone al collo, la divisa uguale per tutti, le maniche rimboccate e il desiderio di fare un "buon cammino": l'Agesci di strada in questo mezzo secolo ne ha fatta tanta, e certamente può andare fiera che sotto le sue insegne si sono formate intere generazioni di ex lupetti e coccinelle, ragazzi e ragazze che crescendo hanno coltivato una visione profonda del proprio essere, introiettando codici di riferimento capaci di filtrare il mondo circostante e renderlo un luogo più inclusivo, impegnato nel sociale, nella causa della pace. Non è un caso che chi è cresciuto frequentando l'ambiente dello scoutismo cattolico, da grande abbia riproposto la stessa esperienza ai figli, trasferendo loro la medesima passione. In fondo scout è per sempre. Lo testimoniano coloro

SOTTO LE INSEGNE DELL'ASSOCIAZIONE SI SONO FORMATE INTERE GENERAZIONI DI GIOVANI CATTOLICI

che hanno fatto un'esperienza del genere da bambini, anche tanti vip, politici, attori, accademici, generalmente concordi nel ritenere altamente formativo quel periodo.

Tra i politici chi ne aveva parlato in modo entusiasta davanti alle telecamere era stato il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, a sua volta figlio di genitori scout ed ora padre di due figli scout. Ma pure Carlo Verdone ha indossato il fazzolettone, così come Renzo Piano, Giuliano Pisapia, Gianluca Vialli, Riccardo Illy, Giovanna Melandri, l'ex governatore di Bankitalia Ignazio Visco, Corrado Passera, Alessandro Profumo, Jovanotti, Elio delle Storie Tese. Gino Paoli, alcuni anni fa, per il suo ottantesimo compleanno ricevette dall'amico Renzo Piano un cappello da scout.

LA FONDAZIONE

L'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (Agesci) nasce come associazione educativa con lo scopo di incidere nella formazione dei ragazzi sfruttando il loro tempo libero e le attività extra-scolastiche, secondo i principi ed il metodo dello scautismo inglese. Alla radice c'è l'idea geniale di sir Robert Stephenson Smyth Baden-Powell, un generale britannico nato nel 1857, che voleva recuperare i giovani di strada educandoli ad essere cittadini responsabili. Una volta congedatosi dall'esercito si dedicò alla loro formazione partendo dalla propria esperienza nell'addestramento delle reclute.



Qui sopra, un raduno di Scout. L'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (Agesci) nasce come associazione educativa con lo scopo di incidere nella formazione dei ragazzi sfruttando il loro tempo libero e le attività extra-scolastiche, secondo i principi dello scoutismo inglese

Il metodo scout in pratica asseconda la naturale propensione degli adolescenti verso l'avventura e lo spirito di squadra. Oggi il movimento scout è presente in oltre 200 Paesi e porta avanti una vera e propria fratellanza mondiale che si riconosce negli stessi valori di pace e solidarietà.

In questa cornice nel 1974, si fondano due associazioni liberamente promosse dai cattolici: l'Asci (Associazione Scout Cattolici Italiani), maschile, e l'Agi (Associazione Guide Italiane), femminile.

IL BUON CAMMINO

L'impronta scout è qualcosa che rimane per sempre dentro. Chi condivide "il buon cammino" acquisisce una forma mentis che non si perde diventando adulti. Mauro Magatti, sociologo della Cattolica di Milano (anch'egli ex scout) ha dedicato a questo ambiente diversi lavori spiegando come e perché si arriva a pensare alla squadra, al lavoro di gruppo, alla consapevolezza. Probabilmente perché negli scout il più grande ha la responsabilità del più piccino. Così l'ideale si è espanso e ora gli scout 2.0 si proclamano custodi del creato, della cittadinanza, della Carta Costituzionale, dell'inclusione, della pace.

Per festeggiare il traguardo del mezzo secolo 18 mila capi scout, sia maschi che femmine, prenderanno parte alla Route 2024, un incontro nazionale che culminerà Villa Buri, a Verona. Il raduno di quattro giorni (da oggi al 25 agosto) vuole essere una sorta di riflessione collettiva articolata in diversi momenti, approfondimenti, dibattiti per fare una analisi della realtà dei giovani e definire le sfide dell'Agesci per i prossimi anni.

GLI OSPITI

Tra gli ospiti chiamati a Verona a guidare le riflessioni il francescano esperto di Intelligenza Artificiale, padre Paolo Benanti, l'economista Enrico Giovannini, l'ex ministro e ora parlamentare Elena Bonetti; Graziano Delrio, Rosy Bindi, Roberta Pinotti, Giovanni Bachelet, don

TRA I TANTI CHE HANNO INDOSSATO IL FAZZOLETTONE VERDONE, JOVANOTTI, VIALLI, GINO PAOLI, RENZO PIANO, ELIO DELLE STORIE TESE

Luigi Ciotti, Presidente di Libera; i giornalisti Claudio Sardo e Nello Scavo, la fondatrice di Terre di Mezzo, Miriam Giovanzana, Mario Giro della Comunità di Sant'Egidio, la teologa Lidia Maggi e don Mattia Ferrari cappellano di Mediterranea Saving Humans.

Il filo conduttore del raduno è il tema della felicità, certamente un sogno ma pure un impegno gravoso. «Rappresenta una scelta politica forte, controcorrente rispetto al negativismo e ai segnali di crisi e sfiducia» spiegano gli organizzatori. E dunque felici di accogliere, di vivere una vita giusta, di custodire, di fare esperienza di Dio, di lavorare per la pace e soprattutto di essere profeti per un mondo nuovo.

Franca Giansoldati

Massimo Giletti

«Che lezione: dare agli altri senza chiedere mai nulla»

IL COLLOQUIO

All'estero per qualche giorno, Massimo Giletti (nella foto), in attesa di rientrare in Italia per preparare il ritorno in tv (dal 30 settembre sarà ogni lunedì su Rai3 con il nuovo programma Lo stato delle cose). Ma al richiamo scout il giornalista 62enne risponde senza esitare: «Se ho conosciuto gli scout è stato merito di due miei amici di Torino. Erano due fratelli gemelli, Roberto e Adriano Pavesio, che frequentavano gli scout "Crocetta 24 Torino". Sono entrato insieme a loro in quel mondo: con i ragazzi ogni anno andavo a Lourdes, insieme a mia nonna Bianca Maria e a mia madre Giuliana. Loro facevano parte della Croce Rossa. Passare del tempo con loro, condividere le giornate insieme ai ragazzi, è stata un'esperienza indimenticabile. Per me fu estremamente formativa. Ho imparato l'importanza di avere rispetto per gli altri. L'amore per la natura. La bellezza del saper ascoltare. E una grande lezione: imparare che bisogna dare senza aspettarsi nulla in cambio. Sono insegnamenti entrati a far parte del mio modo di vivere la vita. Quei valori ormai fanno parte di me. E ringrazio sempre Dio per avermi aiutato a seguire la strada giusta su cui percorrere la vita».

Ilaria Ravarino



Pantelleria

La grande isola siciliana è fra le più singolari e affascinanti del Mediterraneo. C'è di tutto: mare, lago e montagna. E la sua complessità vulcanica ha prodotto specie vegetali uniche

Quel microcosmo che vive di contrasti


Una delle tante discese a mare di Pantelleria

LA META

Stabilire quale sia l'isola più bella del Mediterraneo è impresa ardua, forse impossibile: Capri? Montecristo? Marettimo? La Corsica, la Sardegna o la Sicilia? Ibiza, Creta o Santorini? O, perché no, Pantelleria? Di una cosa si può essere certi: quest'ultima è certamente l'isola più bizzarra del mare nostrum, un microcosmo posto al centro del Canale di Sicilia, che ti aspetti zeppo di pescatori e invece è affollato di contadini. «A Pantelleria c'è anche il mare», dicono tutti i panteschi con orgoglio, malgrado le acque cristalline e i fondali blu cobalto. Insomma, è l'isola degli eccessi e dei paradossi, nata per sorprendere il viaggiatore, negandogli i cliché dei classici luoghi di villeggiatura. Non c'è ambito di quest'isola che non trasudi diversità a partire dal suo elemento più ancestrale: Pantelleria è, infatti, un raro caso di "schizofrenia geologica", che aggrega a un'area silicea (simile ai Campi Flegrei) un lembo basaltico, di matrice hawaitica, responsabile dell'ultima eruzione del 1891.

UN SOGNO

La perla nera del Mediterraneo è il sogno di ogni geologo, per la sua complessità vulcanica e morfologica, forte di oltre cento coni eruttivi (inclusi quelli sottomarini) e di un passato avvincente e terribile, segnato da ben nove eruzioni piroclastiche e due collassi calderici.
L'isola, infatti, è come un'eterna fenice, condannata a morire e rinascere, e a stupire con le sue unicità, dal lago calderico in guisa di atollo tropicale (lo Specchio di Venere) ai crateri scoppiati dei suoi domi, ai canyon figli del fuoco anziché dell'acqua, alla sua cima più alta, la Montagna Grande, generata da un vulcano più basso di oltre cento metri (il Gibèle).
Malgrado le turbolenze del passato, Pantelleria ha prodotto centinaia di specie vegetali, decine di endemismi (incluse tre sottospecie di orchidee) e ben 5 habitat botanici: la steppa mediterranea, la gariga, la prateria mediterranea, la macchia mediterranea e il bosco sempreverde, colmi di testimonianze del paesaggio antropizzato e della storia più remota.
Pantelleria vanta, infatti, il sito preistorico delle meraviglie: quello dei Sesi, con un Villaggio di circa un ettaro, dalle originali capanne a forma di barca, e il muro preistorico di difesa più grande d'Europa, oltre a decine di tumuli in pietra unici al mondo (i Sesi), sparsi in una vastissima necropoli. Incredibile anche l'Acropoli punico-romana, coi resti dell'Area Sacra erta su un imponente piedistallo e l'infinita rete di cisterne che dissetava la popolazione.
Non è da meno l'architettura. Come e più che in ogni altro luogo pietroso, Pantelleria ha generato un'ipertrofica civiltà della pietra, con una smisurata trama di terrazzamenti e muretti in pietra lavica, degni dell'estro di Escher, abitazioni cubiche coi tetti a volta d'impronta romana (i dammùsi) e singolari torri di pietra erette a difesa d'un agrume: i giardini panteschi. Fa eco l'agricoltura, che ci regala il miglior cappero al mondo (Capparis spinosa inermis) e un cappereto monumentale emulo delle vestigia inca; viti coltivate ad alberello e affossate dentro conche (lo zibibbo); e ulivi contorti, letteralmente abbarbicati al suolo come bonsai. Di più, tutto in quest'isola è profumato e saporito oltre misura, per i fattori climatici e l'abbondanza di potassio, che ci regalano un inebriante vino bianco, un sorprendente moscato e il magico passito di Pantelleria, re dei vini da meditazione.


Un dammuso, tradizionale abitazione in pietra nera di Pantelleria


Sopra, una spettacolare veduta dall'alto del Lago di Venere

L'ISOLAMENTO

Dobbiamo, invece, proprio all'isolamento la povertà faunistica dell'isola... è quindi, a maggior ragione, paradossale trovare endemismi come il Grillotalpa cossyrensis (esclusivo del Lago) o il toporagno di Pantelleria, o ancora forme di vita ancestrali, come le stromatoliti silicee del Lago o le elevatissime concentrazioni batteriche delle nostre fumarole: le favàre.
In ultimo, il dialetto. Questo scoglio è anche un'isola linguistica e i retaggi dell'antico idioma poi rimpiazzato dal siciliano sono altrettanto prodigiosi: bbakhibbàkhi (solletico), milakhimilàkhi (spossatezza), çirciùchi (fradicio), tinkutìnku (di soppiatto), etc. Insomma, con tali copyright, Pantelleria è al riparo da contraffattori, e se la diversità è il volto più seducente della bellezza, allora questa è anche l'isola più bella: inamovibile, sul gradino più alto del podio mediterraneo.

Peppe D'Ajetti

LA DIVERSITÀ DELL'AREA SI MANIFESTA SIA SUL PIANO BOTANICO (CON ORCHIDEE E STEPPA) SIA ATTRAVERSO GLI ANIMALI (TOPORAGNO E GRILLOTALPA)

DA VISITARE ANCHE I SESI, TUMULI IN PIETRA UNICI AL MONDO, L'ACROPOLI PUNICO-ROMANA E L'EMOZIONANTE SPECCHIO DI VENERE

Appunti

RISTORANTI
- Dispensa Pantesca: aperitivi e cene, sulle cupole, sotto le stelle Via Scauri Basso 9, tel. 331.4964751 – info@dispensapantesca.com
- Il Principe e il Pirata: tavola mediterranea. Strada Punta Karace, 0923.691108 – info@principeepirata.it
- MaRai: prelibatezze ed empatia, nel grembo del Lago Via Lago, 339.2159530

HOTEL
- Dream Resort: il sogno che ti mancava. C.da Tracino, 375.5768541 – info@pantelleriadreamresort.it
- Zubebi Resort: elegante sobrietà Strada Zubebi, 0923.697033 – info@zubebi.com

DIVING
- Green Divers: giardini mediterranei alla rovescia, escursioni nelle meraviglie dei fondali di Pantelleria Località Mursia, 393.9765560 – info@greendivers-sub.com

BARCHE
- Yacht Simone: il periplo dell'isola 393.9050887 - yachtsimone.com
- Maiarent: noleggio di barche e gommoni 329.6004500

AUTONOLEGGI
Autonoleggio Policardo Via Messina 31, 0923.912844 – info@noleggiopantelleria.com

Favàre, il respiro della terra sorprende e conquista tutti

L'ITINERARIO

Se il grande Sergio Leone fosse passato a Pantelleria, dalle parti delle Favàre, ne sarebbe scaturito un "kuskus western". Tra i tanti scenari che l'isola propone, questo è davvero degno del maestro. Srotolato come un nastro tra la Montagna Grande e il mare, il percorso che da Benikulà conduce a Serraglia è infatti il più sorprendente, non soltanto per gli scorci panoramici sulla costa ovest dell'isola e sulla valle calderica di Monastero, ma soprattutto per la morfologia e per i fenomeni di vulcanismo secondario (favàre) che affollano il suo divenire, a partire dalla Grotta del bagno Asciutto di Benikulà: una crepa in un banco di lava che sprigiona vapore acqueo ad alta temperatura, entro cui crogiolarsi fino a perdere la cognizione del tempo. Il tracciato s'inerpica quindi verso sud, incuneandosi tra i fianchi della Montagna Grande e tre coni vulcani: siamo al Passo del vento, un luogo onirico, punteggiato di dammùsi rupestri, dove la brezza ci conforta anche nei giorni più afosi.

LE FUMAROLE EMETTENDO VAPORE ACQUEO CREANO ATMOSFERE MAGICHE DAL GRANDE IMPATTO EMOTIVO

I SENSI

Dopo una radura di lecci, lentischi e scilla marittima, il paesaggio svela un remoto altipiano del colore della paglia in piena estate e di ogni tinta dell'arcobaleno in primavera: un bouquet di cisti e lavanda, erba viperina e lupini blu, eriche e ferule, cardi, ginepri e ginestre selvatiche, un vera sbronza dei sensi.
Mandrie al pascolo ravvivano la scena, immutata da secoli ed estranea alla modernità, accompagnandoci alle ultime tre mete di questo struggente itinerario: la Fossa del Rosso, un domo lavico dal cratere imbutiforme infarcito di argille rosse e fumanti, e marchiato dalle sinistre vestigia di una batteria antiaerea della Seconda guerra mondiale; U Fitènti («Il Puzzolente»), una serie di tornanti chiazzati dai colori e dai sentori dello zolfo; la Favàra Grande... la meta più ambita. L'etimo di queste fumarole (favàra, dall'arabo fawara, sorgente) è qui spiegato dall'usanza pastorale di ricoprirne le crepe di emissione con frasche di erica, così da ottenere acqua per condensazione e abbeverare il bestiame: sono composte da vapore acqueo e talvolta anche da deboli emissioni di zolfo, anidride carbonica, monossido di carbonio e metano.

Una veduta delle Favàre, le fumarole di Pantelleria

UN RECORD

Proprio quest'ultimo coinquilino ci regala un colpo a sorpresa, frutto degli studi della microbiologa Paola Quatrini: un vero record da Guinness dei primati. I siti fumarolici di quest'isola vantano, infatti, la più alta concentrazione al mondo di biodiversità batterica metanotrofa, cioè di batteri che si nutrono di metano; una scoperta che lancia Pantelleria su una ribalta mondiale, nella ricerca di soluzioni biocompatibili all'inquinamento da idrocarburi: ancora una singolarità dell'isola degli eccessi e dei paradossi, la più bella e bizzarra del Mediterraneo.

P. D. A.



Romy Schneider

LE DONNE NELLA STORIA E NEL MITO

L'attrice viennese, popolarissima come imperatrice Sissi, ebbe una lunga love story con Alain Delon. La perdita del figlio e il suicidio del marito la segnarono profondamente

Amori e lutti della diva più tormentata

Continua con il ritratto di Romy Schneider (1928-1982), la serie sulle Donne nella Storia e nel Mito. A firmarla è Alessandra Necci, scrittrice, avvocato e docente universitaria, insignita delle onorificenze di Cavaliere al merito, Legion d'onore e Chevalier des Arts et des Lettres. Alessandra Necci è anche il direttore delle Gallerie Estensi di Modena, Ferrara e Sassuolo. È autrice di molte biografie, tra cui quelle su Caterina de' Medici, Napoleone e Machiavelli.



LA MORTE DI CREPACUORE

Si potrebbe dire che Romy Schneider, indimenticata imperatrice Sissi, sia morta proprio di creapacuore. É il 29 maggio 1982, quando viene trovata senza vita a Parigi

Una canzone di Lucio Battisti comincia così: «Che non si muore per amore/ è una gran bella verità/ perciò dolcissimo mio amore/ ecco quello, quello che da domani mi accadrà/ Io vivrò/ senza te/ anche se ancora non so/ come io vivrò». Ma non sempre è vero che non si muore per amore. Anzi. Basti pensare alla letteratura, alle leggende, alla storia, alla cronaca.

TOSSICI

Certo, di amore esistono tanti tipi. Che si coniugano in tanti modi. Alcuni sani, salvifici; altri tossici, fatali. Non a caso gli antichi Greci utilizzavano molte parole per definire questo sentimento misterioso e complesso. Per delineare le categorie, le sfumature. Tale era l'importanza che gli attribuivano, da identificarlo con le divinità. Dio per eccellenza era *Eros* figlio di Afrodite, cioè l'amore carnale che può divenire eccessivo se non è compensato dal fratello di Eros, *Antéros*, ovvero un legame equilibrato. Altro rampollo di Afrodite era *Hímeros*, desiderio che si tramuta in lussuria. C'era poi *Cháris*, sentimento bilanciato di "dare e avere". Si può tradurre come "favore", "benevolenza"; diverrà la "Grazia" del Cristianesimo. Póthos indicava invece la nostalgia dell'amato, ma anche un rapporto immaturo. *Philía* era la vera, disinteressata amicizia. *Agápe* un amore che può sconfinare nel divino (è una parola usata nei Vangeli). Tuttavia, *s'agapò* in greco vuol dire "ti amo". In certi casi, quindi, si trattava di un'eccessiva idealizzazione dell'altro, un perenne struggimento. Doveva essere bilanciato da *Pragma* (impegno e dedizione nella coppia), altrimenti diveniva *Manía*, l'ossessione che porta al disastro. Per evitarlo, occorreva mantenere la *Philautía*, cioè amore e rispetto per sé stessi. E poi c'era *Storgé*, l'amore tenero, profondo, totale verso un figlio (o un genitore). Ma esistevano ancora altre parole per designare questo sentimento, altri modi per esplicitarlo. Perché l'amore è al centro di tutto.

LA STORIA

In questo senso, la storia che raccontiamo oggi è emblematica. Parla di una donna che ha avuto tutto - bellezza, fascino, talento, successo, notorietà e soprattutto amore - e poi ha perso ogni cosa. Succede, nella vita. Alcuni riescono a sopravvivere, a salvarsi; altri no. Perché il cuore si spezza. Infatti si usa l'espressione "morire di crepacuore". Si potrebbe dire che Romy Schneider, indimenticata imperatrice Sissi, sia morta proprio così. Di infarto, clinicamente. Di crepacuore, in sostanza. Ormai è provato che è una sindrome, una malattia cardiaca conseguente a una sofferenza o a un terribile trauma. Come la perdita di una persona amata. Nel caso dell'attrice, la scomparsa atroce del quattordicenne figlio David in un incidente incredibile. Che rappresenta il colpo di grazia in un'esistenza intaccata dal dolore e dai lutti (il primo marito della Schneider si era suicidato nel '79). Segnata dalla fine dell'amore con Alain Delon - ma è un legame, che, per certi versi, durerà sino alla fine -, dalla malattia, dall'alcolismo, dalla depressione. Tanto che, sulle prime, in quel maggio 1982 si pensò al suicidio. Forse, però, non ce ne fu bisogno.

LA VITA

Nata a Vienna nel settembre '38 con il nome di Rosemarie Magdalena Albach, la piccola è figlia di due attori importanti: Magda Schneider, che sarà sua madre nella trilogia Sissi del '55-57, e Wolf Albach-Retty. Siamo in una fase drammatica, fra il nazismo e la II Guerra Mondiale. A 15 anni, Rosemarie esordisce nel film *Fiori di lillà*, poi ne *L'amore di una grande regina*.

IL NOME

Comincia allora a utilizzare il nome di Romy Schneider. Il successo che le viene dalla storia dell'imperatrice d'Austria la rende famosissima e popolare. Pur tuttavia, lei comincia a provare una "insoddisfazione" per i ruoli zuccherosi, i personaggi privi di consistenza.

Il giro di boa avviene con *L'amante pura*: conosce Alain Delon, con cui scoppia il folle amore. La storia dura circa 4 anni, lui la chiama *puppelé*, "bambolina", le regala un anello, vive con lei senza però sposarla. Sono belli, innamorati, famosi, invidiati. Poi Delon la lascia - pare, con un biglietto - per Nathalie Barthélemy. Pur tuttavia, ricorderà Romy come «l'amore della mia vita».



Qui sopra, Romy Schneider e Karlheinz Böhm in "La "principessa Sissi (1955) Il ruolo dell'imperatrice d'Austria le diede notorietà

TANTI I FILM MEMORABILI, DA "LUDWIG" DI VISCONTI AL "PROCESSO" DI ORSON WELLES. GLI ULTIMI ANNI SEGNATI DALL'ALCOL E DALLA DEPRESSIONE

LA CARRIERA

Lei continua a crescere come attrice, arrivano *Il processo* di Orson Welles nel '62, *Ciao Pussycat* con Peter O'Toole nel '65, *La Piscina* del '68 (dove ritrova Delon, per lei «l'uomo più importante della mia vita, sempre pronto a tendermi una mano»), *La Califfa* di Alberto Bevilacqua nel '70, *Ludwig* di Visconti nel '73 e altri. Ha nel '66 un figlio, David, dal matrimonio con il regista Harry Meyen; poi Sarah (che le somiglia molto) nel '77 dal giornalista Daniel Biasini.

Ma è sempre più sofferente, tanto che il film di Dino Risi dell'81, *Fantasma d'amore*, sembra una premonizione inquietante. É il 29 maggio '82, quando Romy viene trovata senza vita a Parigi, nell'abitazione del produttore Petin, a cui era sentimentalmente vicina. Pare che, ogni sera, avesse l'abitudine di rimanere sola per ricordare il figlio. Delon corre da lei, per vederla un'ultima volta come si farebbe con la Principessa addormentata, e le scrive una lettera di addio. «Tu mi hai amato, io ti ho amato... Riposa in pace. Io ci sono».

Alessandra Necci

Gioco a premi con cadavere in frigo Nel castello umbro il giallo è servito

LA RECENSIONE

Si intitola *La piscina*, come il film di Jacques Deray del 1972 con Alain Delon e Romy Schneider, l'ultimo romanzo di Giacomo Papi. Solo che invece che in una villa a Saint-Tropez l'intera vicenda è ambientata in un castello immerso nella campagna umbra, nell'immaginario paese di Abborracciano. Nell'antica e inaccessibile fortezza fervono i preparativi per i festeggiamenti degli 80 anni di Klaus Signori, miliardario artista di fama mondiale diventato un pezzo grosso nell'ambiente dell'arte contemporanea grazie alle sue disinstallazioni, pratica inedita e letteralmente esplosiva considerata da critica e pubblico «il sublime simbolo del disfacimento ineluttabile dell'Occidente». Alla festa, programmata per durare una settimana, oltre ad un esclusivo grappolo di invitati, che comprende un ristretto numero di parenti, una gallerista, un avvocato ed uno spacciatore, è attesa al castello per il week end, come gran finale, anche una troupe cinematografica lituana, che avrà il compito di girare un documentario sulla vita del grande Maestro.

"LA PISCINA" DI GIACOMO PAPI È UN ROMANZO DAL RITMO FORSENNATO, CHE MESCOLA TONI DRAMMATICI E COMICI, SUL TEMA DELLE DISUGUAGLIANZE SOCIALI

LA FESTA

Il numeroso personale di servizio è pronto a tirare fuori le livree delle grandi occasioni, la piscina è pulita e i frigoriferi sono pieni di ogni ben di Dio: «Nel primo congelatore c'erano i caprioli, nel secondo i cinghiali dei boschi intorno al castello, nel terzo i fagiani e gli uccelletti di passo cacciati da Klaus. Nel quarto c'era Klaus». Perché sì, il problema è che Klaus, in pigiama e vestaglia, congelato come un bastoncino, fin dalla prima pagina del libro, viene trovato cadavere in cantina, in uno dei grandi frigoriferi riservati alla conservazione della cacciagione. Ovviamente scoppierà il panico, anche perché immediatamente salterà fuori che il grande Maestro aveva imbastito una gigantesca caccia al tesoro, che avrebbe dovuto coinvolgere invitati e servitori, con in palio ben 5 milioni di euro. Succederà quindi che i servitori si ribelleranno in blocco ribaltando completamente l'ordine costituito e diventando aguzzini delle stesse persone che avrebbero dovuto diligentemente servire per tutta la settimana durante le celebrazioni dell'ottuagenario padrone di casa. Tra *Gosford Park* di Altman e *Parasite* del regista coreano Bong Joon-ho, ma con una fotografia che immaginiamo somigliare parecchio a delle serie tv di recente successo come *White Lotus*, il libro di Papi utilizza sapientemente la tecnica dell'enigma della stanza chiusa, caro a Agatha Christie, per costruire un giallo dal meccanismo perfetto che contemporaneamente si può leggere, anche, come una cinica e brutale satira sociale dei nostri tempi.



Giacomo Papi, 55 anni (foto Frediani)



GIACOMO PAPI
La piscina
FELTRINELLI
240 pagine
18 euro
(ebook 9,99)

DISEGUAGLIANZE

Al centro del romanzo c'è il vituperato tema delle disuguaglianze e della lotta di classe tra ricchi e poveri. «E se i servi diventassero padroni e i padroni servi?», sembra domandarsi l'autore, mescolando sapientemente comico e drammatico, fino all'ultima pagina, in un cammino dal ritmo forsennato che non risparmierà al lettore una serie di colpi di scena fino alla risoluzione finale del caso.

Andrea Frateff-Gianni

Cultura & Spettacoli



DELON, SABATO FUNERALI PRIVATI NELLA SUA TENUTA

Alain Delon, morto domenica a 88 anni, sarà sepolto sabato nella cappella della sua villa a Douchy. Forse a settembre ci sarà una cerimonia di ricordo. Per le esequie i figli Anthony, Anouchka e Alain-Fabien hanno deciso un rito a porte chiuse con 40 parenti e amici.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it



Quell'estate che... Donatella Di Pietrantonio

L'autrice abruzzese, vincitrice del Premio Strega 2024, racconta quando negli Anni Ottanta mentì ai genitori per poter partire con il fidanzato: «Raggiungemmo il mare con una macchina scassata, poi un suo mal di denti rovinò il piano»

Succede di tutto, tutto l'anno, a tutti noi. Lo sappiamo bene. D'estate, però, ogni cosa sembra diversa, unica, speciale. E forse lo è. Forse perché si va in vacanza, o - per mille motivi - si resta in città e si ha un po' più di tempo per pensare. Di sicuro i ricordi di questa stagione ci accompagnano a lungo. Ecco perché per tutto il mese di agosto andremo a raccogliere proprio i ricordi di alcuni grandi protagonisti dello spettacolo e della cultura italiana. Oggi tocca a Donatella Di Pietrantonio, 62 anni, scrittrice con premi Campiello e Strega all'attivo. «Il film su "L'età fragile"? Ci stiamo lavorando», assicura.

«Che bugia per fare la mia prima vacanza»

«Durante i miei anni universitari, ci fu un'estate che mi cambiò decisamente la vita, durante la quale scoprii sulla mia pelle le conseguenze delle bugie. E che la libertà poteva avere anche un sapore amaro ma era comunque irrinunciabile». Firmato Donatella Dipietrantonio, l'autrice che ha vinto il Premio Strega 2024 con il suo romanzo *L'età fragile* che per questa chiacchierata riavvolge il nastro della memoria e per la prima volta racconta un aneddoto della sua gioventù, nel delicato equilibrio fra la menzogna e la voglia d'indipendenza, con una certezza: «Io mentivo per sfuggire come forma di sopravvivenza. E non mi pento».

Quale fu per lei l'estate indimenticabile?
«Dobbiamo tornare indietro di parecchio, nel periodo fra il 1981 e il 1986, adesso non ricordo l'anno con chiarezza ma rammento benissimo la lezione».

Ovvero?
«Le trasgressioni si pagano e talvolta, il senso di colpa ci spinge a punirci».

Ha conquistato l'attenzione dei lettori. Ora ci dica di più.
«Avevo un fidanzato e volevamo partire in vacanza. Il problema era che dopo aver concluso le lezioni e gli esami all'università de L'Aquila, lì dove studiavo, io dovevo necessariamente rientrare a casa».

Senso del dovere?
«Non proprio. La mia era una famiglia contadina, era scontato che dovessi collaborare, sia alle faccende di casa, sia al raccolto nei campi, un'attività molto intensa e non c'era modo di evitare. Ma io volevo andare in vacanza con il mio ragazzo...».

Quindi, cosa fece?
«All'epoca non c'era ancora l'Erasmus ma qualcosa di simile. E così presi la palla al balzo e dissi alla mia famiglia che non sarei tornata a casa perché sarei partita per l'estero per conto dell'università e invece, andammo in campeggio sul Gargano solo io e lui, partendo con una macchina tutta scassata dall'Aquila con l'idea di spostarci fra Vieste, Mattinata, Pugnochiuso, Peschici per goderci tutte le spiagge e un meritato relax. Quindi, consapevolmente, dissi una bugia enorme».

E poi cosa accadde?
«Andava tutto benone. Finché una mattina, il mio ragazzo mi svegliò con la faccia gonfia per un ascesso dentario. E lì, la vacanza si concluse perché vista la sua condizione non era assolutamente consigliato fare i bagni, stare al mare e godersi il sole. Una vera beffa. Anzi, visti gli studi di odontoiatria che stavo facendo, fu davvero il colmo».

Fine dei giochi?
«Per forza. A quel punto, smontammo la tenda, chiudemmo i bagagli e ripartimmo verso l'Aquila. Lui con la faccia gonfia e io mortificata».

E lei cosa fece?
«L'unica possibilità era restarmene buona a L'Aquila sinché il viaggio studi all'estero non si concluse. Solo a quel punto io potei rientrare a casa».

Una bella fregatura.
«Proprio così. Mi sembrò il combinato di disposto del senso di colpa e di un autosabotaggio per aver mentito alla mia famiglia, certo è che le conseguenze non ricadero su di me ma su quel fidanzato con una dentatura non troppo in ordine».

E quando rientrò a casa?
«Qui arriva la nota di colore. I miei genitori mi chiesero "ma come mai non ci hai scritto nemmeno una cartolina? E che ci racconti di bello?". E a quel punto, continuai a mentire, raccontando fatti, episodi e aneddoti mai successi. Tutti i giorni prima dell'esplosione del dolore furono stupendi ma non potevo raccontarli in famiglia. Posso dire sinceramente che ho vissuto una vita segreta perché non volevo essere da meno delle mie coetanee, io sentivo di avere il diritto di vivere in modo spensierato quella fase della mia vita».

Lei è una persona battagliera?
«Decisamente. Ai tempi dell'università mi assunsi qualsiasi rischio per la mia libertà».

Un luogo su tutti che le è rimasto nel cuore?
«Abituata alle spiagge piatte delle nostre parti, quella di Mattinata era davvero una meraviglia».

Ma dopo l'ascesso e il rientro a casa, ha appreso la lezione? Da allora, niente più bugie?
«Avevo mentito per conquistarmi la prima estate da sola con il mio ragazzo e mi resi conto che avevo proprio esagerato, tuttavia, io mentivo per autodifesa, come forma di sopravvivenza».

Cioè?
«Mio padre era un patriarca, un uomo molto severo. In Abruzzo, nelle famiglie contadine, le figlie femmine avevano ben poche libertà, si usciva pochissimo e solo per ragioni di studio. Lo ammetto qui per la prima volta, io dicevo tantissime bugie ma erano necessarie per non essere reclusa in casa, io avevo voglia di vivere la vita e scoprire il mondo. Però mentire non mi faceva stare bene, c'era il senso di colpa e il timore di essere scoperta e poi, punita».

Quindi non si è pentita?
«Mai. Era l'unico modo per vivere la giovinezza che altrimenti sarebbe andata perduta. Citando Lucia, la voce narrante de *L'età fragile*, "volevamo soltanto essere giovani"».

E oggi lei è una madre comprensiva?
«Il mio atteggiamento è molto diverso dai miei genitori. Non c'è alcun bisogno di raccontarmi frottole, credo nel dialogo come tutti i genitori della mia generazione, bisognosi di prendere una distanza dal passato».

A suo avviso, l'atto del mentire le è servito per diventare una scrittrice?
«Sicuramente. Quelle bugie reiterate dette durante la giovinezza sono state una forma di palestra per quella che sarebbe esplosa come l'invenzione letteraria vera e propria. Credo se non mi fossi ribellata avrei vissuto una vita più limitata e povera, sicuramente dagli orizzonti molto più ristretti».

È mai più tornata sui luoghi di quel fatidico campeggio?
«Sì. Pochi giorni fa, in tournée per il Premio Strega, sono stata a Vieste ed è stato meraviglioso poter chiudere il cerchio».

Questa per lei è un'estate in viaggio?
«Sì, sto viaggiando moltissimo per la tournée del Premio Strega ma in ogni tappa faccio il possibile per visitare le chiese e i luoghi più belli che poi porto con me. E poi, alla fine del tour, andrò all'isola d'Elba. Appena due giorni. E poi, si riparte».

Francesco Musolino

CHI È

Donatella Di Pietrantonio, è nata ad Arsita, in provincia di Teramo, il 23 settembre 1962 Odontoiatra per passione, insignita Cavaliere di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, ha esordito a 49 anni con "Mia madre è un fiume", seguito da Bella mia, "L'Arminuta" (Premio Campiello), "Borgo Sud" e "L'età fragile", con il quale ha trionfato al Premio Strega 2024 e che presto diventerà un film

> Dissi che sarei andata all'estero per un viaggio di studi universitari
> E così fui punita...

A destra, la scrittrice Donatella di Pietrantonio, 62 anni, fresca vincitrice del Premio Strega con "L'età fragile" A destra, nel riquadro, un'altra immagine di lei negli anni Ottanta, quando per conquistare un minimo di libertà era costretta a mentire ai genitori

LA MIA VITA SEGRETA

Ho vissuto una vita segreta perché non volevo essere da meno delle mie coetanee, a quei tempi mi assumevo qualsiasi rischio per la libertà
Mio padre era un uomo molto severo e c'era sempre il senso di colpa, il timore di essere scoperta e, quindi, punita

Le star divorziano a due anni dalle nozze È l'ennesima coppia a naufragare. Dai Ferragnez a Zalone, da Natalie Portman a Harry Styles: l'estate nera degli amori

J-Lo & Affleck, la favola è finita E non sono i soli


Jennifer Lopez, 55 anni, e Ben Affleck, 52, insieme al Lido di Venezia nel settembre del 2021

IL FENOMENO

«Certi amori non finiscono», canta Antonello Venditti, «fanno dei giri immensi e poi ritornano». Solo che una volta che sono tornati - ma questo il poeta non lo dice - spesso tracollano indecorosamente.

Da ieri la storia degli amori che sarebbe meglio non tornassero mai ha due nuovi campioni, i superdivi Jennifer Lopez e Ben Affleck, ufficialmente coppia scoppiata dopo mesi di inutili tentativi di nascondere le reciproche incomprensioni (l'ultimo avvistamento insieme è dello scorso 16 marzo).

I MATRIMONI

A due anni esatti dal matrimonio celebrato in Georgia il 20 agosto 2022 - la cerimonia di luglio, a Las Vegas, era stata una prova generale - ieri Lopez ha chiesto il divorzio, depositando i documenti alla Corte Superiore della Contea di Los Angeles. Non è stata esattamente una sorpresa, dato che i due - quattro matrimoni lei, due lui: già fidanzati nel 2003, avevano saggiamente desistito a pochi giorni dalle nozze - vivevano separati da aprile. A sorprendere semmai è che non avessero sottoscritto alcun accordo prematrimoniale, fatto che rischia di aprire una lunga stagione di litigi per stabilire dove finiscano i miliardi dell'uno e inizino quelli dell'altra. Lopez, intanto, fa sapere che rinuncerà all'assegno di mantenimento. Generosa.

GLI INFLUENCER

Ma quello dei Bennifer (era il nomignolo della coppia) è solo uno dei tanti amori svaniti a favore di social negli ultimi mesi. A partire dai Ferragnez, Chiara Ferragni e Fedez, sciolti come selfie al sole lo scorso febbraio, per proseguire con la showgirl Melissa Satta e il tennista Matteo Berrettini, al capolinea a marzo dopo un anno di relazione: «Capita che nella vita non si trovino gli incastri giusti», argomentava lei in inverno dal salotto di *Verissimo*. Oggi si posta felice da Forte dei Marmi con l'imprenditore Carlo Beretta, a sua volta fresco della fine della storia con l'influencer Giulia De Lellis: hanno trovato l'incastro, evidentemente.

LA SORPRESA

È stato luglio, però, il mese horribilis delle relazioni. Nel giro di trenta giorni sono cadute come birilli anche coppie di lunga data, come quella composta dal comico Checco Zalone e la compagna Mariangela Eboli, due figlie, 20 anni d'amore e una società (la Mzl srl, patrimonio di cinque milioni di euro) gestita insieme. Secondo Fabrizio Corona ci sarebbe lo zampino di un nuovo amore, quello di lui per la collega Virginia Raffaele. E mentre negli Stati Uniti si lasciava in estate un altro "coppione", ovvero il cantante Harry Styles e l'attrice Taylor Russell (il loro viaggio da sogno in Giappone non ha portato bene) in Italia si dicevano addio Paola Turci e Francesca Pascale. Le due donne hanno detto «no» sciogliendo l'unione civile dopo due anni di matrimonio: si dice che Turci si fosse ingelosita di Francesca Fagnani durante la partecipazione di Pascale a *Belve*, e che le liti fra le due fossero all'ordine del giorno. Resta il mistero. E con quello anche una bella villa a Fiesole, che ora dovrà essere assegnata a una soltanto delle due.

IL POST

Luglio ha messo la parola fine anche ai 18 anni di relazione fra la ballerina e attrice Rossella Brescia e il coreografo Luciano Cannito. Di ritorno dal set del film *Jastimari*, la donna è stata lasciata dal compagno: «Quando non sai perché, è ancora più dura» ha detto di recente, parlando per la prima volta della fine della relazione. Vittima dell'estate anche il matrimonio fra l'influencer Clio MakeUp (all'anagrafe Clio Zammatteo) e il marito Claudio Midolo: ne ha dato notizia la coppia, postando sul blog di lei. Anche per loro, è stata la crisi dei 18 anni.

L'ATTORE E LA POPSTAR SI ERANO SPOSATI IL 20 AGOSTO 2022 MA ERANO SEPARATI DA APRILE NESSUN ACCORDO SUL PATRIMONIO CONDIVISO

L'ADDIO

Altri "caduti" di là dall'oceano: gli attori Tori Spelling e Dean McDermott, Sacha Baron Cohen e Isla Fisher, mentre Natalie Portman, col cuore spezzato, ha detto addio quest'anno al ballerino Benjamin Millepied dopo undici anni insieme. Il 12 agosto intanto arrivava la notizia della separazione tra Alvaro Morata e Alice Campello: per spiegare i motivi che li hanno portati a separarsi dopo otto anni di matrimonio, all'attaccante del Milan e all'influencer sono servite giusto un paio di storie Instagram. «Una relazione meravigliosa in cui ci siamo amati e aiutati l'un l'altra», hanno detto. Certi amori fanno dei giri immensi, diceva il poeta. E poi, comunque vada, si postano.

Ilaria Ravarino

GLI ALTRI

Natalie Portman, 43 anni, con l'ex Benjamin Millepied, 47

Checco Zalone, 47 anni, insieme alla compagna Mariangela Eboli, 47

L'influencer Chiara Ferragni, 37 anni, e il rapper Federico Leonardo Lucia, in arte Fedez, 34




Paola Turci, 59 anni, e Francesca Pascale, 39, qui nel giorno della loro unione civile due anni fa, il 2 luglio 2022

CINEMA

Animazione **Il nuovo capitolo della saga**

Gru e l'esercito dei Minions in balia dello scienziato pazzo

Gru è molto giù. L'ex malvagio pelato dal naso affilato è costretto nell'animazione al computer *Cattivissimo Me 4* a nascondersi, cambiare nome (Chet ma non se lo ricorda mai), fingendosi venditore di pannelli solari. Negli anni è diventato padre affettuoso, marito fedele, pezzo di pane con il suo esercito incontrollabile di Minions nonché pezzo grosso della Lega Anti Cattivi. Perché sparire? C'è Maxime Le Mal (inusuale Stefano Accorsi come doppiatore), ex rivale di scuola pure scienziato pazzo, che vuole trasformargli il figlio appena nato in scarafaggio. Il motivo risiede in traumi liceali legati a concerti pop del 1985 in cui Gru cantava leggermente meno peggio di Maxime sia Boy George che Tears for Fears. Fantastica la scena della consorte del nostro eroe Lucy che, fingendosi parrucchiera, dà fuoco ai capelli di un'acida abitante dell'insopportabile Mayflower, cittadina snob dove Gru e i quattro figli si trasferiscono sotto mentite spoglie. Si ride parecchio, riviviamo la giovinezza del Gru nato nel 1964 e quasi non sembra siano passati 7 anni da *Cattivissimo Me 3*. I mitici Minions? Gli esserini gialli in salopette jeans sono sempre casinari, anarchici e incomprensibili con il loro irresistibile grammelot che avrebbe esaltato Dario Fo. Uno di loro si incastra in un distributore automatico di snack per tutto il film saltando l'avventura ma non un finale da scompisciarsi. Non raggiungerà mai i millecinquecento milioni di dollari incassati nel mondo da *Inside Out 2* ma questo simpatico quarto capitolo è già arrivato a quota 850 milioni. Ottimi sia il veterano Max Giusti che Accorsi in edizione italiana.


Gru, Lucy e Gru Junior in una scena di Cattivissimo Me 4

IN "CATTIVISSIMO ME 4" L'EX ANTAGONISTA, ORA PADRE DI FAMIGLIA, AFFRONTA LA VENDETTA DI UN COMPAGNO DELLE SCUOLE SUPERIORI

Cattivissimo Me 4
ANIMAZIONE, USA, 105' ★★★
di Chris Renaud, con le voci italiane di Max Giusti, Carolina Benvenga, Stefano Accorsi, Marta Filippi, Emanuela Ionica

Drammatico **La gemma del maestro Kore-eda**

Un giallo nel Giappone rurale sulle orme del grande Kurosawa

Addirittura citato dall'eccitato cinema italiano (cinefilo provava orgasmo pronunciandone il nome durante l'amplesso in *Genitori quasi perfetti* di Laura Chiossone), torna nei nostri cinema il sublime Hirokazu Kore-eda. Stavolta il regista giapponese Palma d'oro a Cannes nel 2018 con *Un affare di famiglia* realizza un omaggio a *Rashomon* di Kurosawa.

L'innocenza è un dramma sopraffino raccontato da quattro punti di vista: insegnante manesco, mamma apprensiva, coppia di amichetti strampalati. Perché un maestro delle elementari vuole buttarsi da un tetto? Come mai due studenti non si trovano più? Chi ha appiccato l'incendio in una fabbrica? In questo giallo di provincia nel Giappone di oggi, tutto si chiarirà con il passare dei minuti ribaltando costantemente le supposizioni dello spettatore. Il tema centrale è la lancinante distanza tra mondo maturo e quello dei bambini, con i grandi paranoici mentre i pargoli scoprono amore e violenza senza che i primi ci capiscano qualcosa. Immagine magnifica che caratterizza il concetto: due adulti cercano faticosamente di pulire una porta a vetri sudicia, dietro la quale, forse, li attenderà la verità dei fatti. È un cinema di bravi attori, regia chirurgica e scrittura di Yuji Sakamoto eccezionale, anche solo per come incastra i quattro punti di vista. Fu in concorso a Cannes 2023 con i capolavori poi premiati all'Oscar *Anatomia di una caduta* e *La zona d'interesse*. Questa gemma vinse miglior sceneggiatura. Giustamente.

f.alò


Soya Kurokawa, 13 anni

QUATTRO DIVERSI PUNTI DI VISTA PER SCIOGLIERE UNA SERIE DI MISTERI ACCADUTI IN PROVINCIA PREMIO A CANNES PER LA MIGLIORE SCENEGGIATURA

L'innocenza
DRAMMATICO, GIAPPONE, 125' ★★★1/2
di Hirokazu Kore-eda, con Sakura Andō, Eita Nagayama, Sōya Kurokawa, Hinata Hiiragi

Buona visione

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Il ritorno di Noos

Rai ore 21.20
Noos - L'avventura della conoscenza
★★★

Riparte oggi la seconda edizione di *Noos - L'avventura della conoscenza*, il programma di divulgazione scientifica di Alberto Angela in onda dalle 21.20 su Rai. Fra i temi affrontati nel corso della puntata, c'è quello della pet therapy: coniata dallo psichiatra Boris M. Levinson nel 1964, è una pratica terapeutica che utilizza gli animali per curare determinate patologie.

ASCOLTI

Fiction
11,5%
1 mln 460 mila spettatori
Master Crimes Rail

Game show
15,2%
1 mln 572 mila spettatori
Ciao Darwin 9 Canale 5



I PROTAGONISTI Ludovica Martino, 27 anni, e Lorenzo Zurzolo, 24

Amori estivi

Canale 5 ore 21.20
Sotto il sole di Amalfi
★★★★

Questa sera, alle 21.20 su Canale 5, va in onda la commedia sentimentale *Sotto il sole di Amalfi* (2022), sequel di *Sotto il sole di Riccione* (2020) che riprende le vicende di alcuni dei protagonisti dopo un anno dagli eventi del primo film. Al centro delle vicende c'è la storia d'amore fra Vincenzo e Camilla - interpretati dalle due giovani promesse Ludovica Martino (tra le protagoniste principali della fortunata serie Netflix *Skam*) e Lorenzo Zurzolo (uno dei volti principali delle fiction *Baby* e *Prisma*) - che dopo essersi conosciuti e innamorati a Riccione l'estate precedente, sono stati separati per un anno a causa del viaggio di studio della ragazza in Canada. I due innamorati si danno appuntamento nella splendida cornice di Amalfi dove, nonostante la gioia di ritrovarsi, dovranno fare i conti con le conseguenze del loro rapporto a distanza. Tra i volti noti presenti nel cast del film, ci sono anche Isabella Ferrari, Luca Ward e Nicolas Maupas di *Mare Fuori*.

RAI 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Alessandro Greco, Greta Mauro
11.30 **Le cartoline di Camper in viaggio** Lifestyle. Condotto da Tinto, Lorella Boccia
12.00 **Camper** Lifestyle. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
Che Dio ci aiuti Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
20.00 **TG1** Attualità
20.30 **TecheTecheTè** Spettacolo
21.25 ● **Noos - L'avventura della conoscenza** Documentari. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.55 **Tg 1 Sera** Attualità
0.00 **Noos - Viaggi nella natura** Documentari. Condotto da Alberto Angela
1.10 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
1.40 **Che tempo fa** Attualità
1.45 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

7.00 **La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Las Vegas** Film
8.30 **Tg 2** Attualità
8.45 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv
Che Todd ci aiuti Serie Tv
10.10 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
11.05 **Tg2 Flash** Attualità
11.10 ● **Tg Sport** Attualità
11.20 **Nave Dei Sogni - Bahamas** Film
13.00 **Tg2 - Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità. Condotto da Laura Berti
14.00 **Aspettando BellaMà** Spett.
14.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.15 **Hotel Portofino** Serie Tv
18.15 **Tg 2** Attualità
18.35 ● **TG Sport Sera** Attualità
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 ● **Quello che tu non vedi** Film. Di Thor Freudenthal. Con Charlie Plummer, Andy Garcia
22.55 **Storie di donne al bivio** Lifestyle. Condotto da Monica Setta
0.00 **The Net** Serie Tv
The Net Serie Tv
1.45 **Gli sdraiati** Film
3.25 **The Startup - Accendi il tuo futuro** Film
4.55 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
5.40 **Tg 2 Eat parade** Attualità

RAI 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità. Condotto da Roberto Vicaretti
10.00 **Elisir** Attualità. Condotto da Michele Mirabella, Benedetta Rinaldi, Francesca Parisella
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.15 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
13.15 **Passato e Presente** Documentari. Condotto da Paolo Mieli
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Il Provinciale** Documentari
16.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentari
17.05 **Il Mondo con gli occhi di Overland** Lifestyle
18.00 **Geo Magazine** Attualità.
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 ● **Meeting Diamond League Losanna** Sport
22.00 **Mixer - Vent'anni di televisione** Documentari. Condotto da Giovanni Minoli
22.50 **TG 3 Sera** Attualità
23.00 **Meteo 3** Attualità
23.05 **O anche no - Speciale la guerra fabbrica di disabilità** Attualità

RETE 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.20 **Ultima Settimana Di Settembre** Spettacolo
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo Sportello di Forum E** Lifestyle
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Il temerario** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità.
21.25 ● **La figlia del generale** Film. Di Simon West. Con John Travolta, Leslie Stefanson
23.40 **Harry Wild - La signora del delitto** Serie Tv
0.45 **Harry Wild - La signora del delitto** Serie Tv
1.50 **Rita Pavone 1** Spettacolo
2.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
3.05 **Ultima Settimana Di Settembre** Spettacolo
3.10 **Due sul pianerottolo** Film

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.59 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.50 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.50 **Beautiful** Soap
14.10 **The Family** Serie Tv
15.10 **La promessa** Telenovela
16.10 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità



20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Meteo.it** Attualità
21.20 ● **Sotto Il Sole Di Amalfi** Film. Di M. Pastori
23.20 **Tg5 Notte** Attualità
23.55 **Com'è bello far l'amore** Film
2.00 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
2.45 **Ciak Speciale** Spettacolo
2.50 **L'Ora, Inchiostro contro piombo** Serie Tv
3.40 **All American** Serie Tv
4.15 **Vivere** Soap

ITALIA 1

6.05 **CHIPs** Serie Tv
6.55 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
9.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
11.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 ● **Sport Mediaset - Anticipazioni** Attualità
13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
13.50 **The Simpson** Cartoni Animati
14.15 **The Simpson** Cartoni Animati
14.40 **The Simpson** Cartoni Animati
15.05 **I Griffin** Cartoni Animati
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità



19.30 **Camera Café** Serie Tv
19.40 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **Gioco Sporco** Documentari
23.45 **Fighting** Film
1.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.45 ● **Sport Mediaset** Attualità
2.00 **Giga strutture** Documentari
2.45 **Giga strutture** Documentari
3.30 **Detective Conan** Cartoni
4.15 **Detective Conan** Cartoni Animati

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Flavia Fratello
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Ivo Mej
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani
13.30 **Tg La7** Attualità
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentari. Condotto da Licia Colò
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità



20.35 ● **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
23.15 **Brutti, sporchi e cattivi** Film
1.20 **Tg La7** Attualità
1.35 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani
3.40 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Flavia Fratello
5.20 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Ivo Mej

SKY

CINEMA

11.45 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco **Sky Cinema Uno**
12.20 La cuoca del presidente **Sky Cinema Comedy**
12.35 Detective Knight - Giorni di fuoco **Sky Cinema Collection**
12.35 Ritorno al futuro **Sky Cinema Family**
12.45 The Plane **Sky Cinema Action**
13.45 Ocean's Twelve **Sky Cinema Uno**
14.00 La mia banda suona il pop **Sky Cinema Comedy**
14.15 Detective Knight - Fine dei giochi **Sky Cinema Collection**
14.35 Spider-Man: Homecoming **Sky Cinema Action**
14.35 Rock Dog 2 **Sky Cinema Family**
15.40 2 matrimoni alla volta **Sky Cinema Comedy**
15.50 C'era una volta a Los Angeles **Sky Cinema Collection**
15.55 L'ultima partita **Sky Cinema Uno**
16.10 Rock Dog 3 **Sky Cinema Family**
16.50 Bad Boys II **Sky Cinema Action**
17.10 Lo stagista inaspettato **Sky Cinema Comedy**
17.30 Survive the Game **Sky Cine Collection**
17.40 Ghosthunters - Gli acchiappafantasmi **Sky Cinema Family**
17.40 Mi rifaccio vivo **Sky Cinema Uno**
19.10 L'ultima alba **Sky Cinema Collection**
19.15 The Great Wall **Sky Cinema Action**
19.15 Bentornato Presidente **Sky Cinema Comedy**
19.25 Il prodigioso Maurice **Sky Cinema Family**
19.35 Mindcage - Mente Criminale **Sky Cinema Uno**
21.00 The Legend of Tarzan **Sky Cinema Action**
21.00 Confusi e felici **Sky Cinema Comedy**
21.00 Ritorno al futuro - Parte II **Sky Cinema Family**
21.15 Impatto imminente **Sky Cinema Collection**
21.15 Non così vicino **Sky Cinema Uno**
22.50 Mister Felicità **Sky Cinema Comedy**
22.55 Soldado **Sky Cinema Action**
23.25 To Catch A Killer - L'uomo Che Odiava Tutti **Sky Cinema Uno**
0.40 Belle & Sebastien - Amici per sempre **Sky Cinema Family**

SPORT

8.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League. Londra **Sky Sport Arena**
8.15 Tennis, ATP & WTA. ATP & WTA **Sky Sport Uno**
10.00 Rugby, The Rugby Championship. Australia - Sud Africa **Sky Sport Arena**
12.00 Wrestling, AEW Dynamite **Sky Sport Arena**
12.30 Calcio, Calciomercato - L'originale **Sky Sport Uno**
14.00 Rugby, Rugby Championship. All Blacks - Argentina **Sky Sport Arena**
14.00 Vela, America's Cup Preliminari. Regata 3 Barcellona 1a giornata **Sky Sport Uno**
16.00 Calcio, Calciomercato - L'originale **Sky Sport Arena**
16.30 Vela, Orient Express Racing Team **Sky Sport Uno**
17.00 Calcio, UEFA Champions League. Calcio Ucl Play-Off (Andata) Ss Arena 21/08/2024 **Sky Sport Arena**
17.00 Tennis, ATP & WTA. ATP & WTA **Sky Sport Uno**
20.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League. Losanna **Sky Sport Arena**
20.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League. Losanna **Sky Sport Uno**
22.00 Vela, Orient Express Racing Team **Sky Sport Uno**
22.30 Automobilismo, Aspettando il GP. Olanda **Sky Sport Uno**
22.45 Wrestling, AEW Rampage. Wrestling Aew: Rampage 2024 Ep.33 19/08/2024 **Sky Sport Arena**

SKY SERIE

6.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
8.15 **Call the Midwife** Serie Tv
10.05 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.45 **Bones** Serie Tv
11.30 **Bones** Serie Tv
12.15 **Gentleman Jack - Nessuna mi ha mai detto di no** Serie Tv
13.15 **Gentleman Jack - Nessuna mi ha mai detto di no** Serie Tv
14.25 **Call the Midwife** Serie Tv
15.25 **Call the Midwife** Serie Tv
16.25 **Baywatch** Serie Tv
17.15 **Baywatch** Serie Tv
18.05 **Bones** Serie Tv
18.55 **Bones** Serie Tv
19.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **Dr. House - Medical division** Serie Tv. Di Bryan Singer. Con Hugh Laurie, Robert Sean Leonard, Omar Epps
23.35 **A casa tutti bene - La serie** Fiction
1.25 **Call My Agent - Italia - S.02 - Speciale** Attualità
1.40 **The Big Bang Theory** Serie Tv

METEO

Alta pressione con tempo in prevalenza soleggiato.

OGGI

NORD: Nubi irregolari al mattino specie su Prealpi e pedemontane con isolati piovaschi. Più sole al pomeriggio salvo isolati temporali sulle Alpi.

CENTRO: Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni, salvo variabilità pomeridiana in Appennino con locali brevi temporali. Temperature in rialzo.

SUD: In prevalenza soleggiato, salvo variabilità diurna sui rilievi e su nord Sicilia, con qualche rovescio. Temperature in rialzo, massime tra 29 e 34.

DOMANI

Sole prevalente e clima caldo, isolati rovesci su Alpi, Appennino e Sicilia.

DOPODOMANI

In prevalenza soleggiato, salvo occasionali brevi rovesci sui rilievi, caldo.

IN ITALIA	MIN	MAX	IN EUROPA	MIN	MAX
Bologna	22	31	Atene	23	36
Bolzano	21	31	Belgrado	21	31
Cagliari	21	33	Berlino	14	24
Firenze	21	34	Helsinki	17	20
Genova	23	29	Londra	15	20
L'Aquila	17	30	Madrid	22	36
Milano	24	33	Mosca	13	24
Napoli	25	32	Oslo	11	16
Palermo	25	31	Parigi	11	25
Reggio C.	26	31	Stoccolma	13	21
Roma	22	31	Varsavia	13	20
Torino	20	30	Vienna	16	26





FORTUNA

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	86 / 79	40 / 63	43 / 63	28 / 59
Cagliari	7 / 48	75 / 47	8 / 45	53 / 42
Firenze	66 / 83	87 / 78	88 / 66	22 / 65
Genova	31 / 101	12 / 68	56 / 67	47 / 52
Milano	10 / 79	40 / 73	87 / 67	23 / 60
Napoli	84 / 55	74 / 52	81 / 50	79 / 48
Palermo	70 / 73	17 / 63	77 / 63	45 / 61
Roma	44 / 104	10 / 93	71 / 68	7 / 67
Torino	67 / 48	28 / 46	75 / 46	39 / 43
Venezia	73 / 96	56 / 73	16 / 71	69 / 66
Nazionale	85 / 66	82 / 62	43 / 54	65 / 47

L'editoriale

Perché Fitto può incidere a Bruxelles

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) e Resilienza (Pnrr), con delega per il Sud: il dicastero diretto dal Ministro Fitto (curiosamente definito "senza portafoglio" perché tecnicamente svolge funzioni che gli sono delegate dal Presidente del Consiglio) ha certamente la denominazione più lunga. Del resto, è anche quello al quale il governo Meloni ha affidato la sfida più importante: riuscire nel miracolo di spendere, entro il 2026, i 195 miliardi di euro che l'Unione Europea ha destinato all'Italia con il Pnrr.

Il Ministro che punta a replicare le sue responsabilità su un piano europeo si è conquistato in un paio di anni almeno due riscontri che ne consolidano la credibilità. Il primo è stato quello di riuscire a lavorare nel miglior modo possibile entro i vincoli di un dossier difficile. È la Commissione europea a certificarlo, avendo appena trasferito all'Italia la quinta rata dell'intero Pnrr a verifica dell'avanzamento dei "traguardi e obiettivi" (milestones and targets) che ne scandiscono la realizzazione: in Europa c'è solo la Croazia che è così avanti (su un piano venti volte più piccolo) e abbiamo già ricevuto dal conto corrente dell'Unione il 59% delle risorse del Pnrr (anche se ne abbiamo spese – alla fine dello scorso anno – solo un quarto, con alcuni ritardi critici su sanità e università).

Il secondo merito del ministro è stato quello di utilizzare i risultati ottenuti per avanzare proposte di correttivi che hanno già avuto l'effetto di allentare alcune eccessive rigidità del quadro regolamentare iniziale. Due anni fa, uno dei pochi dibattiti seri della campagna elettorale fu sulla possibilità di modificare in corso il Pnrr (e di allungarne il termine ultimo) per tener conto di eventuali difficoltà o shock esterni: è merito anche del ministro se il dogma dell'impossibilità di (ancora limitate) riprogrammazioni sulla base di esigenze specifiche al Paese, sia stato ridimensionato.

Vale più di mille miliardi (circa 650 sul Rrf e 370 sui Fondi Strutturali per le politiche di coesione) il portafoglio che potrebbe affidato al commissario italiano e l'Italia ne è – di gran lunga – il primo beneficiario (complessivamente 237 miliardi rispetto ai 197 della Spagna e ai 135 della Polonia che ci seguono per volume di aspettative). Ma le sue possibilità verrebbero accresciute se la delega fosse completata da una vicepresidenza (la delega dell'attuale commissario agli affari economici Gentiloni è, ad esempio, contenuta dalla necessità di coordinarsi con il vicepresidente, Valdis Dombrovskis). A molto "potere" corrisponderebbe, però, altrettanta responsabilità. Il nuovo commissario si troverebbe a gestire due enormi politiche e ad impostarne una riforma altrettanto vasta.

Innanzitutto, dovrebbe lanciare una valutazione molto più strutturata di quella che attualmente sta realizzando la Commissione per capire cosa sta funzionando del Rrf: per ciascuno dei 27 Paesi e per ciascuna delle sei priorità di investimento (dall'ambiente al digitale). È un lavoro, questo, fondamentale per capire se – come suggerisce il buon senso e la migliore accademia – ha senso rendere permanente una capacità fiscale dell'Unione che sia autonoma dai contributi dei singoli Stati. E sulla base di quali miglioramenti rispetto all'esperienza che stiamo facendo.

In secondo luogo, non meno urgente è riorganizzare la spesa dei fondi strutturali (quelli dai quali ci si aspetta – da trent'anni – il miracolo di vedere la soluzione dell'antica questione meridionale). Le evidenze dicono che al dicembre 2023 l'Italia aveva speso, in due anni, quasi il 25% del Pnrr e solo l'1% dei 42 miliardi di fondi strutturali per il periodo 2021–2027. Ma anche a livello europeo le politiche di coesione sembrano funzionare sempre meno: i numeri Eurostat indicano che da 15 anni le divergenze tra regioni stanno aumentando.

Un'idea potrebbe essere quella di usare la prossima riprogrammazione per recuperare resa e di cominciare a immaginare un'integrazione dei due grandi strumenti – Rrf e fondi strutturali – utilizzando dappertutto un metodo che leghi i pagamenti della commissione ai risultati concretamente raggiunti (come per l'Rrf, anche se fortemente semplificati rispetto ai circa mille che articolano il Pnrr italiano).

Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen stanno entrambe proponendo una leadership fatta di pragmatismo e ambizione. Un commissario che – senza clamori – ricomponga il dovere di dar conto di ogni euro speso e quello di orientare gli investimenti pubblici necessari a rendere il continente capace di competere, può riuscire nell'obiettivo di superare con i risultati contrapposizioni che non hanno più senso.

LO SCATTO SVIZZERA



RECORD DI NUOTATORI PER LA TRAVERSATA DEL LAGO DI ZURIGO

L'annuale traversata del Lago di Zurigo ha visto quest'anno la partecipazione di più di 8.500 nuotatori che hanno attraversato il lago, bracciata dopo bracciata, per 1.500 metri, partendo da Mythenquai e arrivando a Tiefenbrunnen. Come per ogni edizione, la competizione era sorvegliata da numerose imbarcazioni, e altro personale in acqua, pronte a soccorrere e prendere a bordo chi si trovava in difficoltà. (FOTO EPA/MICHAEL BUHOLZER)



L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna nel tuo segno tende a renderti più incline ai sogni, ma sembra che la realtà ti richiami all'ordine, invitandoti a tornare a terra attraverso delle attività che mettano il corpo e la **salute** al centro della tua attenzione. A te che sei così impetuoso e impulsivo, spesso proiettato sull'esterno, può fare un gran bene ritrovare te stesso a livello fisico. La Luna apre le porte delle emozioni...

Toro dal 21/4 al 20/5
Con l'ingresso del Sole nella Vergine per te la situazione diventa subito molto vivibile e piacevole, non ti senti più sotto assedio, chiamato costantemente a rispondere di ogni tuo atto e decisione. Le cose si fanno semplici e ritrovi fiducia in te stesso, come se qualche cavo remoto si riconnettesse facendo affluire l'energia di cui hai bisogno. Ed ora che il circuito funziona, spazio all'**amore**!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La nuova posizione del Sole potrebbe per certi versi frenare alcuni slanci, obbligandoti a dare la precedenza al desiderio di centrarti e ritrovare in un certo senso le tue radici, come se diventasse prioritaria una sintonia interiore. Questo potrebbe aiutarti a fare ordine nelle tue idee, magari attualizzando la tua visione alla luce dei nuovi dati. Il **denaro** si fa leggero nelle tue mani, occhio!

Cancro dal 22/6 al 22/7
Nel settore del **lavoro** si prospettano nuove possibilità, o forse sono semplicemente piccoli ma gradevoli cambiamenti che vengono incontro alle tue aspirazioni, consentendoti di conciliare anche aspetti apparentemente dissonanti. Per il momento si tratta più della tua percezione che di eventi tangibili, sai bene che la tua sensibilità ti consente di anticipare le cose, osserva attentamente i segni!

Leone dal 23/7 al 23/8
L'uscita del Sole dal tuo segno indica l'inizio di un nuovo ciclo, che ti consente di passare a una tappa ulteriore nel tuo percorso personale. Chiarite con te stesso una serie di questioni che si sono precisate nel corso dell'ultimo mese, puoi ora passare dalla teoria alla prativa, iniziando a posare le prime pietre per costruire quello che hai in mente. Situazione favorevole a livello **economico**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Con l'ingresso del Sole nel tuo segno hai l'opportunità di ritrovare uno sguardo più limpido e lucido sulla tua vita e sugli eventi che la caratterizzano in questo periodo, lasciando da parte ragionamenti astrusi e guardando le cose negli occhi. Ritrovi per così dire il tuo centro vitale e in questo periodo l'**amore** diventa la chiave di volta che consente a tutto il resto di trovare il suo assetto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione fa del suo meglio per invitarti a dischiudere il cuore all'**amore**, creando nuove sintonie emotive che rafforzano l'unione. Che, se fossi alla ricerca di un compagno, aprono canali di comunicazione preferenziali. Lascia che le cose si compiano senza intervenire direttamente, perché è a livello inconscio che avvengono i cambiamenti più significativi, non necessariamente spettacolari.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La situazione nel **lavoro** è in piena evoluzione, oggi passi a una nuova tappa che richiede meno impegno da parte tua e ti consente quindi di rilassarti, dedicando più tempo alle relazioni sociali. Abbassa le tue esigenze e lasciati vivere, le cose vanno a posto senza che tu debba intervenire direttamente, si assestano per dare vita a un nuovo equilibrio, indipendente da quello che puoi ottenere tu.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Da un lato c'è la Luna, che ti favorisce in **amore**, rendendo tutto più semplice e immediato, in nome di una spontaneità che ti fa sentire a tuo agio e ti induce a trovare una piacevole leggerezza nelle relazioni. Dall'altro c'è il Sole, che porta novità di un certo rilievo a livello professionale, aprendo per te delle opzioni che a breve potresti prendere seriamente in considerazione. Ma c'è tempo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione odierna ti aiuta a centrarti e a fare ordine nei tuoi pensieri, consentendoti di mettere bene a fuoco l'obiettivo che intendi raggiungere e la strada che poi ti porterà fino a lì. Tu sei un segno che spesso ha bisogno di questa sorta di visione preventiva, da oggi per un mese ti sarà più facile esplorarla e correggere la direzione. A livello **economico** sei meno incline alle spese.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Con l'uscita del Sole dall'opposizione al tuo segno, durata come sempre un mese, puoi certamente rilassarti e abbassare la guardia ora che non sei più sotto la lente d'ingrandimento. Sorridi al partner e prova adesso a ritrovare una spontaneità che prima la configurazione in parte ostacolava. Celebra l'**amore** oggi, senza nessuna enfasi. Lascia solo che il desiderio di stare con il partner prevalga.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il Sole entra nella Vergine, tuo segno opposto e complementare, dove come sempre si tratterrà un mese. La configurazione ti offre la possibilità di vederti da un'ottica contrapposta alla tua e di scoprire, probabilmente attraverso gli occhi del partner, qualcosa di te di cui non eri totalmente consapevole. In questo modo l'**amore** ti offre nuove possibilità di rilanciare la posta e crescere insieme.

Lettere

Le lettere - firmate con nome, cognome e città - possono essere inviate a: e-mail **lettere@ilmessaggero.it**; indirizzo postale **"Lettere al Messaggero", via del Tritone 152, 00187, Roma**; fax **06/4720349**

La beffa per rinnovare la Carta d'identità

Aspetti quattro mesi per avere un appuntamento per il rinnovo della Carta di identità elettronica per due persone. Riesci ad averlo per il 20 agosto 2024, ore 14.00, in via delle Province 70, Roma. Aspetti, ti organizzi, si può dire che neanche parti in vacanza per aspettare questo benedetto rinnovo... e che succede? Arrivi e trovi la scritta "Chiuso per ferie – l'ufficio riaprirà l'11 settembre".

C'è gente infuriata che vuole chiamare i Carabinieri. Noi, invece, con la santa pazienza che ormai ogni italiano ha imparato ad avere, dopo un po' di imprecazioni, ce ne andiamo via.

Ma almeno un avviso telefonico? Una email?

Prima di tutto, questo micro ufficio, che (visto da fuori) ha solo 2 sportelli e si trova dentro un mercato al coperto, che portata vuoi abbia di presenze? Penso due impiegati. E quante carte di identità possono fare in un giorno?

Poi, l'11 settembre che fai? Rivai? Ti presenti? Immagino quanta gente inferocita possa farsi trovare là fuori per avere almeno un nuovo appuntamento o pretendere il rinnovo il giorno stesso... quel giorno sì che ci sarà da chiamare il supporto delle Forze dell'Ordine!

Non c'è più serietà. Non c'è più rispetto. Siamo stanchi di essere trattati così.

Paola Dal Piaz
paola.dal.piaz@alice.it

L'importanza dello Ius Scholae

Nell'immediato è opportuno far valere almeno il principio dello "ius culturae" o scholae per i ragazzi che parlano la nostra lingua ed hanno completato un ciclo di studi. Così comincia il lungo e complesso processo di integrazione.

Il governo Meloni, specialmente per le chiusure della Lega, difficilmente riconoscerà il diritto di cittadinanza agli immigrati che l'aspettano da anni. Un ulteriore rinvio a concedere questo diritto a quanti hanno i prerequisiti indispensabili sarebbe la conferma che i partiti dell'attuale maggioranza si preoccupano più dei fini elettorali che dei diritti degli stranieri.

Garantire il diritto di cittadinanza agli immigrati significa essere al passo con i tempi e rispettare la nostra Costituzione.

Domenico Mattia Testa
Itri (Lt)

L'aforisma
di Roberto Gervaso



La piccolezza dell'uomo si misura dalla grandezza delle sue aspirazioni al potere

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: Guido Boffo
DIRETTORE EDITORIALE: Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: Barbara Jerkov, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile), Tiziana Testa (Vice)
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile), Costanza Ignazzi (Vice)
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Guido Boffo

PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di mercoledì 21 agosto 2024 è stata di 74.859 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

Sport



PRELIMINARI

Conference League, la Fiorentina in campo nell'andata dei playoff

Debutterà oggi in Conference League, la Fiorentina di Raffaele Pallafino impegnata nella gara d'andata dei playoff contro gli ungheresi della Puskas Academy. I viola hanno raggiunto le ultime due finali della competizione, senza mai però riuscire ad alzare il trofeo. Si tratta inoltre del debutto europeo del tecnico ex Monza, che nella conferenza di vigilia non ha nascosto la sua emozione: «Per noi la Conference è importantissima, è una competizione in cui teniamo a fare bene e l'affronteremo nel migliore dei modi».

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

DYBALA DICE SÌ AGLI ARABI

L'argentino ha accettato il triennale da 75 milioni Trattativa nella notte: Roma verso l'ok all'offerta dell'Al-Qadsiah

IL CASO

ROMA Il momento è arrivato, pian piano Paulo Dybala si è convinto ad accettare l'offerta dell'Al-Qadsiah, che ha subito chiesto un appuntamento con la Roma, che ha deciso - a meno di ripensamenti dell'ultima ora - di rinunciare alla sua Joya. Confermate le cifre dell'ingaggio promesso al calciatore: 75 milioni, bonus compresi, nei prossimi tre anni. Il procuratore di Paulo, Carlos Novel, già nella Capitale da tre giorni, ha raggiunto la dirigenza della Roma in serata, ovvero la Ceo, Lina Souloukou e il ds Florent Ghisolfi, più vari intermediari ed emissari. Un incontro andato avanti a oltranza nella notte e oggi potrebbe arrivare l'ufficialità. Tante le questioni sul tavolo, anche per sistemare i rapporti tra le parti e con il giocatore che non erano più idilliaci. La Roma, dunque, era pronta ad ascoltare la proposta degli arabi, a ribasso rispetto alle cifre che sono circolate nei giorni scorsi. Non più 18-20, ma dovrebbe aggirarsi intorno ai 3-4 milioni più bonus cifra che non ha convinto a pieno i Friedkin. La proprietà ha trattato per alzare il costo del cartellino per arrivare vicino ai 10 milioni (bonus compresi). La Roma, con la partenza di Dybala, andrebbe a risparmiare circa trenta milioni dell'ingaggio (quello del prossimo anno e quello successivo, aggiunto con le 14 presenze da titolare della Joya con la maglia della Roma), e già questo sarebbe bastato, ma la plusvalenza è stata minore rispetto a quando ci si aspettava, calcolando che il calciatore, se avesse scelto di andare via entro la fine di luglio avrebbe portato sul tavolo 12 milioni. Dybala nei giorni scorsi ci teneva a conoscere prima l'offerta che Al-Qadsiah avrebbe presentato alla Roma, perché se avesse superato la quota della clausola (i famosi 12 milioni) avrebbe avuto la possibilità di rivendicare una percentuale: se fosse partito entro il 31 luglio, dunque, Dybala avrebbe percepito il 40 per cento di quei dodici milioni della clausola. E invece il tempo è passato, a luglio offerte da club europei, che Paulo avrebbe subito accettato, non sono arrivate e alla fine si sono presentati gli arabi, da lui rifiutati in più di un'occasione.

L'ENTOURAGE DI PAULO HA INCONTRATO I DIRIGENTI GIALLOROSSI E GLI EMISSARI SAUDITI OGGI STESSO POTREBBE ARRIVARE L'UFFICIALITÀ



L'ADDIO In alto Paulo Dybala, 30 anni, saluta i tifosi romanisti nel settore ospiti della Unipol Domus dopo il pareggio contro il Cagliari. A sinistra l'amministratore delegato della Roma Lina Souloukou

IL RETROSCENA

Ma l'offerta la Roma la conosceva prima? E ha aspettato agosto per presentarla? Non si sa. Non lo sa nemmeno la Joya, che di questo ha solo il forte sospetto. Paulo inizialmente ha tentennato (nella sua testa non c'era l'idea di finire in Arabia), ma poi pian piano si è convinto anche dal clima pesante che si era creato a Trigoria e dalle richieste della Ceo Lina Souloukou - così racconta l'entourage del calciatore - di valutarla, ha dato mandato al suo procuratore di studiarla nei dettagli, quindi di prenderla in considerazione. Dopo qualche giorno di trattativa e di valutazioni da parte di Paulo e della sua famiglia, alla fine è arrivato il sì ai 75 milioni in tre anni che lo renderanno uno dei calciatori più pagati al mondo. Tutto questo ha un prezzo, che si scontra con la sua voglia di grande calcio e di Champions. Le conseguenze sono evidenti: uscire dai radar europei, dire addio definitivamente alla nazionale e accettare di vivere in un Paese con leggi e usanze profondamente diverse dalla sua Argentina. Non più Roma, a quanto pare, ma Khobar che si trova a 425 chilometri dalla capitale Riyadh, la squadra ha ottenuto la promozione in Saudi League lo scorso anno e adesso punta a diventare un club all'altezza dei più conosciuti Al-Hilal, Al-Nassr e Al-Ittihad. La formazione araba in questione è allenata da Michel, ex stella del Real Madrid tra il 1980 e 1990. E dai Blancos è arrivato anche Nacho dopo aver alzato la Champions con Carlo Ancelotti. Gli altri calciatori europei sono Nandez, Aubameyang e Casteels. Il club appartiene all'azienda petrolifera e di gas Saudi Aramco, seconda società per fatturato al mondo con un reddito di 535,188 miliardi di dollari. Dybala perderà anche la passione che lo stadio Olimpico gli ha tributato nei due anni trascorsi nella Capitale. L'impianto in cui giocherà le partite casalinghe è il Principe Saud bin Jalawi che conta solamente 20mila posti. Insomma, l'accoglienza ricevuta al Colosseo Quadrato rimarrà solamente un dolce ricordo. Tanti tifosi già avvertono una certa nostalgia. Ieri a Trigoria una decina di loro lo hanno aspettato a fine allenamento pregandolo di restare: «Non fare scherzi...», qualcuno gli ha detto. Ma tutto potrebbe essere già deciso.

Alessandro Angeloni
Gianluca Lengua

Boga in pole per l'attacco DDR aspetta Prati e Djalò



ATTACCANTE Jeremie Boga

IL MERCATO

ROMA Ora che Paulo Dybala ha accettato l'Al-Qadsiah ed è pronto a salutare, per la Roma è tempo di tuffarsi a capofitto sul mercato. Ma la sabbia nella clessidra sta per esaurirsi. In entrata in pole c'è sempre Boga che viene valutato 20 milioni dal Nizza. Per l'attacco - nel post Paulo - c'è l'idea Berardi come vice Soulé ma dipende dalle sue condizioni fisiche. Occhi anche su Zhegrova e Riquelme. Chieste informazioni per Arribas (classe 2001 dell'Almeria) e l'ultimo nome accostato al club è quello di Ngonge, ma non ci sono conferme. L'ex Verona è in uscita dal Napoli. E Chiesa? Da Trigoria arrivano sempre secche smentite e non viene considerato un obiettivo. Non c'è solo l'attacco da sistemare. Il pacchetto arretrato ha bisogno di almeno due acquisti: un difensore centrale (seguiti Djalò e Danso) e un terzino destro (Assignon e Abdulhamid sono in vantaggio). Se parte Bove servirà anche un centrocampista. Prati è un vecchio pallino di De Rossi. Piace anche Koné, ma c'è la concorrenza del Milan. Il tempo stringe e ora Ghisolfi dovrà correre per chiudere gli ultimi colpi di mercato.

LE USCITE

Dopo l'arrivo di Dovbyk il lavoro di Ghisolfi si è incredibilmente inceppato. La questione Dybala ha rallentato le manovre. Serve cedere ancora per fare cassa e De Rossi aveva lanciato già l'allarme in Inghilterra: «Con 31 giocatori non si lavora bene, vediamo se qualcuno uscirà e poi rimetteremo l'attenzione su chi invece dovrà entrare». Parole che non hanno avuto nessun effetto. Da quel giorno sono andati via solamente Darboe (Frosinone), Solbakken (Empoli) e Kumbulla (Espanyol). Restano sempre in uscita Abraham, Zalewski, Bove, Smalling e Karsdorp. Le offerte per loro si contano sulle dita di una mano e il tempo non aiuta. Saranno giorni infuocati e DDR dovrà aspettare con pazienza. Il mister dopo Cagliari era stato chiaro: «Mi spaventa una Roma senza Paulo o senza sostituti di altri giocatori che potrebbero andare via». Ora c'è necessariamente bisogno di un post Dybala.

Daniele Aloisi

Eriksson, il messaggio che sa d'addio: «Non dispiacetevi per me, vivete la vita»

IL PERSONAGGIO

Se non è un addio, poco ci manca, eppure Eriksson commuove ma non si commuove. «Spero che dicano tutti che ero un brav'uomo, non dispiacetevi ma sorridete sempre» dice Sven in uno dei passaggi del documentario con cui Amazon Prime vuole raccontare la sua vita, ormai agli sgoccioli. A gennaio l'ex tecnico della Lazio, della Roma e della nazionale inglese aveva annunciato la sua malattia, grave e incurabile. Ad agosto saluta tutti, sebbene non sappia ancora quanto potrà vivere. Non desidera capirlo, preferisce godersi ogni giorno in cui può aprire gli occhi e rivedere il sole o la pioggia. «Prendetevi cura di voi stessi e cercate di vivere nel modo migliore possibile, sempre sorridenti». Un messaggio struggente, quasi al termine della partita più brutta della sua carriera. Ma come sempre affrontata con il sorriso sulle labbra, senza rancori. Scorrendo l'anteprima del documentario, sembra quasi un addio, quello definitivo. «Ciao», sussurra prima che cali il sipario sulla storia della sua carriera e dei suoi grandi amori, come quello vissuto con Nancy Dell'Olio, una delle donne più importanti che lo hanno affiancato durante la sua attività di allenatore. «Ho fatto una bella vita, lo devo confessare. Tutti abbiamo paura del giorno in cui moriremo ma in fondo anche la morte fa parte della vita e va affrontata».



L'EX ALLENATORE **Sven Goran Eriksson, 76 anni, ex tecnico dello scudetto della Lazio del 2000, sta combattendo da tempo contro un tumore al pancreas** (foto ANSA)

LA MALATTIA

È da gennaio che Eriksson sa di non avere scampo eppure non ha mai ceduto dal punto di vista emotivo. Ha vissuto un giorno indimenticabile a Liverpool, tra i tifosi che avrebbe voluto frequentare come allenatore dell'ex squadra di Klopp, è tornato a Genova con Roberto Mancini sotto la curva blucerchiata e il 26 maggio scorso è rientrato allo stadio Olimpico, nell'ultima giornata di campionato, in occasione di Lazio-Sassuolo. Emozioni forti, davanti a cinquantamila biancocelesti commossi. Lui sorridente, microfono in mano e parole d'amore. «Non pensavo di poter ricevere così tanto amore, con la Lazio ho vissuto momenti indimenticabili, era una squadra fortissima». Sven ci spiegò che non voleva sapere, a maggio, che cosa lo aspettava nei mesi successivi. Malattia incurabile, meglio pensare ai giorni ancora da vivere piuttosto che alla morte e ai funerali. «E' curioso ascoltare tante parole di elogio mentre sono ancora vivo». Eriksson è riuscito a non drammatizzare nemmeno la malattia, grazie alla filosofia con cui ha affrontato ogni fase della sua vita, anche quelle meno positive. «Vivete, sorridete, abbiate cura di voi. Ciao». Sven da brividi, come sempre e per sempre.

Alberto Dalla Palma

DELE, UN AMORE A PRIMA VISTA

▶Laziali impazziti per l'esordio top del centrocampista, subito convocato dalla Nigeria
Fabiani lo ha voluto a ogni costo. Baroni ha dato l'ok ma ora aspetta anche Folorunsho

IL PROTAGONISTA

ROMA Da misterioso oggetto del mercato estivo ad autentico beniamino dell'esordio all'Olimpico. Tutti pazzi per Dele-Bashiru. Un recupero difensivo a metà nel primo tempo col Venezia e i mugugni si trasformano in standing ovation. Fisico e grinta da urlo, strepitoso l'impatto di questo nigeriano, subito convocato anche dalla sua Nazionale per le prossime due sfide con Benin (7 settembre) e Rwanda (10 settembre), valevoli per le qualificazioni alla Coppa d'Africa del 2025 in Marocco. Merito dei primi 96 minuti giocati con la Lazio, degli 11 palloni recuperati, insieme ad altrettanti passaggi completati sulla trequarti (43 complessivi), e 2 dribbling a segno. Baroni lo ha applaudito, ma il meglio non lo abbiamo ancora visto: «Dele-Bashiru ha grandi potenzialità, ma viene da un altro calcio completamente diverso e deve capire il nostro. Migliorare nelle posture perché spesso si chiude, e questo non gli dà possibilità di giocare avanti. Quando apre la spalla invece è devastante. Deve diventare un recuperatore di palloni, ma anche un valore aggiunto nell'inserimento». Già, perché nel gioco e negli schemi (4-3-3 e 4-2-3-1) del nuovo tecnico, più delle posizioni contano l'occupazione degli spazi e il dinamismo.

IL RETROSCENA

Ha saltato il primo giorno di ritiro per il visto e una parte di preparazione ad Auronzo per colpa di un forte affaticamento all'adduttore destro, ma ora sta già recuperando il terreno perduto. Più mediano che trequartista, al momento, dopo il debutto italiano. "Fis" (il suo soprannome) si era già descritto così nella presentazione a Formello: «Il mio idolo è da sempre Yaya Touré (leggenda del City, dove anche il nigeriano ha fatto tutta la trafila dal 2009, ndr). Mi reputo un centrocampista box to box, mi piace correre e andare al tiro». E infatti capitan Zaccagni ci ha puntato («L'ho preso al Fantacalcio») perché la scorsa stagione in Turchia Dele-Bashiru ha mostrato anche sotto porta il suo fiuto: in 39 gare ufficiali, 3 assist e 9 gol. Arrivato dall'Hatayspor in prestito oneroso a 2 milioni con riscatto obbligatorio fissato a 4, il jolly nato a Lagos (il 6 febbraio 2001) ha rivelato: «Già a gennaio si era mosso qualcosa. Volevo che la mia prossima destinazione fosse la Lazio». E Fabiani lo ha seguito a lungo, corteggiato, voluto ad ogni costo e bloccato. Già a maggio il ds aveva proposto invano questo "sconosciuto" a Tudor; a giugno era felice perché Baroni ha dato subito l'ok dopo averlo visionato, studiato e paragonato immediatamente al "suo" Folorunsho.

IL MERCATO

Ironia del destino, però, proprio Michael, ex centrocampista del Verona e della Primavera biancoceleste (infatti rientrerebbe in lista come prodotto del vivaio) potrebbe contendere il posto a Dele-Bashiru. La Lazio aspetterà gli ultimi giorni di mercato per averlo dal Napoli (dove è fuori rosa) in prestito, da capire se con diritto o obbligo di riscatto. A Baroni non dispiacerebbe affatto riabbracciarlo, nonostante le similitudini col nigeriano. Sarebbe un ottimo rinforzo, ma la priorità resta anche un regista dai piedi buoni (dipende dall'uscita di Cataldi o Vecino oltre gli esuberi Anderson, Basic e Akpa Akpro) a centrocampo. Proseguono i contatti per Alcaraz del Southampton, ma si valutano anche altri profili under 22 nella talent room: spunta il classe 2002 Rocco Reitz del Borussia Mönchengladbach, valutato 10 milioni e già sondato dalla Lazio. Occhio a Malimbo del Feyenoord in un eventuale scambio con Isaksen, che l'allenatore Priske ha lanciato al Midtjylland e ora vorrebbe riportare in Olanda nella sua nuova avventura in panchina al posto di Slot. Lo stallo in uscita su Hysaj ha rimesso anche Luca Pellegrini sul mercato per provare a non lasciare fuori rosa nessuno nella lista per il campionato. Da figliol prodigo laziale a indesiderato.

Alberto Abbate

SERVE UN PLAYMAKER: SPUNTA ROCCO REITZ DEL MÖNCHENGLADBACH ISAKSEN, IL FEYENOORD NON MOLLA. PELLEGRINI DI NUOVO IN BILICO



IL DEBUTTO **Fisayo Dele-Bashiru, 23enne nigeriano, ha giocato 96' contro il Venezia**

Gli arbitri della 2ª giornata di Serie A

Doveri per la sfida di sabato a Udine Roma-Empoli affidata a Zufferli

L'Aia ha diffuso le designazioni arbitrali per la seconda giornata di Serie A. Al romano Doveri la sfida di sabato pomeriggio (ore 18.30) al Friuli fra Udinese e Lazio. Alla stessa ora il fischietto Sacchi è stato incaricato per la direzione di Parma-Milan, mentre Inter-Lecce è stata affidata a Di Marco e Monza-Genoa a Mariani. Domenica pomeriggio Fiorentina-Venezia sarà gestita da Sozza, mentre Torino-Atalanta da Rapuano. In serata Napoli-Bologna affidata a Pairetto, Roma-Empoli a Zufferli. Lunedì pomeriggio Cagliari-Como sarà arbitrata da Di Bello. Il posticipo della serata in vetta tra Verona e Juventus sarà infine diretto da Giua.

Dia entusiasta «Darò tutto» Prova col Taty Castrovilli stop



BOMBER **Boulaye Dia, 27 anni**

QUI FORMELLO

ROMA In attesa della conferenza stampa di rito, ecco le prime parole di Boulaye Dia da calciatore della Lazio: «Da piccolo mi dicevano che non ero abbastanza grande e ho lavorato in officina alzandomi alle 4 per aiutare la mia famiglia. Ora però sono alla Lazio e per me vuol dire tanto. Vengo da una stagione molto difficile e voglio aiutare la squadra a raggiungere i propri obiettivi». Imprinting positivo con Baroni e i compagni: «Il mister è tranquillo – ha rivelato l'attaccante a Lazio Style – non urla tanto e si fa capire. Il gruppo mi sembra una famiglia e poi c'è Tchaouna che già conosco: è molto giovane, ha grande talento e ha tutto il tempo per migliorare ancora». Sul numero: «Ho scelto il 19 perché il mio preferito, l'11, era già preso». Guarda caso da Castellanos, suo diretto sfidante per il posto: «C'è una concorrenza sana, aiuta noi e la squadra». C'è poi spazio per ricordare due ex biancocelesti come Keita Balde, suo connazionale, e Klose, passando anche per altre passioni come moda e basket. Dia penserà alle esultanze di partita in partita, ma una promessa ci tiene a farla ai tifosi: «Darò il massimo per onorare la maglia».

CAMPO

Ieri mattina il senegalese si è regolarmente allenato in gruppo e in alcuni momenti nelle prove tattiche si è mosso addirittura assieme a Castellanos. Baroni comincia a valutare anche nuove opzioni, ma nel frattempo non appena ha ritrovato a disposizione Marusic ha dovuto fare a meno di Castrovilli. L'ex viola ha accusato un fastidio al ginocchio ed è stato costretto a interrompere l'allenamento. A Formello sono partiti gli sconguiri affinché si tratti di un semplice acciacco, ma saranno opportune le prossime ore per saperne di più. Altro assente Gila.

Valerio Marcangeli

ACCUSE E DIFESA IL CASO SINNER SPACCA IL TENNIS



▶L'assoluzione dalla positività al doping scatena le polemiche
Evert: «L'Atp protegge i top player». Veleno sulla stampa estera
E la Wada annuncia: «Stiamo valutando se fare ricorso al Tas»

GLI SCENARI

Un'assoluzione più clamorosa di una condanna. Il giorno dopo la clamorosa sentenza che nega la negligenza di Jannik Sinner, positivo due volte all'antidoping a Indian Wells, per il neo 23enne non c'è pace. La lunga e dettagliata indagine da parte della International Tennis Integrity Agency (ITIA) ha appurato come involontaria l'assunzione del famigerato Clostebol, una sostanza proibita rilevata nelle sue urine in quantità infinitesimale, inferiore a un miliardesimo di grammo. La responsabilità è stata addossato al fisioterapista Giacomo Naldi che, per massaggiarlo, aveva usato un prodotto (fornitogli dal preparatore atletico Umberto Ferrara) per curarsi un dito ferito che è entrato in contatto con una lesione della pelle del numero 1 al mondo. Dopo i problemi fisici e la forma scadente che hanno fatto seguito alle polemiche per la rinuncia all'Olimpiade, il Profeta dai capelli rossi non è riuscito così a gustarsi il successo nel Masters 1000 di Cincinnati su Tiafoe perché sa che la vicenda doping non si è ancora conclusa. E potrebbe anzi avere un colpo di coda nel corso dell'ultimo Slam stagionale al via lunedì.

WADA

Jannik è stato sospeso per sei giorni il 4-5 aprile e il 17-20 aprile ma i suoi ricorsi sono stati accolti e ha potuto continuare a giocare, pur vedendo punti in classifica e premi guadagnati in California per responsabilità oggettiva del team. Ma la WADA, l'agenzia mondiale anti doping - non la NADO Italia - sta esaminando i documenti e potrebbe decidere di impugnare la sentenza del tribunale indipendente contestando così "l'assunzione involontaria" con la quale ITIA (l'agenzia internazionale integrità del tennis) ha chiuso la questione. «Come in tutti i casi, esamineremo attentamente questa decisione e ci riserviamo il diritto di appellarci al TAS, come appropriato», comunica infatti un portavoce WADA. In tal caso l'appello potrà essere presentato entro 21 giorni al TAS di Losanna e la data ultima del ricorso sarà il 6 settembre, anche se la Wada potrebbe anche decidere di intervenire in seguito.

IL CAMPIONE DOVRÀ CONVIVERE CON ENORMI PRESSIONI DOMANI L'ATTESA PRIMA CONFERENZA A NEW YORK

DOPPIA SFIDA

La pressione sul primo numero 1 mondiale del tennis italiano non si attenua, quindi, anzi cresce, nell'imminenza del sorteggio degli US Open di oggi, con domani una prima, delicatissima, conferenza stampa, a New York. La traccia sia pur infinitesimale di steroide rinvenuto nel suo corpo lo segna anche psicologicamente esponendolo alle frecciate dei colleghi Kyrgios e Shapovalov e della "signora del tennis", Chris Evert: «Proteggendo i top player l'Atp riesce a mantenere segrete determinate informazioni per un paio di mesi perché non vogliono che la stampa si scateni. E' una protezione superiore a Joe Smith, 400 del mondo». Circostanza che un altro tennista italiano, Marco Bortolotti, oggi 87 del mondo, contesta: «Anch'io sono stato trovato positivo al Clostebol, a novembre, e il caso si è risolto in breve tempo: la mia versione è stata ritenuta credibile e ho continuato a giocare come Sinner». Per lo stress gli è venuto il Fuoco di Sant'Antonio, ma partecipa anche lui, in doppio, a New York.

ACCUSE

«Due pesi e due misure», accusa Riccardo Moraschini: nell'ottobre 2021 si era trovato nella medesima situazione per una pomata sempre al Clostebol usata a sua insaputa dalla compagna. Pur innocente, fu fermato per un anno dal tribunale antidoping e licenziato della sua società di basket. Regola seguita anche dal calcio e da altri sport. Mentre, dal 10 marzo al 20 agosto, Jannik non ha dovuto rispondere a domande sul caso e ha affrontato sul campo 38 colleghi ignari. Giusto così: l'indagato va arrestato dopo la sentenza definitiva, ma forse il tennis è più garantista di altri sport. Come denunciò Andre Agassi nel suo "Open".

E come insistono l'Equipe ("Affaire Sinner: una rivelazione tardiva e numerose domande") e Marca ("Fatture, uno spray e accuse di un trattamento di favore. Bingo! La verità è venuta alla luce"). Normale, dai francesi invidiosi del Rinascimento dei cugini e dai connazionali di Alcaraz?

BINAGHI, PRESIDENTE DELLA FITP: «JANNIK AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO CHI LO ATTACCA È UN FRUSTRATO»

CONTRATTACCO

Intanto il presidente FITP, Angelo Binaghi, dichiara: «Sinner ne uscirà più forte di prima. Le ricadute psicologiche probabilmente le ha avute in quei 4 mesi, ma anche lì ha vinto ad Halle e poi a Cincinnati, è arrivato in semifinale al Roland Garros e ai quarti a Wimbledon. Pensate con che stato d'animo». Il deus ex machina del tennis italiano non ha dubbi: «Jannik è al di sopra di ogni sospetto. Nessuno avrebbe scommesso una lira su un suo possibile caso doping, avrebbero scommesso di più su una rapina in banca».

Vincenzo Martucci

Il torneo da lunedì su Sky

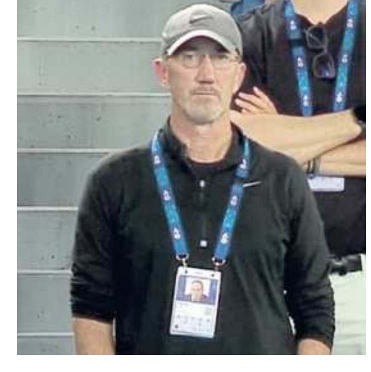
Us Open, oggi il sorteggio del tabellone

Il sorteggio del tabellone principale del singolare maschile e femminile dell'ultimo Slam stagionale si terrà oggi alle 18 italiane. Nel tabellone principale presenti 14 azzurri, 9 uomini e 5 donne: Sinner testa di serie n.1, Paolini n.5. Presenti come teste di serie anche Musetti (n.18), Cobolli (n.30) e Arnaldi (n.31). Direttamente nel tabellone anche Darderi, Berrettini, Sonego, Fognini e Nardi. Fra le ragazze, troviamo Errani, Cocciaretto che ha saltato Wimbledon per una malattia virale), Bronzetti e Trevisan. Nella giornata di ieri, Sky Italia e Sportcast - la società che gestisce SuperTennis, il canale tv della Federazione Italiana Tennis e Padel, hanno annunciato una nuova patnership pluriennale, grazie alla quale verranno trasmesse in diretta le prossime edizioni degli Us Open maschile e femminile, a partire dal torneo al via il prossimo 26 agosto.

I PROTAGONISTI

L'azzurro ridisegna il cerchio magico Silurati preparatore e fisioterapista

Quando riappare sulla scena Alex Vittur, il miglior amico di Jannik Sinner, ex tennista anche lui, poi manager e angelo custode, c'è un problema da risolvere, un vuoto da colmare. Stavolta bisognava intervenire per l'improvvisa esclusione dal team, di due pedine fisse, il preparatore atletico, il veterano Umberto Ferrara (già con coach Simone Vagnozzi alla guida di Marco Cecchinato) e il fisioterapista, già alla Virtus Bologna Basket, Giacomo Naldi. Esclusione che dovrebbe diventare ufficiale a breve e porterà a nuove delicate scelte, a poche ore dagli US Open. Dal maggio del 2022, Ferrara e Naldi sono stati gli affiatati pilastri della preparazione fisica del numero 1 del mondo, quelli che abbiamo visto soffrire e gioire insieme ai due coach, quelli che Jannik citava sempre come i personaggi-cardine del suo quotidiano: ore e ore fra palestra e campo, ma anche a tavola, nelle lunghe attese, negli spostamenti da un torneo e l'altro e fra una partita e l'altra. A loro Jannik tributava sempre grandi onori dopo ogni vittoria e grandi meriti per i progressi fisici. Ma che poi all'improvviso, da cinque mesi sono spariti dalla tribuna e dai radar: il solo Naldi con una spiegazione ufficiale, il matrimonio durante Wimbledon. Li abbiamo ritrovati nella sentenza dell'ITIA ufficializzata martedì, con ben 51 menzioni l'uno e 78 l'altro. Col primo che ha raccontato di aver di acquistato lo spray vietato e il secondo di averlo somministrato all'atleta senza guanti, malgrado una ferita al mano sinistra e la delicata situazione di piedi di Jannik, senza verificare le controindicazioni del farmaco. Una leggerezza che al campione italiano è costata 400 punti in classifica e 250mila dollari, quanto aveva guadagnato con la semifinale di Indian Wells.





STAFF Cahill, il supercoach, e Ferrara, il preparatore

IL SUPERCOACH CAHILL SUI COLLABORATORI «NALDI HA USATO LA SOSTANZA SENZA DIRCELO, HANNO FATTO TUTTO LORO»

VERITÀ CAHILL

«Sapevamo tutto questo da qualche mese e sapevamo che si trattava di una vicenda molto seria», ha raccontato Darren Cahill, il super-coach australiano di Sinner, alla tv ESPN per cui collabora. «A marzo, durante il torneo di Indian Wells, Giacomo (Naldi) ha messo la mano nella borsa e si è tagliato un dito con un tronchesino per trattare i calli ai piedi di Jannik. Si è trattato di una ferita fastidiosa. Io non ho visto nulla: l'unica persona che era nella stanza con lui in quel momento era Umberto (Ferrara). In seguito Jannik ha visto Giacomo, ha notato il taglio, gli ha chiesto cosa fosse successo e se stava usando qualcosa per curare il dito e lui gli ha risposto di no. Quello che è successo dopo lo sanno Ferrara e Naldi. Ferrara aveva con sé uno spray, molto comune in Italia ma che io non avevo mai visto né sentito prima, lo portava dietro per ragioni personali e l'ha offerto a Naldi. Che l'ha usato per curarsi il dito, senza che noi lo sapessimo. Nel frattempo ha continuato a trattare Sinner e così la sostanza è passata da lui a Jannik». L'ex giocatore australiano ribadisce la tesi difensiva che ha portato all'assoluzione di negligenza di Sinner: «Fino a Miami non abbiamo saputo nulla del test. Solo dopo che aveva vinto il torneo Jannik è stato avvisato di essere risultato positivo all'anti-doping a Indian Wells e abbiamo immediatamente capito che doveva essere colpa di quello spray del preparatore atletico». La sospensione era già scattata, per cui l'obiettivo è diventato cancellarla: Sinner non aveva colpe e doveva continuare a giocare. «Jannik è un ragazzo fantastico, forse è addirittura il ragazzo più professionale con cui io abbia mai lavorato. Non avrebbe mai imbrogliato intenzionalmente e alla fine la verità è venuta a galla: non ha avuto colpe o negligenze, e spero che possa superare questa situazione, giocare e migliorare, mettendosi alle spalle questa sfortunata vicenda», parola di ex guida di altri 3 numeri 1, Agassi e Hewitt ed Halep.

V.M.

Simonelli e Furlani ripartono da Losanna

ATLETICA

La Diamond League riparte da Losanna. Torna il massimo circuito internazionale di atletica leggera, che in Svizzera ieri ha accolto il suo primo campione (Armand Duplantis, al record del meeting in 6,15 m ma stavolta senza mondiale) reduci dalla rassegna a cinque cerchi. Presenti anche due big azzurri come Mattia Furlani, fresco di bronzo olimpico nel salto in lungo e Lorenzo Simonelli, il campione europeo dei 110 ostacoll. Stasera (ore 20, dirette Rai 3 e Sky Sport) all'Athletissima di Losanna ci saranno anche il bronzo continentale degli 800 Catalin Tecuceanu, che proverà a scendere sotto lo storico primato di Marcello Fiasconaro datato 1973, e la primatista nazionale dei 400 ostacoli Ayomide Folorunso. Il meeting svizzero accoglierà numerose stelle internazionali, alcune di queste le ritroveremo la prossima settimana sulla pista dell'Olimpico per il Golden Gala (biglietti su ticketone.it). In Svizzera, ci saranno inoltre l'olandese Bol nei 400 ostacoli, il norvegese Ingebrigtsen ed il campione olimpico dei 1500 Hocker, il botswano Tebogo e lo statunitense Kerley nei 200, l'americano Holloway nei 110 ostacoli e il greco Tentoglou nel lungo.

Sergio Arcobelli



ALTOATESINO Jannik Sinner, 21 anni compiuti il 16 agosto, numero 1 del ranking ATP, ha vinto 15 titoli del circuito maggiore

L'INCHIESTA

«JANNIK SENZA COLPE NON POTEVA SAPERE»

▶Gli atti della sentenza di Sport Resolutions chiariscono le tappe e le responsabilità «Il tennista non era conoscenza dell'uso del farmaco da parte del suo fisioterapista»

ROMA In 33 pagine è racchiusa la verità processuale relativa alla controversia - legata al doping - tra Jannik Sinner e l'Itia, vale a dire l'International tennis integrity agency. La carta intestata è di Sport Resolutions, il tribunale indipendente di Londra che supervisiona i casi di doping e, lunedì scorso, ha emesso la sentenza protocollata come SR/250/2024. Va ricordato che Sinner è risultato positivo per due volte a marzo al clostebol, uno steroide anabolizzante sintetico, e a Ferragosto è stato scagionato per «assunzione inconsapevole». La responsabilità è da attribuirsi a uno spray utilizzato da Giacomo Naldi, il fisioterapista del tennista altoatesino, per curare una ferita al dito della mano sinistra: ad aver *contaminato* involontariamente Sinner è stato Naldi, praticando alcuni massaggi.

I FATTI

Dunque, ecco i fatti, illustrati dal documento di Sport Resolutions, firmato dai giudici David Sharpe, Tamara Gaw e Benoit Girardin. Il 12 o il 13 febbraio scorso Umberto Ferrara, il preparatore atletico di Sinner, ha acquistato il Trofodermin, uno spray impiegato per curare i tagli o le piccole ferite, in una farmacia di Bologna. Ferrara - spiega la sentenza - ha anche fornito ai giudici un estratto conto bancario a conferma del pagamento. È dunque il Trofodermin il medicinale che contiene la sostanza vietata, cioè il clostebol. All'inizio di marzo Sinner partecipava a Indian Wells: la mattina del 3 marzo Naldi, frugando nella propria borsa, si è procurato un taglio al dito mignolo della mano sinistra con un piccolo strumento usato per trattare i calli. Così il 5 marzo Ferrara ha raccomandato a Naldi di applicare il Trofodermin sulla ferita. E qui, secondo gli atti dell'inchiesta, emergerebbe una discrepanza tra le parole di Ferrara e quelle di Naldi: in particolare sul fatto che Ferrara abbia o meno avvertito Naldi a proposito del potere dopante del farmaco. Tra l'altro la bomboletta di spray era stata precedentemente estratta dalla confezione. Sinner, comunque, non sapeva che Ferrara avesse lo spray né che Naldi lo usasse.

UNO DEGLI ESPERTI: «SE PURE L'USO FOSSE STATO INTENZIONALE, LA QUANTITÀ NON AVREBBE AVUTO EFFETTI DOPANTI»

Lo stesso Naldi, poi, ha ammesso di non aver controllato il contenuto dello spray né di aver notato quanto scritto sull'etichetta. Il fisioterapista ha anche aggiunto di non sapere che lo spray contenesse il clostebol. E ha confermato di aver utilizzato il Trofodermin ogni mattina dal 5 al 13 marzo. E, proprio nell'arco di quella settimana, Naldi ha praticato diversi massaggi a Sinner: senza aver indossato i guanti. È utile sapere che, in quei giorni, Sinner aveva dei piccoli tagli sulla schiena e sui piedi. E, tra il 9 e il 10 marzo, Naldi ha effettuato a Jannik diversi massaggi - anche per più di un'ora - soprattutto nella zona dei piedi e delle caviglie. Proprio in quelle mattine Naldi avrebbe applicato due spruzzi di Trofodermin sulla sua mano; e non è riuscito a ricordare di essersele lavate prima di trattare i piedi di Sinner. Praticando i massaggi con le mani contaminate dal Trofodermin, quindi, la sostanza è penetrata nella pelle di Sinner. «Avendo intervistato Sinner per due volte, l'Itia ha accettato che il giocatore non fosse a conoscenza che Ferrara possedesse il Trofodermin; che il Trofodermin spray contenesse una sostanza vietata; che Naldi avesse usato il Trofodermin per curare il dito», si scrive nella sentenza.



FISIOTERAPISTA Giacomo Naldi con il dito fasciato: curò la sua ferita con la sostanza vietata

Il documento



Il documento con la sentenza del tribunale indipendente "Sport Resolutions"

IL VERDETTO

Così, il 10 marzo, un test antidoping durante il torneo di Indian Wells ha rilevato la positività di Sinner al clostebol: per la quantità - infinitesimale - di 86 pg/mL. E, il 18 marzo, anche un secondo test di urine ha evidenziato la presenza del clostebol: stavolta nella misura inferiore di 76 pg/mL. Conclude la sentenza che tre esperti scientifici - il professor Jean-François Naud, il dottor Xavier de la Torre e il professor David Cowan - hanno confermato che la contaminazione involontaria da parte di Naldi potrebbe spiegare la presenza dei metaboliti di clostebol nell'organismo del tennista. Sinner, del resto, sostiene «di non avere alcuna colpa o negligenza poiché non sapeva (e non poteva ragionevolmente sapere o sospettare anche con l'esercizio della massima cautela) che era stato utilizzato o era stato contaminato da una sostanza vietata in seguito a un massaggio di Naldi».

L'Itia ha quindi accettato «sulla base di un equilibrio di probabilità la veridicità» di quanto spiegato da Sinner. Per di più il professor David Cowan ha evidenziato che «pure se la somministrazione fosse stata intenzionale, è probabile che le quantità minime somministrate non avrebbero avuto alcun effetto rilevante di doping o di miglioramento delle prestazioni sul giocatore».

Benedetto Saccà

VELA

Torna il mito America's Cup Luna Rossa punta al trionfo subito test con New Zealand

Nel giorno in cui 173 anni fa la Goletta America vinse la Coppa delle 100 Ghinee all'Isola di Wight, oggi a Barcellona si alza il sipario sulla 37ª America's Cup. Non solo. In un gioco di ulteriori coincidenze volute, il match più atteso della prima giornata è quello tra Luna Rossa Prada Pirelli e Emirates Team New Zealand, il Defender con il quale la Luna nel 2021 aveva perso con onore per 7 a 3 a Auckland, in una Nuova Zelanda blindata per tenere fuori dai confini il Covid. La Louis Vuitton 37ª America's Cup – si dopo l'intervallo del 2021 in cui era subentrata Prada, la maison francese è tornata – in effetti si corre a partire dal prossimo 12 ottobre, ma la lunga marcia verso quella meta inizia oggi, con la Louis Vuitton Preliminary Regatta in cui nel corso di quattro giorni, fino a domenica, sia il Defender, che ciascuno dei cinque challenger affronterà tutti gli altri una volta. I primi due in termini di vittorie saranno poi protagonisti di un match finale per stabilire il vincitore. Una regata che in termini di punteggio non incide sulle selezioni successive, ma che è molto importante per confrontarsi e capire se i tre anni di studi, prove, test, ricerche, simulazioni e investimenti, hanno portato a realizzare barche competitive con chance di emergere e prevalere, e per immagazzinare dati sugli altri grazie alle riprese che si faranno dal mare e dal cielo. Per questa 37ª edizione infatti ciascun team ha potuto costruire un solo AC 75, il monoscafo che vola sui foil che abbiamo imparato a conoscere a Auckland. Sì certo si potevano modificare e fare esperimenti sulle barche prototipo e sugli AC 40, si ricevevano rapporti su quanto accadeva nelle basi altrui dalle spie legalizzate del programma Recon, novità di questa edizione ed è stato possibile farsi delle idee sugli altri. Affrontarsi in regata però è un'altra cosa.

SCENARI

Ma veramente tutti mostreranno le proprie carte? Non è che qualcuno azionerà un virtuale freno a mano? Visto che le chance di reale confronto sono poche e nessuno ama incassare sconfitte, è però probabile che tutti cercheranno comunque di prevalere e di trarre il massimo dall'esperienza. Magari senza spingere proprio al massimo... La Louis Vuitton Cup è tra l'altro dietro l'angolo, inizia già il 29 agosto con i due round robin in cui tutti si incontreranno con tutti e in cui il conta-punti girerà implacabile, visto che nella semifinale dei challenger passeranno solo in quattro su cinque, con la certezza quindi che per un challenger tra Luna Rossa Prada Pirelli, Ineos Britannia, NYYC American Magic, Alinghi Red Bull Racing e Orient Express Racing Team, l'11 settembre i giochi finiranno implacabilmente. Grande novità di questa edizione, è che non solo alla Preliminary Regatta, ma anche ai primi due Round Robin della Louis Vuitton Cup prenderà parte pure il Defender, Emirates Team New Zealand, l'Avversario. Una circostanza insolita rispetto alla tradizione della Coppa. Tanto che molti rumoreggiano su questa concessione ai kiwis fatta dagli inglesi di Ineos Britannia e dal suo leader Sir Ben Ainslie che in questa edizione riveste il ruolo di Challenger of Record, cioè di rappresentante degli sfidanti, un compito che in modo battagliero, tanto da incrinare i rapporti con i già amici kiwis, aveva svolto a Auckland Luna Rossa nella 36ª edizione. E' impegnativa la prima giornata di gara di Luna Rossa che nel secondo match del giorno incontra i kiwis e nell'ultimo i francesi. La partenza è prevista alle 14. Il campo di regata è all'interno del ring virtuale a rettangolo già visto a Auckland. Sono però diverse le condizioni del mare rispetto al golfo di Hauraki, specie quando il vento soffia dai quadranti meridionali alzando un'onda insidiosa.

QUATTRO GIORNI DI REGATE PRELIMINARI A BARCELLONA BRUNI E SPITHILL PRIMI TIMONIERI NEL TEAM ITALIANO

L'onore del primo match della giornata spetta invece ad Alinghi Red Bull Racing che incontra i francesi di Orient Express, un'Alinghi reduce da due disalberamenti nell' ultimo periodo, il secondo questo martedì al quale è seguito un comunicato in cui il team nato da Ernesto Bertarelli ha rassicurato che nessuno si è fatto male e che il programma, quindi la partecipazione alla Preliminary Regatta, è confermato. Quanto a Luna Rossa, il cui scafo è tornato alla livrea silver di Auckland 2000 che tanto aveva affascinato, si è registrata un po' di suspense per il nome degli 8 dell'equipaggio – 2 timonieri, 2 flight controller e 4 ciclisti a produrre i watt necessari per manovrare le vele - per queste prime prove. Come noto Max Sirena per il timone ha a disposizione un poker di assi formato dai collaudati Checco Bruni e Jimmy Spithill, da Ruggero Tita, reduce dal secondo oro in Nacra 17 ai Giochi e dal fenomeno 19enne Marco Gradoni. Gradoni però il 14 agosto è stato rimosso dalla lista allargata dell'equipaggio papabile. Si concentrerà sulla Unicredit Youth America's. Restano Bruni, Spithill e Tita. Al timone nel primo match ci saranno Bruni, a sinistra, e Spithill, a destra. Nel prosieguo ci saranno alternanze anche tra singole prove. Scontate per i "ciclisti" di bordo, soggetti a sforzi importanti, ma anche tra timonieri e flight controller.



A BARCELLONA Luna Rossa e American Magic durante le prove

Francesca Lodigiani

Tutto sull'America's Cup su IlMessaggero.it/sport/


OFFICIAL SPONSOR
LUNA ROSSA
PIRELLI
PRADA
unesco
SEA BEYOND
PRADA
PIRELLI
OAKLEY
WOOLMARK
PANERAI
Unipol GROUP
LUNA ROSSA
OPENING NEW WAVES, TOGETHER.
Gruppo Unipol e Luna Rossa Prada Pirelli Team: insieme nella 37^ America's Cup, Barcellona 2024.
L'eccellenza italiana si costruisce con innovazione e tecnologia, leadership e lavoro di squadra, performance e sostenibilità. Miglio dopo miglio. Tutto questo unisce Unipol e Luna Rossa Prada Pirelli Team, insieme nella 37^ America's Cup: una sfida epica per volare sull'acqua ancora più velocemente, onda dopo onda.
Opening new waves, opening new ways.
Unipol GRUPPO
UNIPOL 2022-2024 STRATEGIC PLAN
Opening New Ways
unipol.it

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Giovedì 22 Agosto 2024



22 °C 33 °C

Il Sole Sorge 6:23 Tramonta 19:59
La Luna Sorge 21:31 Cala 9:31

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma **T** 06/4720224 - 06/4720228 **F** 06/4720446

Pallavolo
Dopo l'oro la Fipav sogna 50 mila tesserati
Mustica a pag. 45



Il festival
Torna "Anomalie", il circo di periferia tra arte e follia
Panettieri a pag. 42



Gli eventi
L'estate dei vip romani in Sardegna
Quaglia a pag. 41



L'emergenza Il rogo partito da un terreno privato tra via dei Romanisti e via Saredo si è poi sviluppato fino ad avvicinarsi ai palazzi

«Un inferno di fuoco»



▸La disperazione dei residenti di Torre Spaccata dove ieri intorno alle 13 è scoppiato un grosso incendio «Ogni estate la stessa scena, stavolta le fiamme erano vicine alle case». Le condizioni dei 4 soccorritori

Non ne possono più, gli abitanti di Viale Bruno Pelizzi e delle strade limitrofe, a pochi metri da dove si è sviluppato il vasto incendio che ieri ha coinvolto le zone di Cinecittà e Torre Spaccata. «Abbiamo visto le fiamme crescere man mano, tutto è iniziato verso le due. Ancora c'è qualche focolaio ma verso le sei la gran parte era spento», ha detto Marco, 47 anni, residente in viale Rolando Vignali. Intanto rimangono in prognosi riservata i quattro soccorritori intrappolati nel muro di fuoco durante le operazioni di spegnimento.

Adinolfi e **Carini** a pag. 30 e 31

Era in ospedale dopo il grave ferimento
Formello, morto il trentanovenne accoltellato dall'inquilino moroso



Si erano dati appuntamento in piazza San Lorenzo, a Formello, per cercare di trovare un accordo sul mancato pagamento dell'affitto dopo mesi di discussioni e sfuriate. Si è consumata con un accoltellamento violento e si è chiusa, questa vicenda avvenuta lunedì pomeriggio alle porte di Roma, con un morto e un 25enne che da tentato omicidio dovrà rispondere ora di omicidio volontario.

Mozzetti a pag. 36

Atac, piano contro i fannulloni un bonus a chi lavorerà di più

▸In un documento interno previsti premi contro l'assenteismo

Soldi in più in busta paga a chi si presenta a lavoro. Così, la strategia di Atac – contenuta in una bozza del piano industriale dell'azienda – non poteva che suscitare ironie e risatine.

a pag. 33



Hanno tra i 18 e i 22 anni
Caffarella, presa baby gang i capi erano tre ragazzine
Pozzi a pag. 37



Buvette Capitale — Gianluca Carini

Quel monumento ignoto che celebra De Gasperi

In molti sono soliti passare in via delle Fornaci davanti a un monumento di Alcide De Gasperi senza accorgersene. Non è perché ci si sia dimenticati dello statista democristiano, come hanno dimostrato le celebrazioni per il 70esimo anniversario della sua morte, avvenuta il 19 agosto 1954. Semplicemente, l'opera dedicata a De Gasperi non è la "solita" statua ma un «singolare intervento di arte ambientale» che riproduce «una vallata del Trentino, terra natale di De Gasperi» (così viene definita sul sito del Campidoglio). A un profano che lo guarda da fuori, si presenta come un prato concavo, con una targhetta che spiega a chi è intitolato e una citazione sull'Europa dello stesso De Gasperi. L'idea di ricordare il leader democristiano con un monumento così particolare risale al 2004, per il cinquantenario della scomparsa, quando il Comune di Roma affidò il compito all'artista Maria Dompè. La scelta fu di metterlo nei pressi della casa in cui il politico aveva abitato dopo la guerra. Per il 70esimo anniversario la Sovrintendenza Capitolina ha rimesso a nuovo le lastre in bronzo, mentre il Municipio XIII ha sostituito il manto erboso. Con l'occasione è stata anche pulita e rubricata la stele metallica su cui un Qr code rimanda ad altri approfondimenti. Così chi passa potrà fermarsi per capirne di più.



Il "prato" di De Gasperi



L'emergenza incendi

Paura a Torre Spaccata «Un inferno di fuoco, qui succede ogni estate»

▶La disperazione dei residenti dove intorno alle 13 è scoppiato un grosso rogo «Abbiamo visto le fiamme crescere man mano e l'aria è diventata irrespirabile»



In alto, un'auto bloccata dalle fiamme; accanto due residenti che osservano le fiamme avvicinarsi alle abitazioni; sotto, una ragazza che filma con il cellulare i roghi a Torre Spaccata

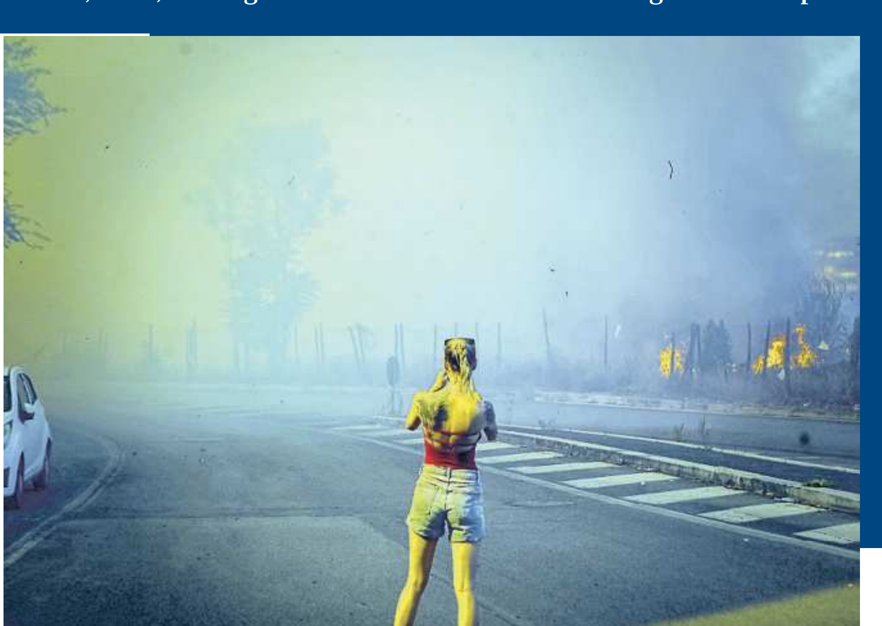
LA DINAMICA

«Non ne possiamo più», dicono gli abitanti di Viale Bruno Pelizzi e delle strade limitrofe, a pochi metri da dove si è sviluppato il vasto incendio che ieri ha coinvolto le zone di Cinecittà e Torre Spaccata. Nelle parole di Marco, 47 anni, residente in viale Rolando Vignali, c'è tutto lo sconforto dei residenti che nel giro di pochi minuti hanno visto il Pratone che unisce Torre Spaccata e Cinecittà (periferia sud est della Capitale) prendere fuoco: «Abbiamo visto le fiamme nel primo pomeriggio, verso le due. Poi verso le 18 la situazione si è stabilizzata, o almeno così è sembrato», spiega il residente. Per gli abitanti del quartiere, purtroppo, non è una novità, dato che gli incendi in questa parte di Roma si sono ripetuti spesso nel corso degli anni. Quando nella tarda sera di ieri Marco porta fuori il cane incontra le camionette dei Vigili del Fuoco, ancora in azione per sedare gli ultimi focolai del rogo. Ogni estate la stessa storia. Anche Michelle, pur avendo appena 18 anni, ricorda come «da queste parti i roghi sono frequenti, già negli anni scorsi c'erano stati molti incendi, uno anche l'anno scorso. Non così violento però» si sfoga prima di rientrare anche lei nella sua casa.

LA RABBIA

Dalle loro abitazioni, i residenti di Torre Spaccata e Cinecittà hanno visto il "pratone" che unisce i due quartieri andare a fuoco, temendo che il fumo potesse arrivare verso di loro. Ore di preoccupazione, con qualcuno indeciso nella scelta se rimanere o andare via. «C'era tantissimo vento, ma soprattutto tanta cenere», racconta la 36enne Simona. Proprio il vento nel corso della giornata è cambiato più volte (causando il coinvolgimento nell'incendio dei quattro soccorritori, che per questo si sono trovati intrappolati nelle fiamme). E portando le fiamme a sfiorare alcune delle abitazioni.

«C'ERA TANTISSIMO VENTO, MA SOPRATTUTTO UNA GRANDE QUANTITÀ DI CENERE: IL CIELO SI È OSCURATO»



L'OPERAZIONE

Le prime fiamme, riferiscono alcuni testimoni, si sarebbero viste intorno all'ora di pranzo, verso le 14. A quel punto, quando erano da poco trascorse le 15, due elicotteri hanno quindi spento il focolaio che destava più preoccupazione, quello non lontano dai palazzi di Cinecittà est. Quindi i vigili del fuoco si sono dati da fare intervenendo nelle altre zone coinvolte dalle fiamme per spegnere anche gli altri roghi per mettere in sicurezza l'area. Alle 17.20 il rogo era sotto controllo ma restavano alcuni focolai. Mentre alle 18 è arrivata la conferma dello spegnimento di tutto il rogo. Ancora nella tarda serata di ieri, la puzza di bruciato si respirava in ogni angolo del quartiere, mentre il vento sollevava ancora le sterpaglie. Per questo, la preoccupazione nel volto e nelle parole dei residenti resta ancora palpabile. Daniela, 50enne esce per una passeggiata quando l'emergenza è rientrata, ma si respira ancora un forte odore di bruciato. E nell'aria pulviscoli di cenere. «È vero, tutti gli anni qui ci sono incendi, non è di certo la prima volta. Non so perché proprio questa zona sia così interessata da questi fenomeno. Ma stavolta è stato peggio, non era mai arrivato così vicino».

«TIMORI PER LE CASE DA QUESTE PARTI C'ERANO GIÀ STATI INCENDI NEGLI ANNI SCORSI, MA MAI COSÌ VIOLENTI»

IL RACCONTO

«Un incendio così grande non lo abbiamo mai visto» racconta a sua volta un'altra residente, Marta. «Pioveva cenere e pezzi d'erba bruciata. Abito al primo piano, abbiamo passato il pomeriggio a pulire la cenere sui balcone». Nel quartiere, si è sparsa subito la voce sulle condizioni dei tre volontari e del vigile del fuoco rimasti feriti dal rogo. «Appena lo abbiamo saputo ci è dispiaciuto tantissimo - aggiunge Marco, il residente in Viale Rolando Vignali - speriamo si possano riprendere al più presto. Sono degli eroi, hanno rischiato la vita per proteggere le fiamme che stavano arrivando alle nostre case».

Chiara Adinolfi

L'emergenza incendi



I soccorritori in trappola «Accerchiati dalle fiamme»

▶Un pompiere e tre assistenti hanno ustioni molto gravi su tutto il corpo Dal sindaco Gualtieri al prefetto di Roma, la solidarietà a chi è rimasto ferito

IL RACCONTO

Rimangono in prognosi riservata all'ospedale Sant'Eugenio i quattro soccorritori rimasti intrappolati dalle fiamme. Si tratta di un vigile del fuoco (Marco) e di tre volontari della protezione civile: Cristina, Francesco e Andrea, di età compresa tra i 30 e i 37 anni. Tutti hanno ustioni molto gravi sul corpo e sono rimasti intossicati. Le prossime ore saranno decisive per capire la portata delle ferite così come le conseguenze derivanti dal fatto di essere stati così a lungo a contatto con il fumo del rogo: tutti hanno segni sul volto per il contatto prolungato con il fuoco (e in alcuni casi ne hanno anche sul corpo). Il pompiere, apparso fin da subito il più grave del gruppo, è stato immediatamente portato in sala operatoria. Dei tre volontari, quella in condizioni più critiche dovrebbe essere invece Cristina. Le notizie sulle loro condizioni di salute arriveranno oggi a mezzogiorno, quando è previsto un bollettino dei medici.

I quattro soccorritori in ogni caso erano coscienti subito dopo l'incidente, tanto che almeno uno ha chiamato i genitori sul cellulare per domandare aiuto. Anche quando sono giunti in ospedale, pur in stato di shock, i quattro erano ancora lucidi. A quel punto però tutti sono stati sedati, così da poter medicare le ustioni ed intubarli per via dell'intossicazione. Prima però, sono riusciti a parlare ancora una volta con i propri cari accorsi al Sant'Eugenio. E così, si è riusciti a ricostruire i primi dettagli sulla dinamica dell'incidente: durante le operazioni di spegnimento, i quattro sono entrati a bordo del proprio mezzo nel "pratone" tra i quartieri di Torre Spaccata e Cinecittà, alla periferia est della Capitale. Le fiamme, però, sono girate all'improvviso per colpa del vento e nel giro di pochi secondi il gruppo è rimasto prigioniero dentro il proprio mezzo, trasformato nel giro di pochi attimi in una trappola. Con un atto disperato, uno dei soccorritori è riuscito a sfondare i vetri, consentendo anche agli altri di scappare e mettersi così in salvo. Il fuoco ha anche distrutto un mezzo della Protezione civile, il veicolo multifunzione 4x4 Graelion utilizzato nelle operazioni di spegnimento degli incendi. Anche le famiglie dei tre volontari (tutti considerati esperti) sono collegate con la protezione civile. Maurizio, padre di Andrea, è stato per anni volontario e non a caso conosceva molti di coloro che sono arrivati man mano in ospedale per portare il proprio saluto. Idem la fidanzata di Francesco. Per questo, pur nell'apprensione di questi istanti, secondo molti testimoni nei loro volti si leggeva la consapevolezza del valore contenuto nei gesti dei loro cari.

SONO IN PROGNOSI RISERVATA UN MEZZO DELLA PROTEZIONE CIVILE È STATO AVVOLTO DALLE FIAMME





In alto a sinistra, il mezzo della Protezione civile andato a fuoco durante il rogo. A lato, due momenti dei soccorsi dei vigili del fuoco

LA SOLIDARIETÀ

Sul posto sono arrivati i due assessori Eugenio Patanè (Mobilità) e Andrea Catarci (Personale). Mentre il sindaco Roberto Gualtieri – che al momento dell'incendio si trovava lontano da Roma – ha inviato una nota, augurando alle quattro persone coinvolte nell'incendio «pronta guarigione ed il mio sincero ringraziamento per il grande lavoro che stanno svolgendo in queste ore difficili». Lo stesso sindaco ha avuto un colloquio con il prefetto di Roma, Lamberto Giannini, che a sua volta ha espresso «la più profonda gratitudine» verso «tutti coloro che, su più fronti, stanno affrontando con dedizione, coraggio ed esemplare spirito di servizio questa estate, segnata da numerosi incendi, anche di rilevante entità». Solidarietà anche dal governatore del Lazio, Francesco Rocca. «Auguro pronta guarigione al vigile del fuoco e ai tre volontari della Protezione civile di Roma Capitale», ha dichiarato il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi.

Gianluca Carini

I volontari Cristina, Francesco e Andrea «La parte migliore della nostra società»

I PROTAGONISTI

Cristina, Francesco e Andrea hanno fra i 35 e i 37 anni e da tempo sono volontari della Protezione civile. Sono ragazzi normali, «la parte buona della società», dice il presidente dell'Associazione di soccorso di cui fanno parte. «Sono nel nostro gruppo ormai da tempo, noi siamo tutti una famiglia», racconta Marco Lorentini a capo della "Giannino Caria" paracadutisti attiva da ben 41 anni. «Tre ragazzi normalissimi, di cuore, ognuno con le proprie vite ma impegnati nel volontariato», prosegue Lorentini. Che sia la lotta agli incendi, la raccolta e la consegna dei pacchi alimentari, l'impegno sempre mostrato sotto l'emergenza sanitaria da Covid-19. «Tre ragazzi stupendi, semplicissimi - prosegue il presidente - e non lo dico per retorica, che portano avanti questa scelta del volontariato. Cristina lavora nel settore informatico, Francesco in ambito sanitario e Andrea, il più anziano per la partecipazione all'Associazione è laureato in Giurisprudenza». Ieri come spesso accade ormai da settimane erano a Torre Spaccata per dare supporto alle operazioni di spegnimento dell'ennesimo maxi rogo divampato all'interno di un grande terreno di un privato. «Loro c'erano come in tante altre occasioni - prosegue Lorentini, che racconta lo spirito di questi ragazzi dall'ospedale Sant'Eugenio dove ora sono ricoverati in prognosi riservata - sono ragazzi molto preparati che hanno affrontato diverse emergenze». Con lui ci sono i familiari dei giovani e il direttore della Protezione civile di Roma Capitale Giuseppe Napolitano.

L'INTERVENTO

A bordo di un "Grelion", un mezzo ad hoc per spegnere le fiamme, i giovani sono stati guidati dal capo squadra dei vigili del fuoco in una parte dell'incendio. «C'era bisogno di usare quel mezzo e loro si sono prodigati - prosegue il presidente della "Giannino Caria" - poi da quanto abbiamo ricostruito, il vento ha girato improvvisamente e il fuoco li ha raggiunti. Hanno rotto i vetri per uscire dal veicolo ma non perché questo si fosse bloccato o chiuso per sicurezza. Probabilmente per la necessità di uscire in fretta e per le maniglie che forse erano già diventate roventi, hanno rotto i finestrini e poi sono corsi via». I tre insieme al capo squadra dei vigili del fuoco arrivato a Roma dal distaccamento di Frascati, sono stati portati in ospedale, all'arrivo erano coscienti, alcuni di loro hanno parlato con i familiari, il vigile del fuoco anche con la moglie, poi sono stati sedati. I sanitari contano di poter stabilire l'entità delle ferite questa mattina, diramando un primo bollettino. «Questi tre ragazzi sono davvero la parte buona della società - aggiunge ancora Lorentini - potevano essere in ferie, come è anche giusto, e invece erano a dare il loro contributo per spegnere l'ennesimo incendio, sono ragazzi che si donano agli altri e per questo dico che sono ragazzi eccezionali pur nella loro normalità». Affetti, lavori, famiglie. «Siamo al Sant'Eugenio - conclude il presidente dell'Associazione - con i genitori dei ragazzi a cui siamo tutti legati perché la nostra è una famiglia, mi creda. Esprimiamo la nostra solidarietà al vigile del fuoco rimasto ferito, siamo in attesa. Chi ha fede prega e chi non ha fede rivolge un pensiero affinché tutto si risolva al meglio».

PARLA MARCO LENTINI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DOVE LAVORANO I TRE RAGAZZI RIMASTI USTIONATI NEL ROGO



Un momento dei soccorsi dei vigili del fuoco e della protezione civile ieri a Torre Spaccata dove intorno alle 13 è scoppiato un grosso incendio che ha lambito le abitazioni in zona. Un pompiere e tre volontari della protezione civile sono rimasti gravemente feriti e attualmente sono ricoverati in ospedale

Camilla Mozzetti

L'INTERVENTO

Sgomberi a Monte Mario ruspe dentro le favelas «Un mese per ripulire»

▶Partite le operazioni di bonifica negli insediamenti illegali dopo il rogo di fine luglio ma degli occupanti censiti nei giorni scorsi nessuna traccia. Scoperte nuove baracche







In alto a sinistra una ruspa in azione tra le baracche a Monte Mario. I mezzi hanno abbattuto la tendopoli e raggruppato il materiale di risulta. A destra gli addetti dell'Ama raccolgono le cose lasciate dai senza tetto mettendo da parte eventuali effetti personali. A sinistra gli agenti della polizia locale durante i controlli all'interno delle baracche (foto ROLANDO/TOIATI)

Le capanne di fortuna realizzate con tavole di legno e lamiere, non ci sono più. Restano matasse di vestiti, elettrodomestici e materassi ricoperti di foglie. E poi, in un burrone, una vera e propria discarica a cielo aperto. Ci vorranno circa 30 giorni per bonificare l'area in cui sorgevano i due accampamenti abusivi all'interno della riserva naturale di Monte Mario, non molto distanti dalla zona in cui, il 31 luglio scorso, è scoppiato l'incendio che ha devastato la collina che si affaccia su Roma nord.

Le operazioni sono scattate ieri mattina, dopo i vari sopralluoghi di ricognizione effettuati nei giorni precedenti dalla Polizia locale, insieme all'ente regionale Roma Natura, la Protezione Civile di Roma Capitale, il dipartimento Ambiente, con il dipartimento Politiche Sociali e Ama.

L'intervento, quindi, era stato annunciato agli occupanti, circa 12 persone, che non si sono fatti trovare nelle baracche al momento dello sgombero. Si tratta di persone adulte di nazionalità romena: tra loro nessun minore.

IL VICE COMANDANTE

«Non sappiamo dove siano andati - ha detto Donatella Scafati, vice comandante della polizia di Roma Capitale - ma qui non possono stare, perché è pericolosissimo: se cucinano o utilizzano delle bombole del gas, qui si sviluppa un altro incendio e succede poi quello che è già avvenuto. Quindi qui non possono stare». Dentro il campo, infatti, sono stati trovati anche una griglia per cucinare il cibo e diverse padelle. Con il rischio concreto che, con il caldo di questi giorni e la vegetazione rigogliosa del parco, potesse ripetersi quanto già successo il 31 luglio. L'ipotesi più accreditata, infatti, avanzata dallo stesso sindaco Roberto Gualtieri, è che alla base del rogo di Monte Mario possa esserci stato l'utilizzo di un fornelletto da campo per cucinare.

DUE I MICRO-VILLAGGI ABBATTUTI DENTRO L'AREA DEL PARCO ALTRI TRE SARANNO RASI AL SUOLO NEI PROSSIMI GIORNI

Dai sopralluoghi, programmati a seguito dell'incendio di fine luglio, erano emersi più accampamenti. Ai due smantellati ieri mattina, infatti, se ne aggiungono altri tre, che verranno bonificati successivamente.

«Questo è il primo sito dove interveniamo, ma ce ne sono altri tre, dall'altra parte del parco. Intanto iniziamo a bonificare la zona di Monte Mario. Poi bonificheremo tutta Roma - ha aggiunto Donatella Scafati - le persone che occupavano, circa 10-12, erano state censite e informate del fatto che saremmo intervenuti con un'operazione massiccia. Non solo della Polizia locale ma anche di Ama e dei servizi sociali. L'amministrazione ha voluto tutte le forze in campo».

DENTRO I CAMPI SONO STATE TROVATE PADELLE PER CUCINARE, CIBO, VARIE STOVIGLIE E UNA GRIGLIA

IL CENSIMENTO

Dopo il censimento, l'intera area è stata mappata con l'utilizzo di droni, per evidenziare le zone con più concentrazione di rifiuti. I rilievi hanno confermato la presenza di diversi accampamenti abusivi dislocati all'interno del parco, di cui tre abitati da poche persone e altri due non più attivi e abbandonati, ma con una massiccia presenza di vegetazione e rifiuti.

Ieri le operazioni sono iniziate con l'abbattimento dei due piccoli villaggi ricreati dentro la riserva. Le ruspe hanno demolito le capanne per evitare che le abitazioni di fortuna venissero ripopolate subito. Ora, ci vorranno settimane per ripulire tutto ciò che resta dei due accampamenti: cumuli di stracci, televisori, scarpe e tappeti.

Ma soprattutto, serviranno diversi giorni per smantellare la discarica che si è creata nel burrone che si apre appena dietro il villaggio di baracche. In quel caso le ruspe non potranno introdursi nello strapiombo, quindi servirà rimuovere i rifiuti a mano.

Per Bruno Manzi, presidente di Ama Spa, «per la bonifica dell'intera area e per rimuovere le situazioni di degrado, serviranno circa 30 giorni. Abbiamo quantificato i giorni di lavoro, ma la quantità di rifiuti la vedremo alla fine».

«L'attività - si legge in una nota del Comune di Roma - sarà nel solco di quanto già sta realizzando da mesi l'Amministrazione, come la messa a dimora di circa 200 pini, il ripristino delle staccionate e delle sedute nell'area del Belvedere e l'intervento in corso lungo il sentiero della via Francigena con l'utilizzo di fondi Giubilari».

Chiara Adinolfi

L'INIZIATIVA

La campagna dell'associazione: «Così salviamo la pineta di Fregene»

Al via una campagna per trovare i fondi necessari all'acquisto di alberi da piantumare nella Pineta monumentale «Federico Fellini» o lungo le strade del comune di Fregene, sul litorale laziale.

LA DENUNCIA

È quella lanciata dall'Associazione "Autonomia da Fiumicino" che da mesi denuncia a tutti i livelli istituzionali «lo stato di degrado ed abbandono, in cui versano a Fregene, sia la Pineta Monumentale che la Lecceta, al di là di qualche sporadico e momentaneo intervento di pur minima manutenzione» (così in una nota diffusa).

Anche per questo, sempre secondo l'associazione, «per sensibilizzare le Istituzioni, i cittadini ed i turisti su questo importante problema, abbiamo realizzato delle magliette (con una foto dei pini e lo slogan "Perchè non salviamo i nostri pini e la nostra pineta?") il cui il ricavato di ogni singola donazione sarà destinato all'acquisto di alberi di pino giovani da piantumare in Pineta, la più antica del Mediterraneo, esistente da 380 anni, o comunque lungo le strade di Fregene.

SARANNO VENDUTE DELLE MAGLIETTE: CON IL RICAVATO SI FINANZIERÀ LA PIANTUMAZIONE DI NUOVI ALBERI

LA RICHIESTA

E ancora, prosegue l'associazione, «chiediamo sia fatto di tutto per far rinascere la pineta». Uno sforzo per il quale «è necessario unire le forze di tutti, con i Comitati spontanei, con la Cittadinanza e con i turisti, in questa nobilissima iniziativa, che nel caso si trasformerà in battaglia, per ripristinare quanto prima l'ambiente naturale più consono alla storia ed alle tradizioni di Fregene».

C.R.

Troppe buche in strada a Manziana: niente cure per la disabile

Il sindaco: «Primi interventi». Ma il problema resta

«L'amministrazione comunale di Manziana conosce bene la situazione di Martina De Nuntis e dei problemi legati a Via delle Spinare, strada rurale interessata da anni da dissesti del manto stradale. Per questo, era pronta ad intervenire. Ma a fronte di un'ulteriore emergenza stradale, i fondi sono stati destinati ad altri interventi. Tuttavia, abbiamo tamponato l'emergenza nei tratti di strada che versavano in condizioni peggiori». Il comune di Manziana, tramite il sindaco Alessio Telloni, interviene sulla vicenda sollevata dal Messaggero nell'edizione di lunedì 19 agosto. Il sindaco precisa che la strada, che si trovava in condizioni disastrate, dopo l'intervento di inizio agosto si presenta in condizioni migliori. Per la famiglia De Nuntis resta l'emergenza, dovuta al fatto che l'intervento dell'amministrazione è considerato non risolutivo. «Sarà nostra cura prevedere ulteriori interventi laddove fossero necessari - ha aggiunto il sindaco - intanto è stata tamponata l'emergenza».



La strada incriminata: una parte rimane dissestata e senza asfalto

Ch. Adi.

Atac contro i fannulloni: «Premieremo gli autisti che lavoreranno di più»

▶In un documento interno dell'azienda previsti bonus per evitare l'astensionismo
La società: «È un incentivo legato alla produttività». Ma il Comune non ne sa nulla

IL CASO

Soldi in più in busta paga a coloro che si presentano a lavoro. Insomma, destinati a quelli che fanno il loro dovere e nulla più. Messa così, la strategia di Atac – contenuta in una bozza del piano industriale dell'azienda – non poteva che suscitare ironie e risatine. Ma soprattutto parecchie critiche. Anche perché a rigor di logica sarebbe più opportuno concentrarsi sulla repressione dei "furbetti" più che sull'elargire premi alla normalità in favore di chi semplicemente va a lavorare.

Per questo, di fronte alla notizia di un presunto premio di produttività per chi non si assenta dal lavoro, la municipalizzata dei trasporti ha risposto con un lungo e duro comunicato. In cui dà la sua versione dei fatti rispetto alla vicenda: e lo fa smentendo «che sia intenzione dell'azienda premiare in alcun modo chi si assenta dal lavoro. Al contrario, Atac adotterà strategie di contenimento del fenomeno che consentiranno di ridurre significativamente gli attuali tassi di assenza e insieme consentiranno di attuare gli obiettivi di piano per gli aumenti della produttività».

IL RISULTATO

Fin qui tutto normale. Ma rimane il punto oggetto della discussione in atto. Sempre la municipalizzata dei trasporti nel suo comunicato scrive che «alla retribuzione prevista dal contratto nazionale si aggiungerà un livello retributivo aziendale, comunque previsto dalla contrattazione vigente, legato alla produttività. Ma per poter concorrere alla retribuzione aziendale il personale operativo di condotta (essenzialmente autisti) deve garantire adeguati livelli di presenza alla guida».

SECONDO LA MUNICIPALIZZATA È UNO DEI VARI STRUMENTI UTILI PER CONSEGUIRE I PROPRI TARGET

LA LETTURA

Insomma, essendo Atac una società di trasporti, i premi non possono che essere collegati al fatto che un autista si presenti sui mezzi dell'azienda per guidarli. E ancora, per la società dei trasporti capitolini, con questo sistema gli assenteisti «non verranno premiati, ma, al contrario, non avranno accesso a una quota di retribuzione che invece verrà riconosciuta a chi garantirà i livelli di presenza in servizio attesi».

Ora, dal lungo comunicato della municipalizzata dei trasporti emergono alcuni elementi. Il primo è che la bozza di piano industriale esiste. Il secondo è che contiene delle disposizioni per migliorare la produttività dei dipendenti. Il terzo è che l'azienda, come detto, «adotterà strategie di contenimento del fenomeno» con lo scopo di «ridurre significativamente gli attuali tassi di assenza». Che quindi sono un punto da affrontare secondo la società dei trasporti.

IL COINVOLGIMENTO

Un ultimo punto riguarda la posizione del Campidoglio: che non è direttamente parte della vicenda, essendo il documento una bozza interna ad Atac che non è stata condivisa con l'assessorato competente (cioè quello alla Mobilità). Lo stesso Campidoglio nel suo rapporto con l'azienda è chiamato a stabilire quali obiettivi questa deve raggiungere, lasciando le concrete modalità a quest'ultima. E infine, se la contrattazione di primo livello – quella cioè stabilita a livello nazionale per le singole categorie – eventuali miglioramenti possono arrivare da quella di secondo livello, sulla quale Atac interviene con il proprio piano industriale.

LA BOZZA NON È STATA CONDIVISA CON IL CAMPIDOGLIO, CHIAMATO A FISSARE GLI OBIETTIVI DELL'IMPRESA

Gianluca Carini



Nel documento interno elaborato da Atac previste strategie di contenimento del fenomeno dell'assenteismo che consentiranno di ridurre significativamente gli attuali tassi e consentiranno di attuare gli obiettivi di piano per gli aumenti della produttività

Regione

Via libera alle nuove sedi della Ragioneria generale

▶La Giunta regionale ha approvato una delibera con la quale vengono istituite le Sedi decentrate della Ragioneria Generale regionale. «La finalità di questo provvedimento è quella di avvicinare sempre di più l'ente regionale alle istituzioni locali accelerando i processi produttivi grazie a una drastica riduzione dei tempi burocratici», ha spiegato l'assessore Giancarlo Righini. A Roma le nuove strutture (oltre a quella centrale di via Rosa Raimondi Garibaldi, 7) saranno presenti in via di Campo Romano, 65 (Regione), via Marcantonio Colonna, 54 (Avvocatura), via Parigi, 11 (Regione) e nella sede del consiglio regionale del Lazio in via della Pisana, 1301.

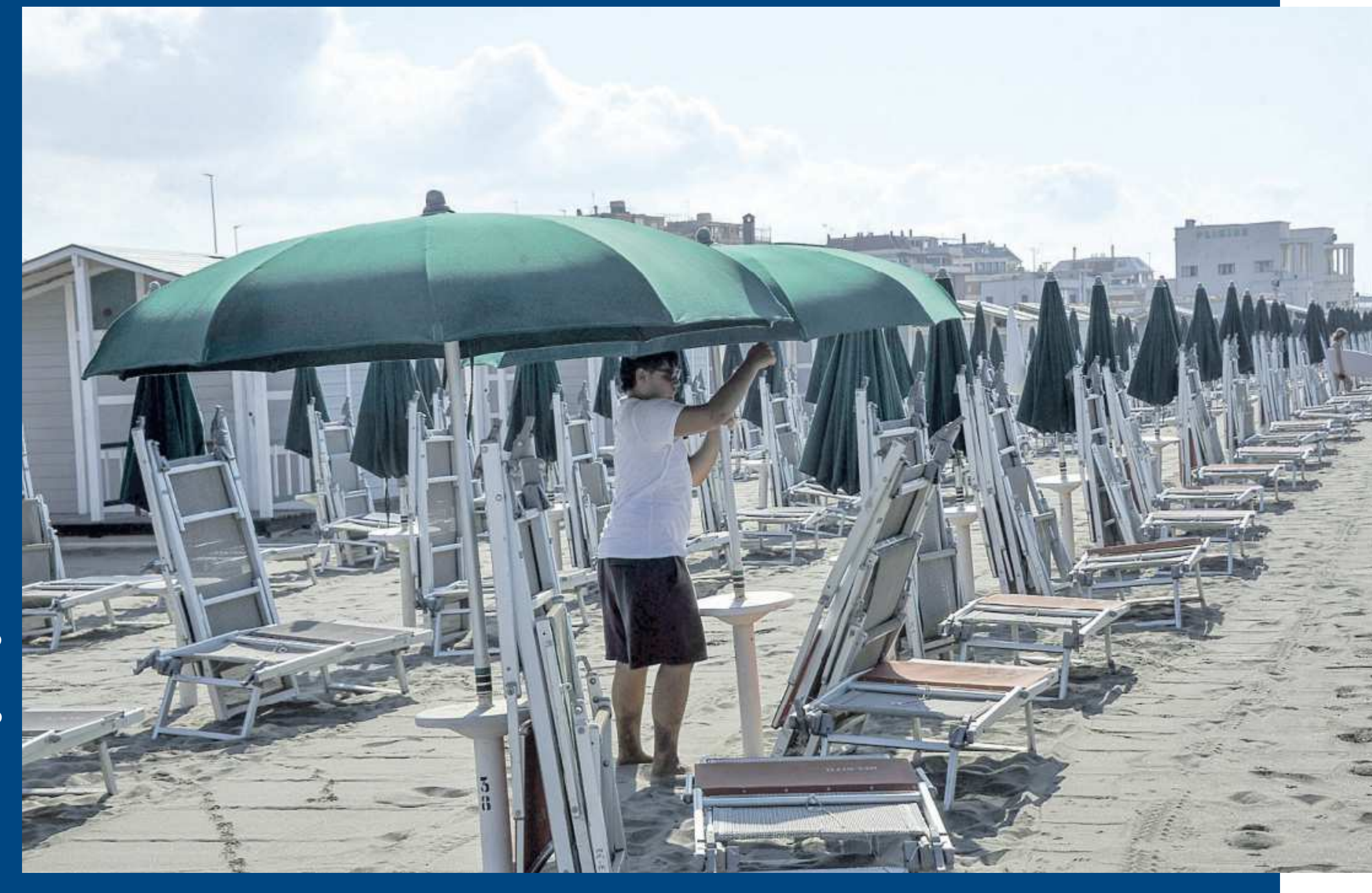
Ostia e Fregene, estate flop Romani in fuga dal mare: «Perdite di oltre il 40%»

▶Bilancio di fine stagione negativo per gli operatori balneari messi a dura prova
Case vacanze sfitte e mancati guadagni a causa dell'erosione: «Meglio il Circeo»

IL FOCUS

Da Ostia a Fregene l'estate nera del litorale romano. Ombrelloni chiusi e pochi a causa dell'erosione, case vacanze sfitte e con prezzi alle stelle mentre schizzano i costi per trascorrere un week end al mare. Il tutto con discoteche chiuse e locali "silenziosi" e impianti storici come Sporting Beach e Kursaal costretti a restare chiusi. «La peggior estate di sempre per Ostia - dicono i gestori degli stabilimenti - l'erosione si sta mangiando il litorale e le amministrazioni ci impediscono di svolgere il nostro lavoro». «Siamo prossimi al bilancio conclusivo - dichiara Massimo Muzzarelli, presidente di Federbalneari Roma - più che da dimenticare è un'estate da cancellare, come se non fosse mai esistita. Oltre il 40% in meno di incassi registrati. Una serie di concause ha contribuito a rendere questa stagione la peggiore di sempre: e non è solo l'erosione. Anche la scelta di aver ritardato o annullato le serate danzanti e le discoteche ha sicuramente portato a una fuga dei romani. Non si viene più al mare a Ostia. Si va al Circeo, a Sabaudia: i romani non vengono e non scelgono il mare di Ostia. Senza considerare i problemi legati a Castel Porziano e Capocotta con la stagione partita in netto ritardo». «Noi abbiamo affittato le cabine ma purtroppo manca la sabbia - ammette Ruggero Barbadoro, presidente Fiba Ostia - anche l'ondata di forte caldo ha influito e in tanti hanno scelto l'aria condizionata al sole e all'inesistente brezza marina. Ostia come mare può far comodo ai romani, ma ha poco appeal a livello turistico visto i tanti disagi. Dal degrado dei giardini ai ritardi e all'inefficienza dei mezzi pubblici».

LA RABBIA: «QUESTO TRATTO DI LITORALE NON HA APPEAL TURISTICO, PER STARE BENE LA GENTE SCEGLIE ALTRE METE»



Uno degli stabilimenti di Ostia. Bilancio di fine estate negativo per gli operatori balneari che lamentano un calo di incassi di oltre il 40 per cento rispetto allo scorso anno. Gli addetti ai lavori puntano il dito contro l'erosione che ha mangiato i posti in spiaggia ma anche contro la decisione di negare il divertimento notturno e le discoteche sul mare: «Scelta non condivisa»

LITORALE NORD

A Fregene è stata una stagione balneare dimezzata. Perché se dalla prima settimana di luglio è iniziato il gran caldo, maggio e giugno sono stati mesi da dimenticare sulla riva del mare. Caratterizzati dal freddo e con quasi tutti i fine settimana piovosi, alla fine il fatturato ne ha risentito con un meno 30-40% nella prima metà della stagione. Poi la ripresa c'è stata ma comunque lontano dagli anni migliori. Il calo degli affitti è un dato certo, difficile quantificarne l'entità: «A chi è andata bene siamo sotto il 20%, per altri la percentuale è molto più alta – spiega un agente immobiliare di lungo corso – Aldilà delle statistiche, la situazione è fotografata dai tanti cartelli affissi su tante ville e villette di Fregene per tutta l'estate quando gli altri anni era difficile trovare una casa libera, un segnale evidente della flessione del mercato immobiliare. Ad agosto c'è stata una certa ripresa ma sempre molto lontano dal tutto esaurito». «I prezzi sono rimasti quelli del periodo del Covid – spiega un altro operatore – ma i tempi sono cambiati. Hanno tenuto gli affitti delle ville di taglio alto con piscina, affidate ai soliti clienti che le prendono da un anno all'altro. Per il resto il calo è un po' per tutti i tagli, piccoli e medi, senza differenza». Si sono salvati gli stabilimenti balneari con abbonamenti agli stessi clienti da un anno all'altro, famiglie disposte a spendere 3-4 mila euro per cabina, ombrellone e due lettini, ingresso in piscina compreso. Meno di una decina le strutture balneari di questo tipo, per gli altri che devono fare affidamento sul cliente giornaliero non è stato facile. «I fine settimana gran pienone ma durante la settimana c'è stata poca gente in giro – spiega Luca, un gestore balneare – del resto a luglio non si mai vista tanta gente a Roma». Un fenomeno a parte è quello delle Case Vacanze e dei B&B, che registrano un boom assoluto. Grazie agli affitti brevi, una richiesta molto più in sintonia con i tempi, Agenzie turistiche, Case Vacanze, Ncc, ormai sempre più legati tra di loro, riescono a intercettare clienti stranieri tutto l'anno, anche d'inverno. Americani, inglesi, tedeschi, sembrano preferire all'albergo questa soluzione: «Vengono a visitare Roma ma dormono in un ambiente più rilassato e vicino al mare», spiega Emiliana titolare di una casa vacanze di Fregene sud. E con l'avvicinarsi del Giubileo il fenomeno sembra destinato a un ulteriore aumento.

AFFITTI IN CALO DI OLTRE IL 20%: «LE VILLE SONO VUOTE E DISPONIBILI COSA CHE NON ACCADEVA DA ANNI»

Fabrizio Monaco
Mirko Polisano

Madonna sbarca nel porto di Ostia poi il blitz in Centro per l'aperitivo

IL TOUR

L'estate italiana per sua maestà Louise Veronica Ciccone, per tutti Madonna, prosegue a vele spiegate e fa tappa a Roma, nel cuore pulsante di una Capitale d'agosto che è in grado di stregare tutti, dai divi del cinema agli dei dell'Olimpo musicale. E la regina del pop, le cui origini italiane sono state per lei sempre un vanto, non manca l'incontro con la penisola italiana nemmeno quest'anno, scegliendola insieme al fidanzato Akeem Morris per suggellare la stagione più calda. Un compleanno a Pompei con le 66 primavere soffiate via sulle note di successi immortali, una visita a Terracina – preferita per forza di causa maggiore a Ponza, dato l'inatteso maltempo che ha colto l'equipaggio in mare -, poi lo sbarco a Ostia e un pomeriggio tutto romano, a base di spritz, caffè freddo e tutti i convenevoli enogastronomici che la tradizione italiana impone. E per Madonna questo ed altro.

IN PIAZZA VENEZIA

Così Piazza Venezia si blocca al passaggio della queen che, scendendo da via Quattro Novembre, ha fatto sosta con la sua assistente e altri due uomini, ai tavolini di Bibo dal 1969 intorno alle 18.00. E dallo storico locale di Piazza Santi Apostoli, dove negli anni si sono visti dall'hollywoodiano Tom Cruise al rapper Guè Pequeno, nulla è trapelato, se non la richiesta di discrezione rispettata dallo staff del ristorante. Nel primo pomeriggio intorno alle 14.00, la star era arrivata al Porto Turistico di Ostia su uno yacht charter di nome Pink Shadow, che è poi ripartito, dissipando i dubbi di un ritorno della cantante nella cittadina di mare. L'attracco sulle coste laziali però è iniziato al principio della settimana, con Madonna e Akeem che sono stati accolti a Terracina, dove hanno fatto sosta scendendo dal mega yacht "Regina d'Italia" di Dolce e Gabbana, di cui sono stati ospiti. Una sosta forzata per via del tempo incerto che ha interrotto la gita verso l'isola di Ponza, dove pare che la coppia fosse inizialmente attesa chissà, forse per rivivere quel sapore cinematografico di wertmulleriana memoria, in cui Madonna ha recitato accanto a Adriano Giannini nel film "Travolti dal destino". Spazio alla buona tavola, con la regina e Akeem insieme a Stefano Gabbana, riuniti nel ristorante Al Giardino di Luigi Maria Pernarella, per una cena iniziata con un "no" alla richiesta di un tè caldo da parte della cantante. Nessun alcolico ma succhi di frutta, niente carboidrati ma tanto pesce, compreso un trionfo di crudi apprezzato da tutti meno che da lei, che pare non possa mangiarlo vista la sua particolare dieta. Niente foto ricordo ma un "grazie" in italiano detto più volte ai camerieri.

LO YACHT APPRODATO AL LIDO NELLA MASSIMA RISERVATEZZA POI IL VIAGGIO IN VAN E IL BRINDISI IN PIAZZA SANTI APOSTOLI





Dopo essere sbarcata a Ostia dal suo yacht, Madonna si è concessa un aperitivo da Bibo

Roberta Savona

Formello, muore a 39 anni accoltellato dall'inquilino che non pagava l'affitto

▶Gabriele Migliori era stato ferito lunedì in piazza con diversi fendenti durante una lite
Il 25enne, fermato dai carabinieri e recluso a Rebibbia, è accusato di omicidio volontario

IL CASO

Si erano dati appuntamento in piazza San Lorenzo, a Formello, per cercare di trovare un accordo sul mancato pagamento dell'affitto dopo mesi di discussioni e sfuriate. Si è consumata con un accoltellamento violento e si è chiusa, questa vicenda avvenuta lunedì pomeriggio alle porte di Roma, con un morto e un 25enne che da tentato omicidio dovrà rispondere ora di omicidio volontario. Forse oltre ai futili motivi potrebbe alla fine venirgli contestata anche la premeditazione giacché in piazza l'uomo è arrivato armato di un coltello da cucina che ha poi usato contro il proprietario dell'appartamento in cui viveva da mesi nel centro storico del piccolo Comune. La vittima, Gabriele Wilson Migliori, 39 anni, precedenti datati per spaccio e reati contro il patrimonio aveva alcuni immobili a Formello e uno di questi lo aveva affittato al suo aggressore, un italiano incensurato, Youssef Fatri El, che lo abitava da solo ma che aveva in mancanza di un lavoro fisso aveva da tempo difficoltà a pagare l'affitto.

LA LITE

Migliori però pretendeva il dovuto e da tempo aveva iniziato a esigerlo con discussioni, anche accese. I due si erano conosciuti a Formello, avevano stretto amicizia e il 25enne aveva chiesto, venendo a sapere delle proprietà del 39enne, se poteva affittargli un immobile. Le indagini dei carabinieri della stazione di Formello e della Compagnia Cassia sono ancora in corso per verificare la tipologia di contratto, se regolare o meno, e se nella querelle che pure si era venuta a creare, siano interessati altri appartamenti. Il debito dovrebbe essere relativo a una decina di mensilità non pagate per un totale che non supererebbe gli ottomila euro.

I DUE AVEVANO COMINCIATO A DISCUTERE POCO PRIMA DELL'ORA DI PRANZO DAVANTI A DECINE DI PERSONE

LA DINAMICA

Lunedì, poco prima dell'ora di pranzo, i due si incontrano in piazza e iniziano nuovamente a discutere fino a che, il 25enne non estrae dai pantaloni un coltello da cucina (poi sequestrato) e inizia a scagliarsi contro la vittima. Il 39enne, colto di sorpresa, non riesce a difendersi e viene accoltellato in pochi minuti in diverse parti del corpo. Gambe e anche braccia. Cade esanime a terra mentre il suo aggressore prova a fuggire gettando in strada l'arma. Sul posto arrivano i carabinieri allertati da diversi passanti ma anche da residenti che, dai palazzi, si affacciano alle finestre a seguito delle grida. I video recuperati dai militari da alcuni impianti di video sorveglianza di zona cristallizzano tutta la dinamica della violenta aggressione. Il 25enne viene fermato non molto distante dalla piazza principale di Formello, ha i vestiti sporchi di sangue e prova a smarcarsi dalle accuse, ma le immagini, appunto, non lasciano spazio a dubbi. È stato lui ad accoltellarlo senza che venisse in alcun modo offeso. Arrestato e condotto nel carcere di Rebibbia, era accusato all'origine di tentato omicidio. Poi dopo la morte del 39enne, sopraggiunta ieri mattina al policlinico Sant'Andrea, l'accusa è cambiata. Si attende l'interrogatorio di convalida mentre il corpo della vittima sarà trasferito al policlinico Agostino Gemelli dove, nei prossimi giorni, sarà eseguita l'autopsia.

I VIDEO DELLE TELECAMERE DI SICUREZZA HANNO REGISTRATO TUTTE LE FASI DELLA VIOLENTA AGGRESSIONE

LE INDAGINI

Sul fronte delle indagini, le verifiche vanno avanti: i carabinieri stanno controllando la regolarità del contratto di locazione, a seguito dell'aggressione sono state poi eseguite delle perquisizioni domiciliari. Sia nell'appartamento preso in affitto dal 25enne che dista meno di 80 metri dal luogo dell'aggressione, sia quello della vittima. Il movente, benché l'uomo poi arrestato non abbia fornito spiegazioni e si sia trincerato nel silenzio, è abbastanza chiaro. Nelle rispettive abitazioni non è stata trovata ad esempio droga o altro che potesse far propendere per un'altra dinamica. Gli stessi testimoni, poi, che hanno assistito alla lite e all'accoltellamento hanno dichiarato di aver sentito fra le parti accuse reciproche: «Mi devi pagare l'affitto», gridava la vittima, «Ti ho pagato», rispondeva l'aggressore. L'uomo nella colluttazione è rimasto lievemente ferito, medicato poi sul posto, prima di entrare in caserma ed essere trasferito in ultimo in carcere. Al vaglio i movimenti bancari della vittima e del 25enne ma soprattutto la ricerca del contratto e la verifica della sua regolarità. La vittima trasferita lunedì in codice rosso era già molto grave: le coltellate pur non interessando il torace sarebbero state molto profonde. Stabilizzato in un primo momento, le sue condizioni sono precipitate nel corso della notte fra ieri e martedì e il 39enne è morto prima di poter esser ascoltato nelle prime ore della mattina.

Camilla Mozzetti

Anzio Giallo sul rientro: il comandante sbaglia rotta. Indaga la Capitaneria



L'aliscafo di Ponza rischia di finire contro gli scogli

Indagine della Capitaneria di porto di Anzio sull'aliscafo in rientro domenica sera da Ponza che, per motivi da accertare, ha seguito una traiettoria fuori rotta a poche miglia dal porto. Con il rischio di finire contro gli scogli del retroporto. L'attento monitoraggio delle operazioni di entrata ed uscita dal porto da parte del pilota addetto a quello di Anzio e della Capitaneria hanno sventato il possibile incidente. Brusca "frenata" dell'aliscafo, marcia indietro e ripresa della giusta rotta per il canale di accesso hanno consentito un attacco sicuro, anche se con mezz'ora di ritardo. Qualche passeggero si è accorto dell'anomalia della manovra.

Fuga con l'auto a noleggio dopo la rapina: inseguimento a Ostia, arrestati 2 latinos

IL BLITZ

In cinque rubano una borsa e uno zaino, ma vengono notati e in due arrestati dai polizotti del Decimo distretto Lido dopo un breve corpo a corpo, mentre gli altri tre fanno perdere le tracce. È successo a Ostia a pochi passi da piazza Anco Marzio. A colpire una banda di latinos che da mesi imperversano nel litorale romano con furti, rapine e spaccio di droga. Qualche sera fa i cinque puntano una donna seduta nei tavoli all'aperto di un noto ristorante in via Lucio Coilio. La signora sta cenando insieme alla sua famiglia e ha poggiato sulla sedia una borsa e uno zaino. Per la gang un bottino facile da prendere.

I sudamericani non possono sapere che dietro ci sono gli agenti che controllano ogni loro movimento. Si sono appostati in maniera discreta, senza destare alcun sospetto e vogliono capire le intenzioni della banda formata da personaggi a loro piuttosto noti. Li hanno notati poco prima, durante un giro di perlustrazione della zona e non li mollano un minuto. Il loro comportamento desta qualche presentimento e vogliono vederci chiaro.

Rimangono in disparte fino a quando i latinos afferrano lo zaino e la borsa della donna e corrono per pochi metri fino a raggiungere la Fiat Panda presa a noleggio sulla quale si allontanano. In pochi secondi i poliziotti del Decimo distretto Lido insieme ai colleghi delle volanti della Questura di Roma li raggiungono e li tallonano in un rocambolesco inseguimento tra le strade del centro di Ostia. Gli agenti non mollano l'utilitaria che tra mille manovre azzardate tenta di seminare gli agenti in una corsa che sembra quella di una scena da film.

La fuga termina pochi minuti dopo in corso Duca di Genova dove la polizia riesce finalmente a tagliare la strada alla banda, impedendogli di proseguire la folle fuga. I cinque scendono dall'auto e continuano la loro corsa a piedi, ma in due vengono raggiunti dai poliziotti che, dopo una breve e intesa colluttazione, li bloccano e li accompagnano al distretto con la refurtiva ancora in mano, mentre gli atri tre riescono a farla franca. I due sudamericani, un cittadino peruviano di 44 anni, e un cittadino cubano di 33, sono stati trovati in possesso di vari effetti personali, tra cui un bancomat, una carta di credito, documenti personali e cento euro in contanti, che dopo la denuncia e il riconoscimento, sono stati riconsegnati ai legittimi proprietari.

CACCIA AGLI ALTRI COMPONENTI DELLA BANDA DI SUDAMERICANI RECUPERATA LA REFURTIVA

LE INDAGINI

Per i malviventi sono scattate le manette per furto, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Gli arresti sono successivamente stati convalidati dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Roma che ha accolto la richiesta della procura della Repubblica capitolina. Intanto è caccia ai tre fuggiaschi da parte degli agenti del Decimo distretto Lido che stanno passando al setaccio tutti i luoghi in cui potrebbero nascondersi. Gli investigatori tengono inoltre sotto stretto controllo anche gli eventuali fiancheggiatori che potrebbero aver favorito l'allentamento da Ostia dei tre latinos almeno fino a quando non si saranno calmate le acque. Una rete di protezione che potrebbe essere scattata immediatamente e che consentirebbe ai latitanti di rimanere tranquilli per qualche giorno in attesa del prossimo colpo.

Moira Di Mario



Volante in azione a Ostia (foto IPPOLITI)

Nettuno

Tavolino selvaggio la polizia locale chiude 11 bar Multati i titolari

Occupazione abusiva di suolo pubblico: 11 denunce, multe e chiusure temporanee per vari esercizi clou della movida estiva cittadina, notificate subito dopo Ferragosto in seguito a controlli della polizia locale e all'istruttorio del dirigente dell'area Governo del territorio Benedetto Sajeva. La Commissione straordinaria che amministra la città anche in passato aveva firmato ordinanze simili e per questo scorcio di estate 2024 ne ha al vaglio 34 di cui le 11 attuali sono la prima tranche. Con esse viene disposta la chiusura per cinque giorni di pub, pizzerie e ristoranti del centro che avevano allestito dehors senza autorizzazione. Se non si ottempera scatta il ritiro della licenza. Multati i titolari.

Scacco alla baby gang incubo della Caffarella I capi sono tre ragazze

▶Hanno tutti tra i 20 e i 25 anni i componenti della banda che spaventava il quartiere. Una delle giovani fermate durante la rapina ha morso un poliziotto

LA VICENDA

Hanno tutti tra i 20 e i 25 anni, sono tre ragazze e due ragazzi, alcuni di loro seppur giovani sono già noti alle forze dell'ordine per reati legati allo spaccio o a furti. Si tratta dei cinque componenti della gang che avrebbe compiuto diversi reati nella zona della Caffarella nell'ultimo periodo, tutti arrestati in flagranza di reato nella mattinata dello scorso 20 agosto quando, in una Roma semi deserta, hanno messo a segno due colpi, uno dietro l'altro, prima in un minimarket, poi ai danni di due minorenni incontrati per strada. Ma quello che lascia sgomenti, oltre alla loro giovane età, è che sembrerebbe fossero le ragazze a dettare le regole, una delle quali ha anche aggredito un agente a suon di morsi una volta arrivati in commissariato, rendendo necessarie per l'uomo le cure mediche.

L'ALLARME

L'allarme è scattato intorno alle 8 di mattina in via Amedeo Crivellucci dove alcune persone hanno notato un gruppo di giovani litigare con il proprietario di un negozio. I cinque erano entrati nell'esercizio commerciale e, mentre le tre ragazze distraevano l'uomo facendogli diverse domande, i ragazzi sottraevano dagli scaffali alcune bevande di tipo energetico. È bastato poco tempo alla vittima per accorgersi dell'inganno, così ne è nata una discussione. Poi, all'improvviso, uno dei due giovani gli ha sferrato un pugno al torace, facendolo accasciare a terra per poi scappare. All'arrivo della polizia di Stato, il commerciante ha fornito la descrizione dei cinque. Quindi la caccia alla banda per le vie del quartiere.

IL COLPO

Dopo poco tempo però, di nuovo un'altra segnalazione alle forze dell'ordine: un'altra rapina era stata messa a segno dai ragazzi, questa volta ai danni di due minorenni incontrati per strada in via Latina. Agli agenti del commissariato Appio e San Giovanni, intervenuti in loro soccorso, i due hanno raccontato di essere stati accerchiati e presi a spintoni per farsi consegnare i cellulari. Loro hanno cercato di opporsi ma, essendo in numero superiore la gang è riuscita ad avere la meglio, portando via ai minorenni un telefono e una collanina strappata dal collo di uno dei due. Quindi si sono dati di nuovo alla fuga ma sono stati fermati da una pattuglia dei carabinieri in via della Caffarelletta per un controllo. Mentre venivano identificati sul posto sono arrivate anche le pattuglie di polizia di Appio, San Giovanni e Volanti e i cinque malviventi sono stati arrestati e portati in commissariato, mentre la refurtiva è stata riconsegnata ai legittimi proprietari. Negli uffici una delle ragazze, 20enne romana già nota alle forze dell'ordine per furto, ha dato in escandescenza aggredendo un agente con un morso ad una spalla. La 20enne ha aggravato in questo modo la sua posizione, così, mentre gli altri quattro componenti sono stati processati per direttissima con l'accusa di rapina, a lei sono state contestate anche le lesioni e la resistenza a pubblico ufficiale.

Ieri i giudici del tribunale di piazzale Clodio hanno convalidato il loro arresto, applicando ai due ragazzi di 25 e 24 anni, il primo residente ad Acilia e già denunciato per reati legati agli stupefacenti e il secondo per diversi furti e residente a Genzano, le misure cautelari del divieto di dimora nella Capitale. Le ragazze invece, seppur al comando della gang, non sono state sottoposte a nessuna misura cautelare.

IL PRECEDENTE

Appena una settimana prima, un'altra baby gang - formata da quattro ragazze e un ragazzo, tutti italiani dai 12 ai 16 anni - a Valle Aurelia aveva aggredito due 26enni. Insulti, calci, pugni per poi rubare a una delle due lo zainetto e fuggire. Le vittime avevano chiesto aiuto ai dipendenti del centro commerciale che avevano chiamato il 112. Gli agenti, raccolta la descrizione, avevano trovato la baby gang ancora all'interno del centro commerciale.

Federica Pozzi



Una baby gang in azione ripresa dalle telecamere di sicurezza Hanno tutti tra i 20 e i 25 anni, sono tre ragazze e due ragazzi, alcuni di loro seppur giovani sono già noti alle forze dell'ordine per reati legati allo spaccio o a furti: si tratta dei cinque componenti della banda che avrebbe compiuto diversi reati nella zona della Caffarella

L'ALLARME IN VIA CRIVELLUCCI ALLE 8 DI MATTINA: UN PASSANTE HA VISTO I GIOVANI AGGREDIRE UN NEGOZIANTE

DOPO UNA BREVE CACCIA ALL'UOMO GLI AGENTI SONO RIUSCITI AD ACCERCHIARE I FUGGITIVI

San Paolo, fermati con la droga in auto Il branco stuprò una ragazza nel 2021

IL CASO

Avevano nascosto in auto 50 grammi di hashish e giravano nel cuore della notte intorno alla Basilica di San Paolo. In cinque a bordo di una Lancia Y, guidata da un minorenne che già nel 2022 insieme ad un altro coetaneo, anche lui presente nel veicolo la notte di mercoledì, era stato segnalato al tribunale dei minori per aver partecipato a una violenza di gruppo. Era il 22 dicembre del 2021 quando i due ragazzini, all'epoca 14 anni, accerchiarono insieme ad altri tre amici poi finiti a processo, una coetanea. «Quanto sei bella...dammi un bacio...tu sei la mia ragazza...» le ripetevano prima di toccarla, a giro, ovunque. Quella sera nel piazzale non lontano da un noto fast-food dell'Eur si andò oltre i palpeggiamenti. I cinque a turno la molestarono con le mani e i due minorenni furono segnalati perché non imputabili per l'età.

IL CONTROLLO

Da allora sono passati tre anni e i due minori coinvolti che non hanno ancora compiuto 18 anni, due notti fa, sono stati sorpresi dai carabinieri della Compagnia Eur, impegnata nel controllo del territorio, con della droga in auto fra le strade del medesimo quartiere dove risiedono e dove avevano abusato di una ragazzina. Al volante dell'utilitaria uno dei due, tenuto fuori dall'inchiesta per ragioni d'età, la droga invece era addosso a un maggiorenne, incensurato, che è stato poi arrestato con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio. Il ragazzo è estraneo alla violenza del 2021. La pattuglia dei carabinieri insospettiva dal veicolo che intorno all'1.20 ha transitato più volte intorno alla Basilica, in viale dei Santi Pietro e Paolo, li ha fermati. Il minore al volante è stato denunciato per guida senza patente, il suo amico arrestato mentre gli altri tre giovani, sono stati identificati. Dalle verifiche svolte, si è arrivati presto a legare due dei cinque alla vicenda del dicembre del 2021 e alla violenza sessuale.

LA DROGA

Non hanno fornito spiegazioni su dove avessero preso la droga e, in base a quella trova nei jeans del maggiorenne, è partita la perquisizione domiciliare. Qui in casa, nascosta in camera da letto i militari hanno recuperato altri 26 grammi di hashish, più bilancini di precisione e il materiale per il confezionamento. Tutto è stato sequestrato. Ieri mattina si è tenuta la Direttissima che ha convalidato l'arresto del maggiorenne, disponendo per lui l'obbligo di firma in caserma.

Camilla Mozzetti

ALLA GUIDA DELLA LANCIA UN MINORE SENZA PATENTE CHE ALL'EPOCA NON VENNE INCRIMINATO PER LA SUA ETÀ

L'HASHISH ERA IN TASCA AL MAGGIORENNE DEL GRUPPO ARRESTATO PER SPACCIO



La zona di piazzale Don Sturzo dove è avvenuto lo stupro Era il 22 dicembre del 2021 quando i due ragazzini, all'epoca 14 anni, accerchiarono insieme ad altre tre amici poi finiti a processo, una coetanea

Tivoli

Ruba al bar mezzo quintale di dolci e cornetti: 29enne arrestato

I carabinieri di Tivoli lo hanno colto sul fatto mentre svaligiava il laboratorio della pasticceria del "Coffee lunch" di largo Saragat, uno dei ritrovi più gettonati della città per prime colazioni e aperitivi. È stato arrestato un ventinovenne del posto sorpreso dai militari mentre arraffava dai ripiani delle cucine la golosa refurtiva per riempire tre sacchi: dalle creme, alle pregiate granelle fino agli ingredienti base per realizzare torte, pasticcini e rustici. Una cinquantina di chili di merce. L'uomo è entrato in azione l'altra mattina prima dell'apertura del locale. Con un coltello ha squarciato una serie di tende di plastica per arrivare alla porta del retro che è stata forzata. Da qui è riuscito a entrare.

AGOSTO SEMPRE APERTI

TAIGO LIFE 1.0 TSI 95CV	NUOVA T-CROSS LIFE 1.0 TSI 95CV	NUOVO T-ROC LIFE 1.0 TSI 115CV	GOLF 8 1.0 ETSI LIFE DSG 110 CV
~~25.905~~ prezzo listino 19.500€	~~26.355~~ prezzo listino 20.300€	~~30.255~~ prezzo listino 23.800€	~~34.380~~ prezzo listino 24.900€

Incentivi statali e superpromo Valentino

fino a **3.000*euro** con rottamazione

*incentivi statali con rottamazione di auto euro 0/1/2. In caso di rottamazione di auto euro 3 lo sconto si riduce di 1.000 euro e per rottamazione euro 4 di 1.500 euro. **Superpromo Valentino su un limitato numero di vetture disponibili in stock, nelle versioni compatibili.

Le vetture raffigurate sono puramente indicative.



Speciale Summer Edition Plus su Taigo, Nuova T-Cross e Nuovo T-Roc

tutto lo stile e la tecnologia che desideri da una Volkswagen oggi sono inclusi.

Incentivi Valentino anche su Usato Certificato

FINO A 2.000 EURO su oltre 1000 auto di tutte le marche, garantite fino a 36 mesi.



Polo 1.0 MPI
Comfortline BlueMotion Technology
10.950€



T-Cross 1.0 TSI
Urban BMT
15.950€



T-Roc 1.0 TSI
Advanced BlueMotion Technology
17.950€



Valentino

CONCESSIONARIA E SERVICE UFFICIALE

www.valentinoautomobili.it





- **MEGASTORE TIBURTINA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
  Via Tiburtina, 1097 - (800m entro il GRA) - Tel. 06.415351 - **Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP**
  SERVICE - RICAMBI Orario Lun-Ven 8:00 - 13:00 / 14:00 - 18:00 - Sab 8:00 - 13:00
- **MEGASTORE PRENESTINA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
  Via Prenestina, 911 - (Alt. Tor Sapienza) - Tel. 06.227171 - **Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP**
  SERVICE - RICAMBI ORARIO Lunedi - Venerdi 8:00 - 13:00 / 14:30 - 18:00
- **MEGASTORE TUSCOLANA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
  Via Tuscolana, 1233 - (800m oltre il GRA) - Tel. 06.724551 - **Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP**
  SERVICE - RICAMBI Orario Lunedi - Venerdi 8:00 - 13:00 / 14:30 - 18:00
- **CITY STORE NOMENTANA / NUOVO/ USATO CHIUSO DALL'11 AGOSTO AL 3 SETTEMBRE**
  Largo R. Lanciani, 18 - (Circ. Nomentana) - Tel. 06.86981439 - **Orario Lun-Sab 9-13 / 15:30-19:30**
- **CITY STORE PARIOLI / NUOVO CHIUSO DAL 4 AL 25 AGOSTO**
  Via Giovanni Paisiello, 34 - (Parioli) - Tel. 06.8413509 - **Orario Lun-Sab 9-13 / 15:30-19:30**

IL DRAMMA

Pilota morto in Abruzzo La fidanzata: «Guidavo io mi ha detto di scendere»

▶L'auto era finita in un punto pericoloso e Luca Persiani ha fatto uscire la ragazza salvandola: «Ci penso io». Ma poco dopo il fuoristrada è scivolato nel burrone

L'AQUILA Guidava lei la jeep precipitata dalla montagna. Lui, quando l'ha vista in difficoltà, l'ha fatta scendere dall'abitacolo. «Ci penso io». Ma Luca Persiani, 40 anni, analista delle prestazioni di guida, originario Albano Laziale e residente a Roma, pur essendo un pilota non è riuscito a domare il fuoristrada. E ha perso la vita volando nello strapiombo con l'auto. A sopravvivere al drammatico incidente è stata Lavinia Gaggioli, 27 anni, anche lei di Roma, che ha raccontato agli inquirenti e ai soccorritori i terribili momenti vissuti durante quella che doveva essere una tranquilla gita fuori porta.

Il viaggio era iniziato nel primo pomeriggio di lunedì, quando i due amici avevano lasciato la capitale per raggiungere il monte Genzana, una vetta di circa 1.700 metri di altitudine, in Abruzzo con l'intento di ammirare il tramonto. Dopo aver trascorso qualche ora in quota, intorno alle 21 i due avevano deciso di rientrare. La donna era alla guida della Jeep Wrangler rossa, quando hanno iniziato la discesa, ma presto il percorso si è rivelato più difficile del previsto. La pioggia e la nebbia avevano reso il sentiero molto scivoloso. Di fronte alle difficoltà crescenti, Luca Persiani, consapevole delle condizioni metereologiche avverse e dell'esperienza come pilota, ha deciso di prendere il controllo della guida. La sua decisione, purtroppo, avrebbe salvato solo la vita dell'amica.

«Mi ha fatto scendere dall'auto, dicendomi che era pericoloso. Ha provato diverse manovre per riportare la jeep sul sentiero: prima ha cercato di risalire a monte, poi di scendere a valle, ma ogni tentativo è stato inutile» ha raccontato la 27enne ancora sotto choc. Alle 21,30, l'incidente. La jeep ha perso aderenza su un tratto particolarmente ripido, precipitando in un dirupo per oltre seicento metri. Durante discesa il veicolo si è ribaltato più volte. Tuttavia non è ancora chiaro se Luca Persiani, nel tentativo disperato di salvarsi si sia lanciato dal veicolo ancora in movimento, oppure è stato sbalzato fuori dall'abitacolo. L'impatto è stato devastante. «Ho chiamato immediatamente i soccorsi, cercando di fare tutto il possibile per aiutarlo. Al telefono i sanitari del 118 mi hanno dato istruzioni precise su come mettere in sicurezza Luca. Ho controllato il suo polso e l'ho coperto con i resti dell'auto per proteggerlo dalla pioggia e dal freddo» ha raccontato ancora la donna.



A sinistra ciò che rimane del fuoristrada rotolato dal burrone sul monte Genzana in Abruzzo: un volo di 600 metri costato la vita a Luca Persiani (nella foto in alto), di Albano, pilota di Formula 3000

«HO CHIAMATO I SOCCORSI E HO CONTROLLATO IL POLSO PER CAPIRE SE LUCA ERA ANCORA VIVO»

SOCCORSI

I soccorritori, tra cui i militari della guardia di finanza di Roccaraso, sono riusciti a raggiungere il luogo dell'incidente solo dopo due ore, a causa delle difficili condizioni meteo e del terreno impervio. Purtroppo, nonostante gli sforzi Luca Persiani non ce l'ha fatta. Alle 1,20 il suo cuore ha smesso di battere. «È stato un momento devastante, mi sono sentita impotente, non potevo fare nulla per salvarlo» ha dichiarato la 27enne con la voce spezzata dal dolore. Le operazioni di recupero del corpo di Persiani sono durate fino alle cinque del mattino, impiegando tecniche alpinistiche particolari causa della complessità del luogo dell'incidente. Il corpo del pilota, è stato poi trasportato all'obitorio dell'ospedale di Sulmona, dove il medico legale Maurizio Di Cioccio, su disposizione del Pm Edoardo Mariotti, ha eseguito la ricognizione cadaverica. Il decesso sarebbe avvenuto sul colpo, a causa dei politraumi, riportati durante la caduta. La Procura della Repubblica di Sulmona, ha aperto un fascicolo contro ignoti per fare luce sulle cause dell'incidente. Il funerale oggi a Roma, alle 15 nella Chiesa Santi Mario, Marta, Abaco e Audiface, nella frazione di Valle Santa, Casalotti.

Sonia Paglia

LE INDAGINI

Ardea, investe un'anziana e scappa: arrestato egiziano pirata della strada

Identificato e arrestato il pirata della strada che all'alba del 10 giugno scorso aveva investito e ucciso Anna Todaro, 84 anni, mentre attraversava lungomare degli Ardeatini. L'uomo era fuggito immediatamente, abbandonando la nonnina stesa sull'asfalto. Si tratta di un cittadino egiziano di 30 anni contro cui i carabinieri della compagnia di Anzio, insieme ai colleghi della tenenza di Ardea, ieri mattina hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per omicidio stradale e omissione di soccorso.

La donna era stata falciata intorno alle 5 di mattina del 10 giugno sulle strisce pedonali all'altezza del civico 370. A chiamare i soccorsi erano state alcune persone a quell'ora già sveglie per andare al lavoro. Inutile, però, l'intervento dei medici del 118. Quando l'equipe sanitaria era arrivata, Anna era già morta. Tanti gli elementi raccolti sul posto. L'auto arrivava da Torvaianica ed era diretta verso Anzio quando aveva preso in pieno la donna.

L'impatto era stato tremendo. La nonnina era stata sbalzata in aria di una quindicina di metri e successivamente atterrata sull'asfalto. I carabinieri avevano trovato lo specchietto retrovisore e altri pezzi di scocca, riconducibili a una Peugeot. Successivamente avevano acquisito e analizzato diversi filmati di videosorveglianza della zona, identificato e sentito alcuni testimoni e, infine, avevano sequestrato il telefono cellulare del pirata che la sera 10 giugno, poche ore dopo aver investito la nonnina, si era presentato alla stazione carabinieri di Torvaianica, dicendo di aver avuto un incidente con una persona a lui sconosciuta.

Tutti gli elementi raccolti sono stati inviati dai carabinieri alla procura della Repubblica di Velletri che ha chiesto e ottenuto dal giudice per le indagini preliminari del tribunale l'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Il trentenne è stato arrestato e accompagnato nel penitenziario veliterno. Intanto i cittadini tornano a chiedere l'installazione di dissuasori di velocità, almeno nei rettilinei e nei tratti più pericolosi del lungomare, come quello dove si è consumata la tragedia di Anna Todaro due mesi e mezzo fa. «Il limite di 50 orari non viene quasi mai rispettato – dicono – qui corrono come pazzi, soprattutto d'inverno quando il traffico è ridotto. Servono strumenti che controllino la velocità e allo stesso tempo garantiscano sicurezza ad automobilisti e pedoni. Pensiamo ai semafori simili a quelli che si trovano nel lungomare di Torvaianica, installati dal Comune di Pomezia oltre 15 anni fa dopo che venne investita una bimba mentre attraversava il lungomare sulle strisce accompagnata per mano dalla mamma».

IL PRECEDENTE

Era una sera di luglio 2007 quando la piccola Nura Sief, 5 anni, venne presa in pieno da un ventenne di Acilia a bordo di un'auto. La bambina era insieme alla mamma e altri familiari e stava attraversando lungomare delle Meduse sulle strisce pedonali per tornare a casa dalla spiaggia, quando venne travolta dalla macchina. Il ragazzo si fermò a soccorrere la piccola che morì dopo cinque giorni di lunga agonia. Una tragedia, quella della piccola Nura, che oltre a sconvolgere un'intera comunità, aveva sollevato un mare di proteste per la poca sicurezza del lungomare. In pochi mesi vennero individuati i tratti più pericolosi e installati i semafori dissuasori che scattano al superamento dei 50 orari. Strumenti che, tuttavia, a Torvaianica non hanno impedito altri incidenti e investimenti alcuni anche gravi. Sui rettilinei di Torvaianica e Ardea si continua a correre, in particolare la sera e durante l'inverno.

Moira Di Mario



I carabinieri sul luogo dell'incidente durante i rilievi

Largo Preneste

Barboncino sbranato in strada da un pitbull

L'incontro di due cani, a passeggio al guinzaglio dei relativi padroni è finito in tragedia. Oliver, un barboncino di 2 anni, è stato sbranato da un meticcio in cui si è imbattuto per strada a Roma in largo Preneste. L'anziana 80enne padrona di Oliver è rimasta sotto choc con il corpo esanime del suo cucciolo in braccio, mentre l'altra donna proprietaria del meticcio ha provato a fuggire, ma è stata filmata e bloccata dai passanti.
Un episodio simile era accaduto a Ferragosto a Monteporzio per un pitbull che aveva azzannato e ucciso un mite barboncino che gli era passato vicino. E' accaduto durante il pranzo. Il pitbull era stato legato dai proprietari all'esterno del locale. Arrivati al momento del dolce, il proprietario del barboncino ha portato il proprio cagnolino a fare un giretto sempre legato al guinzaglio. Non si è accorto evidentemente della presenza del pitbull legato ad una pianta.



ROMA DI GUSTO

Acqua Pazza di Gino Pesce e Patrizia Ronca: un ristorante di alto livello nel cuore di Ponza

Sapori di qualità e il panorama è da capogiro

LA TRADIZIONE

Acqua pazza: una parola, una evocazione di sapore. Con questo nome si parla di una ricetta povera e antica che risale agli usi dei pescatori in un triangolo di mare compreso tra Napoli e Capri. Acqua “pazza”, perché acqua di mare, perfetta per aggirare la tassa sul sale imposta dai nuovi Re d’Italia nel 1862, ma anche per accompagnare con aglio, prezzemolo, pomodori...e povertà, memorabili ricette di pesce da cucinare a bordo, ricette che, nel tempo, sono entrate in maniera prepotente anche nel repertorio della grande ristorazione. Così, sotto l’insegna dell’Acqua Pazza, a Ponza va in scena una cucina di rara vivacità, fantasia e divertimento, dove ogni dettaglio è costruito per il piacere dei clienti. Un gioco di terrazze che strapiombano sul mare regala subito il privilegio di un affaccio davvero straordinario. I tavoli sono apparecchiati con eleganza e costruiti per far sentire ogni cliente un ospite in tutto speciale.

UNA CUCINA DI RARA VIVACITÀ, FANTASIA E DIVERTIMENTO, DOVE OGNI DETTAGLIO È COSTRUITO PER IL PIACERE DEI CLIENTI CHE GODONO DI UN AMBIENTE ELEGANTE

Ma tutto questo insieme di effetti speciali sarebbe poco più di una bella bolla di sapone se non ci fosse un prolungamento della bellezza della cornice anche nella grande bontà della proposta gastronomica. E qui entrano in scena due protagonisti purosangue: Gino Pesce e Patrizia Ronca. Gino porta un nome straordinario, Pesce, che per un ristoratore tutto mare, sembra quasi un marchio del destino. La moglie Patrizia Ronca, una mano sicura e impeccabile, guidata da un rigore abitato da una effervescente vena gioiosa, un approccio trasmesso in maniera perfetta anche alla sorella Lucia, sua ombra. Uno stile che emerge alla grande coi dolci, capitolo spesso trascurato nei ristoranti di mare, e che qui invece si impongono subito al palato. Basta un assaggio dell’imperdibile Foresta Nera o della millefoglie con crema alla vaniglia gelato ai mirtilli e frutti rossi per convincersene.

Dopo un passaggio di puro edonismo con le delizie del cocktail bar, e dopo la laboriosa consultazione - ma c’è Gino, consigliere prezioso - di una carta dei vini che è una vera caverna di Ali Babà di tesori, con bollicine stratosferiche e rossi da capogiro, insieme ad etichette di più facile abbordaggio. Una presenza forte nel segno di Bacco che accompagna piatti di elegantissima presentazione e di prodigiosa sostanza. Materia prima eccezionale, giochi di consistenze e di contrasti convocano il palato a sapori lunghi e profondi. Caso esemplare sono qui i tortelli di dentice incamiciati in una sfoglia giustamente ‘callosa’, che esaltano la finezza del pesce insieme a una salsa fredda di pomodoro che è autentico tocco di classe. La materia pescata viene esplorata in tutte le sue dimensioni: il fritto della polpetta di pesce, la doppia cottura della seppia, la brace del polpo, la marinatura di tartare e carpacci, il vapore del merluzzo, il cotto e il crudo di una catalana la cui presentazione sembra appena uscita dalle mani di un grande chef di Osaka. Poi, ultimo ma a dir poco memorabile, è la pasta coi ricci di mare, intensa, legatissima, densa di sapore umami, esplosione felicissima di spaghettitudine in tutta la sua potenza. Squisita mentre il mare sembra fare l’altalena dalle onde al piatto.

Giacomo A. Dente



Al centro, le terrazze del ristorante Acqua Pazza di Ponza viste dall’alto Accanto, Gino Pesce e la moglie Patrizia Ronca, proprietari dello storico locale dell’isola, al lavoro nella loro cucina

I NUMERI

35 Sono gli anni di storia del prestigioso ristorante a strapiombo sul mare dell’Isola di Ponza

600 Sono i vini in carta, con bollicine e rossi prestigiosi, insieme ad etichette più comuni

Genuinità e amore per la natura nel cerreto della valle dell’Arcese

L’AGRIRESORT



Sopra, lo spazio esterno de La Cerra, l’agriresort di Tivoli

Arrampicandosi lungo la strada che da Tivoli porta all’antico borgo di San Gregorio da Sassola un grande cerreto si impone subito alla sguardo. Così, in uno spazio verde incontaminato nella valle dell’Arcese - benefici mai tanto benedetti quanto in questi tempi canicolari - è nato, ormai è un quarto di secolo, un agriresort di grande personalità. Il sogno di Paolo De Luca e di Fabiola De Micheli ha preso forma nel tempo, si è consolidato, si è arricchito di esperienza e di saggezza per arrivare oggi, sotto l’insegna de La Cerra, alla costruzione di uno spazio affatto speciale articolato su molti livelli di fruizione. Fin dagli esordi, quando Paolo allevava polli, maiali, bestiame, alla Cerra la parola d’ordine è genuinità, amore per la natura, attenzione rivolta a una cucina semplice, ma non rustica, di sapori, ma non greve. Un modello coinvolgente, senza dubbio, tanto da portare a bordo la figlia Beatrice con tutto l’entusiasmo e le sensibilità dei suoi 21 anni.

Il venerdì e la domenica si svolge intorno alla grande piscina l’aperitivo al tramonto. In una cornice country-chic, tra piccoli divani di paglia, cuscini, tappeti e tavolini, musica, l’offerta gourmet gira tutta intorno ai prodotti dell’agriresort. Ci sono le irresistibili olive con olio aglio e finocchietto, la bruschetta coi pomodori dell’orto, le polpette di bollito con cipolla di Tropea in agrodolce, lo sformato di riso Carnaroli con zucchine e fiori di zucca e il grande tagliere di salumi. Il chiosco nella piazzetta, punto di snodo per i visitatori, oltre che per un aperitivo funge, in un chiosco più piccolo proprio accanto, da punto vendita per i prodotti dell’azienda che spaziano dai salumi al miele, dalle confetture (ottima quella carote e limone) all’olio, compresi formaggi super-bio selezionati con cura da aziende amiche. I clienti, in un trionfo di legni, possono optare anche per una sosta nelle belle camere con vista. La giovane Beatrice De Luca, insieme allo chef, porta avanti la bandiera dell’omaggio della tradizione, dei sapori antichi. Basta un assaggio di galletto alla diavola per convincersene, non meno che del misto di carne alla brace con la cicoria di campo ripassata, dell’abbacchio brodettato. Le fettuccine, al pari del pane, sono fatte in casa, così come i sorprendenti ghiozzi (fettuccine corte e spesse acqua e farina) proposte in una gagliardissima arrabbiata, dove il peperoncino fresco viene servito intero per un morso piccante che porta nel piatto sorpresa, forza e divertimento.

PAOLO DE LUCA E LA FIGLIA 21ENNE, BEATRICE, PORTANO AVANTI LA BANDIERA DELL’OMAGGIO ALLE ANTICHE TRADIZIONI DEL GUSTO IN UNA CORNICE INCONTAMINATA

Sopra, Beatrice De Luca mentre degusta uno dei vini presenti nella cantina, all’interno della struttura

G.A.D.

SCIANDRA, PETRONI E SANTUCCIO IN GIRO PER L'ITALIA PER LE RIPRESE DEL NUOVO FILM

Da Rieti a Caserta partono le riprese per il nuovo progetto cinematografico per la regia di Pasquale Sciandra (nella foto in centro) con le attrici Emanuela Petroni (a sinistra) e Federica Santuccio (a destra) per il film "T'immagino anche io" legato alla maternità.

Dalle feste in barca alle presentazioni dei libri: i romani in Costa Smeralda

L'estate sarda dei vip



Sopra, da sinistra, Giorgia Giacobetti, Irene Bozzi, Carolina Bruni e Antonella Luberti

I PARTY

Romani in trasferta in Sardegna. Dalle feste in barca, come quelle per il compleanno dell'attrice **Lucilla Diaz**, con l'attrice **Maria Tona** e **Maria Monsè**, alla presentazione dei due libri di **Francesca Vecchioni**, "Pregiudizi inconsapevoli", e "Le avventure del sottosotto", presso lo Sporting club di Porto Rotondo in occasione dei sessant'anni della località glam. Due testi per riflettere sui condizionamenti che subiamo ogni giorno e che pesano sul nostro modo di pensare. «La Fondazione Diversity - spiega la Vecchioni, che ne è presidente - da oltre dieci anni si impegna perché tutte le persone abbiano pari dignità sul lavoro, nelle scuole, nei media». Applaudono il giornalista **Ernesto Massimetti**, la psicoterapeuta **Irene Bozzi**, mamma dell'autrice, l'imprenditrice di cosmeceutica **Elena Aceto di Capriglia**, scortata dal marito chirurgo estetico **Camillo D'Antonio**, e il regista **Marco Carniti**. E proprio quest'ultimo, sempre a Porto Rotondo, ha organizzato una super serata presso l'elegante yachting club della località marina in onore di Marta Marzotto. E all'esclusivo party in memoria della voltiva star blasonata non poteva mancare certo la burrosa **Valeria Marini** che ha scatenato subito, al suo arrivo, una pioggia di flash. Ecco la spumeggiante organizzatrice di eventi romani **Sara Iannone**, che è anche presidente dell'associazione "L'Alba del Terzo Millennio". Si parla di giornate a bordo di barche e delle prossime feste. E quindi, per restare in tema di immancabili incontri, è facile imbattersi in esclusivi dinner al chiaro di Luna. Come quello dove sono apparsi l'architetto **Antonella Luberti** con il marito chirurgo **Vittorio Gennaro**, la pierre **Giorgia Giacobetti** e le fascinose **Carolina Bruni** e **Diany Carrascal**. Tutti insieme abbronzatissimi a immortalare il momento con un selfie da postare sui social. E tante foto per il genetliaco della Diaz, con barca ancorata a Porto Rotondo, che per l'occasione allestisce la banchina come un salotto, come ormai fa da diversi anni. Sulle note selezionate da un sapiente dj, la festeggiata accoglie i suoi ospiti in lungo di lino bianco con top in tinta, accanto al compagno: il chirurgo **Vairo Fedrighi**. E poi l'imprenditrice **Lavinia Sansoni**, **Genny Urtis**, **Maria Monsè**, in copricostume dorato su bikini bianco, sempre al fianco della sua **Perla**, in mini floreale.

Lucilla Quaglia





Sopra, Maria Monsè con la figlia Perla al compleanno in barca dell'attice Lucilla Diaz
A destra, il giornalista Ernesto Massimetti e Francesca Vecchioni durante la presentazione dei due libri della scrittrice a Porto Rotondo





Sopra, Valeria Marini, alla festa in onore di Marta Marzotto

Shorts che passione, la tendenza del 2024

IL TREND

I trend dell'estate 2024? Irrinunciabili diktat modaioli arrivano direttamente dalle passerelle parigine e milanesi, le prime a seguirli sono le dive hollywoodiane che, durante le occasioni mondane e glam, non rinunciano al comfort dal tocco chic proprio come se fossero ad un aperitivo in spiaggia con le amiche. Se shorts, baggy jeans al ginocchio e boxer maschili conquistano celebrità del calibro di **Dakota Johnson** e **Kristen Stewart**, le stelle del piccolo schermo italiano non sono da meno e, quando il fashion chiama, rispondono "ton sur ton" all'appello. Look casual e accessori minimal diventano must have per le calde vacanze romane, per un viaggio all'estero con gli affetti più cari o il dress code per partecipare ad un appuntamento musicale dove è obbligatorio scatenarsi al ritmo di coinvolgenti hit. "La volta buona" di **Caterina Balivo** è il concerto della popstar **Taylor Swift** a Milano: la bellissima conduttrice televisiva ha scelto di indossare comodi pantaloncini orlati di merletti mentre tiene in mano una nuvola rosa di zucchero filato. Si diverte su TikTok l'attrice **Alessia Fabiani**: t-shirt, candidi pantaloni corti e balli sfrenati a tutto sound per la gioia dei follower sui social. Volata oltreoceano dopo le nozze, la neosposa **Manila Nazzaro** si concede una passeggiata americana on the road tra le strade di New York con il marito ballerino **Stefano Oradei**. E i due non perdono occasione per lanciarsi in qualche passo di danza dal sapore latino. Denim dalla lunghezza mini e sguardi innamorati per l'ex Miss Italia in compagnia della sua dolce metà in total black. Spumeggiante **Veronica Ursida** all'evento capitolino dei Coldplay. L'attrice segue la tendenza estiva e abbina al suo outfit un paio di occhiali da sole alla moda. E, ancora, influencer, blogger e trendsetter dettano regole di eleganza. Chapeau allo stile balneare dagli accenti streetwear che, a quanto pare, ha traslocato in città.

Gustavo Marco Cipolla



Accanto, la conduttrice televisiva Caterina Balivo al concerto di Taylor Swift



Sopra, la neo sposa Manila Nazzaro insieme al marito, il ballerino Stefano Oradei per le strade di New York

Viaggio nel tempo con un cast stellare



IL SET

Covoni che rotolano tra la polvere di terra arsa dal sole di un'estate perenne, coi rintocchi dell'orologio a scandire un tempo che nel Far West sembra non passare mai. Come le ore che dividono i consumati pistoleri dal loro ultimo respiro. Sembra un viaggio nel tempo, nel western all'italiana che ha fatto epoca, ma invece di essere nel vecchio e polveroso west siamo sulla via Pontina, nel parco divertimenti dedicato alla settima arte. Saloon e ambientazioni di quel mondo a ovest del Missisipi rivivono nell'immaginazione di **Claudio Del Falco**, regista e interprete del film girato per gran parte a Cinecittà World, dov'è stato accolto tutto il cast tra cui non è passata inosservata la presenza dell'hollywoodiano **Tomas Arana**, a cui inizialmente era stato assegnato il ruolo di antagonista, modificato in corsa per un piccolo malore dovuto alle alte temperature. Il film narra la storia di Django, un uomo determinato a riportare l'ordine nel suo villaggio oppresso dal crimine. Del Falco stesso interpreta il ruolo del paladino al cui fianco nei panni del coraggioso fratello di Django, ha recitato l'esordiente **Fabio Romagnolo**, nella vita reale campione italiano di body building IFBB PRO al suo debutto cinematografico. Nel cast selezionato da **Sasha Alessandra Carlesi** per il film prodotto da One Sven Movies – Saturnia Pictures in collaborazione con Roswellfilm, che sarà distribuito in tutto il mondo dalla Minerva Pictures International, compaiono **Anna Rita Del Piano**, **Michael Segal**, **Mauro Aversano**, **Francesca Giuliano**, **Ciro Buono** e **Clara Guggiari**, con la partecipazione di **Massimiliano Buzzanca** e **Nadia Bengala**, valorizzati al meglio dalla fotografia di **Matteo De Angelis** e i costumi di **Francesco Bureca**. Nei panni del padre c'è **Ottaviano Dell'Acqua**, storica presenza di pellicole che hanno visto come protagonisti Bud Spencer e **Terence Hill**. Un nuovo "spaghetti western" è quasi pronto per il grande schermo, con una dedica speciale da parte di Del Falco a E.B. Clucher, pseudonimo di Enzo Barboni, padre di immortali pellicole come "Lo chiamavano Trinità" e "Continuavano a chiamarlo Trinità".

Roberta Savona

Sopra, da sinistra, il regista e interprete Claudio Del Falco insieme a Tomas Arana
Sotto, l'attrice Anna Rita Del Piano







Le Vacanze Romane di Dante Ferretti

Dante Ferretti, tre volte premio Oscar per le sue magiche scenografie firma la mostra *Passeggiate Romane*, fino al 10 novembre al Maxxi. Il set cinematografico orchestrato da Ferretti include le vetrine e le insegne di trattorie romane, le murature di acquedotti millenari, i lampioni che duettano con i graffiti dei writer urbani, dettagli di templi e i cassonetti.

▶Maxxi, via Guido Reni 4a
Da martedì a domenica 11-19



Bunker e rifugi a Villa Torlonia

Il rifugio antiaereo e il bunker sotto il Casino Nobile di Villa Torlonia, riaprono con un nuovo allestimento multimediale.

▶Prenotazione obbligatoria allo 060608 (ore 9/19)

Colosso di Costantino ai Musei Capitolini

Villa Caffarelli, ai Musei Capitolini, ospita la titanica statua seduta in trono dell'imperatore cristiano, Costantino. La statua colossale, frutto dello studio sui dieci frammenti originali dell'opera, appare in scala perfetta, grazie alle ricerche archeologiche e alla stampa tridimensionale per la ricostruzione del calco.

▶Giardino di Villa Caffarelli, Musei Capitolini. Tutti i giorni ore 9.30-19.30
Ingresso libero

Vi consigliamo

Vincent Peters in "Timeless Time"

A Palazzo Bonaparte, la mostra con gli scatti del fotografo di fama internazionale, Vincent Peters, che ha reso immortali celebrities, brand e campagne pubblicitarie in tutto il mondo, da Penelope Cruz, Cameron Diaz e Monica Bellucci (foto). Una delle mostre fotografiche più visitate dell'anno.

▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia 5. Tutti i giorni, ore 10/-20, fino al 25 agosto

La rassegna

Dal 31 agosto al 15 settembre, va in scena a Roma est il festival dedicato all'arte circense
In programma 31 spettacoli (senza animali) ricchi di clownerie, equilibrismi e acrobazie

Riparte "Anomalie" il circo più bello accende le periferie

Esiste un luogo dove convivono arte e follia. Realtà e logica rimangono fuori, perché nel mondo del circo l'impossibile diventa possibile. "Anomalie" parte da qui, regalando momenti di sospensione dal tempo ordinario e mettendo al centro le periferie. Per volontà dei direttori artistici Chiara Crupi e Nicola Danesi De Luca la 18esima edizione del festival del circo contemporaneo, dal 31 agosto al 15 settembre tra il Parco delle Canapiglie e Largo Ferruccio Mengaroni, predilige opere senza parole ad alto contenuto emotivo per una fruibilità senza barriere.

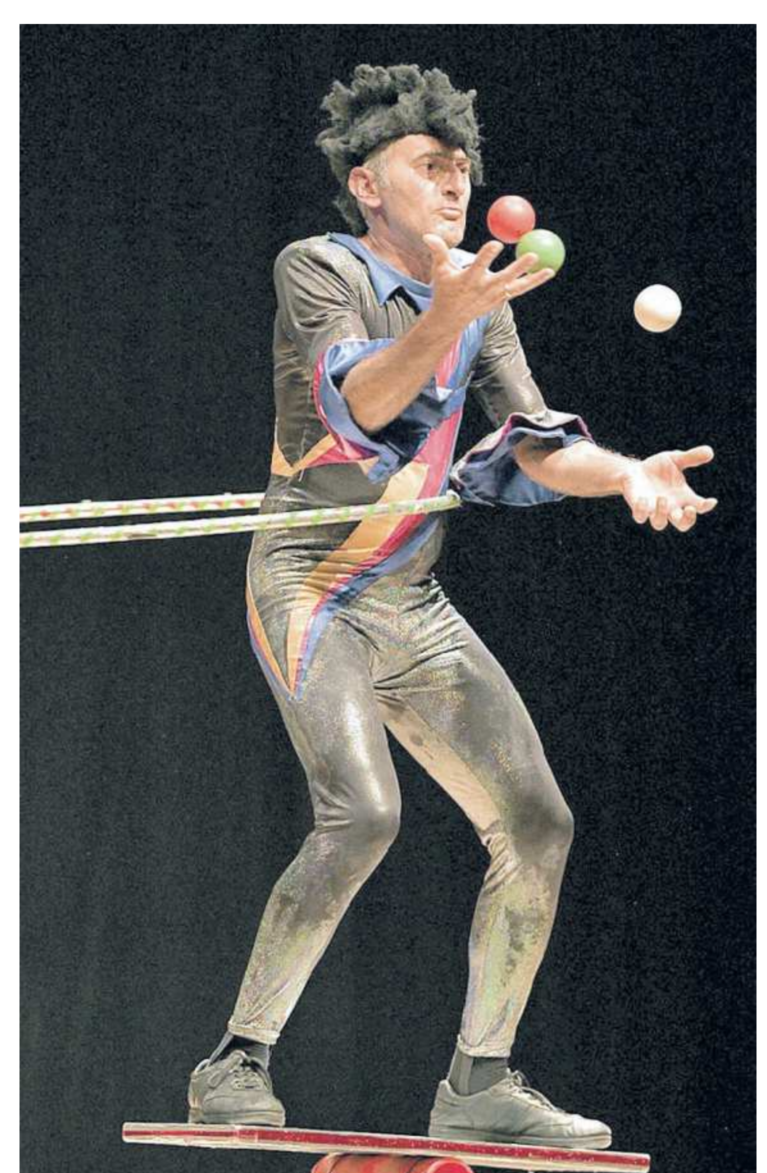
IL CARTELLONE

In programma 31 spettacoli senza animali, ma ricchi di equilibrismi, acrobazie, voli e clownerie, cinque laboratori gratuiti di clowneria, canzone romanesca, street art, radio e social media. La presenza di ospiti da Giappone, Argentina, Francia e Spagna è funzionale a uno scambio di conoscenze e professionalità tra artisti della vecchia guardia e nuovi talenti. La serata inaugurale di sabato 31 agosto (dalle ore 16) al Parco delle Canapiglie, è

LA PRIMA PARTE DELLA MANIFESTAZIONE SI SVOLGERÀ AL PARCO DELLE CANAPIGLIE, DAL 13 SETTEMBRE A LARGO MENGARONI

affidata alla #seiunozero art crew. *Risuono urbano* – questo il titolo dell'evento – celebra lo spazio cittadino come ispirazione per l'espressione artistica contemporanea.

Venerdì 6 settembre triplo appuntamento con lo spettacolo funambolico *Maniacomico* di Brillo (ore 19), *Menù del giorno* della Compagnia BellaVita di Antonio Coluccio e Andrea Farnetani (ore 21), show di giocoleria tutto da ridere ambientato in una tipica trattoria italiana, e il Circo Cerini di Creme & Brulé con i suoi innovativi animali di fuoco (ore 21). Sabato 7 settembre (ore 17; 19.45; 21.45) Alessia Muntoni della Compagnia Nuvola Girovaga racconterà le fragilità umane attraverso l'incanto delle bolle di sapone. Segue (ore 18) la comicità clownesca di Donatella Morabito in *L'(e)toilette*, la giocoleria di Daniela Cardellini (ore 18.30) e la compagnia francese Trat con lo spettacolo di trapezismo e circo aereo *Piccola storia a caso* (ore 19). A chiudere (ore 21) la compagnia Circo Possibile che racconterà l'evoluzione dell'arte circense con *La Poubelle* (ore 22) con diablo, clave e monocicli. Domenica 8 settembre (ore 18; 19.30; 21.45) il teatro di figura si prende la scena in *So Confucio* con la bizzarra marionetta dell'antico filosofo cinese di Alessia Muntoni. Su una mini-bike si presenta Diego Draghi nel suo one man show *Fuori pista!* (ore 18.30), mentre la visual comedy *Sick Du Soleil* di Edoardo Mirabella (ore 21) chiuderà la prima parte del festival.





A sinistra, Edoardo Mirabella nella visual comedy "Sick Du Soleil", che chiuderà la prima parte del festival. Sopra, le bolle di sapone di Alessia Muntoni, della compagnia Nuvola Girovaga. Sotto, gli artisti acrobati della compagnia CircoSottoVuoto.



IL NUOVO SPAZIO

Dal 13 settembre "Anomalie" si sposta a Largo Mengaroni continuando con lo show di acrobazia e pantomima *Shhh* della compagnia argentina A Tòpe (ore 18). Surrealismo e magia dominano nello spettacolo *Eppai* del giapponese Ide Ippei (ore 19) e la sera (ore 21) con l'Underdog Circus il pubblico assisterà a performance mozzafiato di acrobatica di coppia ed equilibrismo su sfera intrecciati al beatbox. Sabato 14 settembre arriva il teatro di figura in bus di Girovago e Rondella Family Theather (ore 16.30; 18.15; 20), la poesia del trapezio di El Churro Trio (ore 17.30), le performance tra cielo e terra del CircoSottoVuoto (ore 19) e il Duo Meroni Zamboni alle prese con impasti "magici" per la pizza (ore 21). L'ultimo giorno, 15 settembre, inizia con i mille talenti circensi di Osvaldo Carretta (ore 16.30) e le parodie del Circo Pacco (ore 18). In conclusione (ore 19), per la prima volta a Roma, le spagnole Kolectivo Konika in una performance che unisce danza contemporanea, teatro e circo.

▶Parco delle Canapiglie, via delle Canapiglie; Largo Mengaroni. Dal 31 agosto al 15 settembre

Tiziana Panettieri

Monk

L'indie rock dei Deeper fa tappa nella Capitale



La band statunitense Deeper

IL CONCERTO

Quando nel 1988 l'etichetta discografica indipendente Sub Pop pubblicò *Love Buzz*, il singolo di debutto di una giovane band di Aberdeen, nello stato di Washington, nessuno poteva immaginare il successo che ne sarebbe scaturito in seguito. È facile capirlo adesso: quei giovani di Aberdeen sul palco si presentavano chiamandosi Nirvana. Pilastro della scena grunge di Seattle negli anni Novanta - lavorò anche con Soundgarden, Mudhoney, Green River e Screaming Trees - l'etichetta nel 2023 ha prodotto *Careful!*, il terzo lp dei Deeper, gruppo post punk/indie rock che questo sabato (ore 21.30) si esibirà sul palco della sala teatro del Monk. Originaria di Chicago, la band composta da Nic Gohl (voce e chitarra), Drew McBride (chitarra, sintetizzatore), Shiraz Bhatti (batteria) e Kevin Fairbairn (basso) ha debuttato nel 2018 con l'album *Deeper*, ricevendo il plauso della critica, a cui è seguito *Auto-Pain* nel 2020. Sono previsti in scaletta successi come *This Heat*, *Build A Bridge* e *Lake Song*.

▶Sala teatro, Monk Roma, via Giuseppe Mirri, 35. Sabato 24 agosto, ore 21.30.
Info e biglietti su www.dicefm.com

R. S.

Teatri

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Teatro Anfitrione all'aperto - Giardini della Basilica di San Saba - Piazza Gian Lorenzo Bernini, 20 **Cesare si è assassinato con 23 pugnalate** di Liberamente tratto da W. Shakespeare con Sergio Ammirata, Annachiara Mantovani, Alessandro Grande, Claudio Cipriani, Shirine Sabet, Diego Colaiori, Luana Cannistraci, Claudio Piano, Cristiano Migali, Giuseppe Baglioni. Regia di Sergio Ammirata .
Mercoledì 28 agosto Ore 20.45

ANTIGONE
Via Amerigo Vespucci, 42 066390083 - 3386585664
Riposo

ARCILIUTO
P.zza Montevecchio, 5 06/6879406
Riposo

ARENA GIGI PROIETTI GLOBE THEATRE SILVANO TOTI
Globe Arena 060608
Riposo

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2024 con Tullio Solenghi .
Giovedì 5 settembre ore 20.30

ARGOT STUDIO
Via Natale del Grande, 27 06/5898111
Riposo

ARVALIA
via Quirino Majorana, 139 06/55382002
Riposo

ATELIER META-TEATRO
Via Natale del Grande, 21 340.8578140
Riposo

BELLI
Piazza Santa Apollonia, 11/a 06/5894875
Riposo

BRANCACCINO
Via Mecenate, 2 06 80687231
Riposo

BRANCACCIO
Via Merulana, 244 06/80687231/2
Riposo

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
Short Theatre 2024: El Conde de Torrefiel . Regia di e drammaturgia: Tanya Beyeler, Pablo Gisbert .
Giovedì 5 settembre ore Dalle 15.00 alle 21.20 (ingresso ogni 20 minuti)

GIARDINO BASILICA SS. BONIFACIO E ALESSIO
Piazza S. Alessio, 23 (Aventino) 06/6620982
Riposo

GIARDINO DEGLI ARANCI
Riposo

GOLDEN
Via Taranto,36 06.70493826
Riposo

GRAN TEATRO
Piazza Sandro Ciotti - Saxa Rubra 06/3333571
Riposo

GRAND CHAPITEAU
Viale di Tor di Quinto, 101
Riposo

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Il giorno in cui mio padre mi ha insegnato ad andare in bicicletta di Sandro Bonvissuto con Valerio Aprea durata 1 ora.
Martedì 15 ottobre ore 21.00

ITALIA
Via Bari, 18 06/44239286
Riposo

LA COMUNITÀ
Via G. Zanazzo, 1 06/5817413
Riposo

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Sabato 24 agosto Ore 19.30

PRATI
Via degli Scipioni, 98 06/39740503-366.3108327
Riposo

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311-14
Giovanna d'Arco di M. L. Spaziani con M. Sokoli durata 1 ora. Regia di L. De Fusco.
Giovedì 3 ottobre ore 20.00

TEATRO DUE - STABILE D'ESSAI
Vicolo Due Macelli, 37 06/6788259
Riposo

TEATRO EUTHECA
Via Quinto Publicio, 90 06 95945400 - 3461387610
Riposo

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Via dei Romagnoli, 717 Ostia Antica 348 7890213 - 380 5844086
Amistade di Flavia Mastrella, Antonio Rezza, da Dori Ghezzi.
Venerdì 6 settembre Ore 21.00

TEATRO SALA VIGNOLI
Via Bartolomeo D'Alviano, 1 371 162 7502
Riposo

TEATRO SAN PAOLO
via Ostiense, 190 06/59606102
Riposo

TEATRO VALLE
Via del Teatro Valle, 21 06/84000311 - 314
Riposo

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Arena Cinema **Palazzina Laf (Film 2023)**. Regia di Michele Riondino.
Ore 21.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj - Largo 3 Giugno 1849 06.5882034
George Street. Il docu-album di Giorgio Stammati con Giorgio Stammati chitarra e voce, Stefano Mancini batteria, Alessandro Saltarelli basso e synth.
Domenica 8 settembre
Ore 18.00

VILLA LAIS
piazza Giovanni Cagliero, 20
Riposo

WEGIL
Largo Ascianghi 5 06 51681900
Riposo

Il "Beautiful World" delle foto di Testino

Aperta al pubblico fino al 25 agosto a Palazzo Bonaparte, prodotta e organizzata da Arthemisia, la mostra di Mario Testino *A Beautiful World* comprende oltre settanta immagini artistiche, frutto di viaggi in trenta Paesi, che il grande maestro peruviano della fotografia contemporanea ha compiuto negli ultimi sette anni.

▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia, 5. Tutti i giorni, ore 10/20



Le statue di Botero nel centro di Roma

Otto sculture dell'artista Botero, scomparso a settembre all'età di 91 anni, per la mostra diffusa *Botero a Roma*, fino al 1° ottobre, nei parchi, strade e piazze della città. Al Pincio *Venere Dormiente* e *Donna Distesa*; a Piazza del Popolo, *Adamo* ed *Eva*; a Largo San Carlo, il *Cavallo con le briglie*; a piazza San Lorenzo in Lucina il *Gatto*; a San Silvestro *Donna seduta*; a Piazza Mignanelli *Donna Seduta*.



Filippo e Filippino: la saga dei Lippi

Padre e figlio nella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, allestita ai Musei Capitolini, fino al 25 agosto.

▶Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio. Tutti i giorni 9.30-19.30. Fino al 25 agosto

"Tlapitzalli", i suoni precolombiani

Sonagli di conchiglie, flauti di ossa, fischietti. Ma anche facce umane dalle guance gonfie che si rivelano ocarine. "Tlapitzalli" è il nome di uno strumento musicale delle civiltà precolombiane mesoamericane, ma è anche il titolo della mostra, alle Scuderie del Quirinale fino al 15 settembre: 163 reperti dalle civiltà dell'America latina preispanica.

▶Scuderie del Quirinale, via XXIV Maggio 16. Tutti i giorni, ore 9/15

10 domande a CRISTINA SCIABBARASI

Clonazione da Tiffany di Marco Belocchi, in programma per "Scena ArenAniene" il 27 e 28 agosto (ore 21.15) è una commedia che si spinge verso temi futuristici. Sul palco Cristina Sciabbarasi, 48 anni.

Qual è la storia?
«Gustavo ha perso sua moglie Bettina, che sono io. Disperato, decide di clonarla».

Riesce nell'esperimento?
«Non come lui sperava. Mostra aggressività alternata a dolcezza».

Ha trovato affinità con lei?
«Sono dolce anch'io e aggressiva con motivazione».

Tecnologia e futuro. Che ne pensa?
«Non sostituirà mai le emozioni umane. Me ne sto occupando proprio adesso».

Come?
«Sarò una donna creata con l'intelligenza artificiale in *Il canto della Terra* su Rai3».

Quindi torna sul piccolo schermo. Come si sente?
«È il mio rilancio. Ho rallentato per motivi familiari».

Da ex volto di "Non è la Rai" com'era quella tv?
«C'era più professionalità e meritocrazia».

Come giudica quell'esperienza?
«È stato divertente. Ora però ho una mia carriera».

Rimane anche la cognata di Pino Daniele. Cosa ricorda di lui?
«So d'aver avuto un mito in famiglia, ma per me è sempre stato un normalissimo cognato».

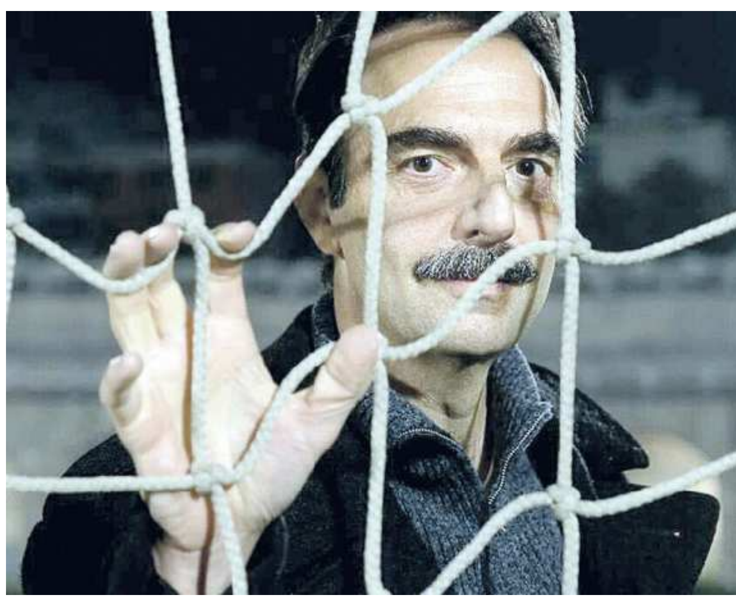
Oggi chi è Cristina Sciabbarasi?
«Una donna in ripartenza da quello che è sempre stato il suo mondo».

T. P.


Cristina Sciabbarrasi, 48 anni

Piazza Benedetto Brin

Arena Garbatella, una sala all'aperto per i film migliori


Neri Marcorè, 58 anni, in una scena del film "Zamora" (2024)

IL PROGRAMMA

Cinema sotto le stelle, continua fino all'8 settembre la programmazione di Arena Garbatella, la grande sala all'aperto allestita nel parco Maurizio Arena di piazza Benedetto Brin. Stasera, alle 21.30, sarà proiettato *Green Border*, il potente film di Agnieszka Holland che l'anno scorso a Venezia vinse il Premio Speciale della Giuria: ambientato al confine tra Polonia e Bielorussia, descrive con brutale chiarezza la crisi umanitaria di cui sono vittime i profughi. L'odissea di due giovani immigrati senegalesi è invece protagonista di *Io Capitano*, il capolavoro di Matteo Garrone arrivato in finale all'Oscar: al centro del film, il drammatico viaggio di due ragazzi che da Dakar attraversano l'Africa sfidando la morte per imbarcarsi alla volta dell'Italia. Sabato 24 si cambia registro con *Zamora*, riuscita opera prima di Neri Marcorè, ambientata negli anni '60: l'attore, anche protagonista, è un oscuro contabile che si finge esperto di calcio per compiacere il boss dell'azienda che obbliga i dipendenti a disputare ogni anno una partita.

L'ESORDIO

Domenica 25 da non perdere *Palazzina Laf*, premiatissimo esordio nella regia di Michele Riondino che, riallacciandosi al grande cinema di impegno civile (un titolo per tutti: *La classe operaia va in paradiso* di Elio Petri), racconta una drammatica storia di soprusi sul lavoro avvenuta nell'ex Ilva di Taranto. Lunedì 26 largo alla commedia con *Romeo è Giulietta* di Giovanni Veronesi, protagonisti Sergio Castellitto e Pilar Fogliati. In nome dell'iniziativa del ministero Cinema Revolution, il biglietto dei film italiani ed europei costerà solo € 3,50.

▶Ore 21.30 Piazza Benedetto Brin
Biglietti su www.2tickets.it.

Gloria Satta

Live & Teatro



Il rap di Big Mama sul palco di Veroli

Questa sera (ore 22) il Tarantelliri Festival, rassegna musicale a Veroli, in provincia di Frosinone, ospiterà il concerto di Big Mama (foto), 24 anni, rapper icona della body positivity. L'artista (il cui vero nome è Marianna Mammone) quest'anno ha partecipato alla 74esima edizione del Festival di Sanremo con il brano *La rabbia non ti basta* e ha condotto su RaiPlay un'anteprima speciale in esclusiva per il Concerto del Primo Maggio a Circo Massimo. Tra le numerose hit in scaletta, la rapper intonerà sul palco di Veroli successi come *Fa strano*, *Cento Occhi* e *Chupa Chups*.

▶Tarantelliri Festival, Area esterna Palacoccia, via Provinciale Verolana I, 59, Veroli (FR). Ingresso gratuito



Le telefonate comiche di Andrea Riviera

In occasione di "Scena Arenaniene", la rassegna teatrale del Parco Nomentano, questa sera (ore 21.15) arriva Andrea Riviera (foto) con lo spettacolo *E.T...citofono..a..casa!*, una commedia che prende spunto dal format delle "Citofonate ironiche" ideate dall'autore che per molti anni sono andate in onda su Rai e Mediaset. Tra gli elementi chiave dello spettacolo, Riviera abbatte spesso la quarta parete e improvvisa scenette esilaranti con il pubblico.

▶ArenaAniene, Via Nomentana, 416. Oggi, ore 21.15. Ingresso 15 euro, ridotto 10 euro

Piazza Ormea

"Energie creative", il festival popolare con maghi e cabaret


Il cabarettista Marco Capretti, questa sera in scena a Piazza Ormea

LA RASSEGNA

Cabaret, musica, illusionismo, drammaturgia e spettacoli per bambini: da questa sera fino al 29 agosto il Municipio XIII si trasforma in un palcoscenico a cielo aperto con "Energie Creative – Espressioni dal vivo sul territorio", rassegna curata dall'associazione di promozione sociale Esperia. L'ouverture è affidata al comico romano Marco Capretti che, a piazza Ormea (oggi ore 21), interagirà con il pubblico raccontando, a modo suo, l'invasione degli "ultracorpi": *Stanno in mezzo a noi* si intitola il suo spettacolo di cabaret, che prende di mira automatismi e alienazioni della vita quotidiana. La serata di domani sarà invece dedicata ai cantautori romani: le hit di Claudio Baglioni, Antonello Venditti e Franco Califano compongono la partitura della band Nuvole Barocche. Rivendica un'anima rock l'evento di sabato sera curato da Magic Amor, che ripercorre i grandi successi degli anni Ottanta e Novanta. La domenica verrà consacrata all'infanzia, con *Gatta Nero Teatro*, spettacolo interattivo per bambini che trasformerà la piazza in un regno fiabesco. Con Mago Lupis, gli spettatori vivranno un'avventura illusionistica (*Il trucco c'è ma non si vede*, ore 20.30).

LA DRAMMATURGIA

Le "Energie Creative" trovano spazio anche per la drammaturgia contemporanea: *Patrimonio*, opera teatrale di Francesco Testi indaga il complesso rapporto padri-figli (27 agosto, ore 21) mentre lo spettacolo di Francesca Romana Miceli Picardi, *Scompaio*, fa incontrare una donna borghese e una homeless (28 agosto). Chiusura sotto il segno del più puro divertimento con *Il rapimento*, la commedia surreale firmata dalla compagnia Punto & Virgola (29 agosto, ore 21).:

▶Piazza Ormea (Casalotti), da stasera, ore 21.

Katia Ippaso

Lirica e Concerti

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - CAVEA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Roma Summer Fest 2024: Francesco De Gregori
Lunedì 2 settembre Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - GIARDINI PENSILI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Riposo

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
European Jazz's Cool 2024: European Jazz Ensembles con Special Guest: Enrico Zanisi & Francesco Bearzatti.
Lunedì 16 settembre Ore 21.00

CASILINO SKY PARK
Viale della Bella Villa 94 3892921601 - 3515770444
Riposo

CASINA DELLE CIVETTE
via Nomentana, 70 060608
Riposo

CHIESA DI SAN PAOLO ENTRO LE MURA
Via Nazionale, 16/a
Le più belle arie d'opera con I Virtuosi dell'Opera di Roma.
Ore 20.30

CHIESA VALDESE
P.zza Cavour, 32 06.3225493
Arie d'opera, canzoni napoletane e musica classica italiana
Ore 19.30

CIRCO MASSIMO
David Gilmour "Luck and Strange"
Venerdì 27 settembre Ore 21.00

FESTIVAL ARTESCIENZA 2024
CRM labs **Laboratorio creativo di musica strumentale ed elettronica** di Marco De Martino.
Mercoledì 11 settembre Dalle ore 16.00

FESTIVAL DI PASQUA
Riposo

FESTIVAL EURO MEDITERRANEO
Riposo

FIESTA
Parco Rosati - Via delle Tre Fontane, 24 06.87463296
Riposo

FLAIANO
Via S. Stefano del Cacco, 15 06/6796496
Riposo

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
Riposo

FONDAZIONE ARTS ACADEMY
Via G. A. Guattani, 17 06.44252303
Riposo

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Ferri / Panizzi / Battaglia / Valeri 4et con Gianmarco Ferri chitarra, Cesare Panizzi piano, Stefano Battaglia contrabbasso, Marco Valeri batteria.
Venerdì 23 agosto Ore 22.00

HACIENDA
Via Galla Placidia, 27
Riposo

HULAHOOP CLUB
Via L.F. De Magistris, 91/93
Riposo

I CLASSICI IN VILLA
Villa Celimontana - Piazza della Navicella
Riposo

I CONCERTI AL GIANICOLO
Via Fusignano, 80 06/52371677
Riposo

I CONCERTI NEL PARCO
Parco della Casa del Jazz - Viale di Porta Ardeatina, 55 06.5816987
Riposo

MAXXI
Via Guido Reni, 4A 06 3996 7350
Auditorium Maxxi **Ryuichi Sakamoto: Opus (film/concerto)** di Neo Sora.
Sabato 7 settembre Ore 18.00 e 20.00

MUSICAIMMAGINE
Villa Giulia **L'Orecchio di Giano 2024: ViolArpa** con Alfonso Avitabile viola, Lucia Di Sapio arpa .
Sabato 21 settembre Ore 17.00

PARCO SCHUSTER
Via Ostiense 182
Disco Taylor
Sabato 7 settembre Ore 22.30

TEATRO DELL'OPERA
P.zza Beniamino Gigli, 1 06/48160255 - 06/4817003
La bella addormentata diretto da Kevin Rhodes con Marianela Nunez / Rebecca Bianchi / Marianna Suriano / Flavia Stocchi, Reece Clarke / Michele Satriano / Claudio Cocino / Alessio Rezza, Orchestra, Etoiles, Primi Ballerini e Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma musiche di Pëtr Il'ic Cajkovskij.
Sabato 14 settembre Ore 20.00

TEMPIETTO - FESTIVAL MUSICALE DELLE NAZIONI
Chiostro di Campitelli al Teatro di Marcello 06 45615180
Con un pensiero ad una grande Opera... Il Viaggio di Theo di Catherine Clement con Federico Bucaioni pianoforte.
Ore 20.30

TRAMJAZZ
da Piazza di Porta Maggiore 338 1147876
Boat Jazz - Lungotevere degli Anguillara, "Boarding Point Isola Tiberina"

I Beatles a Roma con Simone Mariani voce & chitarra, Francesco Cavalluzzo voce & chitarra, Matteo Palladini basso, Luigi Abramo batteria.
Venerdì 6 settembre
Ore 21.00

UNAR
Via U. Aldrovandi, 16 340/2487915
Riposo

VILLA ADA FESTIVAL
Villa Ada (ingr. via di Ponte Salario) 06 41734712 - 06 89171058
Il Quadro di Troisi
Giovedì 5 settembre
Ore 21.00

VILLAGE CELIMONTANA
Via della Navicella 3490709468
Eddy Palermo Rio Trio – Festival brasiliano "Botequim de Maria"
Ore 22.00

LE TRAME

Alien: Romulus

Di Fede Alvarez. Con Cailee Spaeny, Isabela Moner, Archie Renaux (Fantascienza, 2024).
Nono capitolo della celebre saga. Rovistando nelle profondità di una stazione spaziale abbandonata, un gruppo di giovani colonizzatori dello spazio si trova faccia a faccia con la forma di vita più terrificante dell'universo...
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Blink Twice

Di Zoë Kravitz. Con Channing Tatum, Kyle MacLachlan, Adria Arjona (Thriller, 2024).
Frida, cameriera in un cocktail bar di Los Angeles, riesce a conquistare il magnate della tecnologia Slater King che la invitata a passare un weekend sulla sua isola privata dove sta succedendo qualcosa di sinistro.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Lux, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Cattivissimo me 4

Di Chris Renaud, Patrick Delage. (Animazione, 2024).
Gru, Lucy e le loro figlie - Margo, Edith e Agnes - accolgono un nuovo membro nella famiglia, Gru Jr., deciso a far disperare suo padre.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Intrastevere, Jolly, Lux, Madison, Nuovo Cinema Aquila, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Deadpool & Wolverine

Di Shawn Levy. Con Ryan Reynolds, Hugh Jackman, Leslie Uggams (Azione, 2024).
Wolverine si sta riprendendo



dalle ferite quando incontra il chiacchierone Deadpool. Si alleano per sconfiggere un nemico comune.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Quattro Fontane, Stardust Village (Eur), Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Inside Out 2

Di Kesley Mann. (Animazione, 2024).
Il quartier generale subisce un'inattesa trasformazione. Arriva l'Ansia. Gioia, Tristezza, Rabbia, Paura e Disgusto, che gestiscono da tempo un'attività di successo, non sanno come gestire il nuovo arrivo.
▶Adriano Multisala, Atlantic, Eurcine, Giulio Cesare, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta

Di Justin Baldoni. Con Blake Lively, Justin Baldoni, Jenny Slate (Drammatico, 2024).
Il film, tratto dal romanzo di Colleen Hoover, racconta l'appassionante storia di Lily Bloom che decide di lasciarsi alle spalle i traumi dell'infanzia e intraprendere una nuova attività in proprio.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA — Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Alien: Romulus VM14	15.00-17.50-20.30	€ 7,00-9,50
Blink Twice	15.20-17.50-20.30	€ 7,00-9,50
Borderlands	15.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4 3D	16.30	€ 12,00
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.00-18.00-18.40-19.20-20.30	
	21.00-21.30	€ 7,00-9,50
Deadpool & Wolverine	15.00-17.40-20.20	€ 7,00-9,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	19.00	€ 9,50
Inside Out 2	15.00-17.00-19.00	€ 7,00-9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.00-17.40-20.20	€ 7,00-9,50
Miller's Girl	17.00	€ 7,00
Trap	15.30-18.00-20.30	€ 7,00-9,50
Twisters	21.40	€ 9,50
30 anni (di meno)	21.00	€ 3,50

ANDROMEDA — Via Mattia Battistini, 191 -

Alien: Romulus VM14 (V.M.14)	19.20-21.40	€ 7,00
Blink Twice (v.m.14)	17.30-19.20-21.15	
Cattivissimo me 4	17.30-18.00-18.30-19.30-20.30-21.30	€ 5,00-7,00
Cattivissimo me 4 VO IN ITALIANO	21.00	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	17.10	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.20-19.30-21.40	€ 5,00-7,00
La vita accanto (CINEMA REVOLUTION)	17.00-19.10-21.20	€ 3,50

ANTARES — Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-21.30	€ 6,00-8,00

ATLANTIC — Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Alien: Romulus VM14	15.20-17.50-20.20	€ 5,50-6,50
Blink Twice	19.00-21.00	€ 6,50
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00	€ 5,50-6,50
Deadpool & Wolverine	17.40-20.20	€ 6,50
Inside Out 2	15.20-17.00	€ 5,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.20-17.50-20.20	€ 5,50-6,50
Trap	15.00	€ 5,50

AUGUSTUS CINEMA — Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691

Welcome to Rome (Welcome to Rome// Lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma.
Lunedì/Giovedì – 09:00 | 19:00
* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00
* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura)

BARBERINI — Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Alien: Romulus VM14 VO italiano	15.00-17.10-19.20-21.30	€ 10,00
Blink Twice	15.00	€ 10,00
Blink Twice VO italiano	21.45	€ 10,00
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.50-19.40	€ 10,00
Cattivissimo me 4 VO italiano	15.30-17.20-19.15-21.15	€ 10,00
Deadpool & Wolverine VO italiano	15.00-17.15-19.30	€ 10,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO italiano	15.00-16.50-19.10-21.30-21.45	€ 10,00
La vita accanto	17.20-19.20-21.30	
Trap VO italiano	19.20-21.30	€ 10,00

BROADWAY — Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Alien: Romulus VM14	20.00-22.10	€ 8,00
Blink Twice	15.30-17.30	€ 7,00
Cattivissimo me 4	15.30-16.30-17.10-18.20-19.00-20.40-22.20	€ 7,00-8,00
Deadpool & Wolverine	19.30-21.50	€ 8,00

CASA DEL CINEMA — L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

Frida VO (Ingresso gratuito)	21.00	

CINELAND — Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Alien: Romulus Digitale VM14	16.00-18.30-21.00	€ 8,50
Blink Twice Digitale	15.50-18.40-21.30	€ 8,50
Cattivissimo me 4 Digitale	16.00-17.00-17.30-18.00-19.00-19.30-20.30	€ 8,50
Chiuso		
Deadpool & Wolverine Digitale	16.00-18.30-21.00	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta Dig.	16.15-18.45-21.40	€ 8,50
La vita accanto Digitale	15.45-18.00	€ 3,50
Trap Digitale	21.00	€ 8,50

CINEMA TROISI — Via Girolamo Induno, 1 -

Il ragazzo e l'airone VO in italiano	14.00	€ 8,00
La vita accanto	21.15	€ 3,50
MaXXXine VM14 VO in italiano	11.00-16.30-19.00	€ 8,00
The Sacrament VO in italiano	23.59	€ 8,00

EDEN — Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3238531

Anatomia di una caduta	16.45-20.45	€ 10,00
Cattiverie a domicilio	16.40-18.50-21.30	€ 10,00
La vita accanto	16.00-18.40-20.00-21.10	€ 10,00
La zona d'interesse	16.15-18.15	€ 10,00
L'innocenza	16.00-18.40-21.00	€ 10,00

EURCINE — Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Cattivissimo me 4	17.00-18.00-19.00-20.15-21.15	
Inside Out 2	17.00-19.30	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-18.45-21.15	
La vita accanto	17.00-19.10-21.15	
L'innocenza	17.00-18.45-21.15	
Miller's Girl	19.30-21.15	
When in Rome VO in Italiano	17.00-21.15	

GIULIO CESARE — Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Cattivissimo me 4	17.00-18.00-19.00-20.15	
Cattivissimo me 4 VO in Italiano	21.15	
Deadpool & Wolverine VO in Italiano	21.15	
Hit Man - Killer per caso	18.45	
Inside Out 2	17.00-19.30	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.00	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO in Italiano	21.15	
La vita accanto	17.00-19.10-21.15	
L'innocenza	17.00-18.45	
L'innocenza VO in Italiano	21.15	
Miller's Girl	17.00-21.30	
Trap	17.00-19.30	
Trap VO in Italiano	21.30	

GREENWICH — Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Dostoevskij - Atto I VM14	17.45	
Dostoevskij - Atto II VM14	20.30	
Father and Son	♥ 17.00	
Le verità VO in Italiano	17.00-21.30	
L'innocenza	17.00-19.00	
L'innocenza VO in Italiano	21.15	
Miller's Girl	19.30-21.30	
Un affare di famiglia VO in Italiano	19.15	

INTRASTEVERE — Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Cattivissimo me 4	17.00	€ 6,50
Cattivissimo me 4 VO Italiano	19.30-21.30	€ 8,00
L'arte della gioia - Parte 1	17.00	€ 3,50
L'arte della gioia - Parte 2	20.00	€ 3,50
L'innocenza	17.00-19.00	€ 6,50-8,00
L'innocenza VO Italiano	21.15	€ 8,00

JOLLY — Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Cattivissimo me 4	17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-22.30	€ 6,00-8,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.30-20.00-22.30	€ 6,00-8,00
30 anni (di meno)	17.30-19.30-21.30	€ 6,00-8,00

LUX — Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Alien: Romulus VM14	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50
Blink Twice	16.30-20.30-22.30	€ 6,50-8,50
Cattivissimo me 4	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-22.30	€ 6,50-8,50
Cattivissimo me 4 VO Ita	16.40	€ 6,50
Deadpool & Wolverine	18.30-21.00	€ 6,50-8,50
Inside Out 2	16.30-18.30	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO Ita	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50
La vita accanto	16.30-18.45-21.00	€ 3,50
L'innocenza	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50
Seventeen Tour 'Follow' Again to Cinemas VO Ita (Special Event)		
	18.30-22.30	€ 15,00
Trap	20.30	€ 8,50

MADISON — Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Alien: Romulus 4K VM14	15.30-19.30-21.35	€ 6,50-8,50
Cattiverie a domicilio 4K	17.50	€ 3,50
Cattivissimo me 4 4K	15.40-17.00-17.45-18.50-19.35-20.50-21.35	€ 6,50-8,50
Deadpool & Wolverine 4K	15.30-21.35	€ 8,50
Inside Out 2 4K	15.15-17.45-19.40	€ 6,50-8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 4K	15.30-21.30	€ 8,50
La chimera Digitale	21.30	€ 8,50
La sala professori 4K	17.50-19.40	€ 3,50
La treccia 4K	15.30	€ 3,50
La vita accanto Digitale	15.20-17.25-19.30	€ 3,50
La zona d'interesse Digitale	15.45-21.35	€ 3,50
Palazzina Laf Digitale	17.50-19.40	€ 3,50
Perfect Days Digitale	21.35	€ 8,50
Un mondo a parte Digitale	17.40-19.35	€ 3,50

MIGNON — Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

Cattiverie a domicilio	17.00-19.10-21.15	
La vita accanto	16.45-19.00-21.15	
L'innocenza	16.30-18.50-21.15	

NUOVO CINEMA AQUILA — Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Cattivissimo me 4	15.40-17.00-18.30-21.00	€ 7,00
Fremont VO sottotitoli in Italiano	19.10-21.00	€ 7,00
Il mistero scorre sul fiume VO sottotitoli in Italiano	18.45-21.00	€ 7,00

ODEON MULTISCREEN — Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Alien: Romulus VM14	22.20	€ 8,50
Blink Twice	20.30-22.30	€ 8,50
Cattivissimo me 4	17.30-18.30-19.30-21.30	€ 6,50-8,50
Deadpool & Wolverine	20.00	€ 8,50
Inside Out 2	18.00	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50
La vita accanto	17.00-19.15-21.30	€ 6,50-8,50

QUATTRO FONTANE — Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

Deadpool & Wolverine VO in Italiano	17.00-18.45-21.30	
Hit Man - Killer per caso	17.00-19.15	
Hit Man - Killer per caso VO in Italiano	21.15	
L'innocenza	17.00-19.30	
L'innocenza VO in Italiano	21.15	
MaXXXine VM14 VO in italiano	21.15	
Miller's Girl	17.00-19.30-21.15	
When in Rome VO in Italiano	17.00-19.00-22.00	

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON — P.zza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR) — Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Alien: Romulus VM14	18.30-22.00	€ 9,00
Blink Twice	17.15-20.15	€ 9,00
Cattivissimo me 4	16.15-17.45-18.15-20.15	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	19.45-21.30	€ 9,00
Inside Out 2	16.30	€ 9,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.30-19.00-21.30	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO — Piazza della Repubblica, 44 -

Alien: Romulus VM14	21.35	€ 7,60
Blink Twice	15.15-18.10	€ 7,60
Cattivissimo me 4	15.00-15.30-16.00-17.30-18.30-19.05-20.00	
	21.10-21.50-22.35	€ 7,60
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	18.45-20.45	€ 7,60
Seventeen Tour 'Follow' Again to Cinemas	16.20	€ 7,60

TIBUR — Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

La vita accanto (cinema revolution)	17.00-19.30-21.45	€ 3,50
L'innocenza	17.15-19.45	€ 6,00-7,50
L'innocenza VO in italiano	22.00	€ 7,50

TRIANON — Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Alien: Romulus 4K VM14	18.00-20.15	€ 6,00-8,00
Blink Twice 4K	20.30-22.30	€ 8,00
Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-21.30	€ 6,00-8,00
Deadpool & Wolverine 4K	22.30	€ 8,00
Inside Out 2 4K	16.00-20.30	€ 6,00-8,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 4K	16.15-18.45-22.30	€ 6,00-8,00
La vita accanto 4K	16.00-18.15	€ 3,50

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO — Via Gian Lorenzo Bernini -

Alien: Romulus VM14	16.25-20.40-21.40-22.40	€ 6,40
Blink Twice	14.00-18.55-22.15	€ 5,40
Borderlands	15.05	€ 5,40
Cattivissimo me 4 ISENS	14.30-17.00-19.20-21.45	€ 7,40
Cattivissimo me 4 3D	17.30	€ 6,90
Cattivissimo me 4	14.00-15.00-15.30-16.00-16.30-17.20-18.00-18.20-19.45	
	20.20-20.40-21.15-22.10-23.10	€ 6,40
Cattivissimo me 4 VO	19.15	€ 6,40
Deadpool & Wolverine	16.25-19.50-22.45	€ 5,40-6,40
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K	17.10-21.10	€ 9,00
Inside Out 2	14.00-18.20	€ 5,40
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.15-16.15-16.50-18.30-19.05-19.40-21.30-22.30	€ 6,40
Le avventure di Jim Bottone	14.35	€ 3,50
Seventeen Tour 'Follow' Again to Cinemas VO	14.00-16.00	€ 14,00
Trap	19.10-23.20	€ 5,40-6,40
Twisters	14.05	€ 5,40
30 anni (di meno)	21.35	€ 3,50

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA — Via delle Vigne Nuove -

Alien: Romulus VM14	11.10-11.15-16.25-22.10-22.50	€ 5,50-10,90
Blink Twice	13.40-18.50	€ 8,50
Borderlands	14.00	€ 9,90
Cattivissimo me 4 IMAX	14.10-16.30-18.45-21.00	€ 13,50-14,90
Cattivissimo me 4 3D	15.15-17.35	€ 11,40
Cattivissimo me 4	10.30-11.00-11.30-12.00-14.00-14.25-15.00-15.30-16.00	
	16.50-17.20-17.50-18.20-19.15-20.00-20.30-21.30-21.45	
	22.20-23.40	€ 6,50-10,90
Cattivissimo me 4 VO	19.00	€ 10,90
Deadpool & Wolverine	19.45-22.30	€ 10,90
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K	17.40-21.15	€ 9,00
Inside Out 2	10.35-16.40	€ 5,50-8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	11.10-15.00-17.00-19.20-20.00-21.20-23.50	€ 6,50-10,90
La vita accanto	14.10	€ 3,50
Seventeen Tour 'Follow' Again to Cinemas VO	15.00-16.30	€ 14,00
Trap	22.50	€ 9,90

UCI CINEMAS ROMA EST — Via Collatina, 858 -

Alien: Romulus VM14	16.50-19.40-22.30	€ 7,50-8,50
Blink Twice	11.30-14.20-20.30-23.00	€ 4,50-7,50
Cattivissimo me 4 ISENS	11.15-13.45-16.15-18.45-21.15	€ 7,50-10,50
Cattivissimo me 4 3D	12.45-15.15	€ 6,00-8,00
Cattivissimo me 4	10.35-11.45-12.00-13.00-14.15-14.45-15.30-16.45-17.15	
	18.00-19.15-19.45-20.30-21.45-22.15-23.15	€ 5,50-8,50
Deadpool & Wolverine	11.00-17.40-18.30-20.00-22.50	€ 5,50-8,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K	21.15	€ 9,00
Inside Out 2	11.20-14.00-16.15	€ 4,50-6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	10.40-12.20-13.30-15.20-16.30-18.20-19.30	
	21.20-22.40	€ 5,50-8,50
Seventeen Tour 'Follow' Again to Cinemas VO	15.00-17.30	€ 14,00
Trap	23.35	€ 8,50

UCI LUXE MAXIMO — C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -

Alien: Romulus ISENS VM14	23.50	€ 13,50
Alien: Romulus VM14	11.20-20.00	€ 7,50-10,50
Blink Twice	11.30-17.20-22.50	€ 7,50-10,50
Cattivissimo me 4 ISENS	11.50-14.30-16.50-19.10-21.30	€ 10,50-13,50
Cattivissimo me 4	10.50-14.00-15.30-16.20-17.30-17.50-18.40	
	20.10-21.00-22.30	€ 8,50-11,50
Deadpool & Wolverine	12.10-19.50-22.40	€ 8,50-11,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K	21.00	€ 9,00
Inside Out 2	13.40-15.40	€ 9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	10.40-11.10-14.50-16.00-18.10-19.20-22.15	€ 8,50-11,50
Seventeen Tour 'Follow' Again to Cinemas VO	15.00	€ 14,00
Trap	23.20	€ 10,50

D'Essai

TIZIANO D'ESSAI — Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Foto di famiglia	21.30	€ 4,00
La stanza degli omicidi	18.00-20.30	€ 4,00

ROMA

ARENA CINEVILLAGE MONTEVERDE — Largo Alessandrina Ravizza -

Back To Black	21.15	€ 6,00

ARENA CINEVILLAGE VILLA LAZZARONI — Via Appia Nuova, 522 -

Mothers' Instinct VM14	21.00	€ 6,00

ARENA DI GARBATELLA — Piazza Benedetto Brin- Tel. 348.3815417

Green Border	21.20	€ 3,50

ARENA DI TOR BELLA MONACA — Via Giovanni Castano -

Riposo

ARENA NUOVO SACHER — Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

The Holdovers - Lezioni di vita VO in italiano	21.00	€ 6,00

ARENA TIZIANO — Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Foto di famiglia	21.30	

CINEVILLAGE PIAZZA VITTORIO — P.zza V. Emanuele II - Tel. 06.4451290

Hopper - Una storia d'amore americana	21.15	€ 3,50

Metropoli

ANZIO

ASTORIA — Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Alien: Romulus VM14	22.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-19.30-20.30-22.30	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	17.00	€ 7,00

CINEMA MODERNO MULTISALA — Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750

Alien: Romulus Digitale VM14	21.00	€ 7,00
Blink Twice Digitale	18.00-21.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4 Digitale	17.00-19.00-21.00	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta Digitale	18.00-21.00	€ 7,00
Trap	17.00-19.00	€ 7,00

CERVETERI

MODERNO — Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640

Un mondo a parte	21.30	€ 7,00

COLLEFERRO

ARISTON — Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Alien: Romulus VM14	17.00-19.30-22.00	€ 7,00
Blink Twice	19.50-22.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4	17.30-19.30-21.30	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	18.15-21.00	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.30-22.00	€ 7,00
La vita accanto	17.30	€ 7,00
Trap	19.15-21.30	€ 7,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA — Via Milano 19 - C.Comm. Feronia - Tel. 0765.451211

Alien: Romulus VM14	20.20-22.30	€ 7,50
Blink Twice	18.30-20.30-22.30	€ 8,50
Cattivissimo me 4 3D	17.30-19.30-21.30	€ 13,00
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30	€ 6,50-7,50
Deadpool & Wolverine	22.30	€ 7,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-7,50
La vita accanto	16.20-18.20	€ 8,50
L'innocenza	16.20	€ 8,50

FRASCATI

POLITEAMA — L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Alien: Romulus VM14	17.30-19.50-22.10	€ 6,50
Blink Twice	17.30-19.50	€ 10,00
Cattivissimo me 4	17.30-18.30-19.40-20.30	
	21.50	€ 5,50-6,50
Deadpool & Wolverine	22.30	€ 10,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.30-19.50-22.10	€ 10,00
La vita accanto	17.30-20.00-22.30	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM — Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Alien: Romulus VM14	22.30	€ 5,50
Blink Twice	16.00-20.15	€ 5,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-19.30-20.30-22.30	€ 5,50
Deadpool & Wolverine	18.10	€ 5,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	20.45	€ 5,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.45-21.30	€ 5,50
La vita accanto	16.00-20.15	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI — Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Alien: Romulus Digitale VM14	21.55	€ 8,50
Cattivissimo me 4 Digitale	15.00-16.55-18.50-20.45-22.40	€ 8,50
Inside Out 2 Digitale	15.00	€ 8,50
La vita accanto Digitale	16.40-18.25-20.10	€ 8,50
L'arte della gioia - Parte 1 Digitale	18.15-21.00	€ 8,50

SANTA MARINELLA

ARENA LUCCIOLA — Via Aurelia, 301 - Tel. 351.4936006

Cattivissimo me 4	21.30	€ 7,00

TREVIGNANO ROMANO

ARENA PALMA — Via Garibaldi - Tel. 06.9997796

Spettacolo

PALMA — V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

Cattivissimo me 4	16.30-18.30	€ -7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.30-18.45	€ -6,00

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX — Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Alien: Romulus VM14	19.15-21.30	€ 6,00
Blink Twice	17.00-21.30	€ 6,00
Cattivissimo me 4	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.15	€ 6,00

PALLAVOLO

EFFETTO ORO VOLLEY E LAZIO PER IL DECOLLO

▶Il trionfo ai Giochi e un trend positivo alimentano le ambizioni
Pubblicità, eventi, le campionesse a Roma: i progetti per il boom

È il momento di raccogliere, anche (e soprattutto) sfruttando la vittoria olimpica delle azzurre di Julio Velasco. C'è fermento, com'è giusto che sia, nonostante i numeri siano già importanti e in continua crescita. Ma l'ambizione è un sentimento che ha sempre contraddistinto la pallavolo laziale – una delle più attive a livello giovanile in Italia - quindi è obbligatorio pensare in grande: nessuno si vuole fermare. Intenzioni giuste, insomma, e voglia altrettanto dirompente. E, come detto, i dati che vengono fuori non mentono. Anzi, sono da sottolineare: la stagione scorsa sono stati 41.600 i tesserati, con un surplus di oltre 4 mila giovani atleti rispetto all'annata precedente. E poi: 900 allenatori, 656 pallavolisti che si sono dedicati al beach volley, 334 società affiliate alla Fipav. Tutto questo certifica una cosa che è sotto gli occhi di tutti: l'enorme attività di base che si svolge in tutto il territorio anche con il torneo "Volley Scuola", ideato da Luciano Cecchi, vice presidente federale (hanno partecipato 215 formazioni) e con il Memorial Favretto, questo dedicato esclusivamente ai più piccoli con oltre 4 mila bambini in festa. Adesso, però, è il momento di programmare per un'ulteriore step. Un cambio di passo che è quasi "dovuto" visti i risultati estivi. E questo lo sa perfettamente il presidente del comitato regionale Andrea Burlandi, che un po' di idee già ce le ha in testa, e che ce le svela.

STRATEGIE

«Chiaro che adesso bisogna pensare a delle strategie per aumentare il numero dei tesserati. E siamo convinti – dice – che ci sarà. Intanto anticipo una cosa: faremo un'imponente campagna pubblicitaria che tutte le società affiliate potranno utilizzare sui propri canali, non solo nel Lazio, ma in tutta Italia. Una stessa linea grafica con le azzurre olimpioniche in risalto. Uno strumento sicuramente importante. Ma non sarà l'unico. In ballo ci sono già altre cose». Il mese di settembre per Roma sarà caldissimo, al PalaEur sono previsti due eventi importanti, di quelli che muoveranno migliaia di persone: «Il 21 e il 22 la Roma Volley club Femminile si giocherà la Wevza Cup che mette in palio un posto alla Cev Challenge. E inoltre, sabato 28, al PalaEur ci sarà la finale di Supercoppa tra Conegliano e Milano». E qui la Capitale potrà vedere da vicino e dare anche il giusto merito alle azzurre che a Parigi hanno distrutto un tabù, quello olimpico: saranno molte quelle impegnate a contendersi il primo trofeo che la stagione mette in palio. «Ci saranno delle agevolazioni sui biglietti per tutti i tesserati Fipav» ha confermato Burlandi, sulla scia di quanto successo già per Europei e varie finali nazionali. Che, dall'alto della sua esperienza e sicuramente anche facendo un po' di fatica, cerca di rimanere comunque con i piedi per terra: «Obiettivo cinquantamila tesserati? Un numero forse troppo ambizioso, anche perché vorrebbe dire un aumento imponente oltre quello che c'è ogni anno. Ma lavoriamo per questo e continueremo a farlo». E sulle infrastrutture (nonostante ci sia stata la riapertura del Pala Tiziano) infine sottolinea: «Rimangono alcune criticità che la vittoria delle Olimpiadi non risolvono, ma più che altro un po' di preoccupazione c'è sull'applicazione delle nuove norme per il lavoro sportivo. Degli impegni in più per i dirigenti che se da un lato sono ottimisti per tutto quello che la pallavolo ha sempre creato e che continua a creare, dall'altro lato hanno del timore». Non tutto rose e fiori, come negli altri sport, ma per la pallavolo la strada rimane comunque in discesa. E la Regione Lazio, come fa da diverso tempo, è pronta nuovamente a trainare.

Giuseppe Mustica



SETTEMBRE CALDO A ROMA
A destra un'esultanza della Roma Volley, che sarà impegnata nella Wevza Cup; a sinistra l'Italia femminile a Parigi: la Supercoppa porterà nella capitale molte campionesse
(Paganotti, Lapresse)

BURLANDI, PRESIDENTE REGIONALE FIPAV: «ALLO STUDIO TANTE INIZIATIVE, LAVORIAMO PER AVVICINARCI AI 50.000 TESSERATI»